

RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 11 130 lire

14/20 marzo 1971

LA NOSTRA GRANDE INCHIESTA SULLA MUSICA



Laura Belli che presenta alla televisione la rubrica «Cento per cento» dedicata ai problemi economici

CLAY-FRAZIER
PUGNI
PER 3 MILIARDI
A NEW YORK

APPUNTAMENTO
CON I DIVI
DEL SABATO SERA

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 11 - dal 14 al 20 marzo 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Tutto dal vivo di Antonino Fugardi	21-22
Tre donne e un testamento	22-23
Per un pugno di dollari di Danilo Colombo	24-25
Il sapore che ha il successo di Giuseppe Tabasso	26-28
Lo zingaro subito in testa di Ernesto Baldo	26
Trent'anni per salvare il mondo di Vittorio Libera	30-32
La maschera e il volto dei Buddenbrook di P. Giorgio Martellini	34-39
Sei personaggi in cerca di Magellano di Antonio Lubrano	40-41
Teleageramento tra studenti e scienziati di Fausto Arrighi	90-92
Per un nuovo umanesimo di Gilberto Bernardini	91
L'astronauta galante di Lina Agostini	94-96
Come una doccia scozzese di Luigi Fait	98-100
Sogna il teatro spiegando la riforma tributaria di Salvatore Piscicelli	102-103
Gli americani giudicano la nostra TV di Danilo Colombo	104-105
Animali parlanti che fecero scandalo di S. G. Biamonte	106-107

Inchieste

L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA IN ITALIA Ma è davvero così importante? di Laura Padellaro	84-88
---	-------

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	44-71
Trasmissioni locali	72-73
Televisione svizzera	74
Filodiffusione	76-78

Rubriche

Lettere aperte	2-6	Contrappunti	82
I nostri giorni	8	Bandiera gialla	
Dischi classici	10	Le nostre pratiche	108
Dischi leggeri	12	Audio e video	111
Padre Mariano	14	Mondonotizie	112
Accade domani	16	Arredare	114-115
Il medico		Moda	116-117
Leggiamo insieme	19	Dimmi come scrivi	118
La TV dei ragazzi	43	Il naturalista	
La prosa alla radio	79	L'oroscopo	120
La musica alla radio	80-81	Piante e fiori	
		In poltrona	123

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 81 61
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero lire 130 / arretrato: lire 200 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,00; Libia Ps. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia M. 190

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.600; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200; semestrali L. 4.800

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 60 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00198 Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1968 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

A proposito di Pascoli

«Egregio direttore, nel leggere nel n. 47 del Radiocorriere TV la presentazione che Italo De Feo ha fatto del volume delle Opere del Pascoli, curato dal Goffis, ho visto ripetuto un luogo comune corrente circa questo poeta: che, cioè, egli fosse limitato nei suoi interessi e, quindi, nella sua ispirazione, riducendosi, in fondo, essi al mondo consueto della famiglia, del natio loco, dei sogni dell'anima fanciulla. Bene ha fatto, più in là, il De Feo a contestare in qualche modo il voluto decadentismo attribuito al Pascoli, ma, proprio prendendo lo spunto dal Ciocco (richiamato dal Goffis) si sarebbe potuto portare il discorso sulla linea di un interesse "cosmico" del Pascoli, non sempre avvertito. Chè, se è vero che egli non sentì "le passioni politiche" della sua età come le avvertirono Carducci e D'Annunzio (malgrado i Poemi italiani e gli scritti raccolti sotto il titolo Patria e Umanità nell'edizione zanicchelliana del 1923), tuttavia egli sentì l'angoscia del vivere umano e anamuro nell'universo imperscrutabile come non lo sentirono gli altri, come lo aveva sentito (con prevalente accento umanistico) prima Leopardi. Basta rileggere tutto il Canto Secondo del Ciocco e ancora, tra i "Canti di Castelvecchio" il mendico, il bolide (senza menzionare L'imbrunire discutibile dal punto di vista estetico) e poi, tra i "Nuovi poemetti" il naufrago, La peccorella smarrita, La vestigine. Gli emigranti nella luna (di rinnovata attualità), tra i "Poemi conviviali" soprattutto quelli di Psyche e, infine, nelle stesse idilliache Myricae alcune "Tristezze", come il lampo. Se può giovare una notazione soggettiva, ricordo che fu proprio il Pascoli, assieme a Leopardi, Lenau, Tagore a sollecitarmi il passaggio dalla letteratura alla filosofia, all'indagine approfondita, cioè, dei grandi problemi dell'esistere umano e universale» (Domenico Antonio Cardone - Palmi).

Risponde il prof. Cesare Federico Goffis:

«Illustre direttore, la lettera che lei riceve da Palmi mi pare molto significativa. E' quella di un lettore colto che reagisce al ritorno di certe presentazioni alquanto "pie-trobianiane" di G. Pascoli, ponendo l'accento sul carattere moderno di "cosmicità" del nostro poeta più frainteso dai

contemporanei e dai posteri. Il lettore si rende buon testimone dell'efficacia che il tormentato e profondo pensiero del Pascoli ha esercitato su di lui; un pensiero denigrato perché non conformista rispetto a nessuno dei sistemi dominanti in Italia dal 1900 ad oggi; non una filosofia, ma fondato su una filosofia, per tanti rispetti ancor valida. Nocque al Pascoli l'essere stato un antimanzoni (se si vuol considerare il Manzoni come il severo mediatore del gusto romantico in un'Italia sorgimentale), un anticarducci, un antidannunzio. Infatti in lui la poesia assume la funzione caritativa di ricondurre nella letteratura l'irrazionale, la patologia di una verità e realtà più vasta di quella accettata allora (la cosiddetta "sanità" morale), però dal caotico dell'informale risolvendosi nella liberazione dell'arte umana e intelligibile. Il Pascoli non esclude, pertanto, il male perverso: anzi cerca i temi di crudeltà ed orrore, satanismo e morte; ma il suo decadentismo si ferma a questa innovazione di sensibilità, non ne accoglie alcuna assaporazione voluttuosa, soltanto pietà e dolore, desiderio di vero, e alienazione da ogni possibile consolazione mediante la fuga nella metafisica.

E' giusto puntare sulla cosmicità del Pascoli, l'unico vero poeta cosmico della nostra letteratura; per il quale anche le "umili cose" non sono che la fragile ancora cui lo scrittore si aggrappa per sfuggire alla vertigine astrale che gli viene dalla presa di coscienza della posizione dell'uomo nell'universo. Ma questa cosmicità va vista e sentita come coscienza di un altro infinito, cagione di non meno grave sgomento, che è in noi: l'infimo del subconscio, in cui si assomma (ontogenesi che riproduce la filogenesi) l'esperienza della razza umana durante milioni d'anni, fatta di sofferenze, di angosce, di terrori. Il Pascoli avverte nel cuore di ciascun essere vivente l'ombra del megaterion, i terrori ancestrali che popolano i nostri sogni, che deprimo la nostra voglia, cagionano i nostri delitti. Di qui l'attenzione rivolta all'agonia — affondare della coscienza nell'inconscio —, all'onirico, all'infanzia, età di inconsapevolezza e di istinti. A questa interpretazione del Pascoli lavora la critica moderna; non allo scopo di mostrare che il Pascoli ha assi-

segue a pag. 4

Federico ecceetera ecceetera di Cavandoli e Costanzo



La trasmissione «Federico ecceetera ecceetera» va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

**19 marzo:
festa del papà**



STOCK
per il mio
PAPÀ

**ai papà
di ogni età
piace Julia**

JULIA
grappa di carattere

ma cosa credete

che le pentole Aeternum siano solo belle?

Belle lo sono di sicuro: basta guardarle, così splendenti nei loro acciai inox 18/10... Ma non basta. Alle buone cuoche servono pentole ad alto rendimento in cottura e facili da pulire. Ecco perché tutte le AETERNUM hanno il fondo triplo a calore diffuso, ecco perché sono in acciaio a specchio, quello che la lavastoviglie pulisce più facilmente. Per i vostri pranzi potete scegliere tra tanti modelli e per il vostro dopopranzo c'è "LEI", la pratica caffettiera multipla express AETERNUM senza valvola e senza guarnizione.



Richiedete il catalogo gratis a:
AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (Brescia)

AETERNUM

potere dell'acciaio

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

milato i maggiori decadenti europei, ma che fu partecipe di una cultura, di cui lui stesso è ormai da considerare componente essenziale. Ciò ho inteso dire nell'introduzione e nel commento alle *Opere* di G. Pascoli (vol. I) curate da me per il Rizzoli, di cui si è occupato Italo de Feo nel n. 47 del *Radiocorriere TV*. Le premesse e le analisi essenziali alla comprensione di questa introduzione sono tuttavia da cercare nel volume *Pascoli antico e nuovo* (ed. Paideia, 1969), che prende titolo appunto dal riemergere del brutto preistorico, dell'uomo di civiltà classica, dell'io di ieri, nella realtà di ogni attimo, gremita di conflitti irrisolti. Mi perdoni l'autocitazione, necessaria per non lasciar credere che il "decadentismo" che mi viene "contestato" sia una mia arguta invenzione per amore di celebrità, quando è constatazione conclusiva di una laboriosa e documentata analisi filologica.

E grazie per l'occasione offerta di attirare l'attenzione del pubblico su un poeta che la merita».

Scomunica ai bersaglieri?

«Egregio signor direttore, il 20 settembre del 1870 i bersaglieri che, comandati dal generale Raffaele Cadorna, aprirono la breccia di Porta Pia furono poi scomunicati dall'allora Pontefice Pio IX?» (Bruna Daradin - Trieste).

No. Non furono scomunicati né i bersaglieri, né i fanti, né gli artiglieri che parteciparono alla breccia di Porta Pia. La questione era stata risolta ancora prima del 20 settembre, essendo stata sollevata in seguito all'ammissione delle Marche e dell'Umbria e alle relative scomuniche. Un documento della Congregazione degli Affari ecclesiastici Straordinari aveva escluso che i militari fossero incorsi nel grave provvedimento per ragioni sia soggettive sia oggettive. Soggettive, perché i soldati e gli ufficiali non avevano alcuna intenzione di commettere peccato grave e agivano senza la volontà e senza la coscienza di causare un male. Oggettive, sia perché un loro eventuale rifiuto avrebbe avuto conseguenze gravissime (arresto, processo e persino fucilazione) sia perché erano tenuti a comportarsi secondo le prescrizioni della disciplina militare. L'enciclica *Rescriptio* del 19 novembre 1870, che condannò la breccia di Porta Pia e l'occupazione di Roma, ribadiva le precedenti scomuniche, ed appunto perché si rifaceva ad un atto antecedente non ammetteva anche le esclusioni pur senza esplicitamente affermarlo.

La grande illusione

«Gentilissimo signor direttore, allo scopo di suggerire utili economie mi permetto far presente che il film *La grande illusione* può essere "riproposto" ai telespettatori per i cicli dedicati a: Jean Gabin, Pierre Fresnay, Erich von Stroheim, Marcel Dalio, l'aviazione nella guerra 1918, "kriegsgefangenenlager", il militarismo prussiano, antichi castelli, resistenza delle rose ad avverse condizioni ambientali,

le grandi evasioni, la Svizzera e le sue bellezze naturali» (Francesco Moscatelli - Roma).

Al tempo in cui le dispute, anche le più eleganti e sottili, si risolvevano in duello sul filo della spada, a un «affondo» come quello del lettore Moscatelli, fantasioso e garbato, credo che si sarebbe potuto rispondere con una parola sola: «touche». Per soggiungere magari, seguendolo nel suo divertito gioco di ipotesi, che il titolo de *La grande illusione* si adatterebbe molto bene anche per dar corpo a una trasmissione che si chiamasse: «I telespettatori italiani hanno la memoria corta». Forse però, dopo aver accusato il colpo, non sarebbe neppure improprio rispondere con una domanda: è possibile presentare un ciclo di pellicole dedicate a Jean Renoir, e lasciarne fuori quello che, per unanime giudizio, è considerato uno dei capolavori del regista francese?

Collegamenti con teatri lirici

In relazione alle lettere di alcuni lettori che lamentano mancati collegamenti con teatri lirici in occasione della inaugurazione delle rispettive stagioni liriche desideriamo precisare che tali collegamenti non sono stati indiscriminatamente soppressi. La RAI non manca e non mancherà in futuro di considerare l'opportunità di detti collegamenti, non solo in occasione delle inaugurazioni tradizionali, ma ogni qual volta motivi di carattere artistico, culturale e informativo consiglino la ripresa della manifestazione; e intenzione, infatti della RAI operare in proposito delle scelte che rispondano ai migliori fini divulgativi, ma anche a criteri particolarmente congrui agli obiettivi istituzionali dell'Ente; procedendo quindi all'individuazione per lo più di quei lavori teatrali il cui particolare interesse musicale e culturale sia tale da non poter prescindere da una sua divulgazione radiofonica.

La musica seria

«Egregio direttore, scrivo a lei questa lettera per comodità: sarà poi lei a trasmetterla a chi di dovere. La mia lettera riguarda un argomento molto dibattuto (come vede da qualche tempo) nelle "Lettere al Direttore" del *Radiocorriere TV*, cioè la musica classica e operistica. E badate bene, lo dico subito, vuole essere una lettera di plauso pressoché incondizionato. Non credo che — obiettivamente — nessun appassionato di musica classica (se vuole appunto essere sereno e riconoscere un dato di fatto) possa dichiararsi scontento dei programmi radiofonici degli ultimi tempi. I migliori direttori del momento, i solisti più prestigiosi che nemmeno i grandi teatri (con i tempi che corrono per i poveri Enti Lirici!) si possono permettere, noi li abbiamo periodicamente alla radio. Voglio citare alcune delle realizzazioni. Fra quelle degli ultimi mesi che mi sono sembrate tra le più interessanti e gradite: il grande Fidelio di Bernstein, il Don Giovanni di Giulini, il Giulio Cesare di Maazel, la Cleopatra di Tito di Kertesz, la

segue a pag. 6



Nuovo Mon Chéri le dolci scintille che vi avvicinano

Nuovo Mon Chéri, nuove confezioni, nuovi gusti.

Per la gioia di donare, e di ricevere.

Chicchi d'uva fresca in cognac francese, ciliegie al liquore,
mandorle e nocciole in creme delicate.

Questo é Nuovo Mon Chéri,
le dolci scintille che vi avvicinano.



Nuovo Mon Chéri, quattro gusti tutti da scoprire.

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

Messa in do minore di Mozart diretta da Gui. C'è un grandissimo soprano che oggi fuoreggia, la Caballé, e voi ce l'avete già fatta sentire in ben quattro opere di cui due (la Donna del Lago e l'Agnese sponzianiana), bocconi assolutamente ghiotti in quanto non esistenti in edizione discografica. C'è un grandissimo mezzosoprano, Marilyn Horne, e voi l'avete fatta diventare di casa alla RAI, come la sua illustre e non meno brava collega Shirley Verrett. A proposito della Horne sarebbe ora che fosse ritrasmessa la sua Italiana in Algeri e soprattutto la Damnation de Faust diretta da Georges Prêtre (era nella stagione concertistica di due anni fa e non è più ricomparsa nei programmi). Ho dimenticato fra i titoli più vistosi i favolosi Trovans di Prêtre che possono — credo — tenere il confronto (se non superare), con l'edizione discografica che ne è stata fatta da poco a cura della « Philips ». Oggi, poi, leggo sul giornale il programma della stagione concertistica di Milano, piena di titoli allettanti. Insomma abbiamo alla RAI cose che molto spesso nemmeno le più famose Case discografiche si possono permettere e chi continua a lamentarsi sembra farlo per partito preso. Da lodare molto anche l'accresciuto numero delle rubriche di cultura musicale e di informazione discografica nei vari programmi radiofonici. Rimane il problema della televisione e qui chi si lamenta ha veramente maggiori motivi per farlo. La musica sinfonica si limita a una striminzita trasmissione settimanale e la musica lirica (più adatta al mezzo televisivo della musica sinfonica) è assente quasi del tutto. A proposito della music lirica voglio esporre il parere mio (che è poi quello di tanti veri appassionati che desiderano che la loro passione si espanda). La vera via della lirica alla TV non è quella degli sfarzosi spettacoli tipo Turandot e costruiti col "play-back" ma delle riprese dirette da teatro. Ne basterebbe una al mese: fra tutte le stagioni liriche italiane una decina di buoni spettacoli all'anno da trasmettere si trovano. Questa mi sembra la vera via. Non so poi se ci sono degli impedimenti di vario genere. Si ricordi comunque fra i programmatori che molti aspettano la "cenerentola della TV, la lirica" (Brenno Bertolini - Reggio Emilia).

riscaldamento. Il loro scioglimento fa salire il livello degli oceani di circa 50 centimetri in un secolo.

Tu mi chiedi che cosa accadrebbe se si sciogliessero tutti insieme e se ciò sarebbe possibile. A giudizio degli scienziati, per far sciogliere contemporaneamente e rapidamente tutti i ghiacci della terra occorrerebbe un calore tale da distruggere ogni forma di vita. E se qualche essere dovesse per caso sopravvivere rimarrebbe subito dopo soffocato dall'immensa quantità di nuvole determinata dall'evaporazione sia dei ghiacci che del mare. Comunque, se ciò dovesse accadere, passata tutta la buriana e ritornata la calma, il livello degli oceani sarebbe 50 metri più alto dell'attuale.

Opus Dei

« Illustre direttore, in questi ultimi tempi sia la radio sia la televisione hanno avuto modo di fare riferimento all'Opus Dei in occasione dei recenti fatti politici avvenuti in Spagna. Non desidero qui esprimere il mio giudizio sulla situazione politica di quel Paese, su cui peraltro ammetto l'esistenza di molteplici e discorsi pareri, ma scrivere alcuni precisazioni sull'Opus Dei che è un'Associazione della Chiesa, a carattere universale, con fini esclusivamente spirituali ed apostolici, che conosco profondamente perché ne faccio parte da molti anni e di cui ho anche l'onore di conoscere personalmente il fondatore. Come, con molta esattezza, ha scritto Le Monde, l'Opus Dei si limita a fare formazione spirituale ai suoi soci ed a spingerli alla ricerca della piezza della vita cristiana. Ecco perché quando alcuni di loro intervengono nella vita pubblica — sempre pochi in paragone al totale dell'Associazione — lo fanno liberamente, senza coinvolgere con le loro azioni o con le loro opinioni né l'Opus Dei, né la Chiesa, senza quindi ricevere direttamente alcuna dall'Associazione di cui fanno parte. Non è pertanto esatto attribuire all'Opus Dei interventi politici che sono il frutto della libera opzione temporale e personale dei suoi soci. Per meglio chiarire questo punto, aggiungo che è il logico lodare l'Opus Dei — come è stato fatto — per la linea politica "moderata" o di orientamento europeista e liberaleggiante dei suoi soci che fanno parte del governo spagnolo (i quali poi sono tre e non diciotto), così come risulterebbe ridicolo lodare l'Opus Dei nel caso che uno dei suoi soci avesse scoperto il rimedio contro il cancro il merito della scoperta andrebbe attribuito a questo scienziato e non all'Associazione in quanto tale. Abituato a seguire con interesse e simpatia il giudizio dell'opinione pubblica, lei spero comprenderà che mi sono indotto a scriverle non per amore di polemica e tanto meno per un processo alle intenzioni di coloro che hanno avuto modo di dare, ancora recentemente, delle interpretazioni inesatte sulla natura dell'Opus Dei, ma perché sento anch'io il dovere di esprimere, accanto al loro, il mio pensiero, soprattutto quando, nel mio caso, non di semplice pensiero si tratta, ma di una realtà che personalmente vivo da oltre sedici anni » (Raffaele Tomassetti - Roma).



oggi le mani si portano belle

Come si portano le mani oggi?

Belle, belle, belle.
Oggi per la bellezza delle mani c'è Glicemille.

Perché Glicemille conosce a fondo la vostra pelle.

Sa il segreto per mantenerla giovane e morbida: la dolcezza.

Glicemille penetra dolcemente, in profondità e all'istante.

Spesso la bellezza è una questione di pelle. Quindi di Glicemille.

Glicemille
CREMA ALLA GLICERINA

la bellezza delle mani e della pelle

viset

È un prodotto RUMIANCA.



Ai grandi non far sapere quant'è buono Maxi con le pere... (se no te lo mangiano tutto)

"Visto cosa succede? Perché con o senza pere tutte le scuse sono buone per gustare un formaggio buono come Maxi.

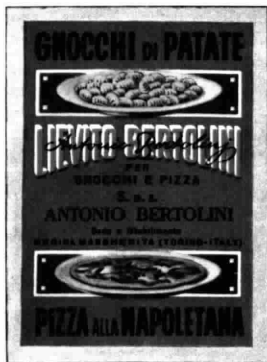
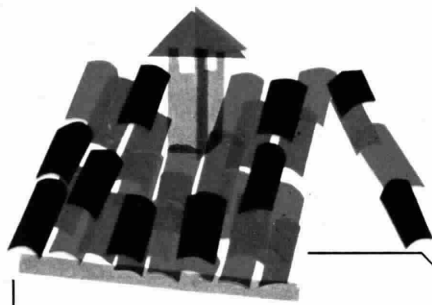
E a rimetterci, poi, sono sempre i più piccoli!"

Maxi nelle tre qualità Gran Panna, Stagionato, Montano è una vera crema. Anzi, Maxi è la "crema" del formaggio.



Maxi la "crema" del formaggio





PER FARE BUONE COSE
CHE COSA CI VUOL?

CI VUOLE

Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto, riceverete GRATIS l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA 1/1 - TORINO - ITALY.

I NOSTRI GIORNI

NIENTE È PERDUTO

Avendo trascurato la posta per alcune settimane, dobbiamo scegliere tra molte lettere che s'occupano d'argomenti diversi, alcuni dei quali già lontani nella cronaca. Ecco il signor Guido Fasoli di Milano che, avendo letto una nostra nota sulla pericolosità dei rumori, ci segnala una sua proposta che può sembrare bizzarra, ma che non è priva d'ingegno: quella di costituire dei « caselli fonometrici » all'ingresso delle città per impedire l'ingresso nell'abitato di mezzi troppo rumorosi. Più lungo ed articolato è l'intervento del segretario dell'Associazione Nazionale degli Ispettori medici e chimici del Lavoro, che con una dettagliata lettera torna sul problema purtroppo assai doloroso degli infortuni sul lavoro e della tutela sanitaria dei lavoratori. Il

viene dal segretario di quest'Associazione: « Chiunque ha nel settore una qualunque responsabilità, deve sentire il peso di aver fatto o di non aver fatto, deve sapere che un briciolo del proprio interessamento è in grado di evitare tragedie e che è deplorabile e colpevole che tutta la solidarietà per chi soffre e muore atrocemente perché una tavola si schianta o perché un veleno sconosciuto scompagina il sistema nervoso, si riduca alla fugace emozione di ascoltare e di vedere ». Tullio Raccanelli scrive da Venezia denunciando il lento, ma progressivo avanzare dei gas pestiferi, della putrefazione delle acque e dell'aria, e insiste incoraggiandoci alla « lotta per la sopravvivenza dell'uomo, sul quale grava la minaccia di una neo barbarie che potrà distruggerlo ». Il signor Luciano Tonolo, di

quello dove abito io c'è da morire di vergogna anche solo ad uscire di casa e anche quando si è assolti. Ma se la stessa cosa fosse toccata a un ricco, il suo nome non sarebbe neppure stato fatto... ».

Un gruppo di persone che si firmano « Reggini calunniati, ma fieri », lamenta che Reggio Calabria sia una città offesa ed umiliata, « pugnalata alle spalle », denigrata e abbandonata da tutti. Abbiamo scritto molto, su Reggio, e siamo convinti che mali antichi siano stati colpevolmente trascurati; ma chiediamo ai reggini autenticamente democratici di distinguersi anche nel linguaggio, anche nella protesta, anche nel rancore spesso legittimo, da chi incita alla sovversione e da chi si fa strumento di un complotto contro lo Stato democratico.

C'è poi chi rimprovera all'autore di queste note un tono « ottimista », di fiducia « quasi deamicisiana » nella capacità della società di emendarsi dei propri errori. Confesso che questa critica mi lusinga, perché dimostra almeno a chi scrive che esiste un margine di discussione e di intervento. Una rubrica come questa deve spesso occuparsi di fatti amari; la cronaca — e questa è un'ineluttabile e antica legge giornalistica — diventa tale solo quando ci sono « cattive notizie ». Il corretto funzionamento delle strutture sociali non è qualcosa che si racconta, così come non ci accorgiamo e non ci ricordiamo di possedere occhi o cuore o polmoni finché questi organi funzionano bene. Il quadro che si disegna dinanzi a chi segue l'attualità quotidiana d'una comunità vitale e in espansione come la nostra, è tutt'altro che sorridente: quest'ris, battaglie in piazza, incidenti, violenze assurde, misteriosi crimini, ritardi nella macchina dell'amministrazione pubblica, paurosi ritardi e sprechi, e così via. Se, malgrado ciò, il nostro corrispondente pensa che noi andiamo a caccia di un « equilibrio » artificiale, e che cerchiamo di nascondere il male, non possiamo dargli ragione. Anche le lettere che abbiamo scritte oggi fra le tache accumulate in questi mesi, parlano di episodi amari, di situazioni gravi, di problemi aperti. Ma nel nostro testardo ottimismo non riusciamo a credere che tutto questo sia inutile: che ci sia qualcuno che ci legge, qualcuno che ci scrive, qualcuno che ci critica o ci incoraggia, vuol dire che abbiamo aperto fra noi un dialogo, e che abbiamo dentro di noi abbastanza motivazioni e spinte da vincere l'indifferenza, e da credere che si possa cambiare in meglio. Dunque, niente è ancora perduto.

Andrea Barbato



Una giornata di disordini nel centro di Reggio Calabria: una auto data alle fiamme nei pressi dell'edificio della questura

tema non è di poco conto, interessando non solo la protezione della salute di molti cittadini laboriosi, ma il sistema stesso della nostra convivenza. Dispiace perciò che la lettera non possa essere riprodotta per intero; il professor Pier Polifonte Strinati sviluppa alcuni concetti che tutti noi dovremmo tener presenti: la necessità di tecniche igienico-sanitarie adeguate ai nuovi ambienti di lavoro; l'importanza della vigilanza sull'applicazione delle norme e perciò l'urgenza d'un potenziamento degli ispettori del lavoro; le difficoltà di reclutamento di personale specializzato agli attuali livelli di retribuzione; l'inerzia della macchina burocratica che è responsabile del « nostro triste record europeo di infortuni e di malattie professionali ». E' una lettera amara, quella che ci

Mestre, è rimasto (come tutti noi, del resto) sconvolto dal resoconto di quell'esperimento sulla crudeltà umana e sulla capacità di torturare il prossimo, del quale abbiamo riferito in una nota recente. « Sono cose che hanno dell'incredibile », scrive. E non ha torto; tuttavia la loro veridicità è inconfutabile. Esperimenti di questo tipo sono stati fatti in America, a Parigi e a Milano, soprattutto all'Istituto Max Planck di Monaco di Baviera. Da un ex detenuto, che scrive da Pavia e di cui non citeremo il nome, viene un messaggio accorato: « Sono stato in prigione », scrive, « accusato di reati che non ho commesso; e in prigione di ricchi non ne ho trovati. Quando si è imputati, anche se poi si è riconosciuti innocenti, i giornali ti chiamano bruto o persona pericolosa, e in un piccolo paese come

E qualcuno dice ancora che le super sono tutte uguali.



Forse chi dice che le super sono
tutte uguali, non sa niente della nuova
Super BP con Enertron.

Non sa che brucia tutta e lascia
il carburatore sempre pulito.

Nuova SUPER BP,
l'unica con ENERTRON.

**Scappa
con Superissima.**

Musicisti inglesi

Un « recital » del tenore Robert Tear, registrato su microscolco « Argo », comprende cantate e canzoni di Haendel, Arne, Boyce, Hook. A eccezione del nome grande di Haendel, gli altri autori saranno quasi certamente sconosciuti alla massa dei lettori: eppure Thomas Augustine Arne (1710-1778), William Boyce (1710-1779), James Hook (1746-1827) furono musicisti fecondi ed ebbero, alla loro epoca, forte risonanza: Hook, per esempio, scrisse circa quaranta opere comiche e inoltre musiche di scena, pantomime, concerti, pezzi organistici per non parlare dei numerosissimi « Songs » (più di duecento a quanto si legge nel catalogo delle sue opere). Il microscolco, perciò, ha un interesse storico, accresciuto dal fatto che le pagine haendelliane — la cantata *Look down, harmonius Saint*, le due canzoni *Meine Seele hört im Sehen* e *Süsse Stille* — figurano qui nella prima registrazione assoluta.

L'interprete, come ho detto, è Robert Tear: un tenore che conosce il suo mestiere e si accosta alla musica con impegno avvertibile e pieno. Ma la sua voce non ha qualità spiccate: per dirla più crudamente, manca di fascino. Per di più, il Tear non sempre è ugualmente accorto: ci sono punti in cui, nella sua interpretazione, il gioco delle sfumature dinamiche non ha né vivezza né eleganza.

Tuttavia bisogna riconoscergli un bel fraseggio e un piglio brillante in talune pagine: per esempio nella



ROBERT TEAR

Canzone di Hook *The Lass of Richmond Hill*.

La parte strumentale è affidata all'Academy of St. Martin-in-the-Fields, diretta da Neville Marriner: un complesso meritevole, come ho detto più volte. Nel retro busta le note illustrative, purtroppo in inglese soltanto, sono validissime come sussidio all'ascolto. Recano la firma di Charles Cudworth. Il microscolco è ineccepibile tecnicamente; e non mi sembra — cosa che invece ha notato il recensore inglese Roger Fiske — che il clavicembalo sia trop-

DISCHI CLASSICI

po in rilievo. Un solido sostegno del « continuo », a mio parere, non giustifica conferisce alla parte strumentale una piacevole sostenutezza. La sigla del nuovo « Argo » è ZRG 661.

La « Domestica »

E' comparsa anche nel mercato discografico italiano la *Sinfonia Domestica* di Strauss: in un'edizione che la « Decca » ha apprestato con la solita sfolgorante perizia tecnica. La Casa inglese ha affidato l'interpretazione di questa partitura minore del musicista di Monaco al direttore d'orchestra Zubin Mehta e alla « Los Angeles Symphony »; cioè a dire a un artista ormai affermatissimo e a un complesso sinfonico più che illustre. L'oboe d'amore, lo strumento che ha rango di protagonista nella *Domestica*, è suonato da Barbara Winters.

Com'è noto, Richard Strauss (1864-1949) dedicò questa sua opera alla moglie e al figlio quale omaggio affettuoso, dopo l'esperienza di *Vita d'eroe*; il poema sinfonico in cui aveva ritratto se stesso, le sue battaglie, i suoi travagli, i suoi sogni e ideali. All'intonazione eroica si

sostituisce qui un piglio garbato, ora tenero ora gocosso, sempre brillante e ricco di seduzione. (L'organico strumentale nella *Domestica*, tuttavia, è massiccio e il contrasto tra la sontuosa veste formale e il contenuto della partitura è palese).

I cataloghi discografici internazionali recano pochissime edizioni della *Sinfonia Domestica*: personalmente mi è soltanto noto il microscolco « CBS » con Szell e la « Cleveland Orchestra », oltre a questo recente edito dalla « Decca ». A mio giudizio Szell è riuscito a cogliere, assai meglio di Zubin Mehta, lo spirito della composizione straussiana. Starei per dire che Mehta ha ceduto alla tentazione di dimostrare la sua bravura, ma ostentandola. Si è compiaciuto, sembrerebbe, di trar fuori sonorità abbaglianti, tinte accessissime. E il ritmo è, nel suo andamento, sempre concitato, esagitato. Szell invece ha più finezza, a mio giudizio; nelle sue mani lo strumentale sembra alleggerirsi, mentre i colori si rifrangono in una miriade di riflessi timbrici. C'è insomma nello Strauss di George Szell quell'accento affettuoso che Zubin Mehta non

coglie sufficientemente. Taluni passi, per la verità, sono eseguiti da Mehta con arte straordinaria, in contraddizione con ciò che ho detto fin qui: nota giustamente un critico discografico inglese, Lionel Salter, che gli archi hanno in quest'esecuzione di Mehta sonorità ammaliani, come per esempio nel terzo « tema del marito » (dirò a quanti non conoscono la *Domestica* che in essa vi sono una quarantina di temi, alcuni dei quali si legano alla figura del marito, mentre altri si legano ai « ritratti » della moglie e del figlio). Ma, nella ninna-nanna della seconda « scena » (la partitura è in un solo movimento articolato in quattro sezioni), le sonorità orchestrali non mi paiono abbastanza morbide, sfumate: si confronti l'esecuzione di Szell, con quei sette dolcissimi colpi di campanello che concludono delicatissimamente il brano.

Microscolco eccellente per ciò che attiene alla lavorazione tecnica: rilievi e prospettive stereo addirittura perfetti, con quell'oboe d'amore che spicca sulla massa strumentale quel tanto ch'è giusto. Sigla stereo SXL 6442.

Laura Padellaro

Sono usciti

● GIOACCHINO ROSSINI: 4 *Sonate per archi* - Solisti di Zagabria, direttore Antonio Janigro. Disco « Cetra » LPU 0063. L. 2200 + tasse.

doimo

Modello Bretagna

Fratelli Doimo Industria Mobili Arredamenti
31010 Mosnigo di Moriago (TV)



frAGRANTI come
il primo giorno
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

RELE

Un tunisino a Parigi



MICHEL LAURENT

Nato a Tunisi ma parigino di adozione, Michel Laurent canta in inglese: è quindi uno dei più caratteristici esponenti dell'internazionale della canzone. Non stupisce quindi che, dopo aver dato la scalata alle classifiche francesi con *Le pantin*, ora proponga con *Sing sing Barbara* (45 giri « Joker ») un pezzo di caratteristica ispirazione americana, sia per il ritmo di rock, sia per il tema, che si rifà ai classici blues. Laurent, che aveva composto la canzone insieme con Luc Aulivier, ha trovato nel complesso dei Mardi Gras un perfetto appoggio musicale, ed ora il pezzo attende soltanto il giudizio del pubblico da una parte e dall'altra dell'Atlantico.

Musiche da film

Precedendo la proiezione in Italia del film, Peter Nero

uno dei più apprezzati pianisti di musica leggera, presenterà alla nostra televisione, per *Teatro 10*, il motivo conduttore del film *Love story*, che reca l'inconfondibile firma del compositore francese Francis Lai, non dimenticato autore delle musiche di *Un uomo, una donna*. Il pezzo, dotato di tutti gli ingredienti necessari a farne un successo, è inciso su un 45 giri « CBS » che reca sul verso *El condor pasa*. Ancora Francis Lai, con musiche di tono più asprigno, nei motivi di *Vovou, la canaglia*, tratti dalla colonna sonora originale e incisi in 45 giri dalla « United Artists ». Qui Lai si diverte a mescolare le carte, presentandosi con una tematica interamente nuova. La stessa « United Artists » ha edito un 45 giri con due canzoni non trascurabili tratte dalla colonna sonora originale di *Pupe calde e mafia nera*. L'esecuzione dei pezzi, di cui è autore Mac Dermont, è affidata a due voci tutt'altro che banali, quelle di Leta Galloway e di George Tipton, che riescono a creare un'atmosfera drammatica. Concludiamo segnalando il 33 giri (30 cm. stereomono « CBS ») con la colonna sonora del

DISCHI LEGGERI

film *La califfa*. Le belle musiche che accompagnano la vicenda scritta e filmata da Alberto Bevilacqua, sono di Ennio Morricone, che si sta sempre più confermando come « leader » italiano in questa specialità.

Una cantautrice

Anna Arazzini ha appena 23 anni, ma non è affatto una sconosciuta nel mondo musicale italiano. Ancora recentemente iva Zanichchi ha presentato al Festival di Rio una sua canzone. Quello che le mancava per una più vasta notorietà era una vetrina che le permettesse di mettere ordinatamente in mostra le sue qualità di autrice e di cantante. Ora, dopo un anno di lavoro, Anna è stata accontentata ed è apparso (33 giri, 30 cm. « Variety-Ri-Fi ») il suo primo disco, intitolato *Vola vola in altro amore mio*. Vicina al mondo poetico e musicale dell'Endrigo prima maniera, Anna Arazzini non aspira al titolo di Baez italiana, perché nelle sue canzoni è completamente assente ogni accento polemico o di attualità, ma piuttosto a quello di Donovan in gonnella, per le delicate immagini che

la fantasia continua a suggerirle, per il mondo colorato in cui nascono, vivono e muoiono i suoi personaggi e i loro amori. Pur non essendo dotata di eccezionali qualità canore, Anna riesce meglio di tanti altri cantautori di sesso maschile a superare la difficoltà d'interpretare se stessa, sicché il bilancio di questo suo disco è dei più promettenti. E' da notare l'impegno con il quale ha affrontato il compito, aiutata in ciò ottimamente da Ezio Leoni ed Enrico Intra, supervisori del suo lavoro e di quello di registrazione. Qui l'esi-



ANNA ARAZZINI

to è dei più soddisfacenti, soprattutto se si pensa che Anna ha inciso le dodici

canzoni insieme all'orchestra senza servirsene, come accade normalmente, del play-back.

Marisa va forte

Non abbiamo potuto ascoltare Marisa Sacchetti al Festival di Sanremo, al quale avrebbe dovuto partecipare di diritto come vincente del concorso di Castrocaro: manca così la controprova delle qualità che ha dimostrato incidendo il suo primo disco con *Sono già lei sei*, versione italiana di un successo del Grand Funk Railroad, *Mean Mistreater*, e con *Non ero io* (45 giri « PDU »). Marisa canta con uno stile che, a tratti, s'avvicina a quello attuale di Mina; resta da vedere se la sedicenne studentessa liceale di Milano se la caverà in diretta dinanzi ai microfoni. Se la prova fosse positiva la canzone italiana acquisterebbe una fuori-classe in più.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- JAMES: *Soli non si può amare e Giardini della primavera* (45 giri « Style » - STMS 717). Lire 900.
- J. J. LIGHT: *Kent State e Gallup. New Mexico* (45 giri « Liberty » - 15398). Lire 900.
- FRANCO IV E FRANCO I: *Teri a quest'ora e Appuntamento ore 9* (45 giri « Style » - STMS 722). Lire 900.
- DELSEY MCKAY: *Hold her hand a little higher e Just like you* (45 giri « Decca » - F 13052). Lire 900.

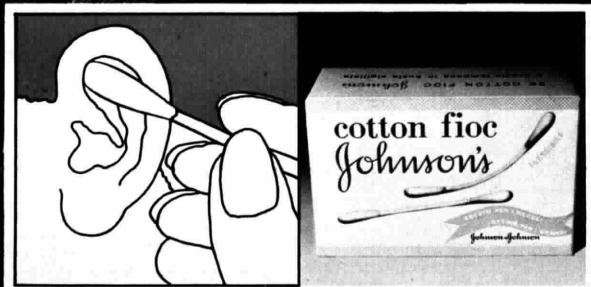
Per famiglie che hanno orecchie



Cotton Fioc

pulisce a fondo e delicatamente i punti delicati come le orecchie.

Cotton Fioc per tutta la famiglia. Già, non solo i bambini hanno punti delicati, ma anche voi. Non trattateli male: Cotton Fioc così flessibile e ricoperto di morbido cotone è quello che ci vuole per la loro igiene. Cotton Fioc in tre diversi formati da L. 150 in su. Cotton Fioc è solo Johnson's.



Johnson-Johnson

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



**BIRRA
PERONI**

**BIRRA
PERONI**

1846

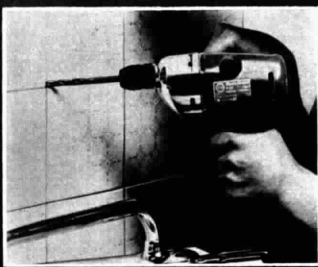
con Black & Decker è semplicissimo fare tutto da soli in casa

**ECCEZIONALE
per la Festa del Papa
GRATIS**

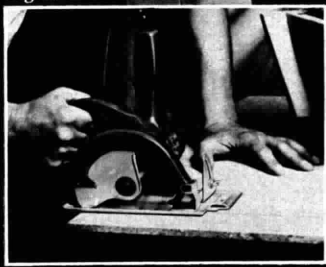
questo supporto
orizzontale che
trasforma il trapano
in smerigliatrice,
pulitrice e lucidatrice da banco.



Forare



Segare



Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker

fa solo utensili elettrici. Per questo sono i migliori.



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate
(Como)

per ricevere:

- catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
- catalogo e manuale "Fatelo da voi", allegando 250 lire di francobolli per spese postali.

PADRE MARIANO

La Veggente del Nord

«Le sarò grata se risponderà a mezzo Radiocorriere TV a mezza mia curiosità. Ero bambina, quando già sentivo parlare delle profezie di santa Brigida. Queste persone a loro volta affermavano di aver ascoltato tali racconti da gente che leggeva libri religiosi. Sa dirmi lei di quali libri parlassero i nostri antenati?» (I. L. - Sampierdarena).

Santa Brigida di Svezia (1303-1373), fanciulla, giovane, sposa esemplare e madre affettuosissima, maestra (e cioè illuminata consigliera di Corte), pellegrina, viaggiatrice, fondatrice di un originale Ordine religioso molto contrastato, apostolica tribolata (e quanto), è una delle figure più eminenti nella santità del suo secolo non solo, ma una santa di prima grandezza tra i santi di tutti i tempi. Da noi italiani è quasi completamente ignorata! Una delle caratteristiche di questa grande donna, contemplativa e mistica, è il carisma profetico, del quale sono documento letterario le sue *Revelationes* per le quali fu giustamente chiamata la «Veggente del Nord». Queste «rivelazioni» e visioni Brigida le riceveva sia in stato di veglia che di estasi: nel dubbio che esse non fossero di origine divina, essa le sottoponeva al giudizio dei suoi direttori spirituali. Esse sono state edite varie volte e in varie lingue: in italiano, che io conosco, c'è solo una scelta dei più interessanti passi delle *Revelationes* in un volume delle edizioni paoline (A. Mancini, S. *Brigida di Svezia - Le Celesti Rivelazioni*, 1960). Esse riguardano fatti e avvenimenti pubblici e privati dei suoi tempi.

Innamorata

«Caro padre Mariano, sento vivissima simpatia per un compagno di Università, un giovane serio, studiosissimo, ma per nulla religioso. La simpatia è da lui ricambiata. Come fare? Posso fidanzarmi con lui sperando di riportarlo alla pratica della fede prima del matrimonio? Io certo non voglio sposare un uomo che non sia praticante. Insomma, ho fatto male a innamorarmi di lui, come mi ripete mia madre?» (V. G. - Pienza, Siena).

Non invidio la sua situazione spirituale (il suo, direbbero i tedeschi, *Sitz im Leben*). Con l'amore, certo, non si può tanto ragionare. Innamorarsi di una persona, quando si è giovani e non ancora impegnati in altro amore, non è una colpa: se lei prova simpatia per un giovane, che ha buone doti umane, se ne è innamorata e ricambiata, la cosa in sé non è cattiva, anzi può essere buona. Ammiro d'altra parte e approvo la sua ferma decisione a non sposare un uomo che non pratica la religione (che forse non sente molto), non tanto perché la pratica esterna (Messa, Comunione) sia garanzia assoluta di un «optimum» nel matrimonio, ma perché solo quando la pratica esterna può essere espressione di una fede sentita, sincera, e operante, soprattutto nella vita pratica, cioè nella vita di ogni giorno. Solo così si pratica la religione sul

serio. Che cosa fare? Me lo dice lei stessa: cercare di portare o riportare alla fede e alla pratica della fede quel giovane, anzitutto con l'esempio fresco e gioioso e quindi invitante della fede praticata in ogni circostanza e occasione; se non ci riuscisse consiglio apertamente di non sposare quella persona, per quanto ne sia innamorata. Meglio soffrire prima, che dopo il matrimonio, quando le divergenze nel sentire sul massimo problema della vita porteranno silenzi, angosce, urti, screzi e dissensi dolorosi e fatali per un sereno amore, e causa di profonde crisi coniugali. Non ponga esplicitamente a lui la condizione: «o credi e pratichi, o ti pianto»; ma non si fidazi (perché il finanziamento dev'essere una cosa seria e, in certo senso, già impegnativa) se non vede almeno l'alba di un giorno pieno.

Padre... nostro?

«Perché quando uno recita il Pater, anche se prega da solo, deve dire Padre nostro? Perché non può dire Padre mio?» (Z. A. - Sangemini).

E' molto significativo che quando Gesù ci ha insegnato la preghiera che è «sua» anche se ricca di significati biblici e di preghiere giudaiche palestinesi (come il Kaddish), quando ci ha autorizzati, con questa preghiera, a chiamare «Padre» Colui che è il Padre Suo, significativamente, dico che ci insegni a chiamarlo «Padre nostro» (Matteo 6, 9). Perché? I perché possono essere diversi, ma uno è il predominante: per uniformità con la preghiera ebraica. Questa è diventata in gran parte preghiera dei cristiani, i quali dimenticano troppo spesso il monito di Paolo, ebreo convertito, al cristiano di ogni tempo: «Pensa che non tu porti la radice (= Israele), ma la radice porta te» (Romani 11, 18). Non è Gesù il vero e perfetto Israele e nello stesso tempo il modello dei cristiani? Non è nato da madre israelita, la Donna più grande del popolo di Israele? Gesù è venuto non per abrogare, ma per dare inizio e realizzare il nuovo vero Israele. Ogni cristiano quindi — come amava dire Pio XI — deve sentire spiritualmente «figlio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe». Non preghiamo di fatto con i Salmi, col Magnificat, col Benedictus? vale a dire con preghiere genuinamente ebraiche e pur cristiane? E poiché la preghiera ebraica è comunitaria (ogni singolo israelita, quando prega, anche se solo, dice al Signore «Abhnu atta» = sei tu il Padre nostro), nulla di più naturale che Gesù abbia rispettato questo caratteristico tono comunitario della preghiera, confermandolo e approfondendolo in più. I discepoli, ai quali per primi insegnò la sua preghiera, non erano una piccola comunità di persone, destinata però a crescere senza limiti nei secoli? Ecco quindi il perché — credo fondamentale — dell'invocazione «Padre nostro». Gesù vuole che senta ogni suo discepolo, quando prega, anche se è materialmente solo, non si senta mai isolato, ma sempre unito con tutti gli uomini del mondo.



pieni di vita

Sentitevi pieni di vita, incominciate la vostra giornata con i Pavesini. I Pavesini sono sostanziosi e leggeri... i Pavesini sono pieni di vita. Mantenetevi costantemente in forma con i Pavesini... colorate la vostra giornata con pronto Pavesini, riserva di energia.

i pavesini colorano la vostra giornata

ACCADDE DOMANI

UN LIBRO SULLA MORTE DI KENNEDY

Diversi editori europei si stanno disputando un libro appena pubblicato in America per lanciare la più sconcertante e romanzesca delle versioni degli assassinii di John e di Robert Kennedy. Si tratta del saggio di Robert Blair Kaiser dal titolo *R. F. K. must die* (cioè: *Robert Fitzgerald Kennedy deve morire*) che analizza, con notevole ricchezza di documentazione, le circostanze della tragica fine dell'ex ministro della Giustizia americano candidato di un potente abbastanza forte e battagliero del partito democratico alla Casa Bianca. Risolto a modo suo il « caso Robert Kennedy » l'autore non esclude che il « sistema » tipico di quell'assassinio possa applicarsi ad altri decessi violenti di uomini politici americani famosi, fra i quali appunto quello del fratello maggiore di Robert, Secondo Sirhan Bishara Sirhan avrebbe agito in stato di « trance ». Il suo cervello sarebbe stato « comandato » anzi « programmato » per il delitto da un gruppo di membri di una misteriosa associazione chiamata « Movimento di Azione Rivoluzionaria » a fondo anarcoido ma, a sua volta, pronta a mettersi in combutta con forze interessate ad eliminare un pericoloso avversario politico. L'idea dell'assassinio per procura ad opera di soggetti imperscrutabili, ipnotizzati, sottoposti ad un autentico lavaggio del cervello è tutt'altro che nuova nella letteratura e nel cinema « giallo » e di fantascienza. In un famoso film tratto dal romanzo di Richard Condon *The Manchurian Candidate* (Il Candidato americano), il sergente americano Raymond Shaw (interpretato egregiamente da Lawrence Harvey) subisce mesi e mesi di « lavaggio del cervello » nella Corea del Nord dove era internato. Reduce dalla prigionia e tornato alla vita civile, ad un'ora preffissata di un giorno accuratamente scelto dai mandanti del crimine, Shaw (Harvey) deve uccidere con una carabina di precisione un autorevole esponente politico americano. Il rituale diabolico sta per scattare, ma naturalmente non scatta per l'intervento di amici esperti di telepatia e di ipnotismo, e tutto finisce nel migliore dei modi. Orbene, Kaiser sostiene che se Charles Manson « programmò » con droga, dialettica e proprio magnetismo i cervelli degli « hippies » che commisero la strage di Bel Air uccidendo Sharon Tate ed i suoi ospiti, non si può escludere a priori che « qualcuno » abbia « programmato » e « teleguidato » il delitto di Sirhan Bishara Sirhan. Kaiser era stato assunto come « investigatore speciale » dal collegio di difesa dello stesso Sirhan. Simpatizzante per i Kennedy aveva accettato proprio per dimostrare che il giovane arabo non aveva agito di propria iniziativa. Lo strumento « rozzato » di altri calcoli e intrighi criminali. Nel corso di decine di conversazioni con il condannato, Kaiser aveva colto alcune frasi significative. Fra quelle il ricordo dell'uso dell'« hashish » (da cui la moderna parola « assassino ») da parte della domanzesca Setta mussulmana e medioevale degli Assassini. Sirhan disse a Kaiser: « Forse mi è accaduto qualcosa di analogo ». Più tardi Sirhan cercò, mobilitando altri avvocati, di vietare a Kaiser la divulgazione del contenuto dei colloqui. Kaiser cita l'esperto di criminologia Bernard Diamond ed altri convinti della « programmazione » del cervello di Sirhan. Ogni qualvolta, scrive Kaiser, Sirhan veniva ipnotizzato e poi « risvegliato », tremava, e sudava di propria iniziativa. La mattina successiva all'assassinio di Robert Kennedy, Sirhan nella sua cella fu trovato da guardie e investigatori mentre si guardava attorno con occhieate piene di terrore, tremante e in un bagno di sudore come se avesse la febbre.

« BOMBA » IN CAMPO PEDAGOGICO

Nei prossimi mesi il nuovo metodo didattico del professor Kenneth Koch (« Tutti gli alunni sono poeti ») costituirà un'autentica « bomba » nel campo della pedagogia. In fondo il metodo di Koch è un autentico uovo di Colombo. Poeta egli stesso e docente di lingua inglese alla Columbia University americana, Koch ha raccolto in un volume il risultato delle sue ricerche e dei suoi insegnamenti trascrivendo le « composizioni poetiche spontanee » di allievi di ambo i sessi in età compresa fra gli otto ed i quindici anni. E' appunto durante questo periodo (che coincide grosso modo con la scuola media) che, secondo Koch, può e deve avvenire la liberazione del « istinto poetico » che è generale e naturale in tutti gli esseri umani anche se « inibito » dalle vengenti forme culturali e sociali. Tale « istinto alla poesia » si esprime con maggiore facilità attraverso la « ripetizione », e, addirittura, attraverso la « filastroca », piuttosto che ricorrendo agli strumenti del verso metrico e della rima, strumenti (dichiara Koch) acquisiti e non istintivi o primordiali. Il volume di Kenneth Koch (*Wishes, Lies and Dreams*, cioè, *Desideri, bugie e sogni*, editrice Chelsea House di Nuova York) raccoglie poesie « spontanee » di allievi sia ispirate a temi di occasione suggeriti dal maestro (il Natale, la Famiglia, il Cane, il Gatto, il Sole, ecc.) sia a temi scelti dagli stessi scolari senza limiti di età, loro fantasia. Nel metodo didattico di Koch le « poesie spontanee » divengono poi i « testi » di successive letture corali dell'intera scolaresca o di gruppi di essa. Si svolgono infine « dibattiti » fra l'autore ed i compagni circa il significato da attribuire alla composizione.

Sandro Paternostro

IL MEDICO

CANCRO E IMMUNITA'

Ippocrate battezzò i tumori in genere col nome di *karkinos* (καρκίνος); esplorando con le sue dita divinatrici un nodulo tumorale in regioni superficiali del corpo, egli notò lievi proppagini irradiantisi all'esterno come le zampe di un granchio e chiamò granchio o cancro la massa tumorale. Per i tumori maligni in particolare inventò poi il termine di *karkinoma* (καρκίνωμα) divenuto poi il moderno carcinoma.

Oggi i termini carcinoma, sarcoma e dozzine di altri derivati dal greco, sono usati dalla professione medica con significato ben preciso. La parola « cancer », il cancro, traduzione latina del *karkinos* ippocratico, ha un uso più popolare, ma è usata anche dagli specialisti con un significato più comprensivo, per indicare qualunque tipo di tumore maligno, di qualunque origine sia la sua costituzione cellulare, anche se per antonomasia si deve intendere per cancro il carcinoma o epiteloma ossia il tumore maligno di natura epiteliale.

Dopo Ippocrate, seguendo nel tempo l'evolversi del concetto di tumore, Galeno consiglia di non curare i tumori maligni, affermando che i malati di cancro è più probabile guariscano, o per lo meno abbiano minori sofferenze, se nessuno li tocca. Egli non disapprova tuttavia, in alcuni casi, il trattamento chirurgico. Il primo passo in avanti nella giusta direzione fu fatto quando, finalmente, si pensò di utilizzare il microscopio, già in uso per lo studio normale del corpo, anche per i tumori. Solo allora arrivò la decisiva scoperta: come l'uomo non era composto né di flegma, né di atrabile od altre astruserie del genere, impossibili a vedersi, ma di cellule ben visibili a chiunque col microscopio e che variamente combinate formano i tessuti e gli organi del corpo, così di cellule visibili al microscopio risultarono essere costituiti anche i tumori. A compiere il gran passo fu un medico tedesco di Coblenza sul Reno: Giovanni Müller, di umile origine, ma dotato di tenacia e volontà, il quale, iniziando le ricerche, aveva come unica ricchezza il conforto di una moglie devota che lo aiuta-

va ed incoraggiava. Questo scienziato fu il primo a pensare di porre sotto al microscopio i tumori, dandosi da fare per raccogliere quanti più campioni potesse e di tutte le qualità.

Con l'aiuto della fine indagine microscopica si è riusciti a definire il concetto di tumore come « una neoformazione locale di tessuto, atipica rispetto al tessuto di origine, incapace di raggiungere una forma evoluta di sviluppo, capace invece di accrescimento progressivo, autonomo, senza fine, indipendente dall'organismo ospite ».

Il tumore maligno è per l'organismo che lo ospita un accumulo di proteine che, in quanto tali, hanno funzione antigenica, cioè sono capaci di provocare nell'organismo ospite la formazione di anticorpi, sostanze dirette contro le specifiche proteine tumorali. Sono questi anticorpi i primi mezzi di difesa naturale messi in opera dall'organismo contro la massa tumorale.

Su questa base si fondano i moderni studi immunologici del cancro, volti appunto alla ricerca di anticorpi presenti nel siero di sangue dei soggetti colpiti da processi tumorali.

E' di questi giorni la scoperta, avvenuta a Gerusalemme, di un anticorpo anticancro, che consentirebbe di scoprire il terribile male con molto anticipo rispetto a quanto non avvenga oggi. La dottoressa israeliana cinquantenne che ha portato a termine questa grande scoperta si chiama Chloe Tal e lavora presso il Centro Studi del cancro della Scuola medica « Hadassah » di Gerusalemme. Il nostro organismo produce un anticorpo, una globulina, denominata « globulina T », la quale sarebbe in grado di contrastare lo sviluppo della cellula tumorale su base immunitaria, bloccando cioè il relativo specifico antigenico, costituito da proteina tumorale.

La presenza di questa particolare globulina nel sangue sta dunque ad indicare che nell'organismo è un tumore capace di suscitare questo movimento anticorpale. Sarebbe la « citolipina H » il principale componente della cellula tumorale capace di indurre la formazione della « globulina T ».

Si tratta di stabilire, a questo punto, se non sia già troppo tardiva, nei confronti dell'evoltere del

processo tumorale, l'epoca di comparsa o quanto meno l'epoca di scoperta della « globulina T », nel sangue dell'organismo che ospita il tumore. Ciò è tanto più vero in quanto si sa che per formarsi un anticorpo nel sistema anticorpale c'è bisogno di un lasso di tempo che va da dieci giorni a qualche mese! E tutto questo tempo gioca a favore del tumore maligno!

La dottoressa Tal, a tal proposito, espone una sua teoria in merito: ella asserisce, in linea solo teorica però, che gli esseri umani potrebbero essere colpiti più volte dal cancro nella loro vita e non accorgersene mai, appunto per la capacità dell'anticorpo specifico (« globulina T ») di distruggere il tumore nelle sue prime manifestazioni. La « globulina T », in altri termini, sarebbe proprio una valida difesa dell'organismo contro il tumore; evidentemente l'organismo soccomberebbe solo quando la carica antigenica tumorale venga ad essere in eccesso rispetto alla risposta anticorpale (prevalenza delle proteine tumorali sulla « globulina T »). Con la scorta di questa teoria c'è quindi da sperare che la tecnica per la ricerca di questa prestigiosa globulina sia presto messa a punto in maniera tale da potere essere applicata presso la maggior parte dei laboratori e degli istituti di ricerca universitaria, ospedaliera, privata ed essere quindi utilizzata come una indagine di massa.

Il mistero del cancro e la tragedia umana che ne deriva hanno impresso a questi studi immunologici del cancro già una carica emotiva e una urgenza che aprono spesso trabocchetti agli incauti e procurano innumerevoli delusioni al pubblico, tanto scientifico che profano.

E' bene che io ricordi in proposito il saggio commento di Woglom, scritto nel lontano 1913, ma tuttora valido: « Bisogna confessare francamente che, almeno per ora, lo studio del cancro, invece di darci una conoscenza sulla natura della malattia, non ha fatto altro che far sorgere nuovi problemi che prima neppure si concepivano. Di conseguenza gli studiosi seri devono accontentarsi di raccogliere laboriosamente dei dati, nella speranza che questi possano formare un quadro coerente d'insieme ».

Mario Giacobuzzo



**Stimolate il suo appetito
e la sua crescita. In ogni piatto.**

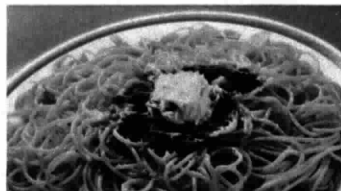
Estratto di carne Liebig

(perché non lo chiedete anche al vostro medico?)

Forse non sapevate che un vasetto di Estratto di carne Liebig contiene tante proteine che stimolano l'appetito e favoriscono la crescita del vostro ragazzo. L'Estratto di carne Liebig, ottenuto per concentrazione della polpa di purissima carne scelta, offre la combinazione ideale di proteine e sali minerali della carne. E' di uso facilissimo: aggiunto in piccola quantità a qualsiasi piatto ne aumenta il valore nutritivo e ne esalta il sapore. L'Estratto di carne Liebig fa bene e piace moltissimo ai ragazzi.

Basta aggiungerne tanto così in ogni piatto!

scioglietelo in acqua o
burro caldo per i piatti asciutti



aggiungetelo direttamente
a sughi e intingoli



L'Estratto di carne Liebig è un puro prodotto alimentare (non medicinale né dietetico) adatto a tutti. 50 gr: 800 lire.



Liebig vi ama

IL CORREDO DELLE GAMBE COLLANTS OMSA



EURCOLLANT
il collant dall'aderenza
perfetta, non una grinza
dalla vita alla punta
dei piedi, tutto
in Cancrece
mano morbida
lire 750



DOPPIA RETE COLLANT
il collant di tutte le ore,
resistente ed elastico,
dall'eleganza sempre
raffinata
lire 650



CAREZZA COLLANT
il tipo "nudo" velato,
particolarmente adatto
per essere indossato
sotto i mini-shorts
lire 650



OMSETTA COLLANT
il collant senza problemi,
che offre la qualità
di sempre ad un prezzo
contenuto
lire 500

Nuovi prezzi Omsa 1971 per il corredo
delle gambe, i prestigiosi collants
sintesi di biancheria. Prodotti di qualità sicura,
disponibili in tante taglie e colori,

OMSA
Collants e calze di qualità

tra cui quelli di gran moda 4, 7 e 14.
Provate Omsa collants e diteci cosa ne pensate.

...che gambe!

In margine ad una raccolta di liriche

IL POETA RECLUSO

Non è la prima volta che ci si trova di fronte al caso straordinario di un poeta che abbia avuto molto da fare con la giustizia. Basti pensare al caso Rimbaud-Verlaine, riguardante un mancato omicidio e, per altre ragioni, a quello del più grande poeta americano di oggi, Ezra Pound, che per sfuggire all'ergastolo, o ad una pena maggiore, fu rinchiuso in manicomio.

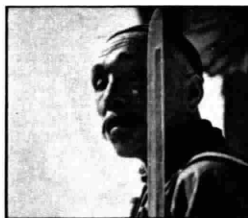
Epperçio anche il caso di Alfredo Bonazzi non ci meraviglia, se pure ci addolora, inducendoci a pensare che talvolta i motivi profondi dell'essere biologico e fisiologico hanno più presa sui nostri atti della volontà e dell'intelligenza. Fra i misteri della vita v'è anche questo: che esiste una emozione alla quale non ci sottraiamo, ma della quale siamo responsabili, se vogliamo che la società continui ad essere una garanzia per il singolo e per tutti.

Ci si perdoni il preambolo, necessario però ad intendere la poesia forse più bella che ci è capitato di leggere in questo squallor d'oggi: appartiene ad un recluso, che si chiama, appunto, Alfredo Bonazzi. Dire la natura di questa poesia è, insieme, facile e difficile. È facile quando si considera ch'essa si presenta col carattere proprio della classicità, nel senso che non richiede particolari doti o particolare preparazione per essere intesa. È difficile, quando si vogliono analizzare le origini e i riferimenti: perché bisognerebbe

aggiungere che la forma classica si unisce in essa ad un contenuto modernissimo di sentire, in accordo con l'ambiente attuale, che ha mutato tanto profondamente l'anima esperienza. Sotto questo profilo l'ergastolo non è solo simbolico, ma quasi emblematico: l'organizzazione moderna della vita, mentre sembra liberare lo spirito, in realtà lo rachiude in sbarre di acciaio, rendendoci inconsapevolmente partecipi dei mille errori, pregiudizi, crudeltà, pazzie nelle quali si dibatte la società nostra. Al di sotto dello spassimo personale si avverte nella poesia di Bonazzi questa tensione, questo scontento dell'uccello chiuso in gabbia, che canta la sua dolce e dolorosa canzone; ma non come motivo unico, bensì come tema universale, ispirato all'eterna gioia e all'eterno patire.

Vogliamo riportare di questo poeta straordinario *Ergastolo Azzurro*:
Talvolta io penso
— pugnali alle tempie —
che mi attendevi da sempre,
Ergastolo Azzurro!
Ti hanno posto in alto,
troppo in alto
affinché guardassi subito
con occhi di fanciullo

[intimorito]
del Castello dell'Orco.
Ma tu non hai cuore di favola,
e non ti dissolvi per me recluso
(minacciato e solitario come
[sei])
con la pesante lastra squadrata
a mille loculi di tomba.
Non c'è pace né tepore alcuno
nel tuo aspro silenzio,



Nel cuore dell'Asia con Lattimore

I viaggi sono un eccellente correttivo alle idee liberesche», scrive Owen Lattimore nella prefazione a *La frontiera* (ed. Einaudi), «se chi viaggia non si stanca di studiare il paesaggio, ponendolo in riferimento al modo in cui il popolo che vi abita si guadagna da vivere, e ama perdersi in interminabili discorsi sui più vari argomenti con le popolazioni fra cui viaggia». Sia pur isolata alquanto arbitrariamente dal suo contesto, la frase si presta a definire la singolare figura morale e la personalità scientifica di questo studioso americano.

Lattimore ama dire che la sua attività di ricercatore è frutto del caso più che non d'una scelta precisa e premeditata. Figlio d'un insegnante statunitense trasferitosi agli inizi del secolo in Cina, egli vi trascorse l'infanzia e vi tornò, dopo studi non comuni in Europa, costretto da necessità famigliari. Appena ventenne si dedicò ad un'attività commerciale che lo portò a viaggiare all'interno del grande Paese asiatico, cercando di conoscere da vicino, nella sua realtà quotidiana, la vita delle regioni che attraversava. E fu proprio nel corso d'un viaggio ai confini della Mongolia interna che Lattimore decise di imporre una svolta alla propria attività: lasciò l'impiego, si diede a percorrere avventurosamente l'Asia al solo fine di vedere e conoscere.

La sua opera di storico risente di questa

formazione «sul campo», lontana da qualsiasi schematismo accademico, e portata dunque a far procedere ogni ipotesi, ogni teoria dalla pratica esperienza personale di popoli e Paesi, confrontata poi e rimeditata alla luce delle ricerche in biblioteca. Consigliere di Chiang Kai-shek per incarico di Roosevelt, Lattimore fu in seguito tra le vittime della «caccia alle streghe» maccarthista, e dovette trasferirsi in Inghilterra. La frontiera, che reca il sottotitolo «Popoli e imperialismi alla frontiera tra Cina e Russia», raccoglie organicamente tutta una serie di saggi ed articoli scritti nell'arco d'una trentina d'anni: quanto basta dunque per seguire l'evoluzione del pensiero di Lattimore, il suo onesto confrontarsi nel tempo con le proprie stesse idee, in una continua ricerca di verità all'interno del tumultuoso crogiuolo di popoli che gli ha posto come oggetto dell'indagine, e in un costante procedere dal particolare al generale, fino alla definizione del concetto di «frontiera» in senso storico. Sottratto dalla sua stessa avventurosa biografia all'aridità delle specializzazioni troppo rigide, Lattimore è un umanista nel senso più nobile della parola.

P. Giorgio Martellini

L'illustrazione in alto riproduce la copertina del libro di Lattimore (ed. Einaudi)

né trovano pietà le mie mani
che rischiano di notte una

alla feraglia [carezza]
del tuo corpo di gigante.

In alto come sei
schiacciami ti prego a prima [sera]
col tuo peso di morte
(anfora di sangue e veleno)

e non svegliarmi all'alba
con le lucignole d'un cielo
in attesa d'un coro di campane
o con delicati zùfoli di [ronchini]

sfracciati al quadrato di [sbarre].

Non vendicarti al mattino
con l'abbagliante vacanza
d'un sole agguantato
sull'oro dell'aurora,
ma di vento e sabbia
riempimi la bocca crudele
che addenta di preghiere
il tuo chiuso mondo alla vita.
Ergastolo Azzurro,
non stritolarmi l'anima

[bambina]

che s'affaccia da secoli sul [mare]

(un pezzetto di mare [incastonato
da cornici di vento]).

Tu che non vedi — né vedrai [mai —
quale anelito di luce
hanno le mie piaghe bruciate
gonfie di sale e sangue.]

[fatico].
Le cose più belle di Bonazzi sono
quelle scritte da lui quasi
lasciandosi cullare dall'onda
dei sentimenti: meno felici
quelle ove s'ubentra il ragiona-
mento o l'imitazione. A chi
possiede tante risorse innate
non giova prendere a prestito
mode intellettualistiche effi-
mere e vane.

Italo de Feo

L'ergastolo azzurro di Alfredo
Bonazzi, Todariana editrice,
359 pagine, 2200 lire.

in vetrina

La Grande Guerra

Antonio G. Casanova: «Storia popolare dell'Italia contemporanea». Questa terza parte della «Storia» di Casanova (Gli anni della guerra 1915-1918) segue fedelmente i moduli adottati dall'autore nei primi due volumi, di cui a suo tempo si è trattato in questa pagina. «Popolare» in questa storia è la forma — discorsiva, quasi «dettata» — e «popolare» è il taglio, che resta fuori degli schemi saggistici, affinché la trattazione conservi il ritmo e la spontaneità di un racconto. Dell'Italia in guerra dal 1915 al 1918 sono analizzati con particolare cura gli aspetti — specie quelli riguardanti il fronte interno — tenuti solitamente in ombra, talché le connessioni giustamente ristabilite e una rilettura attenta delle testimonianze del tempo, dei giornali e degli atti parlamentari danno spesso la sensazione dell'inedito, a proposito di una materia che appare quasi tutta criticamente da rivedere. L'autore non indulge alla moda delle demitizzazioni, e si sorveglia per restare immune da ogni

faziosità, anche là dove trapela il suo pensiero «neutralista». Il panorama di questa Italia, dominata da Cadorna nel campo propriamente politico non meno che sulla «fronte Giulia» o sugli altipiani, è tracciato con spirito sereno, e, grazie a questa disposizione mentale, le zone d'ombra della vita pubblica e della situazione sociale ed economica di quegli anni terribili acquistano rilievo e drammaticità. (Ed. Cappelli, 1000 lire).

Il mistero intorno a noi

René Haynes: «Le sorgenti occulte». Magia, occultismo, percezioni extrasensoriali: fra smaccata ciarlataneria e autentico interesse scientifico, da sempre l'uomo cerca in vario modo di penetrare il mistero che lo circonda, i fenomeni che sfuggono alle leggi del mondo della materia. Al di là delle sedute spiritistiche in salotto e delle contraffazioni per gli ingenui, sta tutta una serie di problemi che soltanto in tempi recenti hanno cominciato ad essere affrontati con una seria metodologia scientifica. Il libro della Haynes, specialista della materia (è membro della Società inglese di ricerca psichica), discute con ampia documentazione alcune questioni assai controverse, dalla te-

lepatia e telecinesi alle guarigioni «miracolose»: un tema curioso e affascinante. (Ed. Ferro, 249 pagine, 2800 lire).

Una nuova storia

Geoffrey Barraclough: «Guida alla storia contemporanea». Professore alla California University, saggista e collaboratore di importanti giornali (New Statesman, Observer, Guardian), Barraclough esplora in questo volume (come premessa teorica ad una «storia mondiale dal 1900 ad oggi», alla quale sta lavorando) i fondamenti della storia contemporanea. Il punto di partenza della sua indagine sta nel constatare che la storia «moderna», eurocentrica del Rinascimento, della Riforma, della Rivoluzione francese e del secolo liberale è ormai definitivamente chiusa. A sconvolgerne il volto, a incrinarne le proclamate certezze hanno contribuito due guerre mondiali, la Rivoluzione d'Ottobre, il tramonto del colonialismo. Barraclough dunque si propone il compito di indicare le possibili linee di sviluppo, i nodi e i problemi della storia che viviamo, investigandone i motivi di fondo e le costanti nella contraddittoria realtà politica, sociale ed economica del nostro tempo. (Ed. Laterza, 277 pagine, 1300 lire).

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.

Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).

Allora Pantèn, presto!

Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno.

Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta.

Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN



A colloquio con Giuseppe Antonelli direttore centrale dei programmi radiofonici

Tutto dal vivo

di Antonino Fugardi

Roma, marzo

Dopo la cosiddetta « sbandata » televisiva, in questi ultimi anni buona parte del pubblico è tornata all'antico amore della radio.

Ma c'è tornata con un'esperienza in più, e perciò con nuove richieste. La televisione, specialmente quando ancora non c'era l'« amplex », trasmetteva dal vivo. In certi casi, come nei servizi giornalistici e sportivi, lo spettacolo nasceva a mano a mano che veniva diffuso, ricco quindi di imprevisti e di sorprese. Ne derivavano un'emozione ed un fascino che il pubblico non ha potuto e non può dimenticare. Perciò ha preteso che anche la radio aggiungesse alle cronache consuete degli avvenimenti più importanti nuove trasmissioni nate sul momento, spontanee, vivaci, estrose.

Il direttore centrale dei programmi radiofonici, Giuseppe Antonelli, che dal suo comportamento signorile ed apparentemente distaccato sa far sprigionare umorismo e cordialità proprio perché gli piace vivere in mezzo alla gente, non ha esitato a dare al pubblico radiofonico ciò che chiedeva, vale a dire la fine dell'accademismo e l'avvento della realtà quotidiana con tutte le sue sfaccettature. « La comunicazione parlata », ci ha detto, « si va sostituendo alla comunicazione scritta: si parla dal vivo e si leggono sempre meno testi. L'andare dal vivo è un modo di fare la radio prima ancora che un modo di trasmetterla, come si è potuto constatare con le cosiddette « fasce ».

Che cosa sono le « fasce »? Ci sembra un termine nuovo per la radio. Antonelli puntualizza: « Nel gergo dei programmisti della radio, la parola « fascia » indica trasmissioni sul tipo di *Chiamate Roma 3131*, oppure *Buon pomeriggio o Voi ed io*, cioè rubriche le cui caratteristiche comuni sono la frequenza quotidiana e la durata ampia, di circa due ore. A quelle che ho già citato, nel corso del 1971 ne aggiungiamo una altra, intitolata *Studio aperto*, che sarà la « fascia » pomeridiana (dalle 16 alle 18) del Secondo Programma ». Bene, le « fasce » dunque costituiscono l'esempio più caratteristico di questa tendenza della radio a farsi nel momento stesso, che trasmette, cioè della radio dal vivo. « Sì », spiega Antonelli, « la « fascia » raccoglie quasi tutto quello che di nuovo la radio ha proposto al suo pubblico. Inoltre personalizza la voce stessa della radio, e questo mi sembra un fatto importante. Fino a poco tempo fa c'era l'usanza, e non solo alla radio ma anche alla televisione, di far sentire una voce generalmente anonima, la voce cioè dell'annunciatore che martellava le parole sull'incudine di una professionalità corretta ma distante. Le « fasce » della radio hanno dimostrato che invece la personalizzazione è gradita forse perché il pubblico giudica che la radio non deve rappresentare il

megafono reboante di un'autorità, quale che sia, che — anonimamente velata dietro l'arcano del potere — distilla la sua presunta saggezza o impone la sua verità attraverso il microfono, ma deve costituire invece la diffusione di una voce riconoscibile, gradita o sgradevole, apprezzata o discussa, ma comunque bene individuata e soprattutto dichiaratamente umana ».

Anche a non voler usare parole grosse (educazione alla libertà e alla responsabilità, invito ad una partecipazione critica e consapevole, ecc.), non c'è dubbio che il metodo delle « fasce » spinge i radioascoltatori e soprattutto le radioascoltatrici (che, specialmente in determinate ore della mattina, sono la maggioranza assoluta) a rendersi maggiormente conto di ciò che viene trasmesso. Non solo, ma fornisce anche l'opportunità di uno svago più intenso, più vissuto. « Certo », dice Antonelli, « perché una trasmissione dal vivo ha un'articolazione, una tensione, una imprevedibilità, una spontaneità che sono immediatamente percepite dal pubblico e che costituiscono valori, dal punto di vista spettacolare, che compensano largamente gli ovvi e comprensibili difetti di imprecisione e di improvvisazione. Infatti, la « fascia », in quanto trasmissione dal vivo, esclude la freddezza un po' ambigua del programma perfetto, senza errori e sbavature, ma nello stesso tempo suggerisce l'immagine di una radio più umana e soprattutto più libera ».

Tutto questo è indubbiamente nuovo ed è anche indubbiamente accettabile. Ma la radio ha pure una funzione — diciamo pure una missione — dichiaratamente istruttiva, che spesso richiede una profonda meditazione nelle scelte ed una esemplare bravura nell'esecuzione. Improvisare non basta: occorre elaborare, preparare, provare perché la perfezione diventi essa stessa strumento di educazione. Un concerto, un'opera lirica, un radiodramma, una commedia, un romanzo non possono nascere nel momento stesso della trasmissione. Una musica eseguita senza prove ed un dramma recitato alla garbaldina rischiano di corrompere il gusto e di frantumare l'attenzione del pubblico.

« Questo aspetto della radio », sottolinea Antonelli, « non lo abbiamo dimenticato. Anzi, lo teniamo ben presente. In campo musicale, tanto per cominciare, la produzione del 1971 fornirà — e come sempre ad un livello che generalmente i critici definiscono eccezionale e comunque fuori del comune — edizioni di alcune opere che poche altre istituzioni italiane arrichiano di realizzare. Citerò, a titolo di esempio, *I maestri cantori di Norimberga*, che offrono un cast di interpreti specializzati quali da noi è difficile poter sentire, oppure la *Salomé* e l'*Elektra* di Richard Strauss dirette rispettivamente da Zubin Mehta e Wolfgang Sawallisch e interpretate dalla Montserrat Caballé e da Birgit Nilsson. Per quanto riguarda



Giuseppe Antonelli: nell'intervista che pubblichiamo illustra ai lettori di « Radiocorriere TV » aspetti e prospettive della programmazione radiofonica

la prosa, continueremo ad offrire edizioni accurate di opere classiche e moderne interpretate da attori già affermati e da giovani che si stanno facendo luce, e continueremo a trasmettere *Una commedia in trenta minuti* che tanto interesse sta suscitando. Il classico dell'anno è questa volta *Il Decamerone*, con la partecipazione straordinaria, è il caso di dirlo, di molti fra i maggiori cantanti che, uno a puntata, cantano testi trecenteschi. E' una delle tante commissioni fra i generi in cui la radio, approfittando dell'estrema duttilità del mezzo, si è specializzata in questi ultimi tempi ».

Non c'è dubbio che, come direttore dei programmi radiofonici, Giuseppe Antonelli intuisce il desiderio di centinaia di migliaia di radioascoltatori che ancora amano le trasmissioni formalmente perfette, ed è ben lieto di esaudirli. Ma si capisce anche come egli abbia costanza e la preoccupazione di non isterilire la radio nella soddisfazione estetizzante di una produzione inappuntabile. Perciò l'aspirazione a realizzare al massimo possibile la radio dal vivo costituisce il « leitmotiv » della sua attività. E così anche le produzioni d'arte, di musica e di prosa, e i programmi culturali hanno la loro porzione di immediatezza e di spontaneità. Sotto questo profilo, ecco la novità

del 1971 per quanto riguarda la musica. « Realizzeremo una intensa attività divulgativa dei nostri complessi musicali, cori e orchestre, allo scopo di acquisire un pubblico nuovo ai nostri concerti, o portando le orchestre dove possono essere raramente ascoltate o addirittura sono sconosciute, per esempio in provincia; oppure riservando volta per volta i nostri auditori a pubblici nuovi di studenti, operai, ecc. Queste manifestazioni, nel corso del 1971 e soprattutto del 1972, non avranno un carattere sporadico e casuale bensì sistematico e programmato ».

Quanto alla prosa, come sarà — sia pure in un certo senso — realizzata dal vivo? « Con due iniziative », dice Antonelli, « una sul Programma Nazionale e l'altra sul Secondo. Della prima — già in corso — attendiamo i risultati. E' un nuovo genere di « feuilleton », collocato in ora di grande ascolto popolare. E' stato denominato « striscia radiofonica » (e la serie è stata intitolata *Federico eccetera eccetera*) perché si è inteso sottolineare il carattere particolare di questo primo ciclo sperimentale di trasmissioni, con le quali ci si propone di offrire agli ascoltatori un equivalente del fumetto, dei « comics », traducendo nei limiti del possibile gli elementi grafici e visivi in elementi fonici e sonori. Protagonista delle vicende

Tutto dal vivo

È l'uomo medio italiano di oggi il quale subisce e contesta nello stesso tempo la nevrosi e i complessi della società dei consumi. L'altra iniziativa prenderà l'avvio prossimamente con frequenza settimanale, come ho già detto sul Secondo Programma, nel pomeriggio. Si tratta di un quiz dedicato al teatro di prosa. Con un procedimento ed una struttura analoghi a quelli già sperimentati per la musica seria nella rubrica *Le piace il classico?*, questa nuova trasmissione utilizza la formula quanto mai popolare della competizione e del gioco nel tentativo di rendere accessibile a una larga parte di ascoltatori una materia che in Italia sembra ancora riservata a una cerchia piuttosto ristretta di pubblico».

Veniamo infine alle trasmissioni culturali. Su queste colonne abbiamo già parlato della radicale trasformazione di *Classe Unica*, intesa non più come una raccolta di conferenze lette, ma come una serie di lezioni che sorgono sulle domande poste dagli ascoltatori. Le altre rubriche culturali intendono portare nelle case informazioni e nozioni della vita di ieri come esperienze utili per l'esistenza di oggi. «Nelle varie trasmissioni previste», spiega Antonelli, «si parla, ad esempio, delle strutture ideologiche degli Stati Uniti d'America, e non occorre ricordare che queste sono alla base di un grande dibattito non limitato certo all'America. Si parla anche di Lenin nel centenario della nascita e si concluderà il ciclo con un'inchiesta sui rapporti fra Lenin e il comunismo contemporaneo. Si parlerà ancora, in clima post-conciliare, di Maometto e delle origini della civiltà islamica, allargando un discorso che già è stato proposto dalla televisione. Cultura, tuttavia, è anche l'insieme delle cognizioni che aiutano l'uomo a vivere, e perciò non possiamo limitarci solo al passato, sia pure rapportato al presente. Tratteremo quindi i più interessanti problemi del momento. Così, ci si chiederà in una inchiesta che cosa fare dopo la laurea; ed in un'altra perché si muore sulle strade. Si affronterà, o almeno si imposterà, uno dei problemi più discussi della civiltà tecnologica, la chimica al servizio dell'uomo, anche in rapporto all'angoscioso dramma ecologico dei nostri giorni, a questa spaventosa minaccia della distruzione della natura che incombe come una apocalisse. In altri argomenti, come il teatro pubblico o gli archivi di Stato, il nostro lavoro tenderà ad assumere un peso che va al di là della stessa trasmissione radiofonica per costituire un apporto di ricerca e di documentazione che non era stato finora compiuto in alcun'altra sede».

Così la radio chiude l'arco della sua multanime funzione. Voce che delizia l'orecchio oppure penetra nell'anima, suono che sfiora l'udito oppure si sedimenta nella memoria, notizia istantanea e fuggevole e documentazione sempre viva e presente capace di fermare il tempo che fugge. Ognuno la vuole a suo modo. «Noi», conclude Antonelli, «dobbiamo saper dir di sì a tutti, accontentare tutti, trovare un po' di tempo per tutti». Una cosa da niente.

Antonino Fugardi



Due scene della commedia, ambientate in casa della protagonista. A sinistra, Nando Gazzolo (Martin Carey)

Tre donne e un testamento



Roma, marzo

Elmer Rice, il suo vero nome è Elmer L. Reizenstein, autore di *Eva*, è nato a New York nel 1892. Abbandonò una promettevole carriera di avvocato per dedicarsi al teatro. Il suo primo successo fu *On Trial* andato in scena il 19 agosto del 1914 al Candler Theatre di New York. Con *Street Scene* del 1929 Rice vinse l'ambitissimo premio Pulitzer: da *Street Scene* in poi Rice ha curato anche la regia dei suoi testi. Autore dalla vena facile, ha sempre offerto, nella sua lunga carriera, prodotti ben confezionati, curati nei particolari, un buon teatro artigianale. *Eva*, titolo originale *The Winner*, è piuttosto recente. Andò in scena per la prima volta al Playhouse il 17 febbraio 1954.

Eva Harold, la protagonista, è una ragazza come tante altre: graziosa, mediamente intelligente, simpatica, ha un impiego che le permette di vivere dignitosamente. Intrattiene una relazione con un giovanotto, avvocato senza molta fortuna, spo-

**Marina Malfatti, Nando Gazzolo e Laura Betti
fra i protagonisti televisivi di «Eva», una commedia di Elmer Rice**



Marina Malfatti (Eva Harold). Nell'altra foto, è con loro anche Dario De Grassi, che impersona David Browning, al quale Eva è sentimentalmente legata



Durante il processo per l'assegnazione della vistosa eredità (un milione di dollari) lasciata ad Eva da un maturo corteggiatore: qui sopra, Laura Betti (Ilda Kranzbelk) e Dario De Grassi; nella pagina di sinistra, ancora Marina Malfatti. La regia dell'edizione televisiva è di Raffaele Meloni

sato e che non si decide mai a divorziare. Una brava ragazza americana, insomma, di quelle che si incontrano nella metropolitana, e vivono in una monostanza con una amica o, nel migliore dei casi, da sole. Eva vive appunto da sola e poiché non ha un fidanzato visibile, il suo uomo David Browning naturalmente non può stare spesso con lei, è soggetta a corteggiamenti e a corteggiatori di tutti i tipi. Anche molesti e molesto è tale Mahler, ricco uomo d'affari attemptato che la perseguita da tempo e che le va a morire addirittura nel letto. Intendiamoci: nulla di illecito, Mahler ha chiesto un appuntamento urgente ad Eva e poi si è sentito male. Il caso vuole che Mahler abbia reso erede universale della propria ingente fortuna, un milione di dollari, proprio Eva: la moglie di Mahler, Irma, e la segretaria Ilda Kranzbelk, ce l'hanno a morte con la ragazza. Quel denaro faceva gola, in proporzioni diverse, all'una e all'altra. Eva viene dunque denunciata, si imbastisce un processo contro di lei e nonostante i vari tentativi per convincerla ad addivenire ad una soluzione amichevole, vuole andare fino in fondo, vuol dimostrare a tutti la propria buona fede. A lei spettano quei dollari e il tribunale le dovrà dare ragione. Ma... non vogliamo togliere ai telespettatori il gusto di seguire la divertente e inaspettata conclusione.

Eva va in onda venerdì 19 marzo alle 21,15 sul Secondo TV.

Cassius Clay e Joe Frazier si sono divisi la colossale «borsa» di tre miliardi di lire. I retroscena del combattimento

e la personalità dei campioni

Per un pugno di dollari

Tutta l'America che conta era al Madison per l'incontro ch'è stato trasmesso a circuito chiuso in 380 cinema e teatri e, via satellite, sui video di tutto il mondo

di Danilo Colombo

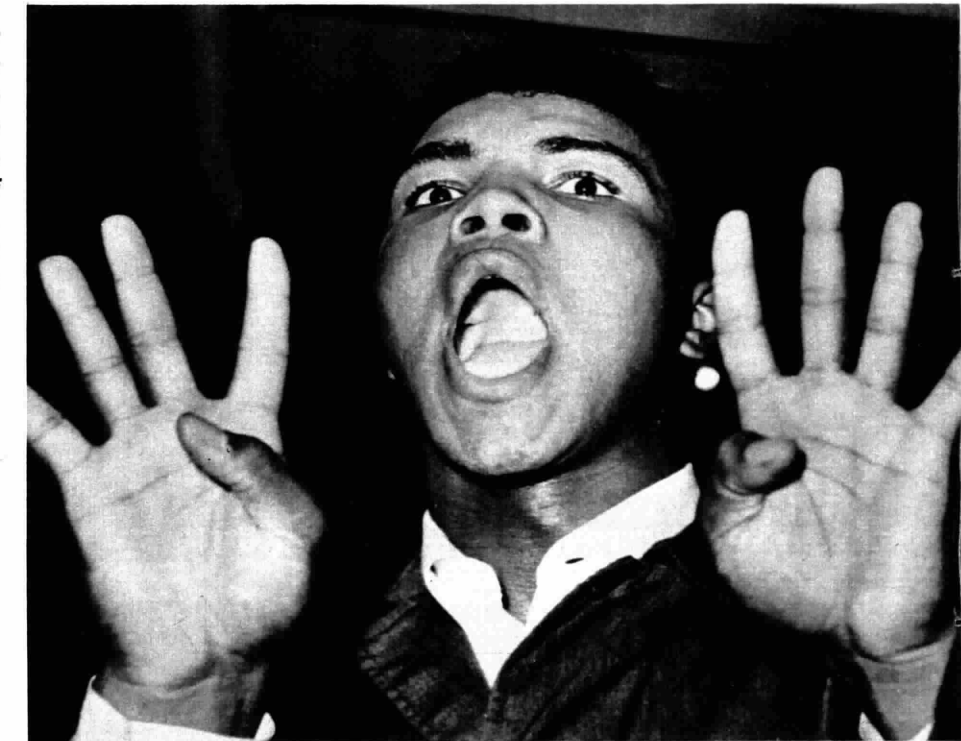
New York, marzo

La notizia dell'equivalente di tre miliardi di lire italiane per 45 minuti di pugni è da punto esclamativo anche in un Paese, come l'America, in cui i superlativi si sprecano per tutto: dall'ultima confezione «mouth-wash» (questa mania del liquido sciacqua-bocca al posto del tradizionale dentifricio è uno dei tanti misteri della psiche nord-americana) al nuovo centro commerciale le cui due torri stanno dando nuova fisionomia alla Manhattan degli affari.

Vincitore e vinto, Cassius Clay (o, più propriamente, Muhammad Ali); questo il nome che si è dato come musulmano nero) e Joe Frazier, campione mondiale dei massimi, hanno messo in banca una somma che, anche dopo le pesanti decurtazioni fiscali dello zio Sam, sarà sempre sufficiente a sistemarli a vita con yacht in Florida, villetta su un'isola caraibica e, magari, aereo ed elicottero personali.

C'è molta gente che, quando si parla di pugilato, arriccica il naso. Quella che gli inglesi ebbero — dicono — il cattivo gusto di chiamare la «nobile arte», non è poi altro che una baruffa da taverna, mascherata da sport, ma, in realtà, costruita ancora tutta sulla sofferenza fisica, sul sangue, sul sudore che gronda, sul fiato che acquista il sibilo dell'agonia; cose — aggiungono — che elettrizzano gli spettatori con una disgustosa e incontrollata carica di violenza.

Basta entrare, però, al numero 277 di Park Avenue (l'indirizzo più socialmente esclusivo della metropoli) per rendersi conto che un combattimento pugilistico come quello che si è svolto al Madison Square Garden è quasi un congegno elettronico; una lucente macchina transistorizzata che ingoia milioni di dollari e li restituisce decuplicati. Sulle carte geografiche degli Stati Uniti e del Canada si allineano bandie-



rine indicanti gli oltre 380 cinema e teatri, in altrettante località sparse un poco ovunque, che hanno ricevuto l'incontro a circuito chiuso e, sulle mappe del mondo, tracce rosso-azzurre documentano graficamente che l'8 marzo i satelliti avevano inviato ai cinque continenti le immagini di un campione che riveleva il suo titolo strappatogli con verdetto dei tribunali americani e di un altro campione che non si sentiva affatto un usurpatore. Soltanto qualche isolato eschimese e qualche lappone, che non possono permettersi allo stesso tempo una mandria di renne e un transistor, non hanno saputo subito come sono andate le cose.

Si è parlato di «incontro del secolo» e, se anche la definizione è abusata, è visibilissimo che la carica di interesse per Clay-Frazier ha coinvolto tutti: gli sportivi, che speravano in un combattimento memorabile (la durlindana di Frazier contro il fioretto di Clay) e i non sportivi; gente che contesta l'attuale società americana e vede in Ali un simbolo di una volontà negra che

— come nel famoso detto latino — può essere piegata, ma mai spezzata. Ali, rispetto a Frazier, ha una epidermide color più cioccolato e una personalità più estroversa. Le sue poesie estemporanee, le sue battute di spirito, le sue trovate paradossali ne fanno uno dei personaggi più coloriti di cui si sia occupata la stampa internazionale in questi ultimi dieci anni. Parla come una mitragliatrice, sa boxare ancora con uno stile danzante in cui l'arma più valida è il diretto di sinistro, ed è in grado di «automontarsi» prima di entrare sul ring con un'ira e una rabbia che gli trasformano il volto sul quale una intera carriera di pugni non ha lasciato segni. Potrebbe essere — è stato affermato — il viso di un cherubino negro; serafico, luminoso, splendente fiducia.

Frazier, invece, ha la fisionomia del boxeur. Il naso e la fronte appiattiti dai pugni sotto una capigliatura crespa, ribelle. L'occhio può sembrare privo di carica, ma è soltanto perché Joe porta gli occhiali. Non sul ring dove la sua tecnica è un combatti-

mento di forza e di micidiale distruttività. Joe Frazier, come Clay, è una espressione tipica del negro riuscito ad imporsi livellando ogni ostacolo. Joe, in realtà, è una compagnia, una società per azioni, poiché sono state circa 200 persone che credevano in lui a dargli la possibilità di alzarsi su tutti, di diventare il «champ».

Una chiave della personalità dei protagonisti è anche nei luoghi scelti per l'allenamento. Clay era andato a Miami, la località più colorita e chiacchierata d'America, anche per ragioni sentimentali, perché è a Miami, nella palestra della Quinta strada, che Clay iniziò la scalata alle vette più ardue della professione pugilistica. Tanto per essere in carattere con il suo personaggio, in Florida Cassius Clay arrivò mentre l'attenzione sportiva si concentrava sulla finale di football americano fra i «puledri» di Baltimora e i «cowboys» di Dallas e, nel giro di poche ore, riuscì a far puntare su di sé tutti gli obiettivi.

Come il giorno della firma del contratto quando, con un Frazier che



Joe Frazier nella sua casa di Filadelfia e (sotto) durante gli allenamenti all'albergo Concord sulle rive del lago Kiemesha nello Stato di New York. Nel momenti di relax, il campione canta e suona la tromba con il gruppo del « Knockouts ». Nella pagina a fronte, una tipica espressione di Cassius Clay: col nome di Muhammad Ali, scelto quando è diventato « musulmano nero », il pugile è un simbolo per l'America negra che lotta per migliori condizioni di vita



sudava freddo e non riusciva a spicciar parola, aveva tenuto un funamboloso discorso dicendo fra l'altro che se Joe lo avesse battuto, si sarebbe messo a quattro zampe sul ring per osannarlo come campione di tutti i campioni. Ed aveva lanciato frecce avvelenate contro Howard Cosell, uno dei più noti telecronisti sportivi, secondo il quale, come dimostrato dalla prestazione scialba offerta da Clay contro l'argentino Bonavena, Frazier, che non ha dovuto forzatamente disertare il ring del professionismo per tre anni e mezzo, come è accaduto invece ad Ali, avrebbe fatto polpette dell'ex campione.

Joe Frazier, invece, il suo centro di allenamento era andato a cercarlo sulle rive del lago Kiemesha, nello Stato di New York, in un albergo, il Concord, che, annualmente, ospita gli incontri di cuori solitari alla ricerca di esperienze psichedelico-sentimentali. E, appena caduta la prima neve, si è precipitato nella sua città, Filadelfia, fra la sua gente. E' qui che l'avevo incontrato in un « night club » tipico dei ghetti negri

della grande città della Pennsylvania. Tappeti lisi, soffitto basso, muri che stanno scrostandosi, luci da cappella mortuaria e, fra i tavoli e le sedie zoppe, un piccolo palco, quasi un ring di seconda mano, sul quale Joe, nei momenti di relax, canta e suona la tromba accompagnato dai suoi migliori amici, i Knockouts, i K.O., un gruppo di suonatori di colore (di pelle e di abbigliamento) in grado di produrre attraverso gli altoparlanti sistemi dappertutto un tornado di chitarre elettriche. Joe, cantando, accompagnava il ritmo con movimenti d'una danza propiziatoria che i suoi antenati portarono con sé dall'Africa nelle piantagioni di cotone del vecchio Sud schiavista. Quasi la trasposizione di un ricordo ancora sofferto e di una terra promessa ancora irrealizzata.

Da quel giorno dell'aprile 1967, quando Cassius Clay, campione del mondo dei massimi, si rifiutò di fare il militare, chiedendo la dispensa accordata ai ministri del culto (egli afferma di godere di questa qualifica fra i musulmani

neri), egli è riuscito a rimontare la corrente. Il pericolo di finire in carcere è ancora lì, sospeso sulla sua testa, ma almeno le commissioni pugilistiche americane, che gli negavano la licenza di boxare come professionista, hanno mutato registro. Ora è tornato e in due battute — l'incontro con Jerry Quarry, concluso alla terza ripresa, e il susseguente match con Bonavena che ha avuto bisogno di tutte le quindici riprese per permettergli di piazzare il gancio di sinistro della vittoria — è giunto, nuovamente, ai piedi del trono che era suo.

Dicono che Clay sia, ormai, un simbolo e non solo dell'America negra, perché contesta quanto di deterioro e di controtorso c'è oggi nella società americana: lo squilibrio ancora così stridente fra ricchezza e povertà; una integrazione che lascia ancora fuori dalla porta i diseredati d'America, quelli con pelle colorata e quelli, spesso dimenticati e bianchi, che vivono nelle regioni depresse dei monti Appalacchiani in una miseria fotografata nelle pagine di Steinbeck e di Caldwell; la guerra in Vietnam che, in un anno, continua ad inghiottire i dollari che sono stati necessari in un decennio a mandare Armstrong sulla Luna per battere i russi e dire che compiva un passo piccolo in sé, ma enorme per l'umanità.

William Saroyan, incontrando i protagonisti prima del match aveva detto, lasciandosi i grigi baffi a manubrio di 62enne ancora sulla breccia del successo: « Il risultato ha poca importanza. Chiunque vinca sarà un trionfo per i poveri d'America. E' una vicenda che mi attrae, un dramma che è quello del mondo. Due uomini a confronto e fra essi un arbitro. Uno che dice che questo è permesso e quello no e che, come tutti i grandi arbitri dei nostri de-

stini, permette il colpo gobbo, il pugno basso, la gomitata cattiva ». Ali o Joe? Il pronostico alla vigilia sembrava impossibile. Un tassista negro col quale avevo parlato era sicuro che a vincere sarebbe stato Frazier. « Per tener testa a un Frazier, Ali avrebbe dovuto rodarsi », diceva, « con almeno altri due incontri ».

Un funzionario del Dipartimento di Stato col quale ho litigato a lungo amichevolmente di sport durante i trasferimenti aerei dei nostri presidente del Consiglio e ministro degli Esteri durante la recente visita ufficiale negli Stati Uniti, era invece arciconvinco che sarebbe stato lo stile più scattante di Clay ad avere il sopravvento. « Con ogni probabilità saranno quindici riprese senza remissione o pietà ma, alla fine, salterà fuori la maggiore intelligenza pugilistica di Ali. Né più né meno di quello che è accaduto con Bonavena. Soltanto che, questa volta, la vittoria sarà ai punti e non per fuori combattimento perché mettere Frazier K.O. sarebbe come atterrare un elefante con una mano sola! ».

Attorno al quadrato del Madison era presente tutta l'America bene. Quella che non manca mai quando c'è qualcosa di grosso, o quando l'avvenimento è a colorazione negra. Forse può essere curioso annotare ora, a cose fatte, il pronostico della stampa sportiva americana che era nella proporzione di tre a uno favorevole a Joe Frazier. Essendo, per natura, bastian contrario, ero molto tentato a fare un pronostico personale per Ali. Dicevo però anch'io Frazier, magari rischiando che mi succedesse quello che Cassius Clay aveva promesso al telecronista Cosell. « Una volta battuto Frazier, salterò fuori dal ring e sistemerò anche lui! ».

Calato il sipario sul ventunesimo Festival, i due vincitori tirano le somme: uno sguardo al passato, i progetti del futuro

Il sapore che ha il successo

Nada: «A Sanremo quest'anno ho preso la patente di professionista».
Nicola di Bari: «Mi sembra d'esser sempre un magliaro della canzone»

di Giuseppe Tabasso

Roma, marzo

Archiviati gli abbracci, le coppe, le lacrime, le tensioni e gli squilli delle fanfare del paesello, Nada e Nicola di Bari tirano le rispettive somme. Tutto in attivo, tutto previsto e regolare? «Mica tanto», dice Nicola, «il mondo della canzone è una specie di totocalcio permanente dove si comincia con la schedina fortunata, ma poi si perde tutto se uno non gioca col sistema». Ben detto, ma oggi la parola «sistema» non è tanto in odore di castità. «Voglio dire», chiarisce, «che uno, poi, deve farsi bene le ossa, togliersi d'addosso il dilettantismo, prepararsi seriamente e coscienziosamente». «Ecco»,

dice Nada, «io a Sanremo di quest'anno ho preso la patente di professionista». In fondo, a questi due cocciuti figli di contadini che sono riusciti a prendersi una laurea all'università canora di Sanremo, possiamo anche volergli bene, non tanto per dove sono giunti — che rimane pur sempre una delle vette più ambite nel Paese del bel canto — ma per il modo come vi sono giunti. Un mo-

do cosperso, per Nicola di Bari, di batoste e di umiliazioni vere, da lasciare a lungo i segni; intristito, per Nada, da una sua congenita diffidenza. (Molte frustrazioni? «No, questo no», dice la ragazzina del *Cuore è uno zingaro*, «quella è una cosa dei ricchi!»). Un cammino da entrambi iniziato con la coscienza di avere soltanto scarpe grosse. E ora che tipo di ebbrezza provano i due proletari della canzonetta, uf-

Lo zingaro subito in testa

Roma, marzo

Se vale la regola che il Festival premia i delusi dell'anno prima, nel '72 a Sanremo vincerà Lucio Dalla che con la canzone «4 marzo 1943» — terza classificata — sta tenendo testa a «Il cuore è uno zingaro». Nella prima settimana post-Sanremo il mercato del disco ha assorbito mezzo milione di copie della canzone vincitrice: 200 mila incisioni di Nada e 300 mila di Nicola di Bari, balzato contemporaneamente al primo posto della «Hit Parade» del 5 marzo nella quale figuravano in classifica quattro brani del Festival, «Il cuore è uno zingaro», «Che sarà», «4 marzo 1943» e «Sotto le lenzuola». Una classifica, quella di «Hit Parade», che ha fatto piangere una seconda volta Nada: le prime lacrime le versò sul palcoscenico sanremese. «E' ingiusto», ci ha detto, «che nella «Hit Parade» non figuri il mio nome. E', o no, la classifica dei dischi più venduti nella settimana? Che importa se ho venduto dischi della stessa canzone eseguita da Nicola di Bari? L'importante è che abbia venduto più dischi del secondo, del terzo e del quarto classificato». Quest'anno, dal momento che il mercato attraversa un momento delicato, i discografici non hanno saturato prima del Festival i negozi. L'unico che non ha rispettato questa prudenza è Celentano il quale, sicuro di avere una vasta e affezionata clientela, ha messo in circolazione alla vigilia di Sanremo quasi 300 mila dischi e ciò gli ha consentito di vendere prima che i negozi venissero riforniti sulla scorta della classifica finale. L'exploit di Dalla, ad esempio, ha colto di sorpresa parecchi negozianti i quali non avevano previsto il successo del brano presentato dal cantautore bolognese. Di conseguenza appena finita la rassegna figure nei negozi abbondavano i dischi di Celentano e di Nicola di Bari mentre scarseg-

giavano quelli di Dalla e di José Feliciano. Per tutta la settimana alla RCA, la Casa discografica romana che quest'anno ha piazzato ai primi tre posti quattro dei suoi artisti (Di Bari, Nada, José Feliciano e Lucio Dalla) si è lavorato per soddisfare le richieste di «4 marzo 1943». «In questi giorni», ci ha detto un funzionario, «vengono stampati 110 mila dischi ogni 24 ore dei quali 40 mila sono della canzone di Dalla». Ogni cantante, come interprete, percepisce quattro milioni e mezzo per 100 mila dischi, equivalenti al 6 per cento del prezzo di vendita al pubblico su ciascuna copia. La conferma del successo riportato dalla canzone «4 marzo 1943» è data anche dalla Casa Ricordi che nella classifica dei dischi più venduti dai suoi artisti pone al primo posto l'Equipe 84, partner di Lucio Dalla, seguita da Donatello, dai Dik Dik, e dai Mungo Jerry. Nell'ambito dell'altro grosso complesso industriale presente a Sanremo, la CBS-Sugar, Don Backy con «Bianchi cristalli sereni» precede nella graduatoria delle vendite Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti, Gianni Nazario e Marisa Sannia. Tranne José Feliciano, tutti gli altri artisti stranieri scesi in gara a Sanremo non hanno fatto centro. Alle vendite sanremesi va aggiunta quella di Orietta Berti che con la canzone «L'ora giusta» avrebbe già raggiunto le centomila copie. Pur considerando le buone vendite fatte registrare nella prima settimana dalle tre canzoni premiate, alcuni negozianti rilevano una ulteriore flessione rispetto al dopofestival '70. Adesso il più vicino appuntamento per la canzone italiana è il Festival eurovisivo, in programma per il 3 aprile a Dublino, dove l'Italia sarà rappresentata da Massimo Ranieri, vincitore di «Canzonissima» con la canzone «L'amore è un attimo». Ernesto Baldo





ficialmente arrivati, via Sanremo, nella « stanza dei bottoni » del potere canoro?

Nada Malanima, nata a Gabbro (Livorno) il 17 novembre 1953, altezza 1,63, peso kg 45, attico e superattico nella capitale, valore commerciale (dischi, spettacoli, diritti di autore, ecc.) un miliardo, dice: « La mia carriera è stata meno fulminea di quanto si creda. Prima di farmi cantare mi tennero due anni in frigorifero. Devi crescere, mi ripetevano, e il tuo turno verrà di certo. Non ci credevo, non credevo a nulla, mi sembrava assurdo, sospettavo di tutto e di tutti, volevo tornare indietro, temevo che mi prendessero in giro. A casa mia tutto è stato sempre chiaro: questo è bene e questo è male. E quel mondo lì, cioè questo della canzone, non riuscivo a capirlo per il bene e per il male. Poi ho trovato chi mi ha saputo capire, consigliare, guidare, ed è venuto il primo successo, poi il secondo. Poi un periodo di stasi; il periodo nero. Qualche giornale mi dava addirittura per bell'e spacciata e ne ho sofferto al punto che non credevo più di uscirne, ma ho saputo resistere e perfino rinunciare a film cui non credevo (volevano farmene fare uno dal titolo *Ma che freddo fa*): Sanremo perciò era tutto per me, il mio merito è quello d'esserci arrivata preparata, aiutata a costruire puntigliosamente la vittoria. Ora ho davanti un gran lavoro: debbo prepararmi a cose più grosse, a ballare, a recitare, a reggere degli show a puntate alla TV (ci sto già pensando), a fare dei film importanti. Cosa mi piacereb-

segue a pag. 28

A sinistra:
le lacrime di Nada
al microfono
di Sanremo.
Il personaggio,
in due anni, è mutato,
sollecita ora la
tenerezza del pubblico.
Sopra, Nada
con padre e madre:
« Siamo gente
semplice, noi », dice
la ragazza di Gabbro.
Nella foto a destra:
Nicola di Bari
con la moglie
Agnese e la figlioletta





Sanremo: Nicola e Nada posano per i fotografi. « Mi sento », dice Nicola, « come un ciclista che ha avuto la fortuna di vincere il Giro »

Il sapore che ha il successo

segue da pag. 27

be? Un personaggio pulito, disinvoltato, moderno, una specie di Audrey Hepburn, tipo Sabrina-Arianna, con più grinta. Se sono felice? Oh, sì, tanto. Se sono cambiata? Poco, amo ancora Paperino e piango al cinema — ci vado apposta! — non sopporto i discorsi pettegoli delle ragazze che hanno solo problemi di vestuario e di ottimi matrimoni. Siamo gente semplice noi: mio padre fino a qualche tempo fa vangava la terra e mia madre andava al mercato a vender polli. Lei, ancora oggi che possiamo permettercelo, rifiuta di assumere una cameriera. Si sentirebbe a disagio. Ho un solo rimpianto: non aver potuto continuare gli studi. Ero brava a scuola, io». Del suo paroliere-consigliere Franco Migliacci, apparentemente Nada non parla: ma ogni sua parola sembra una dichiarazione d'affetto per lui, per quello che lui l'ha fatta diventare e per quello che diventerà. Quello che diventerà la signorina Malanima è forse sul retro del *Cuore è uno zingaro*, dove c'è un brano dai toni struggenti, titolo *Insieme mai*, autore naturalmente Migliacci.

Sentiamo Michele Scommegna, in arte Nicola di Bari, anni 30, nato a Zapponeta (Foggia), ultimo di dieci figli, ex manovale, ex muratore, ex metalmeccanico, sposato, ha una bambina di 3 anni e una casetta a San Maurizio al Lambro, vicino a Milano. Quando José Feliciano giunse a Sanremo, Nicola fu travolto dalla

commozione nel sentirlo cantare durante le prove e gli gridò: « Sei un diooooo! ». Come spiega, ora, d'essere arrivato prima del « dio »? « Che ne so », confessa, « io di fronte a Feliciano non sono proprio nessuno, lo penso veramente e l'ho gridato, anche se qualcuno mi ha rimproverato per questo. Non mi sento affatto cambiato, mi sembra d'essere sempre un magliaro della canzone, ma senza malizia. Son fatto così, quello che penso dico. A Sanremo alcuni giornalisti volevano farmi dire che dedicavo la canzone a mio padre morente per montare forse una tragedia che non c'era: mio padre è vecchio e molto malandato, ma non è morente, grazie a Dio, anche se è costretto all'immobilità da circa un anno. Mi è dispiaciuto, poi, vederlo scritto da qualche giornale. Cosa provo oggi a dieci giorni dalla vittoria? Non so, non ci sono ancora abituato a queste cose, non mi ci abituerò mai. Ho fatto troppa fame: non ce l'ho più nello stomaco, ma nel sangue. Come si fa a diventare big in queste condizioni, e per di più brutto come sono? Diciamo che mi sento come un ciclista che ha avuto la fortuna di vincere un giro d'Italia. Certe volte mi sorprendo a pensare in dialetto e, parlando in italiano, è come se facessi una traduzione: si può mai essere big in queste condizioni? Se ho dei progetti? Sì, uno solo di sicuro: avere un altro figlio e poi, forse, ancora un altro. Agnese, mia moglie, me l'ha promesso ».

Giuseppe Tabasso

ADPA PIRELLINI



PANEANGELI

per una torta più alta,
più leggera, più buona



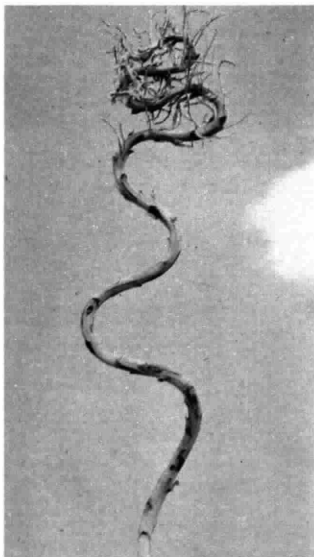
PREMIO EUROPEO
MERCURIO D'ORO
1970

GRATIS il Ricettario inviando 10 figurine con gli angeli,
ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C.P. 96, 16100 GENOVA

COSTA SOLO 45 LIRE

L'ultimo pianeta: inchiesta TV sull'inquinamento che sta ormai distruggendo le fonti stesse della vita

Globe, Arizona: un fiore deforme dopo una irrorazione aerea di defolianti. In questa zona i defolianti hanno provocato anche mutazioni genetiche nelle piante e nascite deformi nell'uomo e negli animali. Nell'altra foto a destra: pesci morti nel lago Erie a causa dell'inquinamento



Trent'anni per salvare il mondo

di Vittorio Libera

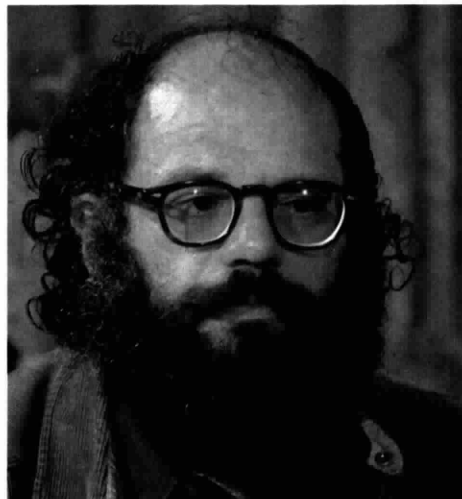
Roma, marzo

Dopo aver messo piede sulla Luna l'uomo torna, sgomento, a guardare la Terra. L'allarme viene dai laboratori scientifici di tutto il mondo: la civiltà tecnologica sta distruggendo con rapidità crescente l'ambiente naturale del nostro pianeta e avvelenando le fonti stesse della nostra vita. Come l'apprendista stregone della favola, l'uomo ha messo in moto una serie di reazioni a catena che non sembra più in grado di controllare. Gli impianti di riscaldamento, i motori a scoppio, le ciminiere delle industrie immettono anidride carbonica e altri gas velenosi nell'aria che respiriamo; i rifiuti industriali e i liquami luridi delle fogne contaminano i fiumi e i laghi e inquinano le falde freatiche, assottigliando il patrimonio idrico di cui l'uomo ha bisogno in misura sempre maggiore; il mare è avvelenato dagli idrocarburi, che ne intaccano il prezioso potenziale alimentare; ed è constatazione certa, dopo la tardiva proibizione del DDT, che i ve-

leni in esso contenuti, destinati in un primo tempo agli insetti, si trovano ormai nell'organismo umano. D'altra parte l'urbanizzazione disordinata, gli errati metodi agricoli, il disboscamento e il mancato rimboschimento vanno gradualmente distruggendo il manto vegetale della Terra, inaridendo il clima, eliminando lo strato di terreno fertile (ed ecco lo spettro della fame), provocando frane ed alluvioni; infine il vertiginoso aumento della popolazione fa temere che, fra non molto, ogni uomo avrà un solo metro quadrato a disposizione per muoversi. Gianluigi Poli, un regista della nostra TV che ha avuto l'incarico di seguire la drammatica avanzata dei veleni e si è recato negli Stati Uniti d'America per assistere alla chiusura dell'Annata per la conservazione della Natura, inaugurata solennemente da Nixon il 10 febbraio 1970, ha udito a Washington e a Chicago, nelle aule dei convegni dove i più autorevoli scienziati facevano il punto sull'inquinamento, risuonare una nuova, agghiacciante parola: ecocatastrofe. Significa che la nostra biosfera (vale a dire l'ambiente vitale di ogni creatura della Terra, dall'uomo al microbo) è con-

taminata da sostanze tossiche di ogni genere che inquinano l'aria, il suolo e le acque del pianeta. Soltanto qualche anno fa si conosceva un unico termine che serviva ad indicare lo studio di questo ambiente: ecologia. Poi cominciarono i delitti contro l'ambiente dell'uomo e delle altre creature ed allora si parlò di ecicidio. Quando, con l'avvento della tecnologia di rapina, i delitti si moltiplicarono e non fu più possibile annotarli e registrarli, si giunse a parlare di ecostage. Adesso gli scienziati dicono che siamo alla vigilia dell'ecocatastrofe, conseguenza inevitabile di questa progressiva opera di distruzione di ogni valore naturale e delle stesse condizioni primarie dell'esistenza. In certe parti del pianeta la vendetta della natura, troppo gravemente offesa e insultata, si sta già scatenando con tutta la sua irreversibile violenza.

«Trent'anni di vita, fino al Duemila, sono il termine massimo concesso all'umanità intera se questa insisterà con l'attuale ritmo progressivo nella dilapidazione e distruzione delle risorse naturali»: tale è il responso che hanno dato a Poli gli esperti americani, quegli ecologi che fino



Il poeta Allen Ginsberg intervistato in America dalla troupe televisiva di «L'ultimo pianeta» sul grave problema dell'inquinamento nel mondo. Secondo molti studiosi la situazione è drammatica: siamo ormai alla vigilia di un'ecocatastrofe»

a pochi anni fa erano considerati profeti di sventura per le loro previsioni ritenute allarmistiche ed ai quali oggi si guarda come alle uniche persone capaci di riconciliare l'umanità con l'ambiente in cui abita, per la sopravvivenza di tutti. Bisogna riconoscere che gli americani, dopo aver faticato un po' a prendere

coscienza di questa realtà drammatica e per molti inattesa, hanno recitato un solenne «mea culpa» di fronte a tutto il mondo. Lo stesso Nixon nel suo messaggio al Congresso ha dedicato maggior spazio al programma contro l'inquinamento che alla guerra nel Vietnam. Nixon, è stato detto, ha

segue a pag. 32

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.



Baby olio contro i rossori
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Baby talco
purissimo e impalpabile,
assorbe ogni residuo di umidità
e protegge la sua pelle.



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton fioc
il bastoncino flessibile e sicuro
che pulisce i punti
più delicati: orecchie, naso, occhi.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.

Johnson & Johnson





Un'aragosta
potrebbe
costare meno?
Sì.
Ma sarebbe
un gambero.

Ecco perché Topazio
non può costare meno



per darvi ciò che chiedete:
olio di semi vari d'alta
qualità. Alta qualità.
Scelta dei semi migliori,
quindi.
E attenti controlli
per una qualità sempre
costante.
Perché voi contate
proprio su queste cose.

Topazio
ricompensa la fiducia.

È UN PRODOTTO



Trent'anni per salvare il mondo

segue da pag. 30

così inaugurato un nuovo sistema di competizione elettorale: « Fino a ieri i grandi temi delle campagne elettorali erano l'ordine, la giustizia sociale, la povertà e il benessere; oggi il più importante di tutti è la salvezza del mondo ».

Comunque sia, il discorso presidenziale ha acuitizzato il sentimento di rivolta degli americani contro il prezzo troppo alto che il loro Paese sta pagando (e facendo pagare agli altri Paesi, presi nel gioco competitivo) per il progresso tecnologico. Ecologia è forse la parola più usata in questi mesi negli Stati Uniti. Gruppi di azione ecologica sorgono un po' dovunque fra i giovani, i quali alimentano anche un fiorente mercato editoriale. I bestsellers si chiamano oggi con titoli come *Il libro della sopravvivenza* o *Vivere con la natura*.

Persino sul piano morale si vanno formando nuove concezioni. Le Chiese protestanti hanno inventato una trinità — fede, uomo e natura — alla quale richiamano di continuo i fedeli, e alcuni pastori si ribellano alla teologia tradizionale che, avendo imposto all'uomo un'immagine distorta di se stesso quale padrone assoluto dell'universo, avrebbe avallato il deterioramento tragico al quale la Terra è sottoposta. Per questo stesso motivo un numero crescente di giovani cominciano a guardare con vivo interesse a religioni più « naturalistiche » del cristianesimo come l'induismo e il buddismo. Com'è naturale, questo movimento d'opinione ha preso vigore soprattutto nelle Università.

A Berkeley, l'ateneo californiano dove è nata la prima protesta giovanile, i dibattiti sulla polluzione sono ormai frequenti come quelli sulla guerra nel Sud-Est asiatico. Gli studenti hanno inaugurato la *Annata* per la conservazione della Natura ripulendo di loro iniziativa tre corsi d'acqua sporca che scorrono nei pressi dell'università e hanno poi seppellito in un prato, per protesta contro l'inquinamento dell'aria, un motore d'automobile. Altri studenti hanno celebrato il rito della sopravvivenza salvando centinaia di uccelli marini « impastati » nel petrolio uscito da una nave-cisterna in avaria. Un altro ancora, lo studente cantautore Pete Seeger, risali il corso dell'Hudson con un vecchio battello e approdò in ogni città e villaggio

cantando: « Navigo in quest'acqua sozza, eppure non mi viene meno la speranza che un giorno il mio vecchio grande fiume Hudson scorrerà ancora chiaro e pulito, nonostante che un milione di cessi l'abbiano ora trasformato in una fogna ».

In Italia nessun cantautore risale, cantandone la morte e la speranza di rinascita, il Po o il Tevere o l'Adda. Da noi l'eco delle apocalittiche previsioni degli scienziati giunge ancora molto smorzata e trova poche orecchie pronte ad ascoltarla con attenzione ed umiltà. Si tratta di problemi verso i quali l'italiano medio è del tutto diseducato, causa non ultima il sistema sorpassato d'istruzione fino a ieri in vigore nelle scuole, dove mancavano i presupposti basilari di una coscienza e di una pur minima cultura naturalistica.

La natura è, per l'italiano medio, qualcosa di insignificante ed astratto; quando si concretizza in immagini più precise, è solo per diventare di volta in volta la pattumiera in cui scaricare tutti i rifiuti, il paesaggio che alcuni inguaribili romantici vorrebbero chissà perché difendere, l'albero che ostacola la scorrevolezza del traffico e va quindi abbattuto, la volpe che per aver rubato una gallina non ha diritto all'esistenza e deve perciò esser fucilata. A questo nostro connazionale, forse un poco disattento, il quale grazie all'opulenza tecnologica è magari passato alla seconda automobile ed al decimo elettrodomestico nella sua dotazione casalinga, è il caso di far capire come di questa opulenza si può morire, e precisamente di smog, mercurismo, epatite, bilazzosi, nevrosi, traffico, alluvioni, voragini, subsidenza, e così via diagnosticando. E' a questo italiano medio che la TV ha pensato realizzando *L'ultimo pianeta*, una inchiesta in cinque puntate (testo di Alberto Bainsi, consulenza scientifica di Giorgio Tecce, regia di Gianluigi Poli) che dimostrerà come oggi il capitale « natura » è diventato, anche in Italia, qualcosa di infinitamente più importante e prezioso di quanto non fosse appena una trentina di anni fa, quando di spazio, d'aria, d'acqua ce n'era in abbondanza per tutti.

Vittorio Libera

La prima puntata di *L'ultimo pianeta* va in onda mercoledì 17 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

19 Marzo, Festa del Papà. Regalategli la medaglia del Ramazzottimista.



Se hai un padre Ramazzottimista, nulla lo farà piú contento che ricevere una bottiglia di Amaro Ramazzotti il 19 marzo.

Con in piú una simpatica medaglia che proclama il suo buonumore e ottimismo a tutto il mondo.

Se invece tuo padre non sempre

affronta la vita con un sorriso, è piú che mai il caso di farlo entrare nelle sempre crescenti file dei Ramazzottimisti.

E' interesse tuo, oltre che suo, e, una volta entrata in casa una bottiglia di Amaro Ramazzotti, vedrai che l'ottimismo è contagioso.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)



Ecco la simpatica medaglia in regalo con ogni bottiglia di Amaro Ramazzotti

La maschera e il volto

I profili degli otto protagonisti del romanzo di Thomas Mann e le interviste con gli interpreti TV. Da un museo di Lubeca le immagini dei personaggi reali a cui lo scrittore si ispirò. Servizio di P. Giorgio Martellini

Johann Buddenbrook, il console. Sposato con Elisabeth Kröger, padre di Thomas, Christian, Tony e Klara. È il Buddenbrook dell'ascesa sicura senza dubbi e senza incrinature. Il suo dominio sulla famiglia, sulla ditta è indiscusso e mantenuto con fermezza, e una durezza interiore mascherata dagli atteggiamenti benevolmente paternalistici. I suoi ideali di vita sono racchiusi nella formula « Dio e denaro », rigorismo religioso e morale singolarmente abbinato al culto della solidità economica e del prestigio sociale che ne deriva. Onesto ma nel fondo ipocrita, non comprende i figli, ne piega a forza la personalità ai fini esclusivi della « ditta ». È proprio per questo sarà lui, in qualche modo, ad avviare la decadenza dei Buddenbrook, spingendo la figlia Tony a sposare Grünlich, nel quale ha visto soltanto un vantaggioso « partito ». L'episodio del divorzio di Tony dal suo primo marito mette pienamente in luce la vera natura di Johann: il quale avverte sì, in qualche modo, il rimorso di aver così profondamente influenzato la vita della figlia, ma più che al suo dolore pensa a preservare il patrimonio da ogni possibile danno derivante dal fallimento di Grünlich. Negli ultimi anni della sua esistenza s'accantua in Johann il rigido senso della religione nelle sue manifestazioni più aride e formalistiche.

Onore e denaro



Johann Sigmund Mann, nonno dello scrittore. A lui è ispirata nel « Buddenbrook » la figura del console Johann



Nella versione televisiva dei « Buddenbrook » Johann è interpretato da Paolo Stoppa, qui in Evi Maltagliati che sul video impersona la consolessa Elisabeth, nata Kröger, moglie dello

Valutata con il metro superficiale della « presenza » sul teleschermo, quella di Paolo Stoppa non è una parte dominante nei « Buddenbrook ». Il console Johann, infatti, muore in una delle prime puntate.

Ma è dominante, nella sensibilità di questo attore così aperto agli stimoli della cultura, « il fatto stesso d'aver partecipato ad una iniziativa che, secondo me, costituisce un capitolo nuovo nella storia dei romanzi sceneggiati. Senza sminuire ciò che è stato realizzato finora, è il primo tentativo davvero coraggioso di avvicinare il gran pubblico della TV ad un'opera letteraria che coinvolge la nostra coscienza sociale ed umana, a vicende e problemi attualissimi, presenti tuttora nell'esperienza di ciascuno. Thomas Mann è ormai un « classico », ma non cristallizzato: sollecita non soltanto l'adesione sentimentale, non soltanto il gusto del « romanzesco », ma soprattutto il giudizio critico del lettore. Se il pubblico avrà seguito « I Buddenbrook » e

se qualcosa ne sarà rimasto dopo l'ultima puntata, sarà davvero una grossa vittoria ».

Quali sono i lineamenti di fondo del suo personaggio?

« Johann è un duro mascherato da uomo giusto. A guardar bene, è la personificazione d'una formula di vita, riasume in sé tutti i pregi e tutti i difetti d'una famiglia, d'una società. Ho cercato in lui, per trasmetterli allo spettatore, certi guizzi di violenza che rivelano il suo carattere, pur ammantati di tanta paternalistica cortesia. Il tratto più raggelante di Johann mi sembra essere questo: per lui l'amore viene sempre secondo, dopo il denaro, dopo gli interessi della ditta ».

Nel romanzo, l'egoismo e l'aridità di Johann hanno una « punizione »?

« Certo: egli è il simbolo della massima potenza della famiglia, ma i suoi errori segnano l'inizio della decadenza. Inconsapevolmente, il console incrina quella solidità in nome della quale è vissuto ».

to dei Buddenbrook

Elisabeth Buddenbrook nata Kröger, moglie del console Johann, madre di Tom, Tony, Christian e Klara. In occasione di un contrasto fra i suoi due figli la consolella pensa: «Ci sono molte cose brutte su questa terra. Anche i fratelli possono odiarsi e dispregiarsi; questo accade, per quanto possa sembrare orribile. Ma non se ne parla. Lo si tiene nascosto. Non occorre che se ne sappia niente». L'apparenza, il giudizio degli altri, il prestigio del nome di famiglia, l'agiatezza borghese sono i cardini del suo modo di vivere. Egoista, fredda, distaccata, Bethsy Buddenbrook ha quasi orrore di ogni abbandono, d'ogni spontanea effusione sentimentale. Tronca sul nascere i di-

scorsi sgradevoli, le discussioni che possono turbare il suo equilibrio, con una sola parola, «Assez», basta. La sua signorilità è come imposta dall'esterno, dunque arida e priva di slanci. Ed anche il suo amore per i figli raramente tocca le soglie della comprensione; Tom gli è forse caro più degli altri perché incarna i suoi ideali di successo, di onorabilità sociale. Dopo la morte del marito Johann, la consolella comincia a dedicarsi con sempre maggior zelo alle pratiche della religione e alla beneficenza, ma senza un'intima adesione di carità e di fede: e gli ultimi giorni della sua vita testimoniano di un egoistico, tenace attaccamento ai beni terreni.



Elisabeth Mann, nata Marty, nonna di Thomas Mann. Nel romanzo è Bethsy Buddenbrook, la consolella



Evi Maltagliati nella parte di Bethsy Buddenbrook, madre di Tom, Tony, Christian e Klara

Un'elegante aridità

«Bionda, con gli occhi chiari: fisicamente Bethsy Buddenbrook mi somiglia», afferma Evi Maltagliati, «ed è stata una scoperta piacevole, come indovinare la taglia d'un vestito senza provarlo. Minori invece le consonanze di carattere fra me e il personaggio, perché Bethsy è fredda, distaccata, nel fondo egoista, e le sue qualità umane subiscono, attraverso le pagine del romanzo, un progressivo inaridimento». In questa diversità, dunque, le difficoltà dell'interpretazione?

«Sì, ho dovuto trovare dentro di me atteggiamenti, espressioni che non appartengono al mio temperamento. Al contrario, io sono un'entusiasta, non ho alcun timore di mostrare agli altri le mie emozioni. Ma proprio per questo il personaggio mi ha interessato, da un punto di vista professionale. Troppo spesso, nel corso della mia vita d'attrice, mi hanno affidato parti di madre dolce e generosa fino al sacrificio. Fa bene, ogni tanto, mettersi alla prova in vesti inconsuete».

Seguendo le indicazioni di Thomas Mann, ha cercato di riprodurre anche certi gesti caratteristici della consolella?

«Soprattutto i tratti di quel suo snobistico francesismo, il porgere al bacio d'ossequio il palmo della mano, per esempio. Non avrò tuttavia quei braccialetti d'oro che tintinnano così frequentemente nelle pagine del "Buddenbrook". Disturbavano il fonico, abbiamo dovuto rinunciarvi».

Da un punto di vista umano, le riprese del teleromanzo hanno costituito per lei un'esperienza importante?

«C'è stata, per mesi, una collaborazione continua, senza screzi, un'atmosfera di comprensione veramente rara. E ci sono stati piacevoli incontri: pensi che con Rina Morelli non lavoravamo insieme così a lungo da quando eravamo ragazzine. Alla fine credo che sia dispiaciuto a tutti vedere dissolta quella grande famiglia televisiva».

La maschera e il volto dei Buddenbrook

Per spiegare Thomas Buddenbrook, Nando Gazzolo si rifà ad una dolorosa esperienza personale: «Qualche anno addietro, tra il '54 e il '58 pressappoco, sono stato vittima di una crisi, una nevrosi che mi ha fatto dubitare delle mie scelte, tant'è vero che in quel periodo abbandonai persino l'attività professionale. Così ho vissuto il dramma di Thomas, lo "sdoppiamento" della sua personalità che infine lo conduce alla rovina, con una intensità talvolta eccessiva. Durante i mesi di lavorazione mi sono portato a spasso il senatore Buddenbrook per le vie di Torino, ragionando con lui, approfondendo via via il rapporto con il personaggio, rivivendo con autentica sofferenza le sue stesse angosce. E' stato il modo migliore, anche se il più difficile e tortuoso, per prepararmi ad essere Thomas davanti al pubblico televisivo».

Pensiamo proprio ai telespettatori: come possono aver accolto, secondo lei, questo uomo contraddittorio e tormentato? Ne avranno capito a fondo i contrasti interiori, al di là della «maschera» che porta addosso? «Dev'essere, credo, un processo di comprensione graduale, una puntata dopo l'altra. Dapprima Thomas sarà sembrato fastidioso, per quella forza tutta tedesca con la quale cerca di reprimere se stesso, le strane vibrazioni che avverte entro di sé sotto la scorza dura dell'uomo di successo. Ma seguendo il racconto si avverte per lui una pena profonda, una pietà per quella vita d'uomo sprecata in nome d'un malinteso senso del dovere».

Concluse le riprese, è rimasto qualcosa di Thomas nell'animo di Nando Gazzolo?

«Tre mesi e mezzo di identificazione con un personaggio non possono non lasciare tracce: è una specie di "magia" alla quale è difficile sottrarsi. Per qualche tempo Thomas ha pranzato con me in trattoria».



Nando Gazzolo è Thomas Buddenbrook: una maschera di sicurezza che nasconde un'animo angosciato



Gerda Buddenbrook, la moglie di Thomas: sul video ha



Il senatore Heinrich Mann con la moglie Julia: sono i genitori di Mann e gli ispirarono Thomas e Gerda

Thomas Buddenbrook, figlio primogenito di Johann fratello di Christian, Tony e Klara. Proprio nel momento della sua maggiore fortuna economica e sociale, quando ha appena finito di costruire la nuova splendida casa sulla Fischergrube, il senatore Thomas, in un colloquio con Tony, cita un proverbio turco: «Quando la casa è terminata, viene la morte». E' il primo sin-

Verso la caduta

tomo vistoso del conflitto che distruggerà la sua vita. Fin dall'adolescenza, prigioniero della rigida educazione paterna e dei condizionamenti esercitati dall'ambiente familiare e sociale, Tom ha dovuto reprimere la sua natura più autentica per affrontare la realtà del mondo degli affari. Porta una maschera di sicurezza, di raffinata disinvoltura, talvolta persino di cinismo (come nell'episodio del commiato da Anna, la piccola fioraia che lo ama) a nascondere la segreta insofferenza nei confronti della «brutta e spudorata durezza della vita». Non sono il caso, la fatalità, la disgrazia a condurlo verso la rovina, bensì una inesorabile corrosione dall'interno: l'ambizione, la certezza del successo e del «favore divino» si sgretolano a poco a poco, sino a lasciare nel suo animo un rassegnato desiderio di annullamento. Soltanto in una casuale lettura, Schopenhauer, Tom trova, ormai prossimo alla fine, un momentaneo conforto allo sfacelo della sua esistenza.

Gerda Buddenbrook nata Arnoldsén, moglie di Thomas e madre di Hanno. «Con le folte chiome rossicce, gli occhi bruni un po' ravvicinati, cerchiati

di lievi ombre azzurre, i denti larghi e splendenti che ella mostrava nel sorriso, il naso diritto e forte, la bocca dal taglio squisito, quella fanciulla di ventisette anni era di una bellezza raffinata, esotica, misteriosa, avvincente». E' il giorno in cui la futura sposa di Tom viene presentata alla famiglia Buddenbrook: e subito, fin da questo primo «ritratto», si delineano le invisibili barriere che la separeranno sempre da quel mondo pratico, borghese, così lontano dalla sua inquietante sensibilità di artista. L'unione con Tom, pur se incrinata infine dalla familiarità di Gerda con il tenente von Trotha, ha una sua segreta solidità: «... un singolarissimo sentimento, muto e profondo, di fiducia e conoscenza reciproca, ... un'indulgenza e un riguardo vicendevoli e costanti». Al piccolo mondo lubecchese, alle cose che «importano» per i Buddenbrook, Gerda rimane comunque estranea, anzi se ne protegge chiudendosi in un silenzio ironico e distaccato. Il suo linguaggio, quello della musica, sarà comprensibile soltanto per il piccolo Hanno, tanto vicino per temperamento alla madre quanto sordo alle tradizioni «pratiche» della famiglia paterna.

Esotica e misteriosa

« I personaggi che parlano poco, come Gerda », dice Valentina Cortese, « e che affidano dunque la propria comprensibilità a sfumature d'espressione, sono i più difficili per un attore. Amando il romanzo di Mann ho accettato la parte con entusiasmo, ma evidentemente non avevo fatto i conti con la complessità di questa donna "esotica", come la definisce lo scrittore, d'una sensibilità misteriosa e inquietante. Ma non soltanto per ciò l'interpretazione di Gerda s'è rivelata ardua: ho dovuto affrontare anche difficoltà pratiche. Per esempio, ho imparato a suonare il violino... insomma, non proprio a suonarlo ma almeno a mettere le dita sullo strumento in modo esatto. E qui ricordo un episodio curioso: stavamo registrando appunto una scena in cui Gerda suona. Silenzio in studio, si parte. A metà della registrazione, il violinista che m'aveva dato lezioni con infinita pazienza non riesce a trattenerci e grida "brava!". Si dovette ricominciare da capo ».

Ma Valentina Cortese è sensibile alla musica come Gerda Arnoldsen?

« Non fino a farmene una ragione di vita, ma ne avverto il fascino profondo. La musica è molto importante nella vita dell'uomo, bisognerebbe conoscerla e amarla come una preziosa amica ».

Qual è stata, a parte il violino, la scena più ardua del teleromanzo?

« Quella della morte di Hanno, la descrizione dei sintomi del tifo e del rassegnato abbandono del ragazzo alla malattia. In quel caso sono stata fortunata: avevo avuto l'influenza, e sono arrivata in studio esautata, diafana, proprio come mi voleva Fenoglio ».

In Gerda ha riconosciuto qualcosa di se stessa?

« Certi tratti comuni esistono: ecco, per esempio il cercare le proprie ragioni di vita nell'arte, lei nella musica, io nel teatro ».



Il volto di Valentina Cortese



Elisabeth Haag nata Mann, zia del narratore. Servi da modello per la figura di Tony Buddenbrook

Tony Buddenbrook, figlia di Johann, sorella di Thomas, Christian e Klara. Estroversa, quasi infantile nella sua ingenua disponibilità umana, cresce e vive fino all'ultimo nel culto della potenza e della onorabilità familiare, e ad esse sacrifica tutto di sé.

Scrive Mann: « Il suo pronunciato senso della famiglia le rendeva quasi incomprensibili i concetti di libero arbitrio e di autodistruzione, e le faceva constatare e ammettere le sue qualità con fatalistica indifferenza, senza distinguere e senza tentare di correggersi. Inconsapevolmente, ella era convinta che ogni qualità, buona o cattiva, fosse un retaggio, una tradizione di famiglia, e pertanto una cosa da venerare e in ogni caso da rispettare ». Nel nome dei Buddenbrook, dell'obbedienza alle esigenze d'una certa « condizione » sociale, Tony fallisce entrambi i suoi matrimoni, e vive una vita inautentica. Il solo spiraglio di verità, al di fuori del chiuso ambiente « borghese », le viene dall'idillio giovanile con Morten, che pure Tony non esita a sacrificare sull'altare delle convenienze sociali. Ma di quello spiraglio la donna conserverà per tutta la vita come un ricordo confuso, forse l'intuizione di una felicità che poteva essere e non è stata.

Vittima inconsapevole



Ileana Ghione è l'ingenua Tony che sacrifica se stessa al culto della famiglia

Ileana Ghione difende Tony Buddenbrook: « Tutte le donne che hanno letto il romanzo o che ne seguono la riduzione televisiva dovrebbero stare dalla sua parte, sentirsi vicine a lei. Intanto perché, a distanza di un secolo, alcune strutture repressive, un certo tipo di educazione e una certa condizione femminile non sono affatto scomparsi. Esiste ancora il matrimonio d'interesse, esistono purtroppo genitori che si sentono padroni del destino dei figli. Ho provato subito simpatia per questa donna sprovveduta, piena di fiducia. Ho cercato di capirla, e del resto sono nell'età migliore per comprendere le modificazioni che la vita induce in ciascuno di noi. E' un personaggio da costruire a poco a poco, con pazienza, dall'interno ».

Secondo lei, qual è il tratto più singolare nella natura di Tony?

« L'assoluta mancanza di senso critico che la porta ad accettare, anzi ad esaltare, tutti i principi ricevuti attraverso

l'educazione, senza discuterli o confrontarli con la realtà. L'orgoglio familiare, il prestigio che viene dal denaro, il timore di "quello che dirà la gente" finiscono col diventare, per lei, ragioni di felicità o di dolore ».

In che misura ha seguito, nel delineare la figura di Tony, le indicazioni di Thomas Mann?

« In quella più ovvia, la misura della fedeltà. Ho riscoperto nel libro il suo modo di tossire, di atteggiare le labbra, di guardare le cose, la gente dall'alto d'una teatrale dignità. Ma mi è stata necessaria anche una continua sorveglianza su me stessa: Tony è, pur nella drammaticità della sua storia, un personaggio a tratti comico, c'era il pericolo di cadere in un eccesso di caratterizzazione, di forzare i toni fino alla caricatura. Spero d'essere riuscita a conservare almeno in parte l'equilibrio di Mann, che ha fatto di Tony una donna di eccezionale credibilità umana ».

La maschera e il volto dei Buddenbrook



Christian Buddenbrook, interprete Glauco Mauri. Di lui l'attore dice: «E' uno che per restare fedele a se stesso va incontro al fallimento»

La pecora nera

«Le frivolezze, le cose futili mi occupano interamente è per la vita regolata non mi resta nulla...», confessa Christian al fratello Thomas nel corso di una violenta discussione, che si conclude con la sua estromissione dalla ditta. Incostante, fragile, vittima di malanni veri e immaginari, Christian è il figlio degenerare, la «pecora nera» nel ben ordinato gregge dei Buddenbrook. Cosciente del proprio essere «diverso» nei confronti della società cui appartiene, cerca a volte di inserirsi nei suoi meccanismi accettando anche l'umiliazione e, poiché la sua natura, capricciosa glielo vieta, ostenta fanciullesche ribellioni. Ma la sua rivolta non è quella dolerosamente consapevole di Hanno, bensì velleitaria: nel teatro, che dice di amare, nella vita di bohème egli non cerca un'alternativa alle regole severe della società borghese, piuttosto una fuga dalla responsabilità. E' inevitabile dunque il suo scontro con la personalità di Thomas, che quelle regole ha accettato fino alle estreme conseguenze. Persino Tony, nel nome delle virtù famigliari di cui si sente la veste, rifiuta alla bizzarra umanità di Christian, anello debole della catena, la comprensione. Scatta nella vicenda di questo personaggio l'amara ironia di Mann: saranno proprio i figli «bastardi» di Christian a perpetuare il nome dei Buddenbrook.



Friedrich Mann, zio dello scrittore. Su di lui è modellato Christian Buddenbrook, il figlio degenerare della «grande» famiglia

«Mi guardi bene: le sembro fragile e malaticcio come Christian?». Atticciato, robusto, a perfetto agio sotto la celata dei re guerrieri shakespeariani, Glauco Mauri ha avuto qualche perplessità quando gli hanno offerto gli atteggiamenti fra grotteschi e patetici di questo Buddenbrook di cocchio fra Buddenbrook di ferro.

«Ma soltanto per motivi esteriori, sia chiaro. Per il resto, rischio volentieri il luogo comune definendolo un personaggio meraviglioso, ricco di stimoli per un attore che accetti di penetrarne la psicologia sfaccettata e tortuosa. Me lo sono sentito addosso come pochi altri, con quella sua mediocrità umana di cui è totalmente consapevole, e che lo rende vero. Christian è un uomo che per restare fedele a se stesso va incontro al fallimento. A mio modo di vedere, proprio per la sua bizzarra coerenza esce vincitore, sul piano della poesia, della sensibilità, dal confronto con i «mostri» che lo circondano».

In qualche aspetto, Christian somiglia forse a Glauco Mauri?

«Forse proprio nella fragilità interiore, nel riconoscere la propria debolezza senza farne motivo di vergogna, nell'umiltà di confessarsi capace di errori. C'è una frase del romanzo che secondo me illumina Christian e lo riscatta. Alla morte della madre, durante il litigio con Thomas, egli dice al fratello: «Per te l'equilibrio è la cosa più importante. E invece non è la più importante... non è quella che conta davanti a Dio!». Contano invece, per Christian, la pietà, l'amore, l'umiltà».

Che cosa ricorda più distintamente dei mesi di lavorazione a Torino?

«La fatica. Lavorare per la TV offre ad un attore, è vero, tutta una gamma di possibilità suggestive. Per contro, sfilaccia il sistema nervoso nella ricerca continua della concentrazione».



Thomas Mann in una fotografia che lo Julia. Lo scrittore, nei «Buddenbrook».

La musica nell'anima

Il piccolo Hanno ha due volti televisivi: Paolo Candelo negli anni dell'infanzia, Stefano Hutter nell'adolescenza. Due ragazzi torinesi alla prima esperienza di attori.

Paolo ha dodici anni, frequenta la seconda media. Un ragazzino tranquillo, nel quale l'occhio della telecamera non ha destato troppe emozioni: «Non mi sentivo Hanno, ma il personaggio è simpatico. Forse mi somiglia un poco: anch'io sono chiuso, non ho molti amici, passo le giornate in casa a giocare, in camera mia». Difficile recitare? «Non mi pare, ma stanca. E del resto l'idea di fare l'attore come professione non mi entusiasma, almeno per ora».

«Per carità», interviene la madre di Paolo, «non mettiamogli in testa certe idee. Mio figlio deve fare soprattutto il bambino».

Ma a scuola, fra i tuoi compagni, dopo questa esperienza alla TV, ti senti più importante? «No, anzi avrei voluto i compagni non sapessero che recitavo. I primi giorni di riprese, quando al trucco mi hanno schiarito un po' i capelli, in classe mi prendevano in giro, mi chiamavano «acqua ossigenata»».

Stefano Hutter: 16 anni, quinta ginnasio. Sci, motocross, molti amici dopo le ore di studio. «Per temperamento, per tipo di vita Hanno è lontanissimo da me. E tuttavia mi ci sono ritrovato perché ho rivisto in lui le sofferenze di ragazzi che ho conosciuto».

Il tuo giudizio su Hanno?

«Ne ho ammirato la sensibilità, ho capito il suo amore per l'arte, per la musica. Ne disapprovo invece la rassegnazione di fronte alla vita, l'atteggiamento di sconfitta».

E' stata, questa del «Buddenbrook», un'esperienza positiva?

«In fondo recitare mi piace, serve a capire meglio me stesso. E mi ha incuriosito il rapporto con tanti attori noti. Avevo paura di trovarmi fra persone che recitano sempre, nella vita come sulla scena: invece ho conosciuto uomini e donne di eccezionali qualità umane».



Il ritratto del bambino con la sorella. Si riconosce nel piccolo Hanno

Di Hanno, Thomas Buddenbrook, seguendo gli stessi schemi repressivi ai quali è stata ispirata la sua educazione, vorrebbe fare « un uomo forte e pratico, con un gagliardo istinto di potere e di conquista ». Ma, pur se tanto della famiglia paterna conserva nei tratti esteriori, Hanno rivela tra fanciullezza e adolescenza una sempre maggiore consonanza al temperamento materno, di quella Gerda così « segreta », così lontana dalla mercantile solidità dei Buddenbrook. Il porto, le navi, i magazzini, il commercio: tutto un mondo che rimane estraneo, indifferente al ragazzo, anzi suscita in lui una disperata avversione, proprio nella misura in cui il padre tenta di piegarlo. Altra è la misteriosa, tormentata sensibilità di Hanno, soltanto nella musica egli trova un'autentica felicità. Ma non è felicità liberatrice, non speranza di una vita diversa e migliore, intrisa com'è sempre d'un segreto desiderio di morte. E' in una morte quasi volontaria (le raggelanti pagine del romanzo che descrivono i sintomi del tifo) il ragazzo silenziosamente rifiuta la violenza che scuola, famiglia, ambiente sociale hanno esercitato su di lui. Sceglie l'annullamento per non essere annullato. E' il personaggio nel quale Mann si riconosce e lucidamente analizza il conflitto fra individuo e società, fra le « ragioni » dell'artista e la coartante rigidità della tradizione borghese.



Paolo Candelo e, foto sotto, Stefano Hutter sono gli interpreti di Hanno rispettivamente bambino e adolescente



Ida Jungmann, la fedele e « aristocratica » governante di casa Buddenbrook, è impersonata nella versione televisiva del romanzo di Mann da Rina Morelli

Come in uno specchio

Ida Jungmann, la governante di casa Buddenbrook. «...La sua lealtà e il suo concetto prussiano delle caste sociali la rendevano in fondo molto adatta al posto che occupava dai Buddenbrook. Era una persona di principi aristocratici che faceva sottilissime distinzioni fra la prima e la seconda classe della società, fra alta e bassa borghesia; era orgogliosa di appartenere alla sfera più elevata in qualità di serva fedele, e non approvava che Tony stringesse amicizie, per esempio, con una compagna di scuola che, a giudizio di madamigella Jungmann, appartenesse soltanto al buon ceto medio ». Ma la fedeltà, la devozione, il rispetto per la famiglia, di cui segue le vicende fin dall'inizio del romanzo, non impediscono a Ida di capire, con la sua saggezza, il suo buon senso di popolana, tutto il male che s'annida sotto l'apparente solidità dei Buddenbrook. La sua presenza silenziosa fa da contrappunto al declino: Ida è sempre dalla parte di chi — come Hanno — subisce la « repressione » dell'ambiente. Uno sguardo, un sorriso, un'espressione e non di più sul suo volto: ma sono il commento più efficace, e pietoso, alla decadenza di coloro che ha visto trascorrere dall'ingenua felicità dell'infanzia al consapevole inaridimento della maturità.

Il volto di Rina Morelli come uno specchio nel quale si riflettono le vicende dei Buddenbrook, le fasi della graduale dissoluzione. « Nelle intenzioni di Edmo Fenoglio », dice l'attrice, « Ida Jungmann è un personaggio di contrappunto. Felicità e dolori della famiglia, i momenti del trionfo e quelli della sconfitta sono visti attraverso i suoi occhi, gli occhi d'una donna semplice ma sensibile e saggia. Nel gioco dei mascheramenti, delle ipocrisie, è la voce del buon senso e della verità ».

Non sarà forse, per un'attenzione superficiale, una parte di primo piano, ma Rina Morelli l'ha accettata con entusiasmo, « anzitutto per umiltà nei confronti dell'opera di Thomas Mann e poi perché Ida mi ha consentito di continuare in piena coerenza un itinerario spirituale dal quale, nel corso della mia vita d'attrice, non ho mai voluto distaccarmi. Dovrà dirlo il pubblico, ma mi sembra che quella presenza discreta, silenziosa sia come una chiave per comprendere il messaggio di Mann. Ida ama i Buddenbrook, ne alleva i figli, vive con loro per quarant'anni e tuttavia non rinuncia mai per affetto ad un giudizio critico anche severo sulle vicende di cui è testimone. Con lei si apre uno spiraglio di vita autentica, e di poesia, nel chiuso ambiente della casa sulla Mengstrasse ». Nel delineare il personaggio, quali le maggiori difficoltà? « I commenti di Ida, le sue reazioni vivono spesso in uno sguardo, in un muovere del capo. La efficacia del suo « contrappunto » è tutta affidata ad una recitazione sommersa eppure incisiva: spero di averla raggiunta. Mi ha aiutato molto, in questo senso, il clima degli studi torinesi durante le riprese: tutti eravamo come identificati con i personaggi di Mann ».

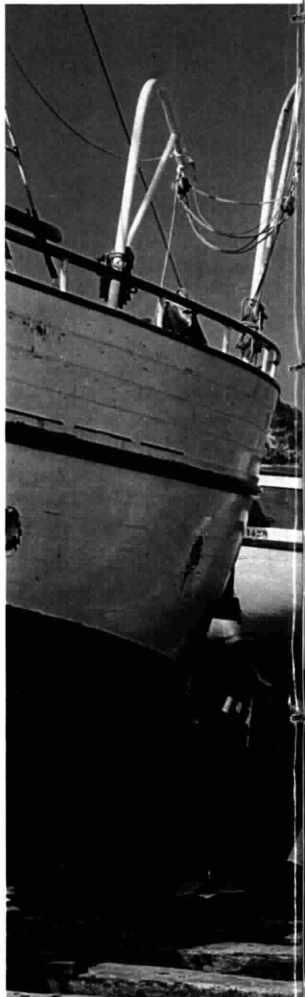
I Buddenbrook va in onda domenica 14 marzo alle ore 21 sul Nazionale TV.

(Profili e interviste a cura di P. G. Martellini)



A bordo dell'«Astra». Da sinistra, in senso circolare: Augusto Caminito, Patrizia Rossellini, l'operatore TV Girometti (che non partecipa alla spedizione), Alex Carozzo, Giorgio Moser e Gady Castel

Una spedizione della



Sei personaggi in cerca di Magellano

*Spettacolo-inchiesta
per fare luce
sugli aspetti ancora
misteriosi
dell'impresa. Le
imbarcazioni
che saranno utilizzate. L'«eroe» Lapolapo*

di Antonio Lubrano

Salerno, marzo

Per ora l'«Astra» è in secco, sotto una navata di vetroresina e tubi d'acciaio nel Cantiere navale «Gennaro Gatto» di Salerno. Lavori di riparazione. Gli addetti sanno l'essenziale: che si tratta di una barca a vela unica al mondo nel suo genere; che è stata costruita nel 1928 (lunga 36 metri, un albero solo, alto 43 metri), che è capace di correre su tutti i mari e che appartiene a Paolo Matarazzo, re ereditario di

un impero industriale in Brasile. Nel blasone dell'«Astra» c'è una partecipazione alla Coppa d'America, la stessa famosa regata per la quale il re delle penne a sfera Marcel Bich ha costruito apposta, nell'agosto '70, un veliero da due miliardi e duecento milioni di lire. Una sola cosa quelli del cantiere salernitano non sapevano ancora fino a qualche tempo fa: e cioè che l'«Astra» sarà l'ammiraglia di Ferdinando Magellano in un programma televisivo a puntate entrato in lavorazione proprio in questi giorni. L'idea di ripercorrere, 452 anni dopo, la rotta del navigatore portoghese che per primo girò intorno

al mondo, confermando che la Terra è senz'ombra di dubbio una palla, venne l'anno scorso a Edoardo Anton, commediografo, scrittore e autore radiotelevisivo dei più popolari. «Avevamo appena finito», ricorda adesso il regista Giorgio Moser, «di montare insieme le puntate del nostro *Sopralluogo filmato per una rilettura dei racconti malesi di Conrad*, quando Anton mi parlò di Magellano». Si misero al lavoro subito. Prime ricerche, prima traccia di sceneggiatura, un progetto appena abbozzato di spedizione, un rapido elenco dei possibili partecipanti. Era chiaro per loro, fin dall'inizio,

che la futura serie televisiva non sarebbe stata il romanzo a puntate della vita di Magellano ma uno spettacolo-ricerca. Uomini di oggi che provano a rivivere la straordinaria e inedita esperienza di uomini di un lontanissimo ieri, verificando in mare e sui luoghi che Magellano toccò con le sue navicelle tutto ciò che già si conosce del viaggio realizzato nel 1519, e cercando altresì di far luce su quel tanto di misterioso che è arrivato fino a noi dell'impresa che smentì definitivamente Tolomeo. Un nodo appassionante della vicenda, per esempio, è ancora oggi questo: fu veramente Ferdinando Ma-

TV guidata da Giorgio Moser sulla rotta del celebre navigatore portoghese



La troupe TV nel cantiere dove viene messa a punto l'«Astra» che sarà utilizzata dalla spedizione per compiere la traversata dalla Spagna in Brasile. L'«Astra» è un veliero costruito nel 1925 che ha partecipato a molte regate internazionali. Nel suo viaggio intorno al mondo la troupe si servirà anche di un «saveiro», peschereccio tipico del Brasile, una «jancada» e liane e, infine, di una giunca cinese dedita al contrabbando

visiva composta da sei persone — dopo questo sopralluogo a Salerno — è in procinto di lasciare l'Italia alla volta di Rio de Janeiro.

Nella fase realizzativa per ragioni pratiche non sarà seguito fedelmente l'itinerario di Magellano che partì da Sanlúcar (una cittadina spagnola alle foci del Guadalquivir). Il gruppo deve sfruttare infatti della stagione buona per girare quella parte dello spettacolo-ricerca che riguarda appunto il passaggio dello Stretto di Magellano, in fondo all'America meridionale. «Abbiamo deciso», spiega Moser, «di sperimentare la navigazione del celebre scopritore portoghese su una serie di barche. L'«Astra» ci servirà nella prossima estate per compiere il tratto iniziale del viaggio di Magellano dalla Spagna al Brasile. A Rio, invece, ci imbarcheremo su un «saveiro», che è un tipo di peschereccio locale robustissimo. Più in là utilizzeremo una «jancada», che è un'imbarcazione fatta di tronchi di albero legati con liane. Nei mari della Cina navigheremo invece su di una giunca pirata dedita al contrabbando».

Sei personaggi, dunque, in cerca di Magellano. Chi sono: Giorgio Moser, naturalmente, il regista; Augusto Caminito, uno degli sceneggiatori, che fra l'altro è autore di numerosi film western come *I lunghi giorni della vendetta* con Giuliano Gemma; Gady Castel; l'operatore Nanni Scarpellini; Patrizia Rossellini, moglie di Renzo Rossellini, che sarà la fotografa di bordo e l'unica donna della spedizione; infine Alex Carozzo, il popolare navigatore solitario veneziano che tra il '65 e il '66 complì con una barca di nove metri, il «Golden Lion», da lui stesso costruita, la traversata del Pacifico.

«Ciò che mi affascina sul piano puramente tecnico», dice Carozzo, «è la navigazione dello stretto, che non ho mai visto in vita mia». «Capire», aggiunge Caminito, «che cosa è rimasto vivo dell'uomo nelle terre dove sbarcò da conquistatore».

Nel corso dei sopralluoghi Giorgio Moser ha fatto nei mesi scorsi una singolare scoperta. Si sa che il navigatore portoghese morì in un'isola delle Filippine per mano di un indigeno. Ebbene oggi c'è una lapide che dice: «Qui il nostro eroe Lapolapo uccise un gruppo di bianchi che per primi invasero il nostro Paese, comandati da un certo Magellano».

gellano a scoprire per primo lo stretto che sulle carte geografiche porta il suo nome, oppure altri navigatori europei lo precedettero nell'impresa? Il programma televisivo proporrà questo interrogativo, analizzando i dubbi già affiorati a livello di studiosi in questi quattro secoli e mezzo e traducendo in immagini i risultati di un'indagine compiuta dallo stesso Moser e dai suoi collaboratori presso l'Archivio di Stato di Lisbona.

Si sa infatti che Magellano, di origine nobile, godeva alla corte del re del Portogallo di un piccolo titolo, era «fidalgo escudero», e poteva accedere liberamente alla Te-

soreria dove si custodivano gelosamente le carte nautiche, le mappe, i libri di bordo, gli appunti dei capitani. Ogni notizia sulle vie d'acqua doveva restare segreta «affinché gli stranieri», come dice un editto di re Manoel nel 1504, «non possano trarre vantaggio dalle scoperte del Portogallo». E' credibile perciò che qualche indicazione più dettagliata su un passaggio fra l'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico fosse già acquisita all'archivio reale portoghese e che Magellano ne avesse preso visione. Altre testimonianze, comunque, fanno vacillare questa tesi e restituiscono a Magellano il merito della scoperta.

«Il nostro», prosegue Moser, «è dunque un viaggio critico». In dodici mesi, da quando nacque la prima idea ad oggi, la spedizione è stata organizzata con cura. Alla «sceneggiatura aperta» di Edoardo Anton hanno portato più tardi il loro concreto contributo altri due scrittori, Augusto Caminito e Francesco Scardamaglia (figlio del produttore de *I clowns* di Fellini). Allo studio dettagliato del personaggio e della circumnavigazione compiuta da Magellano in circa tre anni si è dedicato un piccolo israeliano barbuto di 29 anni, Gady Castel, che da molto tempo è il braccio destro di Moser. Adesso una équipe tele-



se proprio volete "incartarlo.. usate un altro cofanetto

Certo, mettere un cofanetto dentro un altro cofanetto è assurdo, ma se volete presentare il vostro

dolce dono senza che perda nulla della sua bellezza, o lo lasciate com'è, o... seguite il nostro consiglio.

O volete davvero sciupare il vostro bel Cofanetto Sperlari con nastri e carta?

Sperlari

COFANETTI DI CARAMELLE

LA TV DEI RAGAZZI



Il gruppo dei piccoli solisti e del coro che partecipano alla tredicesima edizione dello « Zecchino d'oro ». Presenterà Cino Tortorella, Mago Zurlù

All'Antoniano di Bologna la grande festa musicale dei più piccini

12 CANZONI PER UNO ZECCHINO D'ORO

Venerdì 19, Sabato 20
Domenica 21 marzo

Carissimo Pinocchio - amici dei giorni più lieti - di tutti i miei segreti - che raccontavo a te », così diceva la canzone che al primo Zecchino d'oro ebbe più successo di tutte le altre, tanto che i cantanti « grandi » vollero nel loro repertorio (primo fra tutti Johnny Dorelli).

Era il 1959 e la manifestazione si svolgeva nel Salone del Bambino al Teatro del Parco di Milano. Era giusto, dopo tutto, che la Lettera a Pinocchio riscuotesse tante simpatie, visto che lo Zecchino d'oro nasceva proprio all'insegna del celebre burattino. Difatti gli organizzatori si erano preoccupati di trovare un nome che legasse la manifestazione al mondo dei bambini. Quale miglior fonte, in questo caso, del più bel libro di letteratura infantile? L'ispirazione venne dal noto episodio delle cinque monete d'oro regalate dal burbero Mangiafuoco a Pinocchio. La Volpe e il Gatto, i due compari malandrini, convincono il burattino a seppellire gli zecchini d'oro nel Campo dei Miracoli, e glieli rubano.

Così nacque lo Zecchino d'oro, festa della canzone per bambini. Non furono molte le canzoni inviate al primo Zecchino d'oro: poco più di una ventina. Ne vennero scelte dieci e vennero scelti dieci bambini per eseguirle. I

tre pomeriggi furono trasmessi dalla Tv dei Ragazzi, e fu successo. La seconda edizione ebbe luogo nella Sala Cicogna della Fiera Campionaria di Milano sempre nell'ambito del Salone del Bambino, dopo di che si passò, definitivamente, all'Antoniano di Bologna. Com'è noto, l'Antoniano è un

ente creato e diretto dai frati francescani di Bologna con questi tre scopi: aiutare i poveri (e i frati hanno istituito la mensa quotidiana gratuita, l'armadio del povero, la farmacia del povero, eccetera), favorire la diffusione della cultura cristiana (ecco il Centro di diffusione del Vangelo, la Biennale Na-

zionale d'Arte Sacra contemporanea, l'Accademia Antoniana d'Arte Drammatica, eccetera), favorire tutte le iniziative pedagogiche e formative per la gioventù e l'infanzia. Così lo Zecchino d'oro parve inquadriarsi in modo perfetto in quest'ultima finalità dell'Antoniano. Ed eccoci arrivati alla tredi-

cesima edizione. Le date sono rimaste inalterate: s'inizia con la festa di San Giuseppe e si conclude con l'arrivo « ufficiale » della primavera. Alla direzione dell'Antoniano sono arrivate 364 canzoni; un'apposita commissione, composta di musicisti, insegnanti, genitori e bambini, ne ha scelte dodici. Esse sono: *Il gamberetto Pietro, Annibale, cannibale terribile, Il caffè della Pepina, La corriera del Far West, Il sorpassista, E' fuggito l'agnellino, La ninna nanna degli animaletti, Bacciacia il pirata, Il karate, Baby cow-boy, Partiam, sì, sì, partiam, Quattro chiacchiere in famiglia*. Le canzoni, divise in due gruppi di sei, verranno eseguite nella prima e seconda giornata; ne arriveranno in finale soltanto otto, quelle cioè che avranno ottenuto un miglior punteggio.

Da queste otto, nel corso del terzo spettacolo, uscirà la vincitrice dello Zecchino d'oro 1971. Le canzoni verranno giudicate da giurie di ragazzi, scelti con la collaborazione delle autorità scolastiche, assistiti da un ispettore scolastico designato dal Provveditore agli Studi di Bologna. I motivi verranno presentati da bambini provenienti da varie regioni d'Italia e dal Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre. Condurrà i tre spettacoli il Mago Zurlù (Cino Tortorella). La regia è di Maria Madalena Yon.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 14 marzo

DISNEYLAND: Un ragazzo chiamato « Nessuno » Seconda parte. Il piccolo Rickie, con prontezza e coraggio, salva la sua amica Laura da una pericolosa caduta da cavallo. I genitori della ragazza gli sono molto riconoscenti, e zio Lester, indovinando il segreto desiderio di Rickie, gli compra un vestito da vera « cow-boy ». Completterà il programma *Uno, alla Luna*, rubrica di giochi italiani a cura di Virgilio Sabatì.

Lunedì 15 marzo

IMMAGINI DAL MONDO. In questo numero: Italia, *Un parco sul Tevere*, interviste Giorgio Bassani; Belgio, *Gli zoccoli di Dies*; Olanda, *Ragazzi al circo*; Italia, *Lo zoo in casa*, Seguirà il telefilm *Ladri di miele della serie Orso Ben*.

Martedì 16 marzo

PAOLINO IN SOFFITTA: Imparando il tic-tac, fiaba a pupazzi animati di Tinin Mantegazza. Il piccolo Paolino è caduto in soffitta a giocare con il suo amico Gatto Alfonso, che sa un mucchio di cose interessanti e divertenti, apprese nei suoi avventurosi viaggi sui tetti. Oggi, per esempio, Gatto Alfonso insegna a Paolino il « tic-tac », cioè il linguaggio dell'orologio, e gli spiega, in modo facile e allegro, come sono divisi le ore e i minuti, ed il compito che hanno le due lancette. Per i ragazzi andrà in onda il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 17 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Marco e Simona illustrano ai bambini una mostra di disegni. Segue un servizio filmato di Adela Cambria dal titolo *Avventura*

al museo. Scenetta comica con il Pagliaccio, il Coniglio e il Coccodrillo in veste di pittori astrattisti. Infine, un cartone animato di Walt Disney, *Pippo fotografo*. Per i ragazzi verrà trasmesso *Orizzonti Giovani*, teleragionamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro con la collaborazione di Antonio Debenediti. (Articolo a pag. 90).

Giovedì 16 marzo

ROARRR... SLAM... BANG, documentario realizzato dal regista belga Albert Deguelle. Visita agli studi di alcuni popolari disegnatori di fumetti di Bruxelles: Morris, che si dedica esclusivamente alle avventure di cow-boy; Tibet, attore, sceneggiatore e disegnatore, predilige le storie poliziesche; Franquin, creatore di un singolare personaggio, pigro ed estroso, chiamato Gaston Lagaffe; infine, Jan Graton, creatore di avventure sportive, soprattutto automobilistiche. Seguirà la rubrica *Racconta la tua storia* a cura di Mino Damato.

Venerdì 19 marzo

XIII ZECCHINO D'ORO. Dall'Antoniano di Bologna verrà trasmesso il primo spettacolo della tredicesima edizione della Festa della canzone per bambini. Presenta Mago Zurlù. Per i più piccini andrà in onda il programma *Uno, due... e tre* che comprenderà: *La formica e la colomba, Concorso fotografico, Un'ora nel paese del Gran Pian e Le lettere scompaiono*.

Sabato 20 marzo

Il programma *Chissà chi lo sa?* non verrà trasmesso per far luogo al secondo spettacolo dello Zecchino d'oro che andrà in onda in ripresa diretta dall'Antoniano di Bologna.



GIAMBATTISTA TIEPOLO

gli affreschi

Mercedes Precerutti Garberi

GIAMBATTISTA TIEPOLO

gli affreschi

L'autrice dedica il lussuoso nuovo libro esclusivamente agli affreschi di Giambattista Tiepolo. Il volume è arricchito di notizie storiche, approfondito nelle indagini stilistiche, corredato da elementi e documentazioni preziosi. Il testo è preceduto da un profilo storico sulla tecnica dell'affresco, che riuscirà di gran vantaggio per chiarire il procedimento di lavoro di colui che fu il più grande frescante del secolo. Vantaggioso altresì riuscirà il capitolo sulla storia critica dell'arte Tiepolesca, a testimonianza delle luci e delle ombre che hanno accompagnato nel tempo il nome dell'artista e la sua celebrità.

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Cattedrale di Lodi **SANTA MESSA**, celebrata da Mons. Tarcisio Benedetti, Vescovo di Lodi, in occasione della Giornata Nazionale del Movimento Apostolico Ciechi Ripresa televisiva di Gianni Vernuccio
- 12 — **I MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE**
Terza puntata
La stampa
a cura di Natale Soffientini

meridiana

- 12,30 **...E TI DIRO' CHI SEI**
Un programma a cura di Giorgio Vecchiotti
Partecipa Enza Sampò
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Pasta Barilla - Tic-Tac Ferrero - Pepsodent - Grappa Julia)
- 13,30 **TELEGIORNALE**
- 14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE TV AVVENIMENTI AGONISTICI**

SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Banana Chiquita - Riso Campiverdi - Italo Cremona - Vaver Saiwa - Lacca Adorn)

la TV dei ragazzi

- 16,45 **DISNEYLAND**
Un ragazzo chiamato - Nessuno - Telefilm
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Rickie Ronny Howard
Zio Tug Forrest Tucker
Sceriffo Hoop Mickey Shaughnessy
Will Brankin John Carroll
Laura, sua figlia Donna Butterworth
Regia di Norman Tokar
Una Walt Disney Prod.
- 17,30 **UNO, ALLA LUNA**
Pallamuro e Filastrocche - E' colto il pane?
Giochi Italiani raccolti da Virgilio Sabel

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Telesior Radiomarelli - BioPresto)
- 17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini
- 17,55 **LA FRECCIA D'ORO**
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Iperproteici Gerber - Linfa Kaloderma - Filletti soggliola Limanda)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Euroacril - Piaggio - Biscotto Montefiore - Junior piega rapida - Oia - Amaro Aversa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Detersivo Last al Ilmone - Cosmetici Avon - Oro Pilla)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Grappa Julia - Margarina Foglia d'oro - Dixan - Charms Alemagna)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Confezioni Cori - (2) Cipster Saiwa - (3) Cera Emulsio - (4) Personal G.B. Bairo - (5) Cioccolato Kinder Ferrero
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) UNIONFILM P.C. - 3) Film Makers - 4) Gamma Film - 5) People

21 —

I BUDDENBROOK

di Thomas Mann
Quarta puntata
Sceneggiatura di Jack Pullman
Traduzione di Franca Cancogni
Adattamento di Italo A. Chiassano, Edmo Fenoglio, Fabio Storelli
con (in ordine alfabetico):
Valentina Cortese, Nando Gazzolo, Isaana Ghione, Evi Maltagliati, Giacomo Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Christian Buddenbrook
Marcus Giulio Elio lotta
Un impiegato Luigi Garetto
Tom Buddenbrook Nando Gazzolo
Gerda Buddenbrook
Valentina Cortese
La Consolida Elizabeth
Buddenbrook Evi Maltagliati
Tony Buddenbrook Isaana Ghione
Ida Jungmann Rina Morelli
Primo sutier Tonino Bertorelli
Secondo sutier Alberto Marchi
Aline
Line, cameriera
Susanna Maronetto
Alois Permaneder Gianni Mantesi
Hermann Hagenström
Gianni Musy
Friederike Buddenbrook
Enza Giovine
Henriette Buddenbrook
Mariella Furguele
Pfiifi Buddenbrook
Wilma D'Eusebio
Erika (undici anni)
Margherita Trezzi
Il Signor Dieckmann Ugo Bologna
Cameriera Enrico Longo
Il Senatore Möllendorp
Loris Gizzi
Julchen Möllendorp
Elsa Vazzoler

Consulenza letteraria di Emilio Castellani - Musiche originali di Angelo Paccagnini - Scene di Davide Negro - Costumi di Maria De Matteis - Arredamento di Enrico Checchi - Delegato alla produzione Fabio Storelli - Regia di Edmo Fenoglio

DOREMI'
(Favilla - Doris Biscotti - Venus Cosmetici - Amaro Mazzotti)

22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Revaggi

22,10

LA DOMENICA SPORTIVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck
BREAK 2
(Du Pont De Nemours Italia - Cordial Campari)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45-19,30 **RIPRESE DIRETTE TV AVVENIMENTI AGONISTICI**

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rosatello Ruffino - Rex - S.I.P.A.L. Arexons - Prodotti Gemey - Detersivo Lauril Biodelicato - Ragù Manzotin)

21,15

PER UN GRADINO IN PIU'

Spettacolo musicale
a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gisella Pagano
con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Carla Ragonieri

DOREMI'

(Trattamento Sebane - Rosso Antico - Calappio s.r.l. - Ferret Branca)

22,15 **CIMENA 70**

a cura di Alberto Luna

23 — **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Revaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Asiatiche Miniaturen**

- Negal -
Filmbericht
Verleih: STUDIO HAMBURG

20 — **Die Hochzeit des Figaro**
Königliche Oper von W. A. Mozart
3. Akt
Eine Aufführung der Hamburger Staatsoper unter der Leitung von H. Schmidt-Isserstedt
Musikalische Oberleitung:
Rolf Liebermann
Regie: Joachim Hees
Verleih: STUDIO HAMBURG (Wiederholung)

20,40-21 Tagesschau



Giorgio Vecchiotti cura il programma «...E ti dirò chi sei» che va in onda alle 12,30 sul Nazionale



14 marzo

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

I contadini di alcune zone montane dove si è sviluppata di recente l'attività turistica, spesso sono tagliati fuori dai vantaggi che questa nuova fonte economica procura. A - come Agricoltura il settimanale agricolo a cura di Roberto Benicvenna, affronta questo argomento nel servizio che va in onda oggi e che è stato realizzato da Luigi Baldi nella Val di Rabbi, in provincia di Trento, una valle che è in parte compresa nel Parco Nazionale dello Stelvio. Il caso del

comune di Rabbi è tipico di una situazione che va modificata in tempo. Nello stesso numero della rubrica sono previsti un filmato sui raccoglitori di erbe palustri di Villanova di Bagacavallo, nel Ravennate, realizzato da Giacomo Calegari ed un'intervista col maestro Alberto Manzi di Antonio Lubrano. La trasmissione, coordinata da Roberto Sbaffi per la regia di Giampaolo Taddeini, prosegue infine la sua serie di servizi dedicati alla condizione contadina nel mondo con un'inchiesta sull'agricoltura thailandese.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Si conclude a San Benedetto del Tronto la Tirreno-Adriatico, seconda corsa a tappe della stagione. L'odierna frazione si corre tutta nella provincia di Ascoli Piceno con partenza e arrivo a San Benedetto per complessivi 210 chilometri. La Tirreno-Adriatico costituisce un altro rodaggio per i corridori, in vista delle classiche di stagione. Il resto del programma del pomeriggio sportivo è rappresentato dalla finalissima di «Campanile-pallanuoto» che si

disputa a Genova. La manifestazione si conclude con un bilancio forse al di sotto delle aspettative. Non tutte le gare hanno infatti raggiunto livelli tecnici apprezzabili, tradendo così in un certo senso la loro principale funzione, cioè il tentativo di rilancio di questo sport.

A Modena, infine, si apre ufficialmente la stagione del motociclismo. Si svolge, infatti, la prima delle cinque prove previste per l'assegnazione del casco tricolore. La gara è aperta ad una limitata partecipazione straniera.

I BUDDENBROOK

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

1871. Dopo la morte della vecchia madre, Tony Buddenbrook cerca invano di rappacificare i fratelli Tom e Christian, divisi da divergenze di carattere e di interesse. Rimasta sola nella grande casa, sfoglia il libro di famiglia dove sono annote ricorrenze lieti e tristi della casata: gli anni trascorsi nel collegio della signorina Sesemi; la conoscenza e il matrimonio, voluto dai genitori, con il signor Grünlich, giovane commerciante di Amburgo; il divorzio dopo aver amaramente constatato che Grünlich mirava soltanto a mettere le mani sulla dote e il rimpianto per non aver sposato Morten, figlio di un capitano di marina di Travemünde. Nella vicenda un ruolo a parte ha Klara, quarta figlia di Johann ed Elizabeth Buddenbrook, che vive isolata dal resto della famiglia. Ella trova umana corrispondenza in Tibertius, uno dei molti pastori protestanti che frequentano la devota consola Buddenbrook. Intanto Tom, il quale a suo tempo ha sacrificato sull'altare delle convenzioni borghesi un legame sentimentale con una fiorita, fa una scelta considerata ideale quando di ritorno da un soggiorno ad Amsterdam presenta ai familiari la propria fidanzata: è Gerda, una donna aristocratica e ricchissima, oltre che sensibile violinista, che

egli ha conosciuto ad Amsterdam, ma che era già buona amica di Tony, la quale è felicissima all'idea che Gerda stia per diventare sua cognata.

La puntata di questa sera

Le profonde differenze di carattere e del modo di condurre la propria vita portano i fratelli Christian e Tom Buddenbrook, che hanno ereditato dal padre una fiorente azienda commerciale, ad un inevitabile scontro. In seguito a una violentissima discussione Christian abbandona la ditta e si trasferisce ad Amburgo. Nel frattempo Tony, la sorella di Christian e Tom, divorziata da Grünlich, rivela a un cacciatore di dote ed un uomo senza scrupoli, rientra in casa Buddenbrook insieme alla figliuolaletta Erika. Anche Tony prende a collaborare alla conduzione della ditta paterna: è la precedente, sfortunata esperienza matrimoniale frena in lei altri possibili relazioni sentimentali. Infatti quando viene a visitarla il signor Permaneder, un bonario e un po' rozzo venditore di luppolo da lei conosciuto durante un viaggio a Monaco, Tony esita a lungo prima di rispondere alla sua richiesta di matrimonio. Si consiglia con la fedele Ida, la governante di casa Buddenbrook: poi Tony acconsente alle nozze. (Articolo a pagina 34).

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

Questo nuovo programma del suo titolo al tema che costantemente ispirerà la trasmissione e che sottolinea, in chiave umoristico-grottesca, la spinta competitiva, la volontà di «arrivare», insomma il dilagare di quella che potremmo chiamare «nevrosi da successo». La stessa scenografia, con il continuo ricorso a elementi «ascensionali» (scale, ecc.); le presentazioni e gli interventi con i loro costanti riferimenti al tema, mettono l'accento in maniera scherzosamente ossessiva su questa tendenza alla «escalation», vera e propria tentazione cui siamo tutti per un verso o per l'altro sottoposti. Questa è la tesi di Marcello Marchesi che cura il ciclo di diciotto serate e che si avvarrà della collaborazione di Alessandro Bellei, Luciano Beretta, Guido Clericetti, Umberto Domina e Paolo Limiti. I presentatori sono Gisella Pagano, Memo Remigi, Gianfranco Kelly e i fratelli Santomastaso.



Gisella Pagano è fra gli animatori dello spettacolo musicale



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA QUESTA SERA E VENERDI' 19 MARZO IN GIROTONDO

ALCUNE SPLENDEDE CREAZIONI DEL RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO



ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficià, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituitiva dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli Equilibrated Shampoo: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

RADIO

domenica 14 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leone.

Altri Santi: S. Matilde, Sant'Afroditeo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,39 e tramonta alle ore 18,26; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,14; a Palermo sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 18,12.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1861, viene proclamato Re d'Italia Vittorio Emanuele II.

PENSIERO DEL GIORNO: Quando ci accorgiamo di essere uomini, ci accorgiamo di essere soli. (H. Delivry).



Ludovica Modugno alla quale è affidato il personaggio di Linda nel romanzo di Luigi Preti « Giovinezza, giovinezza » (ore 21,50 Secondo Programma)

radio vaticana

kHz 1529 - m 198
kHz 6190 - m 48,47
kHz 7250 - m 41,38
kHz 9846 - m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Valerio Mannucci. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Siriano. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja a Kristusom: porocila. 19,30 Radioguarexima: Documenti - Per « Le scelte del Cristiano » - (19) Prof. Gianpaolo Meucci: « I giovani non scelgono ». Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Parole du Pape et des évêques. 21 Santo Rosario. 21,15 Ökumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Radioguarexima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)
7 Notiziario-Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora delle tinte a cura di Angelo Frigerio. 9 Concertino rustico. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo - Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità - Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese). 14 Informazioni - Spunti moderni. 14,15 Cassella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 16,30 La

Domenica popolare. 17,15 Dischi vari. 17,30 Da Lyse: Campionati Mondiali di disco su ghiaccio. Radiocronaca parziale dell'incontro: Svizzera-Italia. Radiocronista Sergio Ostellini. 18,15 Orchestre alla ribalta. 18,25 Informazioni - La giornata sportiva. 19 Motivi alla cetra. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castellani. 20,15 L'ex alunno. Commedia in tre atti di Giovanni Mosca. Regia di Enrico D'Alessandro. 22 Informazioni - Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica planetaria. Luciano Sgrizzi interprete: Franz Joseph Haydn: Fantasia n. 4 in do maggiore Hob. XVI; Sonata n. 30 in la maggiore Hob. XVII. 14,50 La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Interpreti allo specchio. 15 Les Troyens. Opera in cinque atti di Hector Berlioz. Atti I, II e III. Orchestra dell'Opera Reale del Covent Garden e Coro diretti da Colin Davis. 15,15 Almanacco musicale. 16,30 Ballata della vita speotta di Rudolf Hegelstange. Traduzione di Gianni Selvini. Elaborazione radiofonica a regia di Massimo Binazzi. Il narratore: Adalberto Andreani; il furiere: Luigi Faloppa; Beniamino: Alberto Ruffini; Cristoforo: Rodolfo Traversa; il sergente: Patrizio Carocchi; il falegname: Serafino Peytrignet; L'altro: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Gianni Trov. 19,30 Dischi per i giovani. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Il canzoniere. 20,45 Robert Schumann. Composizioni da camera presentate da Hans Jörg Jans. 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti al microfono i professori Luigi Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Berni.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Domenico Cimarra: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra d'archi: Allegro - Andante - Allegro (Orchestra « Ara Viva » di Gravenaso diretta da Hermann Scharchen) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Schuricht) • Nicolai Rimski-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera: Partenza e addio dello Zar - La Zarina al mare - Le tre meraviglie (Orchestra Philharmonia diretta da Issay Dobrowen)

6,54 Almanacco

7 - MATTUTINO MUSICALE (II parte)
George Gershwin: Un americano (Parigi) (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7,20 Quadrante

7,35 Culto evangelico

8 - GIORNALE RADIO

Sul giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 - Musica per archi

Engvick-Auric: Moulin Rouge (Percy Faith) • Bezzi-Claudio-Bonfanti: C'eri tu (Geragioli) • Gilbert-Wayne: Ramona (Cyril Stapleton)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

15 - Giornale radio

15,10 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Chinamartini

16 - Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi - Stock

17 - Faiqi e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Franco Valeri Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma) - Star Produttori Alimentari

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

Segle e canzoni da programmi televisivi

Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello, da « Signore e signori » (Jimmy Fontana) • Calabrese-Ragni-Redo: Be-in, da « Sententosa Caterina » (Cartere Valente) • Peguri-Tirone: Così l'eternità, da « Il circolo dei genitori » (Fabrizio Ferretti) • Anonimo: La domenica andando alla Messa, da « Canzonissima » (Gigliola Cirinetti) • Paolini-Baldo-Silvestri: Stasera sì, da « Settevoci » (Armando Savini) • Proietti-Evangelisti-Chicchello: Splendide, da « Coralba » (Petula Clark) • Amurri-Verde-Pisano: Io sono per il sabato, da « Doppia coppia » (Romina Power) • Migliacci-Taricottini-Marocchi: Chissà però, da « Canzonissima » (Gianni Morandi) • Amurri-Faelli-Carfora: Due note, da « Canzonissima 1960 » (Mina) • De Vita-Festa-Limiti-Renis: L'asero parte, da « Ma perché? Perché sì » (Tony Renis) • Chiosso-Silva-Calvo: Mi piaci mi piaci, da « Io ci provo » (Ornella Vanoni)

20 - GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Battesimo, Sacramento pasquale. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Servizi e notizie di attualità

9,30 Santa Messa

In lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Valerio Mannucci

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti Orchestra diretta da Tony De Vita Regia di Pino Gillioli (Replica dal Secondo Programma) L'Oreal

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta il bambino e la morte

12 - Smash Dischi a colpo sicuro

12,29 Lello Luttazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12,44 Quadrifoglio

18 - IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Stagione Pubblica della RAI

Direttore Georges Prêtre

Claude Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici; De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer • Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Fantasticherie - Passions - Un ballo - Scena campetriste - Marcia al supplizio - Sogno di una notte di Saba Orchestra di Milano della RAI



Georges Prêtre (ore 18)

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Herbert Pagani e Nilla Pizzi Regia di Pino Gillioli (Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL PIANISTA DANIEL BARENBOIM

Ludwig van Beethoven: Sonata in do minore op. 111; Maestoso - Allegro con brio ed appassionato - Arietta: Adagio molto semplice e cantabile (Registrazione effettuata il 28 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 ») (Ved. nota a pag. 81)

21,50 DONNA 70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,10 MUSICA FOLKLORICA INTERNAZIONALE

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosencio

23 - GIORNALE RADIO

I programmi di domani Buonotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT
- 7,40 **Buon giorno con Yves Montand e Tony Astarita**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **IL MANGIADISCHI**
Conrado-Califano: Oceano (Ricchi e Poveri) • Farina-Migliacci-Lusini: Capriccio (Gianni Morandi) • Tuminelli-Theodorakis: Il sogno è fumo (Iva Zanicchi) • D'Adamo-Di Palo-De Scialzi: La più bella sei tu (New Trolls) • Vecchioni-Lo Vecchio: Tu non meriti una canzone (Fausto Leali) • Riccardi: Sola (Milva) • De Carolis-Morelli: Fantasia (Gli Alluni del Sole) • Buggy-Ibach-Revaux: Un angelo per me (Paolo Mengoli) • Migliacci-Pintucci: Tutt'al più (Patty Pravo) • Fogerty: Lookin' out my back door (Creeedence Clearwater Revival)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Facis**
- 14 — **Supplementi di vita regionale**
- 14,30 **La Corrida**
Dilettanti ad sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 15,20 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
- 16 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Finaliste del Concorso UNCLA
- 16,55 **Giornale radio**
- 17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giuglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **SIEM - fari e fanali**

- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **I Vip dell'opera**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
— **LEYLA GENCER** —
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21 — **LE INVENZIONI CONTRVERSE**
a cura di **Giuseppe Tolla**
3. Il primo natante a vapore: Fulton o Jouffroy?
- 21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
- 21,50 **Giovinazza, giovinazza...**
di **Luigi Preti**
Adattamento radiofonico di **Gian Roberto Cavalli**
Compagnia di prosa di **Frenze della RAI** con **Raoul Grassilli**
1^a puntata
Lo speaker **Ezio Marano**
Il venditore ambulante **Enzo Robutti**
Braghieri **Andrea Matteuzzi**
Giulio **Paolo Pozzi**
Ariotti **Franco Luzzi**

- 9,35 **Amurri e Verde** presentano:
'GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Vittorio Congia**, **Sandra Mondaini**, **Domenico Modugno**, **Francesco Mulè**, **Monica Vitti** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Veri**
— **Norditalia Assicurazioni**
- 12,15 **Quadrante**
- 12,30 **Lucio Dalla** presenta:
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**
— **Mira Lanza**

- 18 — **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
Giovanni Strauss: «La ballerina Fanny Elssler» - Vuoi qualche volta il cuor, Verrà la festa (Romana Righetti, Sandra Ballinari, Franco Artoli, Elvio Calderoni - Direttore Cesare Gallino) • Lombardo-Schubert-Berté: «La casa delle tre ragazze»: O dolce canzone di Vienna, Farfallino birichino (Romana Righetti, Franco Artoli, Sandra Ballinari, Elvio Calderoni - Direttore Cesare Gallino) • Emmerich Kaiman: «La principessa del circo»: Die kleine madels im trikot, Komm mit mir auf die wiese (Ferry Gruber, Guggi Lowinger - Direttore Robert Stolz) • Robert Planquette: «Le campane di Corneville»: Ouverture (Orchestra diretta da Jules Gressier) • Vincent Youmans: «No no Nanette»: Esser si può felici però (Romana Righetti, Paolo Poli - Direttore Cesare Gallino)
- 18,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 18,40 **Umberto Simonetta** e **Livia Cerini** presentano:
OMERO & C.
Cantautori di ieri e di oggi
Un programma di **Umberto Simonetta** realizzato da **Franco Franchi**

- Giordano** **Umberto Ceriani**
Linda **Ludovica Modugno**
Gianni **Marzio Marzulli**
Il Federale **Raoul Grassilli**
L'Ufficiale **Franco Morana**
Il Centurione **Corrado De Cristoforo**
Il Ministro **Giancarlo Padoan**
Il Rettore **Vittorio Donati**
Moro **Quinto Parmegiani**
Salatini **Romano Malaespina**
Zia Manon **Wanda Pasquini**
Il Presidente **Cesare Polacco**
Il Inoltro **Giampiero Becherelli**, **Gianini Bertocini**, **Bruna Ceatti**, **Giuliana Corbellini**, **Vivaldo Matteoni**, **Grazia Radocchi**, **Carlo Ratti**, **Gigi Reeder**, **Anna Maria Sanetti**, **Paolo Zini**
Regia di **Maurizio Scaparro**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **INVERNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di **Carlo Esposito**
- 23,05 **Bollettino per i naviganti**
- 23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Ambienti, educazione, segni astrologici e criminalità nei giovani.**
Conversazione di **Maria Maitan**
- 9,30 **Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto di apertura**
Giovanni Gabrieli, Dalle «Sacrae Symphoniae»; Canzon septimi e ottavi toni, a dodici - Canzon septimi toni, a otto - Canzon duodecimi toni, a dieci - Canzon noni toni, a otto (Complesso Veneziano di Strumenti Antichi diretto da **Pietro Verardo**) • Giovanni Pierluigi da Palestrina: Dieci Motetti a cinque voci, dal «Cantico dei Cantici»; Osculetur me - Trahe me: post te curremus - Nigra sum, sed formosa - Vineam meam non custodivi - Si ignoras te - Fasciculum myrras - Ecce, tu pulcher es - Toti pulchra es - Vulnerasti cor meum - Sicurum illium inter spinas (I Madrigalisti di Praga diretti da **Miroslav Venhoda**) • Giovanni Battista Pergolesi: Concerto in si bemolle maggiore per violino e archi (Sonata - in stile di concerto) • Allegro - Largo - Allegro (Solista **Carlo Villa** - Orchestra - Anglian Ensemble - diretta

- 13 — Intermezzo**
Anton Dvorak: Sei Leggende, dall'op. 59, Allegretto - Molto moderato - Allegro giusto - Allegro con moto (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi) • Josef Suk: Quattro pezzi op. 17 per violino e pianoforte: Poco triste - Appassionato - Un tempo trisole - Bureasca (I. Haendel, vl.; A. Beltrami, pf.) • Jean Sibelius: Una Saga, poema sinfonico op. 9 (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. van Beinum)
- 14,05 **DER RING DES NIBELUNGEN**
(L'anello del Nibelungo)
Seconda giornata
Siegfried
(Sigfrido)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto primo
Siegfried **Jess Thomas**
Mime **Gerhard Stolze**
Il Viandante (Wotan) **Thomas Steward**
Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**
(Ved. nota a pag. 80)
- 15,30 **Settembre 1920: L'occupazione delle fabbriche**
di **Massimo Sani**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
G. B. Pergolesi (attribuzione): Concertino n. 1 in sol maggiore per archi • G. B. Sammartini: Magnificat a più voci con sinfonia • I. Stravinsky: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato
- 20,15 **PASSATO E PRESENTE**
1. Il populismo russo e **Alessandro Ivanovic Herzen**
a cura di **Giuseppe Lazzari**
- 20,45 **Poesia nel mondo**
I poeti della scuola romana a cura di **Alberto Olivetti**
3. **Giuseppe Maccrà**
Dizione di **Renato Cominetti**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Club d'ascolto**
Pronto per l'uso
ovvero
La resistibile ascesa di Angelica Squillace nel mondo della piccola posta
Programma di **Giuseppe Cassieri**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**
Regia di **Massimo Scaglione**
- 22,05 **Omero e le traduzioni italiane.**
Conversazione di **Leopoldo Gamberale**
Al termine: **Chiusura**

- da **John Snashall**) • Muzio Clementi: Sinfonia in do maggiore (ricostruzione e completamento di **Alfredo Casella**): Larghetto, Allegro vivace - Andante con moto - Allegretto (Minuetto) - Allegro vivace (Finale) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da **Antonio Pedrotti**)
- 11,15 **Concerto dell'organista Gaston Litaize**
Ghirolamo Frescobaldi: Ricercare quadruplum • Louis-Claude Daquin: Noël in sol maggiore • Dietrich Buxtehude: Preludio, fuga e Ciacona in do maggiore • Johann Sebastian Bach: Passacaglia in do minore
- 11,50 **Folk-Music**
Musica folkloristica dell'India: Musica della conchiglia • Tempo di nozza Musica di danza - Preghiera di un pescatore (Complessi caratteristici)
- 12,10 **Domenica, giorno difficile.**
Conversazione di **Marcello Camilucci**
- 12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**
Sonata in fa minore op. 5: Allegro maestoso - Andante espressivo, Andante molto - Scherzo, Allegro energico - Intermezzo, Andante rubato - Finale (Pianista **Julius Katchen**)

- Consulenza storica di Paolo Spriano**
Prendono parte alla trasmissione: **Angelo Alessio**, **Gigi Angellillo**, **Toni Barpi**, **Vittorio Battarra**, **Ugo Bonazzi**, **Mario Brusa**, **Ferruccio Cassacchia**, **Ignazio Colnaghi**, **Pino Cuomo**, **Vittorio Duse**, **Emanuela Fallini**, **Adolfo Fenoglio**, **Pier Aldo Ferrante**, **Mario Ferrari**, **Remo Foglietta**, **Sergio Gibello**, **Paolo Lombardi**, **Walter Maestosi**, **Alberto Marchi**, **Mario Marchetti**, **Luigi Montini**, **Giovanni Moretti**, **Giulio Oppl**, **Claudio Paracchinotto**, **Franco Passatore**, **Domenico Perns**, **Carlo Ratti**, **Carlo Reali**, **Gino Rocchetti**, **Mario Siletti**, **Edda Soligo**, **Franco Vaccaro**, **Stefano Variale**
Alla chitarra: **Giansereno Raimondo**
Regia di **Carlo Di Stefano**
- 17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18 — **ESTROVERSIONE E ECCENTRICITÀ NELLA LETTERATURA AMERICANA**
a cura di **Aldo Rosselli**
5. Anni Quaranta e Cinquanta: Truman Capote e Norman Mailer
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **L'HABITAT VENETO E LA SUA FRUIZIONE**
a cura di **Lodovico Mamprini**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 353,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.
0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloido - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

vero GRUYÈRE SWITZERLAND

Un formaggio può veramente chiamarsi «formaggio svizzero» quando esso effettivamente è fatto in Svizzera. Tre veri formaggi svizzeri ben conosciuti in tutto il mondo sono il Gruyère (dalla regione del castello di Gruyères), l'Emmental (dalla valle del fiume Emme) e lo Sbrinz (dalla Svizzera centrale intorno al lago del Quattro Cantoni).

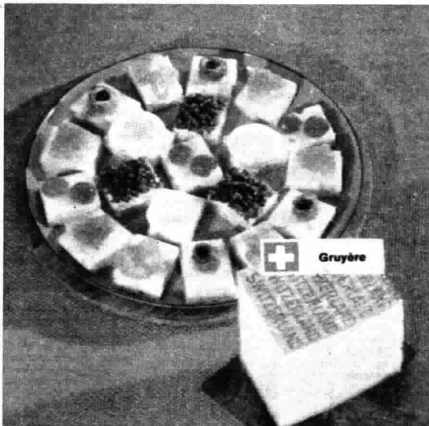
Il vero Gruyère svizzero lo si riconosce
— dal marchio rosso SWITZERLAND sulla crosta che ne garantisce l'autenticità;

— dalla figura del suonatore di corno delle Alpi e dalla indicazione SWITZERLAND per l'esportazione sul Gruyère pre-confezionato;

— dai buchi radi e della grossezza di un pisello (mentre i buchi dell'Emmental sono molto più grandi e numerosi);

— dal gusto squisito e appetitoso ma fresco e robusto.

Ricette



Spuntini per la TV. Per ogni persona un piatto pieno di panini piccolissimi che si preparano in un batter d'occhio. Imburrare grosse fette di pane carré, mettervi sopra grosse fette di vero Gruyère SWITZERLAND, poi tagliare a pezzetti delle dimensioni di un boccone. Come guarnizione: filetti di sardelle, dischetti di uova sode, cetriolini, mezza ciliegina da cocktail, spicchi di mandarini, pezzetti di ananas passati nella polvere di curry, caviale, olive, funghetti ecc.

Hot Breads, anche da mangiare freddi. Prendete un pane lungo, nel quale farcite dei tagli a distanza di 3 centimetri l'uno dall'altro, di modo che il pane però rimanga unito da una parte. Riempite i tagli con burro mescolato con senape e con dischetti di vero Gruyère SWITZERLAND e aggiungete prosciutto, lardo, rotelline di wurstel, pezzetti di pomodori, cetriolini, e olive, cipolline e una fogliolina di salvia. Spolverate di paprica e mettere in forno molto caldo, fin che il formaggio fonde (da 5 a 10 minuti).

Gli Hot Breads vanno benissimo per i picnic: si preparano a casa, senza farli cuocere, si avvolgono nei fogli per conservare i cibi, e poi si mettono sul fuoco improvvisato all'aperto, oppure si dispongono in porzioni e si mangiano freddi.



Canapè al formaggio. La ricetta fondamentale è semplice e può anche essere variata a piacere. Fate tostare leggermente oppure fate arrostiti in padella delle fette di pane (della qualità che preferite), poi bagnatele con poche gocce di latte o brodo o vino bianco, oppure imburratele. Metteteci sopra una fettina di vero Gruyère SWITZERLAND, spolveratele di paprica, infornando poi con calore molto forte, fin che il formaggio comincia a fondere. Togliere dal forno e servire subito.

Varianti. Potete mettere sotto al formaggio, sopra al pane imburrato, prosciutto, lardo, carne tritata già cotta, lingua, pollo, carne lessata, cipolline in umido, funghi, dischetti di pomodoro, punte di asparagi, fettine di ananas, fettine morbide di pera o albicocca.

Sopra alle fette già cotte si possono mettere: un uovo fritto, oppure anellini di cipolline fritte, fettine di lardo, dadetti di peperoni o di pomodori in umido, funghi, con prezzemolo tritato, olive a pezzetti, sardelle o sardine.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Questa nostra Italia

a cura di Guido Piovene

Regia di Virgilio Sabel

10ª puntata

(Repla)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

L'artigiano

di Angelo Dorigo

Sesta puntata

Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Dadi Knorr - Caffè Hag - Pizza Catari - Iperli)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

Scene e pupazzi di Bonizza

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Algida - Cera Overlay - Fel-tip Caricoa - Fette Biscottate Aba Maggiora - Lines Pasta)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.

a cura di Agostino Ghilardi

18,15 ORSO BEN

da un racconto di Walt Morey

con Dennis Weaver, Clint Howard, Beth Brickell e l'orso Ben

Ladri di miele

Regia di R. G. Springsteen

Prod.: Ivan Tors Films, Inc.

ritorno a casa

GONG

(Terme di Montecatini - Sughli Althea)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi

Realizzazione di Gianni Marzio

GONG

(Salotti Lukas Beddy - Pavisini - Confezioni Facis)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

L'informatica

a cura di Giuseppe Di Corato

Realizzazione di Eugenio Giacobino

1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Shell - Olio dietetico Cuore - Fanta - Calzaturificio Romagnoli - Fiesta Ferrero - Dentifricio Ultrabreit)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Automodelli Politoys - Indesit Industria Elettrodomestici - Riso Gallo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Aperitivo Biancosarti - Moquette Due Palme - Formaggi Star - Trattori agricoli Fiat)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Estratto Carne Liebig - (2) Nesquik Nestlé - (3) Cucine Salverani - (4) René Briand Brandy - (5) Cera Grey

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Jet Film - 3) BRUNO BOZZETTO FILM - 4) Jet Film - 5) As-Car Film

21 —

SETTE GIORNI A MAGGIO

Film - Regia di John Frankheimer

Interpreti: Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner, Edmond O'Brien, Martin Balsam, George Macready, Hugh Marlowe

Produzione: Warner Brothers

DOREMI'

(Candy Elettrodomestici - Cinzano Bianco - Cera di Cupra - Sughli Pronti Buitoni)

22,55 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Norditalia Assicurazioni - Chinamartini)

23,05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brillantina Rinova - Motta - Prinz Bräu - Gruppo Industriale Ignis - Bertolli - Coral)

21,15

CENTO PER CENTO

Panorama economico a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Grandi Auguri Lavazza - Società Sidal - Fratelli Rinaldi - Mutandine Lines)

22,05 STAGIONE SINFONICA TV

Sergei Prokofiev: Alexander Nevski, cantata op. 78, per contralto, coro e orchestra: a) La Russia sotto il giogo mongolo, b) Canto di Alexander Nevski, c) I crociati a Pskov, d) Insoigni popolo russo, e) La battaglia sul ghiaccio, f) Il campo della morte, g) Entrata di Alexander Nevski in Pskov
Direttore **Thomas Schippers**
Solisti **Vera Soukupova**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro **Gianni Lazzari**
Regia di **Walter Mastrangelo**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehauzeichnung

aus Bozen:
Hausmusik
mit den Geschwistern Zelger aus Deutschneofen
Regie: Vittorio Brignole

19,40 Gerhart Hauptmann

- Rose Bernd -
Ein Schauspiel in fünf Akten
2. Teil
Regie: Gustav Burmester
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Thomas Schippers dirige alle ore 22,05 sul Secondo la cantata di Prokofiev «Alexander Nevski»



15 marzo

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'artigiano

ore 13 nazionale

L'inchiesta affronta oggi quello che può essere considerato il tema di fondo dell'artigianato italiano, ossia la sua sopravvivenza. Talune attività artigiane sono destinate inevitabilmente a scomparire, altre invece vanno aiutate e potenziate nel loro sviluppo: le piccole botteghe artigiane, per esempio, che collaborano con

le industrie, o quelle che tentano a loro volta di stabilire una collaborazione con gli artisti. In proposito i realizzatori di questa serie televisiva hanno intervistato Corrado Cagli, uno dei più grandi pittori moderni, il quale cita casi precisi che si riferiscono ad una già avviata intesa fra maestri artigiani ed artisti e illustra la partecipazione del maestro artigiano alla realizzazione di un'opera artistica.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Sembra d'obbligo, oggi, dire male delle grandi città, e per giunta dirlo nel gergo difficile dei sociologi e degli urbanisti. Con semplicità e chiarezza, invece, e con molti esempi storici, Giampiero Viola spiega in un servizio realizzato per Tuttilibri i motivi sociali ed economici per cui la gente preferisce, fin dalle epoche più antiche, vivere in grandi agglomerati urbani. Il servizio, intitolato Pluri-città, è stato realizzato sulla base di quattro volumi di recente pubblicazione: Città in evoluzione di Patrick Geddes (edizioni del Saggiatore), L'Italia in formazione di Carlo Carozzi e Alberto Mioni (De Donato), L'economia delle città (Garzanti)

SAPERE: L'informatica

ore 19,15 nazionale

In forma piana, ma esatta e documentata, Giuseppe Di Ciccio, Giacomo Giacobino spiegheranno ai telespettatori i principi e le tecniche dell'informazione nella elaborazione elettronica. Si tratta di una scienza nuovissima, che va sotto il nome di « informatica » e che implica l'uso degli ordinatori elettronici, della matematica dell'informazione, della programmazione e della memorializzazione dei dati, per uso aziendale o scientifico o sociale. Il nuovo ciclo di Sapere, che si articolerà in sette puntate, è destinato a chi si interessa di elet-

tronica e cibernetica perché vuole semplicemente avere un'idea dell'evoluzione tecnica contemporanea ed è utile per chi voglia iniziarsi, anche per ragioni professionali, alle nuove tecniche informatiche. Nella prima puntata del ciclo, che va in onda oggi, verrà intervistato il dottor Eckert, lo scienziato americano che viene considerato l'inventore dell'informatica; e verranno illustrate le varie tappe dell'evoluzione fino alla scoperta dei cervelli elettronici e alla costruzione del calcolatore elettronico Eniac, che venne usato nel 1945 per il « progetto Manhattan », cioè per la realizzazione della prima bomba atomica.

SETTE GIORNI A MAGGIO

ore 21 nazionale

Benché realizzati a un anno di distanza l'uno dall'altro, il primo nel '63 e il secondo nel '64, Sette giorni a maggio di John Frankenheimer e il dottor Stranamore di Stanley Kubrick apparvero in Italia pressoché contemporaneamente. Contribuirono a far conoscere anche da noi il cinema fantapolitico, nato sulla scia della narrativa dello stesso genere — entrambi i film erano stati ricavati da romanzi — e naturalmente assai vario nei risultati, peraltro non abbondanti, che ha prodotto (un piccolo gioiello come Stranamore, ad ogni modo è rimasto un episodio abbastanza isolato). Frankenheimer, regista che dopo convincenti inizi ha molto deluso chi aveva riposto in lui qualche speranza, non era del resto nuovo a temi di questo tipo:

aveva già diretto, nel '62, Va e uccidi, cervolletico « pastiche » su un complotto sovvenzionato dai cinesi che si conclude con l'assassino del presidente degli Stati Uniti. Qui l'argomento è apparentemente simile: ancora un presidente in pericolo, ma questa volta a causa d'una congiura militare interna, chiaramente localizzata dalle parti del Pentagono dove un potente ed « eroico » generale, sostenuto da politici di destra, vuole eliminare il capo dello Stato colpevole di aver sottoscritto con l'Unione Sovietica un trattato per la distruzione delle armi nucleari. La somiglianza, tuttavia, è appunto apparente: in realtà la posizione di Frankenheimer in Sette giorni a maggio è agli antipodi di quella che lo stesso regista aveva illustrato in Va e uccidi, circostanza che la dice lunga sulla sua coe-

renza ideologica e chiarisce senza possibilità di dubbio la qualità puramente commerciale del suo impegno. La fantapolitica è merce che si vende, viva dunque la fantapolitica: le implicazioni inquietanti di cui parlò la critica (il film fu realizzato, come abbiamo detto, nel '63, e il '64 è l'anno dell'assassino di un vero presidente, cioè di Kennedy) sono inesistenti, addebitabili a pura e semplice casualità. Questo non vuol dire che il film sia scarsamente godibile sul piano dell'avventura e del thrilting: Frankenheimer è un artigiano esperto, la sceneggiatura di uno specialista come Rod Serling è secca e essenziale, gli attori sono di prim'ordine, specialmente Bud Lancaster nei panni del terribile generale e Fredric March in quelli tormentati del presidente minacciato e onesto.

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22,05 secondo

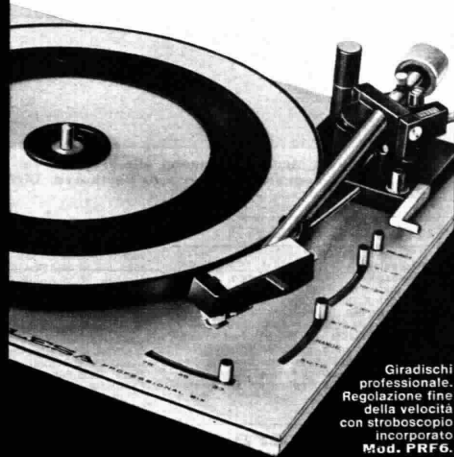
Per la Stagione sinfonica televisiva Thomas Schippers dirige stasera, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, la cantante Alexander Nevski, per contratto, coro e orchestra di Serghei Prokofiev, tratta dalla colonna sonora del film omonimo di Eisenstein, presentato la prima volta a Mosca il 1° dicembre 1938. Le 7 parti del lavoro sono: La Russia sotto il giogo mongolico, Canto di Alexander Nevski, I crociati a Pskov, Insegri il popolo russo, La battaglia sul ghiaccio, Il campo della morte, Entrata di Alexander Nevski in Pskov. « L'azione del film », ricorderà il musicista, « collocata nel XIII secolo, si fonda

sull'opposizione di due elementi: i russi da una parte e i cavalieri teutonici dall'altra. Ovviamente la tentazione di rifarsi alla musica dell'epoca fu grande. Ma anche soltanto una superficiale ricognizione dei canti corali cattolici del tempo bastò a mostrare quella musica troppo remota ed estranea alla nostra sensibilità per poter stimolare l'immaginazione di uno spettatore d'oggi. Decidemmo dunque non di riprodurla quale suonava sette secoli fa, al tempo della « battaglia sul ghiaccio », bensì di adattarla all'orecchio moderno; così come per la musica russa d'allora, anch'essa da modernizzare ». Partecipa come solista la cantante Vera Soukupova. Coro di Roma, della RAI diretto dal maestro Gianni Lazzari.

Hi-Fi stereo: perfezione Lesa



Giradischi professionali, amplificatori, sintonizzatori, cofani altoparlanti, componenti riuniti in amplifici e sintonifici: la gamma più vasta.



Giradischi professionale. Regolazione fine della velocità con stroboscopio incorporato Mod. PR.FO.

Tutti gli apparecchi ad Alta Fedeltà LESA rispondono alle norme DIN 45500. Prove di ascolto nei migliori negozi.

LESA

Chiedete prospetti: LESA - Via Bergamo 21 - 20135 MILANO

RADIO

lunedì 15 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Longino.

Altri Santi: S. Matrona, S. Probo, S. Clemente.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,28; a Roma sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,15; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1842, muore a Parigi il compositore Luigi Cherubini.

PENSIERO DEL GIORNO: La falsità non può sostenersi a lungo: essa non può ingannare che per un momento solo. (Demofilo).



Il pianista Franco Medori che suona alle ore 21,05 sul Nazionale il « Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore » di Beethoven. Dirige Gaetano Delogu

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posena vprasanja in Razzovni. 19,30 Radiorequiesima: Documenti - Per - Le scelte del Cristiano - (20) Prof. Giampaolo Meucci - La scelta dell'educazione - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Ce vieux paganism bien vivant. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino - Notiziario. 7,05 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Radiorchestra. Enrico Dassetto; Lontani ricordi (Dirige l'Autore); Charles Griffes: The White Peacock (Direttore T. Bloomfield). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intervento. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestre Radiose - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica degli apporti del '900. 16,30 I grandi interpreti: Violinista Joseph Szigeti, Johann Sebastian Bach: Dalla Sonata n. 2 in la minore per violino solo; Ludwig van Beethoven: Sonata per violino e pianoforte in la maggiore n. 6 op. 30 n. 1 (Pianista Claudio Arrau). 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30

Rassegna di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Tami Izgani. 19,15 Notiziario. 19,20 Trasmissioni per le nomine cantonali: i programmi dei Partiti - Attualità. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 André Caplet: « Le miroir de Jesus ». Mystères du Rossire; Poema di H. Gheon (Hélène Morath, mezzosoprano; Basia Retchitzka, I soprano; Luciana Tricelli, II soprano; Maria Minetto, contralto - Orchestra da Camera della RSI e Coro Femminile diretti da Edwin Leohrer). 21,35 Juke-box internazionale-Informationi. 22,05 I giullari della quindicina di Renzo Rova. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario. Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalle RDRS «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Orchestra della RSI. Luigi Boccherini (rev. Aldo Rocchi); Concerto in do maggiore op. 8 per la corte di Madrid (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Egidio Roveda, violoncello - Direttore Federico De Sanctis); Saverio Raffaele Mercadante: Concerto per corno e orchestra da camera (Solisti Edmond Lefoir - Direttore Leopoldo Casella); Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore (Direttore Bruno Amaducci); David Popper: Arlequin op. 3 n. 1 (Violoncellista Egidio Roveda - Direttore Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Christoph Willibald Gluck; Ifigenia in Aulide. Ouverture (Registrazione del Concerto pubblico effettuato al Cine-teatro Excelsior di Chiasso il 30 novembre 1969); Franz Joseph Haydn: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra (Solisti Helmut Hunger - Radiorchestra diretta da Marc Andreae). 20,45 Rapporti '71. Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Wolfgang Amadeus Mozart; Sinfonia in la maggiore K. 114 • Richard Wagner: Parsifal; Incantesimo del Venerdì Santo • Edward Grieg; Peer Gynt, seconda suite • Richard Strauss: Salome; Danza dei sette veli

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Eduard Lalo; Valsez della sigaretta, dal balletto « Namouna » • Zoltan Kodaly; Hary Janos, suite sinfonica

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti
— Aperitivo Personal G.B.

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 La scuola delle mogli

Cinque atti di Molière

Traduzione in versi di Mario Scrate

1° e 2° atto

Ottavio Fanfani
Crisaldo Arnolfo
Tino Buazzelli
Alano Gianfranco Mauri
Giorgina Wanda Busoni
Agnese Sebastiana Manni
Crazia Massimo De Francovich

Musiche originali di Cesare Breoro
Giornale di Alessandro Brissoni

12 — GIORNALE RADIO

12,10 LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (51)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei
Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 IO CLAUDIO IO

con Claudio Villa

Testi di Faele

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Settima la buona notizia

Radiofiaba di Marù Pompei

Regia di Umberto Benedetto

(Registrazione)

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giac-cio

Realizzazione di Nini Perno

Harrison: All things must pass (George Harrison) • Lennon: Mother (John Lennon e Plastic Ono Band) • Clapton-Gordau: Layla (Derek and The Dominos) • Bardotti-De Hollanda-Maiores: In memoria di un congiurato; De Meloneto - Hollanda - Bardotti - Cabral - Pavin: Funerale di un contadino (Chico Buarque De Hollanda) • John-Taupin: Country comfort (Elton John) • Mc Donald-Fallow: Flight of the ibis (Mc Donald and Giles) • Taylor: Country road (James Taylor) • Hammond: Gemini (Quatermass) • Auger: Oblivion express (Brian Auger) • Rare Bird: I'm thinking (Rare Bird)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

18,45

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Marcel Proust, da generazione a generazione; intervengono Gianrico Ferrara e Giovanni Raboni - Lanfranco Carretti; Pascoli commentato - Roberto Tassi; La mostra di Primo Conti a Firenze

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

Murilo-Tagliavini: Tarantella internazionale (Maria Paris) • De Mura-Gigante: Mare, mare, mare (Sergio Brun) • Di Giacomo-De Levis: E spingule francese (Miranda Martino) • E. A. Mario: Core furestiere (Complesso a pletro Giuseppe Anedda) • Colucci-Fiorino-Exposito: Gelusia e frenesia (Luciano Rondinella) • Nisa-Carosone: Torero (Renato Carosone) • Modugno: Tu si' na cosa grande (Domenico Modugno) • Fanciulli: Guaglione (Complesso a pletro Gino Del Vesovo) • Russo-Di Capua: I te vurria vasa (Pepino Di Capri)

20 — GIORNALE RADIO

Ascolta, si fa sera

20,15 IL CONVEGNO

DEI CINQUE

a cura di F. Arcà e S. Bonito

21,05 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Gaetano Delogu

Pianista Franco Medori

Ludwig van Beethoven: Leonora n. 1, ouverture in do maggiore op. 138; Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra; Allegro - Adagio un poco mosso - Rondó (Allegro); Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93; Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - Allegro vivace

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI

(Ved. nota a pag. 81)

22,20 XX SECOLO

«Storia dell'Europa contemporanea» di Hajo Holborn. Colloquio di Bruno Paradisi con Paolo Ungari

22,35 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgio

OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buonigiorno con Fred Bongusto e Rocky Roberts**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **Su di giri**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Una scuola per l'Europa
2. La Carta europea dell'insegnamento di **Giuseppe Tramarollo**
- 16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Cera Grey**
- 21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
- 21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 22 — **APPUNTAMENTO CON SCHUMANN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Romanza (Lento assai) - Scherzo (Vivace) - Andante; vivace (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Stanislav Skrowacewski**)

- Compagnia di prosa di Torino della **RAI** con **Alberto Lionello**
6^o puntata
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Francie bambina **Cinzia De Carolis**
Johnny **Alberto Lionello**
Zia Sisay **Mariella Furguele**
La maestra **Maria Grazia Cavagnino**
Una bambina **Brunella Bertolino**
Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi Milione**
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **De Marchi**

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Arco baleno musicale**
— **Cinevox Record**
- 
- Rocky Roberts (ore 7,40)**

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze della **RAI** con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Carlo Cataneo**
13^o episodio
Giacomo Garaud **Lino Troisi**
Giovanna Fortier (**Lisa Perrin**)
Lucia **Elena Zareschi**
Flavia Milanta
La signora Lebrez **Grazia Radicchi**
La signora Label **Wanda Pasquini**
La sindachessa **Renata Negri**
Il portiere **Angelo Zanobini**
Il brigadiere **Corrado De Cristofaro**
Due gendarmi { **Renato Scarpa**
Giancarolo Padoan
Il cocchiere **Gianni Bertoncini**
Regia di **Leonardo Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Il dibattito sulla letteratura dopo la contestazione. Conversazione di Marinella Galateria**
- 9,30 **Tommaso Albinoni: Concerto a cinque in re minore per oboe, archi e basso continuo** (**Solista André Lardot - Orchestra d'archi - Die Wiener Solisten - diretta da Wilfried Bötcher**)
* **Othmar Schoeck: Concerto per corono e orchestra d'archi** (**Solista Josef Brejza - Orchestra da Camera di Zurigo diretta da Edmond de Stoutz**)
- 10 — **Concerto di apertura**
Camille Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven * **Ernst Bloch: Quintetto n. 2 per pianoforte e archi** (**Quintetto Chigliano - Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola e Arnaldo Apostoli, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello**)
Le Sinfonie di Gustav Mahler
- 10,35 **Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore, op. post. (ricostruzione di Deryck Cooke)** (**Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy**)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giuseppe Lenardo: Preludi polifonici, suite per voci chiare: Orfano (**Gianni Pascoli**) - **Filatrosca** (**Ada Negri**) - **Favoletta** (**Umberto Saba**) - **La pioggerellina** (**Angelo Silvio Novaro**) - **La nonna fila e dice** (**Severino Ferrari**) - **La montagna auroa** (**Angelo Silvio Novaro**) - **La casa di Mara** (**Alfo Palazzeschi**) - **La lusignotta** (**Anonimo**) -

- 13 — Intermesso**
André Grétry: La Rosière républicaine, suite di danze (Orch. * **A. Scarlati**) - **di Napoli della RAI** diretta da **Giuseppe Surinacch** * **John Field: Concerto n. 2 in fa bemolle maggiore per pianoforte e orchestra** (**Solista Rena Kyriakou - Orch. Sinf. di Berlino diretta da C. A. Bunte**) * **Edward Grieg: Holberg suite op. 40** (Orch. da Camera della Germania Sudoccidentale dir. da **F. Tilgert**)
- 14 — **Liederistica**
Jean Sibelius: Cinque Lieder: Il convegno op. 37 n. 5 - Il primo bacio, op. 37 n. 1 - Cos'è un sogno?, op. 37 n. 4 - Soepiro, affannoso sospiro, op. 38 n. 4 - Rose nere, op. 38 n. 1 (Birgit Nilsson, soprano; Leo Taubmann, pianoforte); Höstkväll, op. 38 n. 1 (trascr. dell'autore) (Soprano **Birgit Nilsson - Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da **Bertil Bokstedt**)**
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Lener e Quartetto italiano**
Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore * **Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore**
- 15,30 **DER RING DES NIBELUNGEN**
(L'anello del Nibelungo)
Seconda giornata
Siegfried
(Sigfrido)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Sergei Prokofiev: Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 92 (Quartetto **Endres: Heinz Endres e Josef Rotenfusser, violini; Fritz Rul, viola; Adolf Schmidt, violoncello**) * **Alfredo Casella: Sonata n. 2 in do maggiore per violoncello** **Pezzo forte** (**Giuseppe Selmi, violoncello; Mario Caporali, pianoforte**)
- 20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **La corona vuota**
Due tempi di **John Barton**
Traduzione di **Laura della Rosa** e **Cesare Vico Lodovici**
Adattamento radiofonico di **Cesare Vico Lodovici** con **Roldano Lupi** e **Giancarolo Sbragia** e inoltre: **Roberto Bertea, Pino Colizzi, Renato Cominetti, Lia Curci, Carlo Delmi, Gabriella Genta, Massimo De Francovich, Renato Izzo, Gianna Platz, Vanna Polverosi, Maria Teresa Rovere, Francesco Sormano, Rolf Tasna, Luisa Visconti**
- Regia di **Pietro Masserano Tarico**
Al termine: **Chiusura**

- Villotta • **Fur Fur** • (Anonimo) - **Mattinata** (**Severino Ferrari**) - **Il mago** (**Gianni Pascoli**) (**Coro femminile di Torino della RAI** diretto da **Ruggero Maghini**)
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (**Orchestra Royal Philharmonic diretta da Felix Weingartner**)
- 
- Luisella Visconti (ore 21,30)**

- Atto secondo**
Siegfried **Jess Thomas**
Il Viandante (Wotan) **Thomas Stewart**
Alberich **Zoltan Kelemen**
Mime **Gerhard Stolze**
Fafner **Karl Ridderbusch**
La voce dell'uccello della foresta
Catherine Gayer
- Orchestra Filarmonica di Berlino** diretta da **Herbert von Karajan**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in fa maggiore K. 533 (Pianista **Walter Gieseking**)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma** - **Sui nostri mercati**
- 17,25 **Fogli d'album**
- 17,35 **Contributi critici per Lucio Fontana. Conversazione di Lea Vergine**
- 17,40 **Jazz oggi** - **Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Bernardini: Notizie sulle onde gravitazionali - **F. Graziosi: Proteine alimentari dal petrolio** - **F. Barone: La costruzione operativa della fisica** - **Un nuovo saggio di Mario Ageno** - **Taccuino**

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Cattinassetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buonigiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera
in DOREMI
ore 22,15



Hettemarks
...firma
l'eleganza

Conferito il Premio Nazionale «UMBERTO BIANCAMANO»

Il 30 gennaio scorso al Castello Sforzesco di Milano, alla presenza di numerose autorità, il Sindaco Aniasi ha conferito il Premio Nazionale «Umberto Biancamano» 1970 a personalità particolarmente distinti nei vari settori della vita sociale. Per l'economia ed il lavoro è stato premiato il dr. Nino Trapani, Amministratore Delegato della Cosmesis Helene Curtis S.p.A. di Milano, con la seguente motivazione:
« con intuito, entusiasmo e coraggio, in un momento difficile anche per bisogni primari, rivolgeva le sue energie, confortato da profonda preparazione e solida esperienza, alla creazione di una modernissima azienda, operante nella cosmesi, che si imponeva in campo europeo, offrendo alla nazione nuovi mercati e contribuendo notevolmente ad elevare il costume di vita degli italiani ».



Nella foto ANSA: il Sindaco Aniasi consegna al dottor Trapani la scultura di Lucio Fontana.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi. Mode e stili del nostro secolo a cura di Emilio Garroni con la collaborazione di Lucia Campione. Realizzazione di Sergio Tau 7ª ed ultima puntata (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI I rapidissimi:
— La scopa più veloce del West
— L'osso animato
— La formula riduttiva
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Confezioni Abital - Gran Pavesi - Lip - Nescafé)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
N'avez pas trop vite!
20ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30 Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut»
21ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
(Replica)

15-16 TORINO: CICLISMO
Milano-Torino
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — PAOLINO IN SOFFITTA
Imparando il tic-tac
Testi di Tina Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Scene di Gianna Sgarbosa
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(General Biscuit Company - Aspirina per bambini - Caprice Des Dieux - Permaflex - Giocattoli Barvelli)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale del più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò. Realizzazione di Lydie Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
61ª puntata
Tom and Jerry non sono un gatto e un topo di Foster e Rufe

ritorno a casa

GONG
(Spic & Span - Invernizzi Milione)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Gazzella
Il libro del Dio unico
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Amaretto di Saronno - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo - Algida)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi. La società postindustriale a cura di Sabino S. Acquaviva
Regia di Sergio Tau
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Standa - Pannolini Lines - Salse Knorr - Scholl's - Dinamo - Cedral Tassoni)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Standa - Biberon Bibetron - Vater Saiwa)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Rama - Ceselleria Alessi - Motta - Agip)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Chatillon-Leacril - (2) Gancia Americano - (3) Pronto della Johnson - (4) Gillette Platinum Plus - (5) Omogeneizzati Nipioli Buitoni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BRUNO BOZZETTO FILM - 2) Breira Cinematografica - 3) Recta Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Studio K

21 — GIALLO DI SERA UN AFFARE EDITORIALE
di Louis C. Thomas
Traduzione di Roberto Cortese

Adattamento televisivo di Guglielmo Morandi con **Carlo Giuffrè**
Personaggi ed interpreti: Signorina Grouchet

Gabriella Giacobbe
Jean Mortain Ivano Staccioli
Valogne Alberto Terrani
Ducclair Gino Lavagetto
Annette Lourville
Pier Paola Bucchi
Ispettore Blavier

Carlo Giuffrè
Franco Scandurra
Torru Adolfo Geri
Mortique Nicoletta Rizzi
Nicole Lucia Scalerà
Musiche originali di Mario Migliardi
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Gabriella Vicario
Sala
Regia di Guglielmo Morandi

DOREMI'
(Pepsodent - Tic-Tac Ferrero - Total - Amaro Petrus Boonkamp)

22 — ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2
(Biscotti al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Alka Seltzer - 3M Italia - Cucine Germal - Cera Overlay - Cinzano Rosso - Pantèn Hair Spray)

21,15 BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(Hettemarks - Tortellini Star - Supershell - Kambusa Bonomelli)

22,15 SPAZIO PER DUE - L'estate dimenticata

Originale televisivo di Robert Philips
Traduzione di Franca Cancogni
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Un'assistente sociale

Lucia Catullo
Elisabeth Adams
Cesarina Gheraldi
Johan Adams Alberto Carloni
Scene e arredamento di Pino Valenti
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Carlo Di Stefano

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanning
« Ein gewisser Schlift »
Heiterer Kriminalfilm mit B. Brem, M. Graf u.a.
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Otto von Bismarck
Ein deutsches Porträt gezeichnet von Sebastian Haffner
Bildregie: Kurt Bethge
Verleih: TELEPOOL

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz mit Dr. H. Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAAR

20,40-21 Tagesschau

V

16 marzo

CICLISMO: Milano-Torino

ore 15 nazionale

La Milano-Torino occupa un posto di primo piano fra le corse che precedono la « Sanremo ». E' la classica italiana più antica, essendo nata quasi un secolo fa, nel 1876, quando il ciclismo cominciava a muovere i primi passi, e i protagonisti si lanciavano all'avventura per puro spirito sportivo. Il primo vincitore fu addirittura un ingegnere di nome Magretti. La

corsa, un tempo, inaugurava la stagione ciclistica e serviva soprattutto a saggiare le forze dei corridori in vista della classicissima di primavera. Un fatto è certo: la prova ha sempre dato esiti tecnici e propagandistici soddisfacenti. Il libro d'oro della gara, giunta alla cinquantasettesima edizione, ospita nomi illustri come Girardengo, Belloni, Olmo, Kubler, Balmamon, Motta e Bitossi. Lo scorso anno si impose Armani.

GLI EROI DI CARTONE:

Tom and Jerry non sono un gatto e un topo

ore 18,15 nazionale

E' bene dire subito che i personaggi di questa puntata non sono i famosissimi gatto e topo creati da Hanna e Barbera per la Metro Goldwyn Mayer agli inizi degli anni '40. Sono nati molti anni prima, esattamente nel 1930, e non sono affatto un gatto e un topo. Tom e Jerry sono due ragazzini rompiscello, che ne combinano di tutti i colori. Il primo, il più piccolo e turbolento, è bruno, porta in testa un cappellaccio, ha la camicia scura e i pantaloni bianchi piuttosto corti; il secondo è biondo, ha una statura maggiore e indossa un paio di pantaloncini bianchi che a mala pena riesce a reggere in vita. Sono insomma due ragazzotti adattissimi per essere protagonisti di una serie di avventure comiche e grottesche, piene di suspense e di colpi di scena, ricche di un « humour » facilmente realizzabile con i soliti ingredienti del cinema comico e buffonesco. George Stalling e John Foster li crearono nel 1930, in un periodo quindi di estrema vitalità del disegno animato americano, quando già fuoreggiano gli eroi di Disney e dei Fleischer, di Paul Terry e di Walter Lantz, e le grandi Ca-

se hollywoodiane, dalla Metro alla Universal, dalla Columbia alla Warner Bros., avevano già costituito o stavano costituendo il loro settore dedicato all'animazione. La serie di Tom e Jerry, che si protrasse fino al 1932, comprendeva parecchie decine di film: segno evidente del successo di pubblico che incontrò. I temi delle loro avventure, o disavventure, non sono certo peregrini: una volta li vediamo autisti di taxi, un'altra volta esploratori nella giungla misteriosa; oppure tentano la conquista del Polo, o si accontentano di spassarsela in un circo equestre. Sono tutti soggetti ampiamente sfruttati dal cinema comico e dal fumetto, ed anche dal disegno animato.

Eppure la riscoperta di Tom e Jerry (anzi possiamo dire che si tratta di una vera e propria scoperta, perché i personaggi sono del tutto sconosciuti in Italia) può avere una sua funzione documentaria tutt'altro che trascurabile. Essi testimoniano della vitalità e della varietà del disegno animato americano prebellico, e della grande influenza che esso ebbe, insieme con il fumetto e con il cinema di consumo, nella determinazione d'un costume sociale e d'una cultura popolare.

stasera in Carosello grande novità BUITONI



la annuncerà
Marisa Borroni

presentando la figlia di
Wilma Goich

GIALLO DI SERA: Un affare editoriale

ore 21 nazionale

L'ispettore Blavier è questa volta alle prese con un delitto avvenuto in modo strano: mentre il signor Lourville, editore di grande successo, stava parlando al telefono con Paul Duclair, editore anche lui ma in gravi difficoltà, e stava annun-

ciando a Duclair che aveva deciso di rilevare la sua Casa editrice, qualcuno gli ha sparato. Duclair ha sentito distintamente due colpi di pistola e poi più nulla. Precipitatosi con Annette, sua fidanzata e figlia di Lourville, nella casa dell'editore, ha trovato l'uomo assassinato. Blavier come al so-

lito si muove con discrezione, analizza i fatti, interroga le varie persone che avevano rapporti con Lourville e la sua attenzione si ferma su Duclair, su Valogne, un piccolo editore anche lui come Duclair in cattive acque, e su Mortain, uno scrittore di gialli. Chi dei tre è l'assassino?

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22 nazionale

Le malattie allergiche sono molto diffuse ed in continuo aumento, tanto che non costituiscono più solo un problema medico e biologico, ma anche e soprattutto un problema sociale. Basti pensare che le ore lavorative perse per malattie allergiche superano quelle perse complessivamente per cardiopatie e tumori, e che numerosissime sono le allergie di tipo professionale. Mentre da un lato le ricerche medicobologiche, condotte in questo campo, hanno chiarito il meccanismo che scatena le allergie, e notevoli progressi sono stati compiuti in campo preventivo e terapeutico, dall'altro manca ancora un'adeguata legislazione che consenta al lavoratore colpito da un'allergia di tipo professionale di reinserirsi in un altro tipo di attività.

Orizzonti della scienza e della tecnica dedica

alle allergie un numero unico per poterne affrontare tutti gli aspetti principali: il meccanismo per cui si producono, i vari tipi di fattori scatenanti, le manifestazioni più gravi e più diffuse, come l'asma, le febbri da fieno, le allergie da medicamenti; i test diagnostici e la individuazione degli allergeni; le terapie specifiche e aspecifiche; lo shock anafilattico e la prevenzione. Anche se i progressi compiuti dall'immunologia hanno fornito una conoscenza completa sull'origine delle malattie allergiche, i problemi ancora da risolvere sono molti. Ci si aspetta dalla ricerca scientifica nuovi e più efficaci mezzi di cura e di prevenzione. Al servizio, realizzato da Vittorio Lussardi, hanno collaborato eminenti specialisti tra i quali: i professori Benvenuto Pernis, Umberto Serafini, Kimishige Ishizaka, R.E.C. Altounyan, L. De Weck, John L. Turk, Enrico Vigiiani.

SPAZIO PER DUE: L'estate dimenticata

ore 22,15 secondo

Prosegue la serie imperniata sui problemi della coppia con L'estate dimenticata di Robert Philips. Protagonisti dell'originale sono due anziani coniugi, Johan ed Elisabeth, che abitano insieme nella stessa casa avendo instaurato però una rigida separazione. Johan sta nella camera di sopra, Elisabeth in quella di sotto. La cucina, il solo ambiente in comune, è divi-

sa con precisione, ogni oggetto ha il suo proprietario, persino le monete nel contatore del gas ognuno le mette per conto proprio. Ma da quando avviene tutto questo? Non si sa: certo è che Elisabeth, anni prima, ha giurato al marito di non perdonargli una certa cosa. E Johan non riesce a sapere e a capire quale sia questa cosa per la quale sta pagando ancora e così amaramente. Messa alle strette Elisabeth dichiara di

non ricordarsi il perché di quel suo atteggiamento, ma ripete che in ogni caso non gli perdonerà mai. Tuttavia, quando un'assistente sociale viene a prendere il tè invitata da Elisabeth, costei le fa leggere con orgoglio le lettere che un tempo le scriveva Johan. Costui se ne sta, intanto, nella sua camera dalla quale ha la proibizione di scendere e dove non ha neppure, per la ripicca di Elisabeth, gas e luce.

stasera c'è un carosello
fatto proprio per te!

Leacril ti rivela
il modo di essere "te stessa"
perché

sei così "tu"
in Leacril,
la fibra viva!



RADIO

martedì 16 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Eriberto.

Altri Santi: S. Ciriaco, Sant'Illario, Sant'Abramo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,35 e tramonta alle ore 18,29; a Roma sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 18,16; a Palermo sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,14.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1736, muore a Pozzuoli il compositore Giovanni Battista Pergolesi.

PENSIERO DEL GIORNO: L'accumular ricchezze dà grande angoscia. (Orazio).



Il baritone Sesto Bruscartini è il protagonista del capolavoro di Mozart «Le Nozze di Figaro» che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia: «La Musica religiosa dopo il Concilio» a cura di Miguel Alonso. 19,30 Radioqueresima: Documenti - Per «La scelta del Cristiano» - (21) Padre Raimondo Spizzi: «Il valore permanente della persona nella crisi di trasformazione della società attuale» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Egitte au Rwanda. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parabra del Papa. 22,45 Replica di Radioqueresima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa-Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario-Cronache di ieri-Lo sport-Arti e lettere. 7,20 Musica varia-Informationi. 8,45 Emissioni radioscolastiche. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. 14,05 Radio 24 - Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il pendolo musicale. piata a 45 giri presentata da Solidea. 18,30

Il coro Incas. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ocarine. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Trasmissioni per le nomine cantonali. Dibattiti su temi politici: La salute pubblica. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Klainguti - Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique» - 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Domenico Cimmarosa (rev. J. Napoli). «Li sposi per accidenti». Farsa in un atto con prologo. Libretto di Giuseppe Palomba. Chianella: Cettina Cadelo, soprano; Madama Ericca: Anne My Sculi, soprano; Dorinetta: Maria Grazia Ferracini, soprano; Brigida: Gabriella Ravazzi, soprano; Monèu Bricciolè: Riccardo Casinelli, tenore; Pascariello: Giancarlo Montanaro, baritone; Pulcinella: Gino Orlandini, baritone; Malabarba: Gastone Sarti, basso; Don Leone: Adriano Ferrario, tenore; Robinson: Rodolfo Malacarne, tenore; Don Gialtonardo: Giovanni Favario, basso (Orchestra della RSI diretta da Bruno Marinotti). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'edizione. Louis Andriessen: Registers; Heitor Villa-Lobos: Homage a Chopin. Nocturne (Pianista Voya Toncitch); Ludwig van Beethoven; Canti scozzesi e irlandesi (Malcolm King, basso; Mario Salerno, pianoforte; Antonio Scrooppi, violino; Mauro Poggio, violoncello). 20,45 Rapporti '71: Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Battista Pergolesi: L'Olimpide, sinfonia (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raymond Leppard) • Morton Gould: Sinfonia latino-americana (Orchestra Hollywood Bowl Symphony dir. Felix Slatkin)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Isaac Albeniz: Cadice (Dalla «Suite spagnola») (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raphael Fruehbeck de Burgos) • Francis Poulenc: Les biches, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 **La scuola delle mogli**

Cinque atti di Molière
Traduzione in versi di Mario Scroate

3° e 4° atto

Tino Buazzelli
Wanna Busoni
Gianfranco Mauri
Agnese
Sebastiana Mani
Orazio Massimo De Francovich
Il Notaio
Giampaolo Rosai
Crisalido
Ottavio Fanfani
Musiche originali di Cesare Brero
Regia di Alessandro Brissoni

12 — GIORNALE RADIO

12,10 **Smashi Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico**

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (52)

Federico Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giuliana Calandra, Gianfranco D'Adamo, Sabina De Guida, Federico Taddei
Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **IL TESTACODA**

Carambola musicale con dodici giocatori

di D'Ottavi e Lionello

Presenta Oreste Lionello

Regia di Silvio Gigli

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Onda verde

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi

a cura di Basso, Finzi, Zillootti e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giacchino

Realizzazione di Nini Perno

Zappa: Chunga's revenge (Frank Zappa) • Argent-White: Bring you joy; Pleasure (Argent) • Mogol-Battisti: Il vento (740 (Battisti)) • Stilla: Church (Stephen Stilla) • Hamilton: Cry me a river (Joe Cocker) • Barrett: Domineo; Astronomy Domine (Syd Barrett) • Waters-Wright-Mason-Gilmore: A saucerful of secrets (Pink Floyd) • Vandelli: Un brutto sogno (Equipe 84)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni allo sprint

— Le Rotonde

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Satie, Verdi, Joseph Strauss

19,30 **B I A I**

Ella Fitzgerald in un concerto pubblico registrato a Berlino

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 **Le Nozze di Figaro**

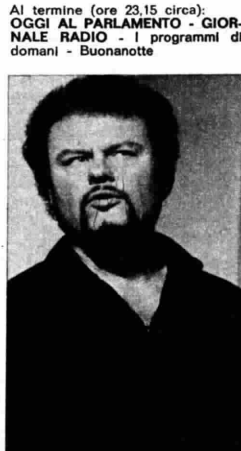
Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte

Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Il Conte d'Almaviva Mario Petri
La Contessa Sena Jurinac
Susanna Teresa Stratas
Figaro Sesto Bruscartini
Cherubino Teresa Berganza
Marcellina Nucci Condò
Basilio Agostino Lazzari
Don Curzio Angelo Degli Innocenti

Bartolo Giuseppe Taddeo
Antonio Alfredo Mariotti
Barbarina Lylia Teresta Reyes
Due ragazze { Licia Scarpelli
Rosetta Arena

Direttore Zubin Mehta
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI
Maestro del Coro Gianni Lazzari



Mario Petri (ore 20,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**

Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**

7,40 **Buongiorno con Milva e Fabrizio De André**
— **Certosino Galbani**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (1 parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**

di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Ciconnerdi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Pista di lancio**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca
10. L'infarto (2)
di **Mario Sangiorgi**
Coordinatori: Antonio Morera e Pietro Nisii

16,05 **Pomeridiana**

Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Alberto Lionello** e **Franca Nuti**

7^a puntata
Francis Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi

Francie bambina **Cinzia De Carolis**
Katie **Franca Nuti**
Johnny **Alberto Lionello**
Il sergente **Mc Shone** **Iginio Bonazzi**
Il Direttore **Giulio Ossi**
Una signora **Mirella Barlesi**

Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi Milione**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Un quarto d'ora di novità**
Durium



Milva (ore 7,40)

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Carlo Cataneo**

14^o episodio
Giacomo Garud **Lino Troisi**
Giovanna Fortier (**Lisa Ferrini**) **Elena Zareschi**

Mary **Maria Grazia Sughì**
Ovidio Soliveau **Carlo Cataneo**
Luca **Flavia Milanta**
Armanda **Anna Maria Sanetti**
Il brigadiere **Corrado De Cristofaro**
Madame **Agostina Miranda Campa**
Il cameriere **Renato Scarpa**
John, il maggiordomo di casa **Harmad Angelo Zanolini**
Il cocchiere **Giancarlo Padoan**

Regia di **Leonardo Cortese**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Il coraggio codardo. Conversazione di Giovanni Passeri**

9,30 **Franz Schubert: Sonata in la minore op. postuma per arpeggione e pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Allegretto (Matislav Rostropovic, violoncello; Benjamin Britten, pianoforte)**

10 — Concerto di apertura

Claude Debussy: Khamma, leggenda danzata (Orchestrazione di **Charles Koechlin**) (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**) * **Maurice Ravel: Shéhérazade**, tre poemi per soprano e orchestra su testi di **Tristan Klingsor** (Solista **Regine Crespino** - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Thomas Schippers**) * **Igor Stravinsky: Petruska**, scena burlesca in quattro quadri (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Pierre Monteux**)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Berto Boccai: Suite (forma di variazioni op. 45: **Preludio - Toccata - Corale - Fuga - Finale** (Pianista **Lea Cartaino Silvestri**) * **Romano Pezzati: Ripiegata**, per coro e strumenti (con l'antico testo indiano del 3000 a.C.) (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Mario Rossi** - Maestro del Coro **Ruggero Magliani**)

13 Intermzzo

Jean-Marie Leclair: Scylla et Glaucus, suite dalla *tragédie lyrique* op. 11 * **Franz Anton Rössler: Concerto** in re minore per corno e orchestra * **Johann Christian Bach: Sinfonia** in mi maggiore op. 18 n. 5 per doppia orchestra

14 — **Salotto Ottocento**
Michail Glinka: Variazioni su un tema del «Don Giovanni» di **Mozart** (**Arpieta Osian Ellis**) * **Alexander Dargomyski: Mi dimenticherai presto** (**Nina Dorlic**, soprano; **Sviatoslav Richter**, pianoforte) * **Alexander Borodin: La tua terra natia** (**Jennie Tourel**, mezzosoprano; **Allen Rogers**, pianoforte) * **Peter Iljich Ciaikovski: Humoresque** op. 10 n. 2 (Pianista **Raymond Trouard**) * **Alexander Gretcjaninov: Kolbyelnyja** op. 1 n. 5 (**Joan Sutherland**, soprano; **Richard Bonynge**, pianoforte). **Anton Liadov: Une tabatière à musique**, op. 32 (Pianista **Alexander Brailowski**)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**
Carlo Farina: Capriccio atrevegante, e quattro, per violino, viola, viola da gamba, tenore, violoncello e basso continuo («Concentus Musicus» di Vienna) * **Johann Rosenmüller: Sonata VII** e quattro in re minore per due violini, viola e basso continuo (Complesso «Leonhardt Consort») * **Heinrich Fibber: Representatio avium** «Sonata violino solo rappresentativa», per violino e basso continuo («Concentus Musicus» di Vienna); **Sonata**

17 — **III in re minore per due violini, due viole, violoncello e basso continuo; Partita III** in la maggiore, per due violini e basso continuo (Complesso «Leonhardt Consort») (Dischi **Telefunken**)

17,35 **DER RING DES NIBELUNGEN** («L'anello del Nibelungo») Seconda giornata
Siegfried (Sigfrido)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto terzo
Siegfried **Jess Thomas**
Il Gandante (Wotan) **Thomas Stewart**
Erda **Oralia Dominguez**
Brünnhilde **Helga Dernesch**
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati**

17,25 **Fogli d'album**
Alice nel paese delle meraviglie. Conversazione di Paola Ojetti

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollett. transibilità strade statali**

18,45 **IL SOLE E L'ALTRE STELLE...»**
«Inchiesta sull'astrologia a cura di **Carlo Fenoglio**
6. Il linguaggio della Sfigge

19,15 **Concerto di ogni sera**
P. A. Locatelli: Il Labirinto armonico. Concerto op. 3 n. 12 in re magg. per violino e archi (Reviz, di Roberto Lupi) * **L. Boccherini: Concerto** in si bem. magg. per violoncello e orchestra

20 — **AUS DEN SIEBEN TAGEN**
di **Karlheinz Stockhausen**
Note illustrative di **Boris Porena**
Quinta trasmissione
«Intensität»; «Kommunion»

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **FESTIVAL DI BERLINO 1970**
A. Webern: Dies ist ein Lied op. 3 n. 1 **An Bacharanft** op. 3 n. 3; **Noch zwingt mich Treue** op. 4 n. 2; **Ich trat zu dem Herde** op. 4 n. 4; **Ich trat zu dem Herde** op. 4 n. 5 su testi di **S. George** * **W. Fortner: Terzinen**, su testo di **H. von Hofmannthal: Nach der Riesen Stärksten überwand; Warm die Lüfte**, su testi di **A. Mombert** (**Dietrich Fischer-Dieskau**, bar.; **Artur Reimann**, pf.) (Registraz. effett. il 5 ottobre dal Sender Freies di Berlino)

22,15 **Libri ricevuti**

Al termine: **Chiusura**

11,45 **Concerto barocco**

Arcangelo Corelli: Sonata a tre in si minore op. 3 n. 4 per due violini e basso continuo; **Largo - Vivace - Adagio - Presto** (**Alberto Poltronieri** e **Tino Bacchetta**, violini; **Mario Gusella**, violoncello; **Gianfranco Spinelli**, organo) * **Giuseppe Tartini: Concerto** in do maggiore per violino e archi; **Allegro** (Torna, ritorna, o dolce mia speranza) - **Adagio** (Se mai sprà) - **Allegro** (Il di senza splendor) (Solista **Piero Toso** - Complesso «I Solisti Veneti» diretto da **Claudio Scimone**)

12,10 **Mario Dessy e il sole alle spalle. Conversazione di Gino Nogara**

12,20 **Itinerari operistici**

IL PRIMO VERDI
Seconda trasmissione

1. due Foscari: Tu al cui sguardo onniposero * (**Montserrat Caballé**, sopr.; **Maja Sunara**, msopr. - Orch. della RCA Italiana dir. **Anton Guadagno**); **Alzira**: «Irre, lunge dorsal» (Tenore **Mario Del Monaco** - Orch. Nazionale dell'Opera di Montecarlo dir. **Nicola Rescigno**); **Il coraoro**: «Non tu le tette immagini» (Sopr. **Montserrat Caballé** - Orch. della RCA Italiana dir. **Anton Guadagno**); **Aroldo**: «Ah, dagli scanni etere!» (**Montserrat Caballé**, sopr.; **Lajos Kozma**, tenor. Orch. della RCA Italiana dir. **Anton Guadagno**); **Giovanna d'Arco: Sinfonia** (Orch. London Symphony dir. **Richard Bonynge**)

III in re minore per due violini, due viole, violoncello e basso continuo; Partita III in la maggiore, per due violini e basso continuo (Complesso «Leonhardt Consort») (Dischi **Telefunken**)

15,30 **DER RING DES NIBELUNGEN** («L'anello del Nibelungo») Seconda giornata
Siegfried (Sigfrido)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto terzo
Siegfried **Jess Thomas**
Il Gandante (Wotan) **Thomas Stewart**
Erda **Oralia Dominguez**
Brünnhilde **Helga Dernesch**
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati**

17,25 **Fogli d'album**
Alice nel paese delle meraviglie. Conversazione di Paola Ojetti

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollett. transibilità strade statali**

18,45 **IL SOLE E L'ALTRE STELLE...»**
«Inchiesta sull'astrologia a cura di **Carlo Fenoglio**
6. Il linguaggio della Sfigge

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica da camera**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 par. m 355; da Milano 1 su kHz 899 par. m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 par. m 49,50 e su kHz 9515 par. m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.**

0,06 **Musica** per tutti - 1,06 **Le nostre canzoni** - 1,36 **Parata d'orchestra** - 2,06 **Intermezzi e romanze** da opere - 2,36 **Musica notte** - 3,06 **Dall'opera alla commedia musicale** - 3,36 **Invito alla musica** - 4,06 **Ribalta lirica** - 4,36 **Motivi del nostro tempo** - 5,06 **La vetrina del disco** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Concorsi alla radio e alla TV

«Canzonissima 1970» - Lotteria di Capodanno

Sorteeggio n. 12 del 6-1-1971
 Vince L. 1.000.000: Lore Bovone, via A. Saffi, 21 - Novi Ligure (AL).
Vincenzo L. 500.000: D'Andrea Antonio, via Roma, 818 - Castellammare di Stabia (NA); Sartori Pavan Lucia, via De Visiani, 21 (oppure 4) - Padova; Bondi Gino - Valcava di Segonzano (TN); Fontana Bianca, via G. Capocci, 14 - Roma.

«Formula uno»

Sorteeggio n. 12 del 5-1-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 30-12-1970:
LA CORRIDA
 Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Minelli Vanna, via S. Benzo, 14 - Brescia, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della Soc. p. Az. Zucchi.

Sorteeggio del 12-1-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 6-1-1971:
NUNZIO FILOGAMO
 Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Sgreva Mariuccia, via Capitelto, 304 - Vicenza, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteeggio del 19-1-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 13-1-1971:
CORRADO FERMO POSTA
 Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Gallarati Giulietta, via Chiavica Roma, 132/1 - Ravenna, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteeggio del 26-1-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 20-1-1971:
IL CATTIVONE
 Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Cerrato Maria, via Stelvio, 14 - Torino, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteeggio del 2-2-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 27-1-1971:
GRAN VARIETA'
 Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Magni Elisabetta, via Galletti, 19 - Bologna, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteeggio del 9-2-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 3-2-1971:
ALTO GRADIMENTO
 Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Rosati Antonietta, Collecchio (Rieti) alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del va-

lore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteeggio del 16-2-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 10-2-1971:
STUDIO UNO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Barbera Lida, fraz. Caposotto - Scrimide (Mantova) alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

«Radiotelefortuna»

Sorteeggio dell'8-1-1971
 Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori Nardini Maria, via della Stazione, 1 fraz. Mologno - Barga (LU); Giordano Dorotea, via Piemonte, pal. C - S. Agata Militello (ME); Baldo Giovanni, via Chiarascio - S. Giorgio Nogaro (UD), che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteeggio del 13-1-1971
 Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori Como Anna, via Terranova - Paleana (CH); Massarelli Antonio, via Principi di Piemonte, 70 - Campobasso; Cassia Giacomo, via Tiro a Segno, 10/3 - Trapani, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteeggio del 20-1-1971
 Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori Mistretta Antonino, via Mater Dei, 9 - Palermo; Avelli Lucia, piazza Biancamano, 14 - Volturara Appula (FG); Castelli Aldo, via Luigo, 33 - Cremona, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteeggio del 27-1-1971
 Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori Travagni Antonio, via C. Ampol, 13 - Noventa di Piave (VE); Manni Renato, via Umberto I - Torricella Casazza, 56 - Trento, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteeggio del 10-2-1971
 Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 i signori Cattaneo Modesto, via Piatti, 12 - Bergamo; Franco Reale Ileana, via Iolanda - Finalpia - Finale Ligure (Savona); Biscoll Gianfranco, via Sartiano, 11 - Novafeltria (Pesaro) che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

«Caccia al Tesoro»

Sorteeggio n. 1 del 5-2-1971
 Soluzione del quiz posto nella trasmissione dell'1-2-1971:
TI VOGLIO SUPERBENE AMORE MIO
 Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di Una autovettura Fiat 500 e una confezione di prodotti Standa: Concordia Marina, via Degiosa, 76 - Bari;
 — per l'assegnazione di Una confezione di prodotti Standa: Giglioli Ettore, via Senese Romana, 98 - Gragnano (Firenze); Pizzari Maria, Mare Corpus Domini, 9 - Vicenza; Oberravich Marina, viale Omero, 26 - Milano; Castelli Luisa, via Forlì, 8 - Torino.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
 Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Alla scoperta del gioco
 a cura di Assunto Quadrio Aristarchi con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
 Realizzazione di Eugenio Giacobino
 7^a ed ultima puntata (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
 (Birra Peroni - Pile Leclanché - Sughis Fronti Buttoni - Dixan)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
 a cura di Teresa Buongiorno Presentano Marco Dané e Simona Gubseri
 Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
 (Industria Alimentari Fioravanti - Detersivo Lauril Biodelicato - Motta - Automodelli Politoys - Essex Italia S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI
 Teleragionamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro con la collaborazione di Antonio Debenedetti
 Presenta Isabella Astengo

ritorno a casa

GONG
 (Vim - Cucine Germal)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
 a cura di Gastone Favero

GONG
 (Lignano Sabbiadoro - Rama - Acqua Sangemini)

19,15 SAPERE
 Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
 il minore e la legge
 a cura di Gianfranco Venè
 Realizzazione di Franco Carnelutti
 3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
 (Gran Ragù Star - Orologi Timex - Roti Ondaflex - Brandy Stock - Linea Cosmetica Deborah - Elettrodomestici Ariston)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
 a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
 (Cucine componibili Snaidero - Olio extravergine di oliva Carapelli - Cibalgina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
 (Burro Millone - Spic e Span - Brandy Vecchia Romagna - Movil)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Zoppas - (2) Maxi Kraft - (3) Rabbarbo Zucca - (4) Omsa calze e collants - (5) Gran Pavesi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) Film Makers - 3) O.C.P. - 4) Film Made - 5) Marco Biassoni

21 —

L'ULTIMO PIANETA

Un programma di Gianluigi Poli

Testo di Alberto Bainsi
 Consulenza di Giorgio Tecce
 Un'inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico
 Prima puntata

DOREMI'
 (Acqua minerale Ferrarelle - Silan Trevira 2000 - Liquore Strega - Regatti Stracalzon)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Piemme Ceramiche - Rex Galbani)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
 (Cera Solex - Dentifricio Durban's - Istituto Geografico De Agostini - Soc. Nicholas - Ollta Star - Lip)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
 a cura di Fernaldo Di Giammatteo (I)

ANNI DIFFICILI

Film - Regia di Luigi Zampa
 Interpreti: Umberto Spadaro, Ave Ninchi, Massimo Girotti, Milly Vitale, Della Scala, Aldo Silvani, Carlo Sposito, Giovanni Grasso, Enzo Billotti
 Produzione: Briguglio Film

DOREMI'
 (Caramelle Perfetti - Amaro D.O.M. - Magnesia Bisurata Aromatic - Pizzaiola Locatelli)

23,10 MEDICINA OGGI
 Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocchi con la collaborazione di Severino Delogu
 Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
 «Das Piratenschiff» - Kapitän Kleins grosse Abenteuer
 Zeichentrickfilm
 Regie: Klaus Georg
 Verleih: DEFA
Des Königs Vagabund
 - Der Bürgermeister von Bricham - Abenteuerfilm mit Christian Marquand
 Verleih: AHDRENT

20,10 Die Fernsehlehre
 Das Jugendalter: «Ängste und Wünsche»
 Ein Film von und mit Prof. Dr. T. Brocher
 Regie: Klaus Katz
 Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau



Isabella Astengo (a sinistra) con Giulio Macchi e una studentessa di chimica durante la preparazione di una puntata di «Orizzonti-giovani» (ore 17,45, Nazionale)



17 marzo

OPINIONI A CONFRONTO

ore 18,45 nazionale

Tema del dibattito di questa sera è come programmare le ferie. Un argomento che, come si sostiene ormai da tempo da varie parti, è di attualità fin dalle prime settimane dell'anno, proprio per la riconosciuta utilità di anticipare le scelte riguardanti le vacanze, avvalendosi di una vasta gamma di facilitazioni e di servizi

suoi quali, spesso, il pubblico è male informato. Al dibattito, che è condotto da Ugo Zatterin, intervengono: Paolo Conti, dirigente del servizio viaggi programmati (« Inclusive tours ») dell'Alitalia; Raimondo Craveri, amministratore delegato della società Valtour (investimenti turistici) e Enrico Mazzoni, dirigente della « Creditour », una organizzazione bancaria che gestisce un servizio di rateizzazioni turistiche.

L'ULTIMO PIANETA - Prima puntata

ore 21 nazionale

La prima delle cinque puntate di questa inchiesta televisiva (cui dedichiamo un servizio alla pagina 30) prende l'avvio da una manifestazione svoltasi l'anno scorso negli Stati Uniti per porre dinanzi all'opinione pubblica la necessità di una programmazione per la difesa dell'ambiente naturale. Problema che presenta vaste implicazioni di carattere sociale,

economico, scientifico e politico e che ha visto, in questi ultimi anni, il fiorire di una nuova scienza, l'ecologia. Il problema dell'inquinamento, come lotta da condurre contro la distruzione dell'ambiente e delle risorse naturali, deve coinvolgere tutti: per questo, Gianluigi Poli, autore dell'inchiesta si è recato in Alaska, in un territorio cioè ritenuto indenne da inquinamenti. Ma anche qui è risultato che,

malgrado non si siano mai verificate deflagrazioni nucleari a titolo sperimentale, la radioattività è presente e addirittura superiore ad altre zone tradizionalmente più colpite. Tra i vari intervistati (scienziati, uomini politici, leader pacifisti, medici eccetera) figura il poeta Allen Ginsberg, « santone » della « beat-generation », il quale ha appositamente scritto per l'inchiesta televisiva una poesia.

ANNI DIFFICILI



Luigi Zampa al tempo della lavorazione del film tratto da un racconto di Brancati

ore 21,15 secondo

Impiegato al comune d'una piccola cittadina siciliana, Piscitello è costretto a cedere al ricatto del podestà: iscriversi al fascio o perdere il posto. Prende la tessera, e di lì comincia il suo calvario: stivaloni, camicia nera, adunate ed esercizi ginnici, mentre l'Italia passa da una guerra all'altra e il suo figlio maggiore, Giovanni, è in permanenza sotto le armi. Viene l'armistizio e Giovanni tenta di tornarsene a casa, ma i tedeschi in ritirata lo uccidono. Colpito negli affetti e nelle povere cose che gli appartengono, Piscitello viene infine « epurato » per i suoi precedenti fascisti proprio dall'ex podestà, che ha saputo scegliere il momento propizio per mettersi al servizio degli alleati. Questa vicenda impreveduta di aspri e amari umori satirici è tratta dall'immaginazione di Vitaliano Brancati, autore del racconto Il vecchio con gli stivali al quale si rivolse, per cavarne il film, il

regista Luigi Zampa. Realizzato nel 1948, Anni difficili è tra i risultati migliori di questo regista, che negli anni del dopoguerra rivelò doti di attento osservatore del nostro costume in trasformazione. Il regista si espresse in misura felice soprattutto quando si giovò della collaborazione dello scrittore siciliano (dopo questo primo, altri esempi significativi si ebbero con Anni facili e L'arte di arrangiarsi). È una satira estesa nel tempo, complessa e irta di contrasti, ha scritto Fernando Di Giammatteo, « che affronta con indubbio coraggio i fatti e le reazioni più disparati, che entra nel vivo di ire guerre, penetra in un costume politico, scruta nell'animo degli uomini, condanna un'ideologia, giudica tutto e tutti ». Una così ampia materia d'indagine avrebbe richiesto grande capacità di sintesi e, in partenza, un'assoluta chiarezza di idee, qualità non sempre presenti nel testo di Brancati e che Zampa non ha certo contribuito, nella sua foga narra-

tiva e critica, a rafforzare. In questo primo capitolo della loro collaborazione, Zampa e Brancati volevano « illustrare la ingrata posizione del "travet", dell'uomo comune, in Italia, durante il fascismo e subito dopo la sua caduta », ha osservato Giulio Cesare Casatiello. « L'opera trovava », continua ancora il critico, « i suoi momenti più felici quando ironizzava sugli aspetti carnevaleschi del fascismo; ma nella sua impostazione peccava per uno spirito che, riferendoci all'epoca in cui essa venne realizzata, potremmo definire "qualunquistico". Per voler essere imparziale, Zampa associava al fascismo, nella sua parodia, l'antifascismo con le sue pavidie discussioni da re-trobottega, la liberazione con i contraddittori risultati dell'epurazione, e via dicendo. Il risultato era che il film, nel quale toccava al povero "travet" pagare per tutti, appariva privo di una vera ragione morale ».

Questa sera in

intermezzo

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

presenta

IL MARE grande enciclopedia illustrata

È questa una vera grande enciclopedia che svolge tutti gli argomenti attinenti al mare, analizzandolo sotto ogni aspetto: il mare e i viventi, il mare e la navigazione, il mare e le grandi civiltà, il mare e l'eterna avventura dell'uomo.

- 160 fascicoli settimanali
- 3200 pagine in carta patinata
- 7000 voci da consultare
- 200 monografie
- 4000 fotografie a colori
- 2000 disegni, piante e cartine
- 10 volumi nel formato di cm. 23 x 30

Tutti i lettori potranno partecipare al grande concorso

UNA BARCA IN MARE

Male di PIEDI?



CONOSCE 33 LINGUE e le pronuncia bene grazie a

orasis

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Ecco il sollievo più rapido

Per eliminare la stanchezza e la pesantezza dei piedi, immergeteli in un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell. In ogni farmacia.

Questa sera pulitevi gli occhiali...



...ne vedrete di belle!

silan TREVIRA 2000
vi aspetta in DO RE MI sul primo canale.

RADIO

mercoledì 17 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Patrizio.

Altri Santi: S. Gertrude, Sant'Alexandro, S. Teodoro

Il sole sorge a Milano alle ore 6,33 e tramonta alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,17; a Palermo sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,15.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1833, «prima» dell'opera *Parisina* di Donizetti al Teatro della Pergola di Firenze.

PENSIERO DEL GIORNO: La buona salute è più cara a chi esce da una grave malattia, che a coloro che non sono stati mai male. (Cicerone).



Della Scala che settimanalmente conduce, alle ore 21 sul Secondo, il gioco musicale a premi «Caccia al tesoro» di Garinei e Giovannini

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Radiogiornale: Documenti - Per «La scelta del Cristiano» - (22) Padre Raimondo Spiazzi: «Solidarietà e partecipazione come note della nuova socialità». 20,15 Notiziario e Attualità. 20,30 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'audience générale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replica di Radiourquiesima (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e Lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 13,40 Orchestre varie - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 L'ultimo sogno di Casti, Radiodramma di Gino Pignetti. La vecchia Cateri, Maria Fiszconico; La maestrina Carla; Anna Milia; Lo sposo Alemán; Fabio M. Barbian; La sposa Alemán; Lauretta Steiner; Il maresciallo Lund; Pier Paolo Porta; Il giovanotto e il soldato; Romeo Lucchini; Un autista; Ugo Besai; Uno scolaro; Roy Lanek; Vecchie; Anna Turco e Olga Peytrignet. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia

di Serafino Peytrignet. 16,45 Tè danzante. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Chitarra. 19,15 Notiziario. 19,20 Trasmissioni per le nomine cantonali: I programmi dei Partiti - Attualità. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Mosaico musicale. 21 I grandi cicli presentano: La Svizzera come è - Informazioni. 22,05 Orchestra Radioesa. 22,35 Ritmi. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla HDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Giovanni Paisiello: Messa da Requiem per soli, doppio coro e orchestra (Trascrizione di Giuseppe Piccoli) (Vera Schlosser, soprano; Maria Minetto, mezzosoprano; Juan Oncina, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magdeburgo. Wilhelm Krumbach interpreta Ludwig van Beethoven: Praeludium durch alle Tonarten op. 30/7; Orgel-Fuge in re magg.; Orgel-Fuge in do magg. (Registrazione del Concerto effettuato il 7 luglio 1970); Franz Schubert: Fuga in mi minore Op. Post. 152 per organo (Registrazione del Concerto effettuato il 7 luglio 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Traum. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Prime esecuzioni assolute delle giornate musicali di Donaueschingen, ottobre 1970: Heinz Holliger: «Pneuma» per fiati; percussioni, organo e radio (Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Ernest Bour). 20,40 Rapporti '71. Arti figurative. 21,10 Musica sinfonica richiesta. 22,23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Karl Ditters von Dittersdorf, Sinfonia in do maggiore: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Presto (Orchestra da Camera della Radio Danese diretta da Woldicke Mogens) • Franz Joseph Haydn: L'infedeltà delusa, ouverture (Orchestra da Camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi) • Jean Sibelius: Bolero, dalle «Scene storiche» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Roobaud) • Peter Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Dullio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 IERI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Nanni Svampa e Lino Patruno

presentano:

Off jockey

con Franca Mazzola

Regia di Mario Morelli

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

Gli amici di Sonia

a cura di Luciana Salvetti

Regia di Enzo Convalli

19 - INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini

2. Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore

19,30 Musical

Canzoni e motivi da celebri commedie musicali

Gershwin: Embraceable you, da «Crazy girl» (P. Peter Nero - Boston Pops Orchestra) • Rodgers: My favorite things, da «Sound of music» (Dionne Warwick) • Bernstein: America, da «West side story» (Orchestra Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Rodgers: Climb ev'ry mountain, da «Sound of music» (Shirley Bassey) • Bali ha'i, da «South Pacific» (Les Baxter) • Canora: Viola, violino e viola d'amore, dalla commedia musicale omonima (Orchestra Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Aquarius, da «Hair» (Stan Kenton e Coro)

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Incontri con l'Autore

La Passione di Jean Calas

Tredici quadri di Alfredo e Valerio Tucci

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

11,30 La scuola delle mogli

Cinque atti di Molière

Traduzione in versi di Mario Socrate

5ª atto

Anfio Tino Buzzelli
Alano Gianfranco Mauri
Orazio Massimo De Francovich
Agnese Sebastiana Manni
Enrico Carlo Bagno
Crisalido Ottavio Fanfani
Oronte Attilio Ortolani
Giorgina Wanne Busoni

Musiche originali di Cesare Brero

Regia di Alessandro Brissoni

12 - GIORNALE RADIO

12,10 LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magnò e Mario Colangeli (53)

Federico Renzo Montagnani

eccetera Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofioro, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guidà, Federica Taddei

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Hunter-Garcia: Candyman (Grateful Dead) • Fogerty: Pagan baby (C.C.R.) • Lee: My baby left me (Ten Years After) • Floor: Milkman (Killing Floor) • Keen: Something in the air (Tunderclap Newman) • Pizzacaria-Balzani: Barcarolo romano (Gabriella Ferri) • Jannaccifon: L'Armando (Enzo Jannacci) • Mason: Don't be sad; Winwood-Capaldi: No time to live (Traffic) • Byron-Kay: Ball croaker (Steppenwolf) • Emerson-Lake-Palmer: Barbarian (E.L.P.)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Jean Calas, mercante calvinista; Andrea Matteucci; Anne Rose Cabinet Calas, sua moglie; Nella Sonora; Marc Antoine Calas, loro figlio primogenito; Luigi Besagallupi; Pierre Calas, loro figlio minore; Antonio Guidi; Gaubert De Lavayesse, calvinista militante; Giampiero Becherelli; Cezling, cattolico militante; Carlo Ratti; David De Baudrigue, magistrato capitolare di Tolosa; Franco Luzzi; Dupugnot, primo presidente di parlamento; Corrado De Cristoforo; Casseau-Cleriac, giudice referendario; Cesare Bettarini; Madeleine; Bianca Galvan; Voltaire; Giuseppe Pertite; il segretario di Voltaire; Vivaldo Matteoni

Regia di Ruggero Jacobbi

21,50 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO KATIA E MARIELE LEBEAUQUE

Igor Stravinsky: Concerto per due pianoforti; Con moto - Notturno - Quattro variazioni - Preludio e fuga - Bohuslav Martinu: Tre danze cecche (Registrazione effettuata il 14 maggio dalla Radio Francese in occasione del «Festival di Bordeaux 1970»)

22,20 IL GIRASKETCHES

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul programma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— FIAT
- 7,40 Buongiorno con Carmen Villani e Nicola Arigliano**
— Certosino Galbani
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 Un albero cresce a Brooklyn**
di Betty Smith
Traduzione di Giacomo Cicoconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti


- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi**
— Dischi Carosello
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 CLASSE UNICA**
La Sicilia saracena, di Umberto Rizzitano
1. L'islam nel Mediterraneo centrale
- 16,05 Pomeridiana**
Negli Intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 RECITAL**
con Fausto Cigliano e Mario Gangi
Regia di Gennaro Magliulo
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano
- 21 — Garinei e Giovannini presentano: Caccia al tesoro**
Gioco musicale a premi condotto da Della Scala
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Regia di Silvio Gili (Replica)
— Magazzini Standa
- 21,55 Parliamo di: Make-up per le metropoli**
- 22 — POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 LA PORTATRICE DI PANE**
di Xavier de Montepin

- 8ª puntata**
Francie Nolan, scrittrice
- Anna Caravaggi
Cinzia De Carolis
Franca Nuti
Nancy Neeley
Paolo Candelò
Il sergente Mc Shone
Ignio Bonazzi
La nuova maestra
Anna Bolena
Il negoziante
Paolo Faggi
La moglie del negoziante
Olga Michi
Giancarlo Mini
Massimiliano Dirole
- Regia di Ernesto Cortese
— Invernizzi Millone
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Falgui e Sacerdoti presentano: FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi
Regia di Antonello Falgui
— Star Prodotti Alimentari

18,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui al parla
Seconda edizione

18,45 Parata di successi
— C.B.S. Sugar



Nicola Arigliano (7,40)

- Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Massimo De Francovich
- 15ª episodio**
Giacomo Garud
Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrini)
Elena Zareschi
Flavia Milanta
Lucia
Flavia Milanta
Mary
Maria Grazia Sughì
Luciano Labroue
Massimo De Francovich
e inoltre: Aldo Bassi, Wanda Paquinelli, Franco Morgan, Franco Luzzi, Angelo Zanobini
- Regia di Leonardo Cortese
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Ashford-Simpson: Reach end touch *
Papathanassiou-Francis: Spring summer winter and fall *
Gerahwin: They can't take that away from me *
Danna - Bargoni: Concerto d'autunno *
Stokey: Freight train *
Cliff: Hard road to travel *
Campbell: Wonderful world *
Cardello: High life
(dal Programma: Quaderno a quadretti)
- Indi: Scacco matto
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 Religiosità di Pierre Jean Jouve.** Conversazione di Sandro Pappalardi
- 9,30 Thomas Augustine Arns: Concerto n. 5 in sol minore per organo e orchestra**
(Sollata Jean Guillon - Orchestra Brandeburghese di Berlino diretta da René Klopferstein) * Luigi Boccherini: Sinfonia concertata in sol maggiore per oboe, fagotto, corno e archi (London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas)
- 10 — Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Trio in sol minore op. 63 per flauto, violoncello, e pianoforte. Allegro moderato - Scherzo - Andante - Finale (Allegro) Richard Adeney, flauto; Terence Weil, violoncello; Lamar Crowson, pianoforte * Anton Rubinstein: Quintetto in fa maggiore op. 55 per pianoforte, flauto, clarinetto, corno e fagotto: Allegro non troppo - Scherzo - Andante - Allegro appassionato (Renato Isoli), pianoforte; Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Domenico Ceccarossi, corno; Carlo Tentoni, fagotto)
- 11 — I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore: Allegro - Affettuoso - Allegro (The Philharmonia Orchestra diretta da Otto Klemperer); Concerto in do minore per due clavicembali

- 13 — Intermezzo**
Johann Adolph Hasse: Arminio: Sinfonia * Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra * Peter Iljich Ciaikovski: Il lago dei cigni, suite dal balletto op. 20
- 14 — Pezzo di bravura**
Ignaz Moscheles: Quattro Studi di perfezionamento op. 70 (Pf. Maria Tipo) * Stephen Heller: Quattro Studi dall'op. 47. Quattro Studi dall'op. 125 (Revis, di Gino Tagliapietra) (Pf. Vincenzo Vitale)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Melodramma in sintesi DA FORTUNIO**
Commedia in quattro atti di G. A. de Caillavet e R. de Flers (dalla C. Chardellier - di Alfred De Musset)
Musica di André Messager
Jacqueline Liliane Berton
Fortunio Michel Sankhal
Claveroche Michel Denis
Maitre André Jean-Christophe Benoit
D'Aziencourt Guy Godin
De Verbois Pierre Germain
Orchestra de l'Association des Concerts Colonne dir. Pierre Dervaux
- 15,30 Ritratto di autore**
John Ireland
Johnny's child; Epic March; Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra; Symphonic rhapsody - Mai Dun - (Ved. nota a pag. 81)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn: Divertimento n. 40 in sol maggiore (dalla C. di bordone, viola e violoncello): Adagio - Allegro - Minuetto (Trio di Salisburgo) * Carl Maria von Weber: Sonata n. 2 in la bemolle maggiore op. 39; Allegro moderato, con spirito e assai legato - Andante - Minuetto capriccioso - Rondò (Pianista Dino Cian) * Ludwig van Beethoven: Grande fuga in si bemolle maggiore op. 133 (Quartetto di Budapest: Josef Roisman e Alexander Schneider; violini; Boris Kroyt; viola; Mischa Schneider, violoncello)
- 20,15 IL PROBLEMA DELLA PACE NEL MONDO CONTEMPORANEO**
a cura di Rodolfo Mosca
1. Il principio e la pratica dell'equilibrio delle forze
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO Sette arti**
- 21,30 Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX a cura di Aldo Nicastro
Quarta trasmissione (Ved. nota a pag. 81)
Al termine: Chiusura

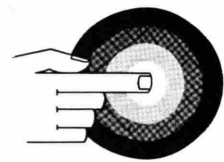
- e orchestra d'archi: Allegro - Andante - Allegro assai (Solisti Isoldo Adami e Hans Pischner - Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da Kurt Redel)
- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Marcello Panni: Canto di Empedocle, da Hölderlin, per baritono e orchestra (Baritono William Pearson - Orchestra del Teatro - La Fenice - di Venezia diretta da Daniele Ferra) * Sylvano Bussoiti: «Marbre», per archi (I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone)
- 12 — L'informatore etnomusicologico a cura di Giorgio Nataletti**
- 12,20 Musiche parallele**
Leopold Mozart: La corsa in slitta (Revisione di Alfred Peieger e Annina Hartung); Allegro maestoso (intra) - Allegretto (La corsa in slitta) - Andante molto (La giovane signora tremante di freddo) - Minuetto (Inizia il ballo) - Rondò (Allegro (Fine del ballo) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Bellugi) * Wolfgang Amadeus Mozart: La passeggiata in slitta, K. 605 (Vienna Mozart Ensemble diretto da Willy Bosakowsky) * Franz Joseph Haydn: Flüchtenstück, Serenata in do maggiore per strumenti a fiato: Alla marcia (Allegro) - Andantino - Fuga (Allegro) - Andante - Minuetto I e II (Allegretto) - Vivace alla marcia (Allegro) (Orchestra A. Scarlatti * di Napoli della RAI diretta da Heinz Freudenthal)

- 16,15 Orsa minore**
Un certo Icaro
Quasi una favola radiofonica di Alfio Valdarnini
Paolo; Nanni Bertorelli; La voce maschile: Carlo d'Angelo; La voce femminile: Franca Nuti; La ragazza: Emanuela Fallini; Le donne: Franca Nuti; Bianca Galvan - e inoltre: Achille Belletti, Nino Bianchi, Narcisa Bonati, Aristide Loporaini, Ida Meda, Silvano Piccardi, Remo Varrico
Musiche originali di Gino Negri - Regia di Marco Visconti (Registrazione)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma - Sul nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'album**
- 17,30 Neurosuite: poesia e caso clinico.** Conversazione di Dario Bellezza
- 17,40 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Bollett. transittibilità strade statali**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
T. De Mauro: Il secondo corso di linguistica di Ferdinand de Saussure - G. De Rosa: Dopoguerra e fascismo in Puglia in un recente saggio storico - S. Cotta: Le origini del banditismo sardo in uno studio del giurista Antonio Pigliaru - Taccuino

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microscopo - 5,36 Musica per un buon-giorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il
**monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito**

argo

- BRUCIATORI
- CALDAIE
- RADIATORI
- STUFE SUPERAUTOMATICHE
- CONDIZIONATORI

questa sera in TIC - TAC

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disseca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ●
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ●
- elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi ●

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO ● I MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gaetaldi L'uomo e il lavoro a cura di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Gaetano Arfe
Realizzazione di Guido Gomas 7^o ed ultima puntata (Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI a cura di Roberto Benicvegna Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Fornet - Biscotti al Plasmon - Istituto Geografico De Agostini - Cuoccorno Star)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Ma voiture est en panne...

21^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella
14,30-15 Corso di tedesco a cura del Goethe Institut - 22^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto coordinatore Angelo D'Alessandro
Il bambino che voleva volare
Soggetto di Antonio Lugli
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Angelo Pennoni
Regia di Leopoldo Machina

17,15 IL DONO DELLA GRU'

Favola a pupazzi animati
Prod.: Giappone
Distr.: Beta Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Carne Montana - Franca Bambola - Pavesini - Dofo Crem - Confezioni Facis Junior)

la TV dei ragazzi

17,45 ROARRR... SLAM... BANG

Regia di Albert Deguelle
Prod.: R.T.B.

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA

Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG

(Nesquik Nestlé - Barilla)

18,45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla Boggio

GONG

(Olè - Patatine San Carlo - Venus Cosmetici)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gaetaldi Praticiamo uno sport a cura di Salvatore Bruno
Realizzazione di Salvatore Balduzzi
9^o ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Formaggio Tigre - Moplen - Signal - Fonderie Luigi Filiberti - Vernel - Carpené Malvolti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Chlorodont - Piselli De Rica - Caffè Hag)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Magnesia S.Pellegrino - Rasoi Philips - Carrarmato Perugina - Bio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Sole Piatti - (2) Ovomaltina - (3) Rosso Antico - (4) Imec Abbigliamento - (5) Formaggio Mio Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) UNIONFILM P.C. - 3) Gamma Film - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Film Made

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con il MSI

DOREMI'

(Beverly - Casacolour - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson)

21,30

STORIE ITALIANE L'ERRORE DEL FARMACISTA

Soggetto e sceneggiatura di Mario Brandaglia
Personaggi ed interpreti:
Dottor Riboldi Giorgio Piazza
Signora Benicvegna Saviana Scalfi
Signora Riboldi Elda Guglielmini
Signor Benicvegna Gianfranco Corrias
Giovanna Benicvegna Leslie Guglielmini
Il Commissario Antonio Spaccatini

ed inoltre: Giancarlo Arnao, Umberto Berardi, Bruno Ciancola, Ernesto Colli, Giuseppe Furlani, Giovanni Guerrieri, Ivano Isidori, Erasmo Lo Presto, Michele Riccardini, Silvana Rossi, Gianpietro Roveri, Simonetta Sabatini, Marzia Straulino
Regia di Luciano Ricci
(Una produzione RAI Radiotelevisione Italiana realizzata dall'Istituto Luce)

22,30 JULIETTE GRECO IERI E OGGI

Spettacolo musicale
Presenta Jacques Sernas
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2

(Birra Peroni - Penna Grinta)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Olio Sasso - Aperitivo Cynar - Ariel - Salumificio Negroni - Calze Ragno - Dentifricio Ultrabrait)

21,30

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Whisky Francis - Detersivo Finish - Caffè Splendid - Ceramica Appiani)

22,30 BOOMERANG

Ricerca in due serie
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sie schreiben mit
- Die Unterschrift -
Fernsehrückfilm
Regie: Hans Müller
Verleih: BAVARIA
19,55 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz
Scrini
20,40-21 Tagesschau



Giorgio Piazza è il dottor Riboldi nello sceneggiato «L'errore del farmacista» (21,30, Nazionale)



18 marzo

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Il desiderio di migliorare la propria istruzione o preparazione professionale spesso presenta pericoli per coloro che credono in buona fede che una scuola per corrispondenza possa essere la soluzione migliore a soddisfare questa esigenza. Senza voler affermare che tutte le scuole di tale tipo siano da sconsigliare, lo compro, tu compri, curata da Roberto Bencivenga con la regia di Gabriele Palmieri, ha voluto constatare la validità di certi corsi per posta. Scuole per corrispondenza ha così preso vita ed ha scoperto un mondo non sempre roseo e soprattutto quasi mai adempiente alle reboanti dichiarazioni pubblicitarie per incantare gli « studenti ». Esistono in Italia più di cento scuole di questo tipo senza che una legge ne stabilisca i limiti e le garanzie. In moltissimi casi firmare un

contratto con una di queste scuole significa per il neo-corrispondente sobbarcarsi soltanto le spese e non ricevere che una sfumatura di informazione sulla materia prescelta. Peggio ancora, in altri casi, la somma d'iscrizione è più che sufficiente per perpetrare una vera e propria truffa, mentre la « scuola » si dissolve nel nulla. L'interessante servizio di Laura Lilli e Giuseppe Lo Voi, che dovrebbe costituire oltre che la denuncia di un sistema anche un avvertimento per tutti coloro che vogliono documentarsi ed apprendere con questo metodo, viene completato con alcuni argomenti di generale interesse sottoposti dai telespettatori alla rubrica attraverso la segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli. Com'è noto tutti possono rivolgere le loro domande a lo compro, tu compri, semplicemente telefonando al 352.581 di Roma, prefisso 06.

STORIE ITALIANE: L'errore del farmacista

ore 21,30 nazionale

Con L'errore del farmacista di Luciano Ricci prosegue il ciclo Storie italiane che comprende una serie di telefilm realizzati da giovani registi. Come il titolo indica chiaramente, il ciclo intende affrontare e mostrare aspetti e mo-

menti della realtà italiana contemporanea. Protagonista è un tale al quale un farmacista dà per errore un farmaco mortale. Quando il farmacista si accorge dello sbaglio, avverte immediatamente la polizia. Ma è difficile rintracciare un uomo visto per pochi istanti. Ed ecco allora che ini-

zia un' appassionante e drammatica ricerca nella quale vengono utilizzati i più moderni mezzi di comunicazione e di informazione. Frattanto, ignaro del pericolo, l'uomo sta per raggiungere la propria casa. Riusciranno ad avvertirlo in tempo, prima che si serva della fatale medicina?

JULIETTE GRECO IERI E OGGI

ore 22,30 nazionale



Juliette Greco ripercorre le tappe della sua carriera « accompagnata » da Jacques Sernas

BOOMERANG - Seconda parte

ore 22,30 secondo

Secondo la formula ormai efficacemente collaudata, da cinque settimane è tornato sui teleschermi Boomerang, una delle rubriche più qualificate dei programmi culturali. Come di consueto la trasmissione di questa sera è costituita da un ampio dibattito che sviluppa uno dei temi proposti al pubblico nella serata del martedì. L'argomento, di interesse socio-culturale, viene dibattuto in studio dal curatore Luigi Pedrazzi con la collaborazione di alcune tra le personalità più note della scienza e della

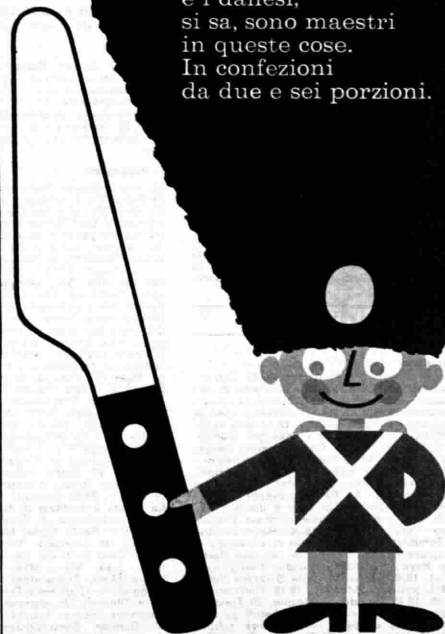
cultura internazionale. Particolarmente significativo è il fatto che questo programma è aperto alle sollecitazioni del pubblico che può intervenire direttamente e si inquadra in una nuova prospettiva di scambi tra il mezzo audiovisivo e il telespettatore. Con il sistema della segreteria telefonica in funzione ogni martedì sera (tel. 687.422) il pubblico viene coinvolto nella trasmissione e può intervenire ponendo domande alle quali rispondono i partecipanti al dibattito. Durante questa discussione vengono utilizzati documenti, inserti filmati e testimonianze sul tema.



il formaggio danese fior di crema

DOFO CREM

è crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca e i danesi, si sa, sono maestri in queste cose. In confezioni da due e sei porzioni.



RADIO

giovedì 18 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cirillo.

Altri Santi: Sant'Edoardo, Sant'Eucarpio, S. Trofimo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,31; a Roma sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,18; a Palermo sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,16.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1844, nasce a Tichwin il compositore Nicola Rimsky-Korsakov.

PENSIERO DEL GIORNO: I savii non piangono né i vivi né i morti. (Bhagavad-Gita).



Il soprano Marcella Pobbe che potremo ascoltare, assieme a Maria Caniglia, nella rubrica «Due voci, due epoche» in onda alle 14 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Johann Sebastian Bach: «Passione secondo S. Luca» (Parte finale) per soli, coro e orchestra. Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da George Barati. 19,30 Radioguerra: Documenti - Per «Le scelte del Cristiano» (23) Padre Raimondo Spiazzi: «Il lavoro come mezzo di comunione tra gli uomini» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les dioces. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timey words from the Pope. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replica di Radioguerra (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi
6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e Lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Rassegna di orchestre - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ul tavà - Il gilè. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. 18,30 Radiorchestra. Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano in re maggiore (Direttore Maurits van den Berg); György Rákóczi: Buletta per undici fiati (Dirige l'Autore). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Manuel. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Trasmissione per le nomine cantonali. Dibattiti su temi politici: Utopie e realtà nelle finanze pubbliche. 21,15 Intermezzo. 21,30 Concert pubblici

alla RSI: Robert Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 54 (Pianista Malcolm Frager - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marc Andreea) (Nell'intervallo: Informazioni - Cronache musicali). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata in sol minore per violino e cembalo (Jasp Schreieder, violino; Luciano Sgrizzi, cembalo). Alessandro Scarlatti: Sonata in la minore; Toccata in la minore (Clavicembalo Andréa Darras); Jan van Dijk: Solo per flauto soprano (Flauto dolce Pieter van Veen); Jacob van Eyck: Malle Symen (Tema con variazioni) per flauto soprano (Flauto dolce Pieter van Veen); José Blanco: Concerto per arpa e cembalo (Giuliana Albisetti, arpa; Emilia Fadini, cembalo). Anonimo: Canzone popolare catalana (Chitarrista Battisti D'Amario). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino. David Pizarro interpreta Johann Sebastian Bach: Praeludium und Fuge in do maggiore mit Largo BWV 545 e 529; «Schmücke dich, o liebe Seele» - BWV 654; «Nun freut euch» - BWV 734 (Registrazione parziale del concerto effettuato il 15 luglio 1970). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Locosanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '71: Spettacolo. 21,15 La serata e Kreuzer di Leone Tolstoj. Adattamento radiofonico di Ettore Settanni. Un vecchio: Pier Paolo Porta; Una donna: Olga Peytrignet. Un avvocato: Vittorio Quadrelli; Pozzico: Dino Di Luca; La moglie: Maria Rezzonico; Lisa: Mariangela Welti; Vasia: Anna Maria Mion; Truccafesi: Alberto Ruffini; Un viaggiatore: Guglielmo Bogliani; La balla: Laueretta Steiner; Un domestico: Ugo Basini; Un coccchiere: Romeo Lucchini; Il narratore: Fabio M. Barbian. Sonorizzazione di Mino Müller. Regie di Vittorio Ottino. 22,15-22,30 Ballabisi.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Soler: Fandango in re minore (Clavicembalista Rafael Puyana) • Joachim Rodrigo: Fandango (Chitarrista Andrés Sevovio) • Franz Liszt: Rapodia spagnola: Follia di Spagna - Jota aragonese (Pianista France Clidat)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco
7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Niccolò Paganini: Trio in re maggiore per violino, violoncello e chitarra: Allegro con brio - Minuetto - Andante - Rondò (Eduard Drolo, violino; George Donderer, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra) • Joseph Lanner: Landier, dalle «Danze stririane» (Complesso «Boskowsky» diretto da Willy Boskowsky)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bazzocchi/Migliacci-Diamoni: Se perdo anche te (Gianni Morandi) • Pace-Conti-Argenio-Panzeri: L'altalena (Orietta Berti) • Garunkel-Simon: Mrs. Robinson (Bobby Solo) • Tenco: Tu non hai capito niente (Ornella Vanoni) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Ter-

zoli-Verde-Valme-Canfora: Quelli belli come noi (Rita Pavone) • Ambrosini-Savio: Cuore matto (Little Tony) • Capurro-Di Capua: O sole mio (Mina) • D'Escole-Morales-Tomasini: Vagabondo (Nicola Di Bari) • Gimbel-De Moraes: Garota de Ipanema (Hugo Winterhalter)

9 - Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa
Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 - GIORNALE RADIO

12,10 **Smashi Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico**

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magno e Mario Colangeli (54)
Federico - Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei
Regia di **Tonino Del Colle**

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in posteradio
a cura della Redazione Radiocronaca

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

- Perché si dice -
Piccola antologia dei perché
a cura di Roberto Brivio

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

19 - PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

- Amedeo Baldovino -

19,30 **VELLUTO DI ROMA**

Divagazioni musicali di Giorgio Onorato e Gino Conte

Testi di Maffei e Rocco

20 - GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **APPUNTAMENTO CON AL BANO**

a cura di Rosalba Oletta

21 - **TRIBUNA POLITICA**

a cura di Jader Jacobelli
Incontro-stampa con il MSI

21,30 **LA STAFFETTA**

ovvero - uno sketch tira l'altro -
Regia di Adriana Parrella

21,45 **TEATRO ANNO 25**

Discorso sulle strutture teatrali in Italia dal dopoguerra ad oggi a cura di Bruno d'Alessandro e la collaborazione di Orazio Gavioli e Lamberto Trezzini

10. L'attesa della legge

22,10 **Direttore e violinista**

Yehudi Menuhin

Johann Sebastian Bach: Concerto in do minore per violino, oboe e archi: Allegro - Adagio - Allegro (Oboe Leon Goossens) • Wolfgang Am-

Realizzazione di Nini Perno

Ostoroer-Alluminio: La vita e l'amore (Alluminogeni) • Belleno: Il nulla e la luce (New Trolls) • Fogerty: (Wish I could) Hideaway; Lewis-Hawkins-Broadwater: Suzie Q.; Fogerty: Hey tonight (C.C.R.) • Gaber: Una storia normale: Il signor G. incontra l'amore (Giorgio Gaber) • Bardotti-Pallottino-Dalla: Africa (Lucio Dalla) • Lamm: Mother (Chicago) • Blackmere - Gillan - Glover - Lord - Paice: In to the fire (Deep Purple) • Gustafson: Up on the ground (Quatermass) • Green-Szabo: Hope you're feeling better (Stentena) • Stills: Go back home (Stephen Stills)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 **Novità per il giradischi**

- Tiffany

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

deus Mozart: Concerto n. 5 in la maggiore K. 219 per violino e orchestra: Allegro aperto - Adagio - Tempo di Minuetto - Allegro - Tempo 1º (cadenza di Yehudi Menuhin)
Orchestra da Camera «Bath Festival»

23 - **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte



Orietta Berti (ore 8,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche a canzoni presentate da **Daniela Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Harry Belafonte**
e **Cocky Mazzetti**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (1 parte)
- 9,14 I tarocchi
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Alberto Lionello** e **Franca Nuti**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 La rassegna del disco
— **Phonogram**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **CLASSE UNICA**
Strane storie di mammiferi e uccelli, di **Francesco Baschieri**
10. **Animali che scompaiono**
- 16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
- 18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19,02 Romolo Valli presenta:**
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli** realizzato da **Roberto Bertea**
- 19,30 **RAIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Pippo Baudo presenta:**
Braccio di Ferro
Giochi a squadre di **Baudo** e **Parrella**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— **Rabbarbo Zucca**
- 21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Belingardi**
- 22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

- 9^a puntata
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Ivana Erbetta
Franca Nuti
Johnny Zia
Sissy Mariella Furguele
Gianco Rovere
Rosetta Salata
Erika Marietti
Lucia La mamma di Lucia
Rosalba Bongiovanni
Daniela Massa
Natale Peretti
Olga Fagnano
Enza Giovine
Vittoria Lotero
- Uomini e donne per strada
- Regia di **Ernesto Cortese**
- **Invernizzi Milione**
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Giornale radio
- 10,30 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Facis Ventanni**

- 18,30 **Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla
- 18,45 **I nostri successi**
— **Fonit Cetra**



Harry Belafonte (ore 7,40)

- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Elena Zareschi**, **Lino Troisi** e **Massimo De Francovich**
- 16^o episodio
Giovanna Fortier **Elena Zareschi**
(Lisa Perrin) **Lino Troisi**
Giacomo Garaud **Lino Troisi**
Mary Maria Grazia Sughli
Luciano Labroue **Massimo De Francovich**
Lucia Flavia Milanta
Giorgio Darier **Dario Mazzoli**
Stefano Castel **Carlo Ratti**
Madame Agostina **Miranda Campa**
Regia di **Leonardo Cortese**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Rose: Holiday for strings • Di **Marcantonio-Serengay-Licrate**: Dopo il tempo che è passato • **Rotondo: Cool feeling** • **Ipcress: Ciao Joao** • **Bardotti-Endrigo-Morriconi: Una breve stagione** • **Mendonça-Jobim: Desafinado** • **Misselvia-Mason-Reed: Kiss me goodby** • **Meacham: American patrol** (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Le prime case popolari nella Roma umbertina. Conversazione di Vincenzo Sinigalli**
- 9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 - La caccia - (Quartetto Italiano)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in re maggiore per orchestra (Orchestra Philomusica di Londra diretta da **Thurston Dart**) • **Bela Bartok: Concerto n. 2 per violino e orchestra** (Società Henryk Szeryng - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da **Bernard Haitink**) • **Paul Hindemith: Konzertmusic op. 50 per ottoni e archi** (Orchestra Philharmonia di Londra diretta dall'Autore)
- 11,15 **Tastiere**
Erasmus Kindermann: Magnificat VIII toni (Organista **Sepp Wolfgang Kurt**) • **Georg Philipp Telemann: Ouverture burlesque** (Clavicembalista **Elsa van der Ven**)
- 11,30 **Il Novecento storico**
Ildebrando Pizzetti: Quartetto n. 2 in re per archi (Quartetto Carmirelli)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Lee Edson: Un nuovo ritratto dell'universo**

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Direttore **CLEMENS KRAUSS**
Ludwig van Beethoven: Leonora n. 1 ouverture in do maggiore op. 135; **Sinfonia n. 2** in re maggiore op. 36 (Orchestra Filarmonica di Vienna)



Clemens Krauss (ore 12,20)

- 13 — Intermezzo**
E. Mahul: Le jeune Henri, ouverture • **G. Paisiello: Concerto in fa magg. per pf. e orch.** • **G. Rossini: Sonata a quattro n. 2 in la magg.** • **B. Britten: Matinées musicales, suite op. 24 n. 2**
- 14 — **Due voci, due epoche: Soprani Maria Caniglia e Marcella Pobbe**
Musiche di **G. Puccini, F. Cilea, U. Giordano, R. Strauss**
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Recital del basso **Nicolai Ghiaurov** (Branzi di **G. Verdi**) • **Recital del soprano Marcella Reale** (Branzi di **G. Puccini, U. Giordano, P. Mascagni, R. Leoncavallo e R. Zandonà**) (Dischi **Decca e Cetra**)
- 15,30 **Concerto del pianista Antonio Balista**
Musiche di **W. A. Mozart, B. Canino, F. Poulenc, S. Sciarrino, I. Masselet, K. Czerny, M. Ravel, S. Busotti, C. Berberian, G. Ligeti, S. Heller, La Monte Young, E. Brown, A. Casella, G. Rossini, J. Cage, L. van Beethoven, A. Schoenberg, I. Pizzetti, G. Puccini, C. Togni, Z. Kodaly, L. Berio, R. Wagner, P. I. Ciaikovski, K. Stockhausen, M. Clementi, H. Pousseur, A. Scriabin, R. Schumann, P. Hindemith, J. Brahms, A. Webern, G. F. Malpiero, G. Faure, F. Liszt, E. Satie, M. Panni, E. Chabrier, F. Schubert, F. Donatoni, B. Bartok, P. Castaldi, C. Debussy, F. Chopin**

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati**
- 17,25 **Fogli d'album**
- 17,35 **Giovanni Hus, riformatore boemo del Quattrocento, Conversazione di Piergiacomo Migliorati**
- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
Il furlantello dell'Ovest
Commedia in tre atti di **John Millington Synge**
Traduzione di **Carlo Linati**
Presentazione di **Alessandro D'Amico**
Cristy Mahon **Corrado Pani**
Il vecchio Mahon **Aldo Silvani**
Peggy Mike **Valente Fortunato**
Michele James **Cesare Polacco**
Shawn Keogh **Franco Graziosi**
La vedova Quin **Maria Mantovani**
Philly Cullen **Roberto Bertea**
Jimmy Farrel **Giampaolo Rossi**
Sara **Laura Rizzoli**
Onorina **Zoe Incrocci**
Nelly **Nicoletta Rizzi**
Susanna **Maria Virginia Benati**
Regia di **Anton Giulio Majano**
(Registrazione)

- 19 —**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Wozzeck**
Opera in tre atti (dal dramma di **Georg Büchner**)
Testo e musica di **ALBAN BERG**
Wozzeck **Dietrich Fischer-Dieskau**
Il tamburmaggiore **Helmut Malcher**
Andra **Fritz Wunderlich**
Il capitano **Gerhard Stolze**
Il dottore **Karl Christian Kohn**
1^o artigiano **Kurt Böhm**
2^o artigiano **Robert Koffman**
L'idiota **Martin Vantin**
Marie **Evelyn Lear**
Margret **Alice Oelke**
Un soldato **Walter Muggelberg**
Direttore **Karl Böhm**
Orchestra e Coro dell'Opera di Berlino
M^o del Coro **Walter Hagen-Groß**
(Ved. nota a pag. 80)
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 859 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestra alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa
sera in
GONG



ammorbidisce
anche
i sassi



venerdì

NAZIONALE pomeriggio alla TV

- 11 — Dalla Chiesa dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12 — **I MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE**
Quarta puntata
Il cinema
a cura di Natale Soffientini

meridiana

- 12,30 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Questa nostra Italia
a cura di Guido Piovene
Regia di Virgilio Sabel
11^a puntata
(Replica)
- 13 — **LA TERZA ETA'**
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Invernizzi Susanna - Chevron F 310 - Gris 2000 - Acqua Minerale Fiuggi)

13,30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

- 15-16,30 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Sanremo*
CICLISMO: MILANO-SANREMO
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Registi Osvaldo Prandoni, Ubaldo Parenzo, Cesare Emilio Gaslini

per i più piccoli

- 17 — **UNO, DUE E... TRE**
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La formica e la colomba
Distr.: Beta Film
— **Storie di orsi: concorso fotografico**
Distr.: CBS
— **Un leone nel paese del Gran Flan**
Prod.: Gaumont
— **Il bambino del manifesto: Le lettere scomparse**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

- Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lacca Adorn - Banana Chiquita - Riso Campiverdi - Italo Cremona - Valer Salva)

la TV dei ragazzi

- 17,45 Dall'Antoniano di Bologna
XIII ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Prima giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG
(Deisa - Indola)

- 18,45 **SPAZIO MUSICALE**
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Mozart, Beethoven, Satie, Mascagni, Rossini, Offenbach
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG
(Lievito Pane degli Angeli - Dinamo - Simmy Simmenthal)

- 19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica Amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti
5^a puntata

ribalta accesa

- 19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Castor - Marino Gotto d'oro - Patatina Pai - Caffè Splendid - Dentifricio Durban's - Sughi Althea)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

- ARCOBALENO 1**
(BP Italiana - Lip - Brooklyn Perfetti)

CHE TEMPO FA

- ARCOBALENO 2**
(Texere Lebolo - Biscotti al Plasmon - Dentifricio Ultrabrait - Cirio)

20,30
TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSELLO
(1) *Acqua Sangemini* - (2) *Vernel* - (3) *Chinamartini* - (4) *Manetti & Roberts* - (5) *Cera Liù*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) *Cartoons Film* - 2) *Jet Film* - 3) *Pan TV* - 4) *Gamma Film* - 5) *Camera Uno*

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'

- a cura di Emilio Ravel
DOREMI'
(Noacid 1155 - Siade - Rosso Antico - Calza Sollievo Bayer)

- 22,15 **MILLEDISCHI**
Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini

- BREAK 2**
(Candolini Grappa Tokaj - Candy Elettrodomestici)

- 23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO TELEGIORNALE

- 21 — **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
INTERMEZZO
(Tosimobili - Amaro Petrus Boonkamp - Pelati Star - Royal Dolcemix - Lacca Adorn - Dixan)

- 21,15
EVA
Due tempi di Elmer Rice
Traduzione di Mino Roll
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Eva Harold Marina Malfatti
Martin Carew Nando Gazzolo
David Browning
Dario De Grassi
Arnold Mahler Max Turilli
Irma Mahler Marisa Belli
Stenotipista Nello Mascia
Giudice Addison Emilio Cigoli

- Hilde Kranzbelk Laura Betti
Scene e arredamento di Antonio Capuano
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Raffaele Meloni
Nell'intervallo:
DOREMI'
(Rama - Dash - Brandy Vecchia Romagna - Ombrello Knirps)

- 22,40 **L'APPRODO**
Settimanale di Lettere e Arti
22^a - Elio Vittorini
di Walter Pedullà, Giorgio Romano

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 **San Francisco**
Filmbericht von Karl Schederer
- 19,40 **Junge Frau von 1914**
Fernsehfilm in drei Teilen nach einem Roman von Arnold Zweig
2. Teil
Regie: Egon Günther
Verleih: DFF
- 20,30 **Lieder der Völker**
- Theodora Bikel singt Liebeslieder -
Regie: Karin Falck
Verleih: OSWEG
- 20,40-21 **Tageschau**

tinnox® Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

tinnox® l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPOLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato
Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli
Casale Corte Cerro (Novara)



Renzo Montagnani che conduce con Mariolina Cannuli « Milledischi » (ore 22,15, sul Nazionale)



19 marzo

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

La pensione non basta è il titolo della trasmissione odierna che affronta il tema di tanti pensionati che ricevono una pensione così esigua da risultare umiliante. In Italia vivono 8 milioni di anziani. Tre milioni non mangiano a sufficienza. Un milione riceve meno di 20 mila lire al mese di pensione. Questi i dati oggettivi ai quali non si può dare alcuna giustificazione accettabile. Infatti, in termini di costo, i bisogni degli anziani non sono diversi da quelli dei giovani. La puntata cerca le possibili soluzioni al problema mostrando l'esempio di S. Stefano Lodigiano ove piccoli appartamenti sono ceduti gratis agli anziani e suggerendo piccole facilitazioni che potrebbero attenuare negli anziani la durezza della miseria. Una proposta è quella di concedere riduzioni sui biglietti cinematografici agli anziani e in proposito viene interpellato il presidente dell'Agis. In Francia già esistono agevolazioni per i pensionati che assistono agli spettacoli. Ma a parte gli svaghi, altre agevolazioni potrebbero essere concesse sulla bolletta della luce e del telefono. Circa le iniziative prese in proposito in Svizzera è stata intervistata una famosa cantante degli anni '40, Meme Bianchi, che lavora attualmente alla dogana svizzera e conosce le leggi locali a favore degli anziani. Luce elettrica e telefono sono qui offerti gratis ai pensionati.

CICLISMO: Milano-Sanremo

ore 15 nazionale

Dopo 17 anni un italiano a Sanremo. Così i giornali sportivi commentarono lo scorso anno il successo di Michele Dancelli nella classicissima di primavera. Un nome sul quale certamente non si soffermavano i promostici della vigilia e che invece è entrato d'autorità nella storia del ciclismo. Dancelli riuscì a

spezzare un incantesimo che durava esattamente dal 1953, da quando cioè Loretto Petrucci, bissando il successo dell'anno precedente, si era imposto al solito agguerrito lotto degli stranieri. Dopo Petrucci avevamo visto sfilare sul traguardo di Sanremo personaggi dal nome impossibile come Pivolet, Daems, Goussard, Den Hartog e il solito fuoriclasse Merckx.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

La rubrica Spazio musicale, a cura del maestro Gino Negri e presentata da Gabriella Farinon, giunge stasera alla terza trasmissione. Il Negri intende portare sul piccolo schermo alcuni tra i più significativi esempi di musica umoristica. « Di umorismo sul pentagramma », commenta Gino Negri, « se n'è fatto parecchio nel corso dei secoli. E mi è parso opportuno iniziare nel nome di Rossini, con il popolare Barbiere di

Siviglia, passando poi ad alcune pagine tratte dalle Maschere di Mascagni nonché da alcuni spassosi lavori di Offenbach e di Satie, singolare compositore francese vissuto tra il 1806 e il 1925 che si divertiva a scrivere pezzi per pianoforte perfino " in forma di pera ". Al programma partecipa oggi anche una giovane e graziosa veterinaria, che non avrà da medicare alcun animale, ma soltanto da esibirsi in qualche stustissimo mimo. Si tratta della figlia stessa del maestro, Chiara. (Articolo a pag. 98).

EVA

ore 21,15 secondo

Vedremo stasera Marina Mal-fatti in una delle tante incarnazioni dell'eterno femminino: quella dovuta al commediografo Elmer Rice, autore di Eva. L'Eva della commedia di Rice è una squattrinata venditrice di sigarette di cui si innamorava un anziano e ricco industriale che decide di farne la sua erede. Recatosi nella modesta dimora della sigarata per comunicarle la decisione presa, l'uomo la scongiura di accettare l'eredità e di accompagnarlo in un viaggio nel « Paese del sole », l'Italia. Eva, imbarazzata e onesta, rifiuta energicamente. Ma, a questo punto, l'uomo, già gravemente malato, viene colpito da maleore mortale. Eva si trova suo malgrado coinvolta nello scandalo che la vedova dell'industriale scatena nel tentativo di aggiudicarsi la cospicua eredità. Ma alla fine riuscirà a



Nando Gazzolo e Marisa Belli sono fra gli interpreti

provare la sua innocenza e anche a guadagnarsi l'amore del giovane avvocato della vedova. Gli altri interpreti della com-

media, realizzata con la regia di Raffaele Meloni, sono: Nando Gazzolo, Laura Berti e Marisa Belli. (Articolo a pag. 22).

L'APPRODO: Elio Vittorini

ore 22,40 secondo

L'odierna puntata, che conclude la serie monografica del settimanale televisivo di lettere ed arti, è dedicata alla vita e all'opera di Elio Vittorini (Siracusa 1907 - Milano 1966), uno scrittore che ha condizionato il gusto e il costume letterari di tutta un'epoca. Figlio di un ferroviere, autodidatta, Vittorini fu ragazzo feroce; si rivelò intorno al 1930 nell'ambiente fiorentino della rivista Solaria; trasferitosi a Milano, diresse dopo la Liberazione il periodico Il Politecnico, edito da Einaudi, per il quale diresse anche la collezione letteraria I gettoni, che rivelò quasi tutti gli scrittori nuovi; successivamente diresse la collezione La Medusa di Mondadori e, con Italo Calvino, i quaderni di letteratura Il menabò.

Attraverso le testimonianze dello stesso Calvino e di alcuni critici italiani (Leonetti, Crovi, Ferretti, Pagliarini) ripercorriamo le tappe dell'itinerario artistico di Vittorini. Nei suoi primi racconti (Piccola borghesia, Il garofano rosso, Viaggio in Sardegna) egli rimane ancora incerto fra l'abbandono lirico e un grigio realismo d'impianto pirandelliano, a volte crudo e documentario; ma con Conversazione in Sicilia (1941) egli comincia a trarre dal mondo dei ricordi mitiche figurazioni della vita dell'uomo. Conversazione in Sicilia rappresenta anche il momento sentimentale e populista dell'opposizione di Vittorini al fascismo e prelude a Uomini e no, ispirato alla resistenza armata e all'esperienza di militante comunista, rivelatosi ben presto deludente. Di ciò da testimonianza Diario in pubblico.

QUESTA SERA IN break



un appuntamento con
CANDOLINI
la grappa seria
che sa stare in compagnia

18° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

Il 18° Festival Internazionale del Film Pubblicitario avrà luogo a Cannes dal 21 al 26 giugno prossimo.

La Segreteria della S.A.W.A. sta distribuendo un opuscolo contenente i dettagli relativi alla partecipazione, nonché una cartolina per la risposta, da compilare per richiedere moduli di iscrizione.

Altri esemplari possono essere richiesti agli organizzatori. Per qualsiasi informazione supplementare, rivolgersi alla: Screen Advertising World Association Limited 35 Piccadilly - London, W1V 9PB (Inghilterra) Telef. 01-734 7621

Indirizzo telegrafico: FESTFILM LONDON W. 1.



PANEANGELI
questa sera gong
alle 19,10 in

RADIO

venerdì 19 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe.

Altri Santi: S. Quintilla, S. Pancario, Sant'Apollonio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,29 e tramonta alle ore 18,32; a Roma sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 18,20; a Palermo sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 18,17.

RISORLENZE: in questo giorno, nel 1809, nasce a Sorocynco lo scrittore Nikolai Gogol.

PENSIERO DEL GIORNO: Vassene il tempo e l'uom non se ne avvede. (Dante).



Lelio Luttazzi. Il popolare pianista e compositore triestino è tornato a presentare alla radio le trasmissioni di «Hit Parade» (ore 13 Secondo)

radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 in collegamento (RAI): Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Valerio Mannucci. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quattro d'ora della serenità - per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porcilla. 19,30 Radioquarisma: Documenti - Per - Le scelte del Cristiano - (24) Padre Raimondo Spiazzi: «La dimensione umana dello sviluppo economico sociale» - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Boudhisme en Thaïlande. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitachrichtenkommmentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radioquarisma (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario - Musica varia. 9 Radio mattina. 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marchionetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,05 Intermzzo. 13,19 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radica. 13,50 Concertino breve - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ballabili. 19,15 Notiziario. 19,20 Trasmissioni per le nomine cantonali; i programmi dei Partiti - Attualità. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohergrin Filippello. 21 La RSI all'Olympia di Parigi - Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35

Der liebe Augustin. Selezione operettistica di Leo Fall (Orchestra Graunke diretta da Carl Michalski). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di calcio su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Delta RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Gaetano Donizetti: Anna Bolena «Piangente voi». Atto II, Scena ed Aria finale di Anna (Soprano Aida Borelli-Morgan Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella). Gioacchino Rossini: «Il signor Bruschino». Introduzione e Aria di Fiorilla: «Dehi tu mi assai di amore» (Tenore Giuseppe Baratti - Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella). Il Barbiere di Siviglia. Selezione dall'Opera (Rosina: Giuletta Simonato, soprano; Basilio: Cesare Siepi, basso; Figaro: Ettore Bastianini, baritone; Il Conte d'Almaviva: Alvino Misciano, tenore; Bartolo: Fernando Corena, basso - Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. A. Erede). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. RegISTRAZIONI recenti della Radiorchestra. Domenico Cimarosa: Un giorno felice, Ouverture (Direttore Gabriele Gandino); Muzio Clementi: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 44 (Direttore Isai Tavor); Gioacchino Rossini: L'italiana in Algeri, Ouverture (Direttore Winston Dan Vogel). 20,45 Rapporti '71: Letteratura. 21,15 Musica nuova sacra. Gottfried Petrassi: Quattro motetti per la Passione, per coro misto a cappella; Olivier Messiaen: Livre d'Orgue (Sept pièces pour orgue) n. 7. Soixante-quatre durées (Maria Teresa Martínez all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino); Heinz Marti: Psalm 130. «Aus der Tiefe, Herr, rufe ich zu dir» per soprano e baritono soli, coro misto e organo (Willy Stampfli, soprano; Kurt Widmer, baritono; Hermann Dannuser, organo - Coro della RSI - Direttore Edwin Loehrer). 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATUTINO MUSICALE

Wolfgang Amedeo Mozart: Serenata notturna in re maggiore K. 239; Marcia - Minuetto - Rondò (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Jean Sibelius: Cavalcata notturna e aurora (Orchestra Sinfonica della Radio di Monaco di Baviera diretta da Eugen Jochum) • Engelbert Humperdinck: Hänsel e Gretel, suite sinfonica dall'opera: Preudio - Cavalcata delle streghe - Pantomima del sogno - La casa di merzopane - Valzer dei dolci e Finale (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth) • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 5 in mi minore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan).

7,04

Almanacco

7,10 REGIONI ANNO PRIMO

Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATINO

Gaber: «Cantata» (Giorgio Gaber) • Pace-Pilat-Panzer: Tiptipiti (Orietta Bert) • Galdieri-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Crewe-Pace-Gaudio: Io per lei (Patty Pravo)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: FRANK SINATRA Presenta Gabriella Farinon

13,27 Una commedia

in trenta minuti

GIANNI SANTUCCIO in «Tramonto» di Renato Simoni Riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino

14 - Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale

16 - I ragazzi delle Regioni

a cura di «Gabriella Pini»

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Nino Giacchi - Realizzazione di Pini Perno Mc Donald-Sinfield: I talk to the wind; Fripp-Sinfield: Cadence and cascade (King Crimson) • Fanner: Are you ready? (Grand Funk) • Auger: Oblivion express (Brian Auger) • Clapton-Gordon; Layla (Derek and the Dominos) • Rare Bird: What you want to know? (Rare Bird) • Lake: Take a pebble (E.L.P.) • Lennon: Remember (John

19 - CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western

Voci e motivi del folk americano Wiltz: Sant'Antonio Rose (Orchestra Boston Pop) • Arthur Fielder • Anonimo: Rosewood casket (Eldridge Montgomery); The yellow rose of Texas (Orchestra e Coro Mitch Miller) • Owens: The way that I love you (Buck Owens) • Anonimo: The cowboy's dream (The Texian Boys) • Webster-Tiomkin: My rifle, my pony and me (Dean Martin) • Stanley: Big Tilda (The Mountain Ramblers) • Hill: Empty saddles (Coral Living Voices) • Anonimo: Chicken reel (Frankie Dakota); Trouble in mind (Chisco Houston)

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL PRINCIPE GALEOTTO

Lecture dal Decamerotto di Giovanni Boccaccio

12. La donatrice savia - Jimmy Fontana canta la ballata di Dioneo

Musiche originali di Carlo Fracese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano A. Bion-

• Adamo: Tu somigli all'amore (Adamo) • Amurri-Canfara: Zum zum zum (Mina) • Manlio D'Esposito: Me so' mbracato 'e sole (Fausto Cigliano) • Fishman-De Simone-Kluger: Iptissam (Milva) • Bigazzi-Savio-Polito: Vent'anni (Massimo Ranieri) • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

9 - Quadrante

9,15 Musica per archi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Valerio Mannucci

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - LE CANZONI DI SANREMO 1971

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo, scritta con Vella Magnò e Mario Colangeli (55)

Federico • Renzo Montagnani e Cecilia Sacchi, Arnaldo Belfiore, Giuliana Calandra, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei

Regia di Tonino Del Colle

12,44 Quadrifoglio

Lennon e Plastic Ono Band) • Harrison: All things must pass (George Harrison) • Jannacci: Maria me porten via; La sera che parti mio padre (Enzo Jannacci) • Emerson-Lake-Fraser: Knife edge (E.L.P.)

18,15 Il portadischii - Bentler Record

18,30 I tarocchi

18,45 Franck Pourcel e la sua orchestra



Patty Pravo (ore 8,30)

chini, G. Bonagura, A. Cacciulli, R. Ciucciola, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega

Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

21 - I CONCERTI DI ROMA

Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana

Direttore e pianista

Leonard Bernstein

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore: Largo-Vivace - Adagio - Minuetto - Finale (Presto) • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra; Allegretto - Adagio assai. Presto • Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Lento assai-Vivace - Romanza (Lento assai) - Scherzo (Vivace) - Lento-Vivace

Orchestra Filarmonica di Vienna (Registrazione effettuata il 2-3-1971 all'Auditorium di via della Conciliazione in Roma) (Ved. nota a pag. 81)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

Al termine:

Intervallo musicale

23 - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40** **Buon giorno con Roberto Carlos e Edoardo Vianello**
— **Certosino Galbani**
- 8,14** Musica espresso
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
- 9,14** I tarocchi
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
- 9,50** **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello e Franca Nuti

- 10^a puntata**
Francie Nolan, scrittrice
Anna Caravaggi
Ivana Eretta
Francie ragazza
Katie Franca Nuti
Johnny Alberto Lionello
Nesley Ettore Cimpinchi
Il sergente McShone Iginio Bonazzi
Regia di **Ernesto Cortese**
— **Invernizzi Milione**
- 10,05** **CANZONI PER TUTTI**
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Mazzacotta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,35** **Noi, i Beatles**
Storia sceneggiata e tanta musica di **Fabrizio Cerqua** e **Rosario Pacini**
Il narratore **Carlo Romano**
George Harrison **Arturo Corso**
John Lennon **Pieraldo Ferrante**
Paul Mc Cartney **Alvaro Piccardi**
Ringo Starr **Maurizio Tocchi**
con **Alina Moradei** e **Mario De Angeli**
Regia di **Vito Molinari**
- 18,15** **Long Playing** - Selezione dal 33 giri
- 18,30** **Giornale radio**
- 18,35** **Intervallo musicale**
- 18,45** **Dischi giovani** — **Kansas**

13 — Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE

- Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30** **GIORNALE RADIO**
- 13,45** Quadrante
- 14** — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05** **SU DI GIRI**
Tra le 15 e le 16,30
Ciclamò - da Sanremo: Radlocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della Milano-Sanremo. Radlocronisti Enrico Ameri, Adone Carapezzi e Sandro Ciotti
— **Terme di Crodo**
- 15,15** Per gli amici del disco
— **RCA Italiana**
- 15,30** Bollettino per i naviganti
- 15,35** **Pomeridiana**
- 18,05** **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici



Edoardo Vianello (ore 7,40)

- 19,02** **Gianni Morandi presenta: MORANDI SERA**
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**
- 19,20** — **NOI, POPOLO DI DIO** - Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**
6. Verità che illumina
- 19,30** **RADIO SERA**
- 19,55** **Quadrifoglio**
- 20,10** **Renzo Palmer presenta: Indianapolis**
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Finneschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **F.lli Branca Distillerie**
- 21** — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
- 21,45** **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

- 22** — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
- 22,40** **LA PORTATRICE DI PANE** di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lino Troisi** e **Massimo De Francovich**
17^a episodio
Giacomo Garsaud **Lino Troisi**
Luciano Labrous
Massimo De Francovich
Mary **Maria Grazia Sugh**
Giorgio Darier **Dario Mazzoli**
Stefano Castel **Carlo Ratti**
Gustavo, cameriere di Castel
Franco Luzzi
Regia di **Leonardo Cortese**
- 23** — Bollettino per i naviganti
- 23,05** **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24** — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25** **Il fantastico Petrolini. Conversazione di José Pantieri**
- 9,30** **Alexander Scriabin: Il poema dell'estasi**, op. 54 (Orchestra d'archi della **Filarmonica di Los Angeles** diretta da **Zubin Mehta**) • **Maurice Ravel: Tzigane, rapsodia da concerto per violino** e orchestra **Solistas Jascha Heifetz** - **Orchestra Filarmonica di Los Angeles** diretta da **Alfred Wallenstein**
- 10** — **Concerto di apertura**
Louis Spohr: Otetto in mi maggiore op. 32 per clarinetto, due corni, violino, due viole, violoncello e contrabbasso (Otetto della **Filarmonica di Berlino**) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Otetto in mi bemolle maggiore** op. 20, per archi (Melos Ensemble: **Emanuel Hurwitz**, **Kenneth Sillito**, **Ivor Mc Mahon** e **Iona Brown**; violinisti: **Cecil Aronowitz** e **Kenneth Essex**, viole: **Terence Weill** e **Keith Harvey**, violoncelli)
- 11** — **Musica e poesia**
Paul Dessau: Cinque Lieder da «Der gute Mensch Seuzan» di **Bertolt Brecht: Das Lied vom Rauch - Lied des Wasserverkäufers** - **Pegen Ariso der Shen-To** - **Das Lied vom Sankt Nimmerleinstag - Lied vom achten Elefanten** (Jolanda Torriani, soprano; **Antonio Beltrami**, pianoforte; **Elena Padovani**, chitarra) • **Kurt Weill: I sette peccati capitali**, per soli e orchestra, su testi di **Bertolt Brecht**,

versione italiana di **Fedele D'Amico: Prologo - Accidia - Superbia - Ira - Gola - Lussuria - Avarizia - Invidia - Epilogo** (Laura Zanini, mezzosoprano; **Carlo Franzini**, tenore; **Giuseppe Valdengo**, baritone; **Leonardo Monreale**, basso - **Orchestra Sinfonica di Roma** della **Radiotelevisione italiana** diretta da **Ferruccio Scaglia**)

- 11,45** **Musiche italiane d'oggi**
Armando Gentiluoci: Momenti per quartetto d'archi (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della **Radiotelevisione italiana**; **Lorenzo Lugli** e **Armando Zanetti**, violini; **Enzo Francalanci**, viola; **Pietro Lacchio**, violoncello) • **Vittorio Fellegara: Requiem di Madrid**, per soprano, coro e orchestra (**Solistas Liliana Pol** - **Orchestra Sinfonica e Coro di Torino** della **Radiotelevisione italiana** diretti da **Mario Rossi** - **Maeistro del Coro Ruggero Maghini**)
- 12,10** **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
- 12,20** **Musiche di balletto**
André Grétry: Céphale et Procris: Tre danze: Tambourin - Minuetto - Giga (Orchestra di **A. Scarlatti** di **Genova** della **Radiotelevisione italiana** diretta da **Luigi Colonna**) • **Vittorio Rieti: Barabab, balletto con cori** in un atto (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della **Radiotelevisione italiana** diretti da **Massimo Pradella** - **Maeistro del Coro Ruggero Maghini**)

13 — Intermezzo

- Robert Schumann: Fantasiestücke** op. 73 (**Pierre Fournier**, violoncello; **Jean Fondas**, pianoforte) • **Frédéric Chopin: Sette Valzer** (Pianoforte) • **Das Lied vom Sankt Nimmerleinstag - Lied vom achten Elefanten** (Jolanda Torriani, soprano; **Antonio Beltrami**, pianoforte; **Elena Padovani**, chitarra) • **Kurt Weill: I sette peccati capitali**, per soli e orchestra (Quartetto **Andres**)
- 14** — **Children's Corner**
Claude Debussy: Children's Corner (orchestrazione di **André Caplet**): **Doc-coro Gradus ad Parnassum - Jumbo's Lullaby - Serenade for the Doll - The snow is dancing - The little shepherd - Golliwogg's cake-walk** (Orchestra «A. Scarlatti» di **Napoli** della RAI diretta da **Vittorio Gui**)
- 14,20** **Bela Bartok: Tre Canti folkloristici ungheresi** per voci bianche (Coro di voci bianche della **Radiotelevisione francese** diretto da **Jacques Louineau**)
- 14,30** **Le Sonate di Georg Friedrich Haendel**
Sonata a tre in si bemolle maggiore per due oboi e basso continuo (**Michel Pignat** e **Heinrich Haas**, oboi; **Walter Stiftner**, fagotto; **Eduard Muller**, clavicembalo); Sonata in sol maggiore op. 1 n. 5 per flauto e clavicembalo (**Aurèle Nicolet**, flauto; **Edith Picht Axenfeld**, clavicembalo); Sonata a tre n. 3 in mi bemolle maggiore per due oboi e basso continuo (**Michel Pignat** e **Heinrich Haas**, oboi; **Walter Stiftner**, fagotto; **Eduard Muller**, clavicembalo)

- 15,05** **Luigi Boccherini GIUSEPPE RICONOSCIUTO**
Azione sacra su testo di **Pietro Metastasio**
Giuseppe **Bruno Rizzoli**
Esposito **Carlo Cadedo**
Giuda **James Loomis**
Simone **Cettina Cadedo**
Alessandra **Maria Minneto**
Taneta **Carlo Gaifa**
Orchestra da Camera **Lucchese** diretta da **Herbert Handt**
(Registrazione effettuata il 14 maggio 1970 nella chiesa di S. Romano di Lucca in occasione della «VIII Sagra Musicale Lucchese»)
- 17** — **Kurt Weill: Concerto per violino, fiati e percussioni** op. 30 (Solistas **Robert Gerle** - **Strum.** dell'Orch. Sinf. di **Vienna** dir. **Hermann Scherchen**)
- 17,35** **Nuovo cinema: la doppia anima del cinema canadese**, a cura di **Lino Micciché**
- 17,45** **Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18** — **Luigi Cherubini: Credo a otto voci** a cappella (Coro da Camera della RAI diretto da **Nino Antonelli**)
- 18,30** **Bollett. transitabilità strade statali**
- 18,45** **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
S. Vitale: L'«altra» letteratura sovietica, a proposito de «**Le nubi scintillanti**» di **Paustovski**. - **C. Samona: La fontana andalusina** - **F. Deledico** - Note e rassegne

19.15 Tutto Beethoven

- Opere varie**
Quindicesima trasmissione
- 20,15** **LA CHIMICA AL SERVIZIO DELL'UOMO**
4. Lo sviluppo dell'agricoltura a cura di **Umberto Colombo**
- 20,45** **Le strutture culturali in Italia: strutture e finalità della Fondazione Olivetti**; **Conversazione di Mario Guidotti**
- 21** — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30** **Il dibattito parlamentare su Roma capitale**
a cura di **Giorgio Prosperi**
Terza trasmissione
Partecipano: **Giampiero Becherelli**, **Ezio Busso**, **Mimmo Calandruccio**, **Corrado De Cristoforo**, **Ennio Delfuss**, **Vittorio Donati**, **Adolfo Geri**, **Antonio Guidi**, **Salvatore Lago**, **Antonio Lattina**, **Mario Lombardi**, **Franco Luzzi**, **Aldo Massasso**, **Gino Mavara**, **Massimo Mollica**, **Giancarlo Padoani**, **Dario Penne**, **Luigi Perrone**, **Giuseppe Perletti**, **Carlo Ratti**, **Giorgio Ricchi**, **Checco Risone**, **Claudio Trionfi**, **Edoardo Toniolo**, **Pippo Tuminelli**, **Angelo Zanobini**
Regia di **Dante Raltri**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2, su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta 0,5 C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 95,15 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buon-giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

le donne non hanno piú età



Le donne hanno scoperto la bontà e l'efficacia della "linea Cupra".

CERA DI CUPRA, crema con cera vergine d'api, nutre e protegge la pelle in maniera perfetta. Quando il vento e il freddo sferzano il viso **CERA DI CUPRA** lo difende.



Massaggiate le mani imitando i movimenti con cui si calzano i guanti. **CERA DI CUPRA** rende morbida e compatta la pelle delle mani. Scegliendo la confezione in tubo a lire 800, la signora potrà tenerla in borsetta o magari nel cruscotto della automobile.



CERA DI CUPRA è ottima per tutta la superficie del corpo. Rifatevi la pelle nei punti più difficili e la scoprirete morbida e soda al tempo stesso. Molto elegante e conveniente la confezione in vaso a 1600 lire.

SERA E MATTINA: PULIZIA A FONDO



LATTE DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

E ora, subito dopo il Tónico di Cupra, per proteggere il viso

c'è qualcosa di nuovo...

La crema fluida idratante **CUPRA MAGRA** è il sottocipria ideale.

CUPRA MAGRA stende un velo invisibile che difende contro il vento, il freddo e lo smog. **CUPRA MAGRA** (lire 1200 il flacone) mantiene costante la dose di umidità di cui la pelle ha bisogno per essere sempre giovane, morbida e vellutata.



TÓNICO DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600



sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Maesini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Regia di Franco Corona
6ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: Le corse di Poodles
Distribuzione: Frank Viner

— **Charlot manovale**
Regia di Charlie Chaplin
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Eric Campbell, Henry Bergman
Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Grappa Julia - Pasta Barilla - Tic-Tac Ferrero - Pepsodent)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i piú piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Guberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Balduzzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO GIROTONDO
(Lines Pasta - Algida - Cera Overlay - Felpit Carioca - Fette Biscottate Aba Maggiora)

la TV dei ragazzi

17,45 Dall'Antoniano di Bologna XIII ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Seconda giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Maria Maddalena Yon

ritorno a casa

GONG
(Filetti sgoiolla Limanda - Telesivori Radiomarelli)

18,40 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografia

a cura di Nanni De Stefani
Esistenzialismo
Prima parte
di Carlo Tuzii
Consulenza di C. Fabro

GONG
(BioPresto - Iperproteici Gerber - Linfa Keloderma)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
di Carlo Carretto

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Amaro Averna - Junior plega rapida - Oia - Biscotto Montefiore - Euroscril - Piaggio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Lacca Elnett - Detersivo Finish - Issimo Confezioni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Charms Alemagna - Grappa Julia - Margarina Foglia d'oro - Dixan)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cioccolato Kinder Ferrero - (2) Confezioni Cori - (3) Cipster Saiva - (4) Cera Emulsio - (5) Personal G.B. Bairo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) People - 2) Film Made - 3) UNIONFILM P.C. - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

21 —

TEATRO 10

Spettacolo musicale condotto da **Alberto Lupo**
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Corrado Colabucci
Coreografie di Don Lurio

Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Produttore esecutivo Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui
Seconda trasmissione

DOREMI'

(Amaro Ramazzotti - Favilla - Doris Biscotti - Venus Cosmetici)

22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHÉ'

a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

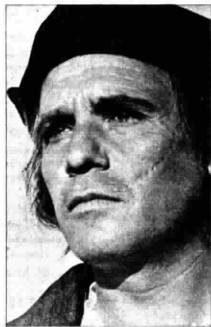
(Cordial Campari - Du Pont De Nemours Italia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Francisco Rabal, protagonista di «Cristoforo Colombo» (22,15, Secondo)

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA

Programma settimanale a cura di Lamberto Valli con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Liatri coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona della Campania
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Iader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Regù Manzotti - Prodotti Giemeri - Detersivo Lauril Biodelicato - S.I.P.A.L. Arexons - Rosatello Ruffino - Rex)

21,15

MILLE E UNA SERA

a cura di Mario Accolti Gil
LE FAVOLE DI LA FONTAINE
Presentazione di Paolo Poli
Realizzata da Sergio Spina
Cartoni animati di Georges de La Grandière
Quarta puntata
Ma cos'è questa favola?

DOREMI'

(Fernet Branca - Trattamento Sebane - Rosso Antico - Calettop s.r.l.)

22,15 CRISTOFORO COLOMBO

Originale televisivo in quattro puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana e TVE-Television Española

con **FRANCISCO Rabal**
Cristoforo Colombo
Roldano Lupi
Bartolomeo Colombo

Aurora Bautista
Isabella la Cattolica
Paola Pitagora
Beatriz Antonio Casas

Martin Alonso Pinzon
Andrés Checchi
Padre Perez José Suarez

Ferdinando il Cattolico
Paolo Graziosi
Re Joao del Portogallo

Carlos Lemos
Sanchez Alfredo Mayo
Cardinale de Talavera

Juliete Sarano
Felipa Guido Alberti
Il barbiere Luigi Vannucchi

Narratore Scene di Mischa Scandella
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni

Consulenza storica di Manuel Ballesteros-Galbrois
Regia di Vittorio Cottafavi
Realizzato dalla TVE-Television Española
Terza puntata
(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDUNG BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef
- Raub auf der Rennbahn - Kriminalfilm mit Raymond Burr
Regie: Michael Caffey
Verleih: MCA

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter
Diözesseneinzelgottesdienst, Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

20 marzo

SCUOLA APERTA

ore 18,30 secondo

Il primo servizio di stasera: Un paese a scuola, di Giuseppe Lizza e Rosalba Scavia, è stato realizzato a Ceredo, frazione di Sant'Anna in provincia di Verona, dove dopo il duro lavoro della giornata, l'intero paese frequenta una scuola serale, dalle 20 alle 22, scuola che vive per l'iniziativa gratuita di tre insegnanti profondamente immersi nella realtà di questa piccola comunità. Che cosa significa « scuola » per questa gente? Dove attingono lo slancio necessario per portare avanti questa esperienza straordinaria? Dal servizio emerge la loro volontà di riappropriarsi di alcuni valori della cultura, come momento fondamentale di libe-

razione dall'ignoranza che fatalmente condanna alla non partecipazione attiva ai problemi sociali del paese e della comunità civile. Il secondo servizio riguarda il « Centro Europeo dell'educazione » ed è stato realizzato da Giulio Morelli. Vi vengono illustrate le nuove metodologie educative che si sperimentano nel Centro Europeo dell'educazione di Villa Falconieri a Frascati, e si mette l'accento sul fatto che le nuove macchine per insegnare di cui si parla tanto sono soltanto uno dei mezzi per realizzare quell'istruzione programmata che alla luce delle più moderne ricerche psico-pedagogiche soppianderà, almeno in certe materie, l'insegnamento com'era sinora tradizionalmente concepito.

SAPERE: Esistenzialismo

ore 18,40 nazionale

Va in onda la prima trasmissione di un nuovo ciclo di Sapere, che avrà carattere monografico e illustrerà argomenti culturali di interesse generale, suddivisi in vari filoni: storico-politico (il New Deal, il Fronte popolare, l'Aventino), filosofico (l'esistenzialismo, l'illuminismo), letterario (la scapigliatura, le avanguardie poetiche e narrative eccetera). L'argomento che verrà illustrato nelle prime due puntate, questa sera e sabato prossimo, è l'esistenzialismo, vale a dire la corrente filosofica contemporanea che, in opposizione all'idealismo e a ogni forma di razionalismo, insiste sul valore proprio dell'esistenza individuale umana, sul suo carattere instabile e precario, su ciò che in essa vi è di irriducibile all'armonia delle sistemazioni culturali (mentre l'idealismo risolve la vita individuale nel pensiero universale). Il tema verrà

trattato da padre Cornelio Fabro, il quale dimostrerà come l'esistenzialismo abbia avuto un'accentuazione religiosa nel suo precursore, il filosofo danese Kierkegaard, e in alcuni suoi esponenti, come Barth, Marcel, Berdjaev; altri studiosi illustreranno il carattere mondano e umanistico che l'esistenzialismo ha assunto con Heidegger e Jaspers. Nanni De Stefani, che cura questo nuovo ciclo di Sapere, si è preoccupata di rendere più accessibile al pubblico dei telespettatori il problema trattato esemplificando i momenti centrali della filosofia esistenzialista attraverso i testi letterari e teatrali che essa ha ispirato.

Verranno, ad esempio, presentati brani del romanzo Lo straniero di Albert Camus e dal saggio A porte chiuse di Jean-Paul Sartre (regista Carlo Tuzi, attori Alberto Lupu, Lea Padovani, Ludovica Modugno; direttore della fotografia Marcello Gatti).

TEATRO 10

ore 21 nazionale

Al suo secondo appuntamento con i telespettatori, Teatro 10, lo spettacolo musicale del sabato di Antonello Falqui, si presenta con sei ospiti davvero eccezionali. Amabilmente intrattenuti dal padrone di casa-conduttore Alberto Lupu, sfileranno sul video vedette della canzone, personaggi del mondo cinematografico, comici e presentatori popolari. Le

sorti della canzone italiana sono affidate questa volta a Iva Zanicchi, impegnata in una carrellata di successi internazionali, dal famoso Let it be dei Beatles, alla rimessa a nuovo Gelosia. Eliana Pittman, ballerina e cantante di fama mondiale, interpreta i motivi del folklore brasiliano, mentre José Feliciano farà seguire a Che sarà presentata a Sanremo, un personalissimo arrangiamento della famosa Ma-

lagueña. Il consueto « quiz » vede Corrado alle prese con due popolari personaggi impegnati nel gioco delle poesie « truccate », mentre a Enrico Montesano spetta il compito di far divertire il pubblico con un monologo che ricalda le orme del classico personaggio di Felice Allegria. Il complesso inglese dei Mungo Jerry ripropone In the Summertime e la recente Santo Antonio, Santo Francisco. (Articolo a pag. 94).

MILLE E UNA SERA: Le favole di La Fontaine

ore 21,15 secondo

Si conclude con la puntata di questa sera il programma dedicato alle favole di La Fontaine nell'ambito del ciclo Mille e una sera che da molti mesi sta attuando una politica organica di diffusione del cinema di animazione di qualità. Ha già sviluppato due « personali » di due maestri dell'Est europeo, Zeman e Trnka, ha dato vita a un primo ciclo di classici del cartone animato di

più largo consumo: accanto a Disney, il rivale Stephen Bosustow con i suoi due primi lungometraggi, Jean Image con il primo lungometraggio francese e Taiji Yabushita con il primo lungometraggio giapponese. Nelle quattro puntate sulle favole di La Fontaine il curatore Mario Accolti Gil giornalista e fine cultore del cinema di animazione, ha cercato (valendosi degli intelligenti testi firmati da Tommaso Chiaretti e

Lucia Poli, di un attore come Paolo Poli e di un regista come Sergio Spina il cui recente Asino d'oro è lettura attualissima di un classico poco conosciuto) di spiegare, con l'aiuto dei cartoni prodotti dal francese de la Grandière e realizzati nell'Est europeo dove i costi sono minori, il personaggio di La Fontaine, la sua personalità contraddittoria e il tempo in cui visse, alla corte di Luigi XIV. (Vedere un articolo a pagina 106).

CRISTOFORO COLOMBO

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Cristoforo Colombo progetta da anni un lungo viaggio verso Occidente per raggiungere l'altra sponda dell'Oceano, ma non riesce a procurarsi i mezzi necessari all'impresa. Il re Joao del Portogallo, a cui si rivolge, gli nega ogni aiuto. Passato in Spagna, Colombo presenta il suo progetto alla regina Isabella, ma i dotti di Salamanca sconsigliano alla regina di finanziare il viaggio. Soltanto più tardi, quando sarà terminata la guerra di liberazione contro i mori, Isabella accetterà di appoggiare la spedizione. Il 3 agosto 1492 tre caravelle sono finalmente pronte a partire.

La puntata di questa sera

Dopo una sosta alle Canarie, il 6 settembre 1492 Colombo comincia il grande viaggio verso l'ignoto con tre caravelle e novanta uomini di equipaggio. Durante la navigazione dovrà assicurare i marinai scoraggiati, lasciando credere di avere già navigato in quella zona, di sapere che cosa sono i sargassi, di essere sicuro che la terra è vicina. Il 12 ottobre, finalmente, un marinaio della « Pinta » avvista terra: questo primo lembo dell'altra sponda dell'Oceano sarà chiamato San Salvador. Ma dove sono le Indie e il favoloso Catai che Colombo credeva di trovare? Egli non sa di aver scoperto un altro continente. Al suo ritorno a Barcellona, il 30 aprile 1493, Colombo è accolto in trionfo.

GRIS 2000

Scolaretto

IL GRISSINO DEI BAMBINI CON TANTE FIGURINE E TANTI REGALINI...



...E PER TUTTA LA FAMIGLIA "GRANDE OFFERTA GRIS 2000" 3 ETTI E MEZZO DI GRISSINI PER SOLE 180 LIRE!



INDUSTRIA ALIMENTARI 2000 s.p.a. PIANORO (BOLOGNA)

RADIO

sabato 20 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gioacchino.

Altri Santi: Sant'Alessandra, S. Teodosia, Sant'Archippo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,33; a Roma sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,21; a Palermo sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 18,18.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1828, nasce a Skien lo scrittore e drammaturgo Erich Ibsen. PENSIERO DEL GIORNO: Per amor tuo, tabacco, fari tutto fuorché morire! (C. Lamb).



La cantante Anita O' Day è tra i partecipanti al « Jazz concerto » trasmesso alle 20,20 sul Nazionale e registrato al Festival Internazionale di Milano

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale: poncia. 19,30 Radioguerra: Documenti - Per « La scelta del Cristiano » - (25) Padre Raimondo Spiazzi: « Cattolici, ecumenismo e comunità internazionale » - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Evénementa chrétienne de la semaine. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Radioguerra (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. 6,20 Concerto del mattino. 7 Notiziario - Cronache di ieri. 7,10 Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. 7,20 Musica varia - Informazioni. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Carlo Castelli legge: Tempo di marzo. 13,25 Orchestra Radioes - Informazioni. 14,05 Radio 2-4 - Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trotola » - Informazioni. 18,05 Allegre fiarmoniche. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Il complesso Barimar. 19,15 Notiziario - Attualità.

19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Carosello montali. 21 Le memorie di Desolina di Leopoldo Montali, interpretate da Liliana Feldmann. Regia di Battista Kleinguti. 21,30 Interpreti allo specchio - Informazioni. 22,20 Musical internazionale. 22,30 Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,30 La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. 23,45-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino. Gabriel Fauré: Pavane op. 50 (Radiorchestra diretta da Kiaro Mizzeri). Stravinsky-Pergolesi: Suite di Pulcinella (Radiorchestra diretta da Carlo Farina). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopo: Françoise Devienne: Concerti per flauto e orchestra (Flautista Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera diretta da Jean-François Paillard). 17,40 Contra-soggetto a cura di Roberto Dickmann. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Radiorchestra. Reinhold Gilière: Cinque duetti op. 53 per due violoncelli. (Solisti Mauro Poggio e Luciano Pozzani). 20,30 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. 21-22,30 I concerti del sabato. XXV Settimana musicale di Aescna 1970; Ludwig van Beethoven: Trio in sol maggiore op. 1 n. 2; Dimitri Sciostakovic: Trio in mi minore op. 67; Johannes Brahms: Trio in do maggiore op. 87 (Trio di Trieste: Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte) (Concerto del 10 settembre 1970).

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Georg Philipp Telemann: Concerto in do maggiore per due violini, archi e basso continuo (Orchestra della Radiodiffusione di Stoccarda diretta da Karl Ristempert) • Antonio Sacchini: Edipo a Colono, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Franz Liszt: I Preludi, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Aram Katchaturian: Gayaneh, suite dal balletto: Danza delle spade - Risveglio di Gayaneh e danza - Lezinka (Adagio di Gayaneh - Gopak (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta dall'Autore)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Ermanno Wolf Ferrari: Serenata in mi bemolle maggiore per orchestra d'archi: Allegro - Andante, più mosso - Scherzo - Finale (Orchestra d'archi del Radio Berlino diretta da Matthieu Lange) • Darius Milhaud: Tre ragac-prices (Orchestra Wiener Symphony diretta da Henryk Szobowoda) • Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, sinfonia (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raymond Leppard) • Carl Maria von Weber: Euryantia, ouverture (Orchestra Philharmonia di Vienna diretta da Karl Böhm)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni

14 - Giornale radio

14,09 Classic-Jockey:

Franca Valeri

15 - Giornale radio

15,08 La conservazione della natura: la protezione della fauna. Conversazione di Giulio Conti

15,20 Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica con Daniele Piombi e Giuliana Rivera - Testo e realizzazione di Giorgio Calabrese

15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

La rigenerazione. Colloquio con Enrico Urbani

16 - Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como

17 - Giornale radio - Estrazioni Lotto

17,10 Amuri e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Vittorio

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Polito: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • D'Iszo-Larici-Cabral: La folia (Milva) • Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Luco Battisti) • David-Minellono-Bacharach: Goce di pioggia su di me (Patty Pravo) • Endrigo: Aria di neve (Sergio Endrigo) • Pace-Panzeri-Pilat: Non illuderti mai (Gigliola Cinquetti) • De Curtis-De Curtis: Carmela (Tullio Pane) • Cavallaro-Serio-Bigazzi: Una strada vale l'altra (Maria Sanna) • Gaber: Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Ithier-Reed: Les bicyclettes de Beizze (Raymond Lefèvre)

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Ferruccio De Ceresa

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12,29 FUORI PROGRAMMA

a cura di Bruno d'Alessandro

12,44 Quadrifoglio

Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulé, Monica Vitti e Iva Zanicchi
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Giuliana Rivera (ore 15,20)

19 - UNA VITA PER LA MUSICA

a cura di Mario Labroca
- Ferruccio Busoni - (I)

19,30 Musica-cinema

Colonne sonore da film di ieri e di oggi

Frederick: Gigi, dal film omonimo (Johnny Melbourn) • Trovajoli: Anyone, dal film « La malinconia di Sofia Loren » • Gershwin: Love is here to stay, dal film « Un americano a Parigi » (Pianista Peter Nevo e direttore Arthur Fiedler) • Bongusto: Sul blu, dal film « Il divorzio » (Fred Bongusto) • J. Barry: Midnight cowboy, dal film « Un uomo da marciapiede » (Caravita) • Mattone-Migliacci: Ma chi se ne importa, dal film « Faccia da schiaffi » (Gianni Morandi) • Trovajoli: Seven time seven, dal film omonimo (The Casual) • Mitchell-Joni: Woodstock, dal film omonimo (Crosby, Still, Nash and Young) • Bacharach: Oh, oui je suis hier, dal film omonimo (Paul Mauriat)

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dal Festival Internazionale del Jazz di Milano

Jazz concerto

con la partecipazione di Anita O' Day e del Sestetto di Charlie Mingus
(Registrazioni effettuate il 25-10-1970)

21,05 Radioteatro

Una giornata di sole

Radiodramma di Giuseppe Dessì
Amina Lilla Brignone
Il dottore Mario Valdemarin
Cecilia Lia Giovannella
Giovanni Franco Tuminelli
Remo Aldo Alengrancia
Anna Maria Pia Arcangeli
Regia di Francesco Dama
(Registrazione)

Il poeta del nonsenso. Conversazione di Helen Barolini

21,50 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana a cura di Giorgio Nataletti

22,05 Dicono di lui a cura di Giuseppe Gironda

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Virgilio Mortari: Musica per archi (Orchestra « A. Scarlati » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento) • Giorgio Gaslini: « La stagione incantata », jazz-suite: Inverno - Autunno - Primavera - Estate (Quartetto jazz di Giorgio Gaslini: al pianoforte l'Autore; Gianni Boderi, sax tenore e ottavino; Bruno Crovetto, contrabbasso; Franco Tonani, drums)

23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40** **Buongiorno con Antoine e Lando Fiorini**
— **Certosino Galbani**
- 8,14** **Musica espresso**
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
- 9,14** **I tarocchi**
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **Una commedia in trenta minuti**
GLAUCO MAURI in - **Lilium** - di **Ferenc Molnar**
Traduzione di **Ignazio Balla e Alfredo Jeri**
Riduzione radiofonica di **Balsarato Randone**
Regia di **Paolo Gluranna**

- 10,07** **CANZONI PER TUTTI**
- 10,30** **Giornale radio**
- 10,35** **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Herbert Pagani e Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gilioli**
- 11,30** **Giornale radio**
- 11,35** **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
— **Pneumatici Cinturato Pirelli**
- 11,50** **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10** **Trasmissioni regionali**
- 12,30** **Giornale radio**
- 12,35** **Garinei e Giovannini presentano: CACCIA AL TESORO**
Gioco musicale a premi condotto da **Della Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
— **Magazzini Standa**

- 13** **GIORNALE RADIO**
- 13,45** **Quadrante**
- 14** — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05** **LE CANZONI DI SANREMO 1971**
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **Relax a 45 giri**
— **Ariston Records**
- 15,15** **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**
- 15,30** **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40** **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
- 16,05** **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del **Lotto**
- 18** — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,14** **Angolo musicale**
— **EMI Italiana**

- 18,30** **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45** **Schermo musicale**
— **Gruppo Discografico Campi**



Lando Fiorini (ore 7,40)

- 19** **02** **Gino Cervi e Andreina Pagnani in: LE CANZONI DI CASA MAIGRET**
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da «La memoria di Maigret» di **Georges Simenon**
Regia di **Andrea Camilleri**
- 19,30** **RADIO SERA**
- 19,55** **Quadrifoglio**

- 20,10** **Tosca**
Melodramma in tre atti di **Luigi Illica** e **Giuseppe Giacomini** (da **V. Sardou**)
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Floria Tosca **Leontyne Price**
Mario Cavaradosi
Giuseppe Di Stefano
Il barone Scarpia **Giuseppe Taddei**
Cesare Angelotti **Carlo Cava**
Il sagrestano **Fernando Corana**
Spolelta **Piero De Palma**
Sclaroni **Leonardo Monreale**
Un carceriere **Alfredo Mariotti**
Un pastore **Herbert Weiss**
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica di **Vienna** e **Coro dell'Opera di Stato di Vienna**
M° del **Coro Roberto Benaglio** (Ved. nota a pag. 80)
- 22,10** **Avventure e disavventure di Piazz Vendôme. Conversazione di Ada Bimonte**
- 22,15** **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
- 22,40** **HIT PARADE DE LA CHANSON** (Programma scambio con la Radio Francese)
- 23** — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05** **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24** — **GIORNALE RADIO**



Giuseppe Di Stefano (20,10)

TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25** **Religione dell'antico Egitto. Conservazione di Gloria Magglio**
- 9,30** **Johann Adolf Hasse: Concerto in re maggiore per flauto e archi: Allegro - Grave - Allegro (Solista Jean-Pierre Rampal - Orchestra - Antiqua Musica - diretta da Jacques Roussel - Huguetta Greny, clavicembalo) - Joseph François Gossec: Sinfonia in re maggiore - Pastorella - Adegio - Allegro - Andante, Minuetto, Allegro (Orchestra - Ars Viva - di Gravesana - diretta da Hermann Scherchen)**
- 10** — **Concerto di apertura**
Johann Samuel Schroeter: Concerto in mi bemolle maggiore op. 8 n. 6 per pianoforte e orchestra (Revis di Piero Rattalino): Allegro con spirito - Larghetto - Rondò (Allegro) (Solista Margaret Barton - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Massimo Pradella) - Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 250 - Helmer - Allegro maestoso, Allegro molto - Andante - Minuetto - Rondò (Allegro) - Minuetto galante - Andante - Minuetto Adagio, Allegro assai (Violino solista Susanne Lautenbacher -

- Orchestra di Stato Wuttemburghese diretta da **Ferdinand Leitner**)
- 11,15** **Presenza religiosa nella musica**
Giacomo Puccini senior: Messa a quattro voci con violini a beneplacito: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei (Orchestra da Camera Lucchese e Cappella - S. Cecilia - della Cattedrale di Lucca diretta da Herbert Handt - Maestro del Coro Gianfranco Cosmi) - Lorenzo Perosi: Messa a tre voci virili - Cerviana - Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Pietro Bema e Ferdinando Viola, tenore; Pietro Stella, baritone; Giuseppe Agostini, organo - Direttore Antonio Sartori) - Raffaele Merry del Val: Due Motetti - Ave Maria Stella - Tantum ergo (Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretto da **Giorgio Kirschner)**
- 12,10** **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Jacques Pillot: L'immunofluorescenza**
- 12,20** **Civiltà strumentale italiana**
Francesco Bonporti: Concerto a quattro in fa maggiore op. 11 n. 5: Larghetto - Recitativo (Adegio assai) - Allegro (I Musicisti) - Gaetano Pugnani: Sinfonia a più strumenti: Allegro brillante - Andante amoroso - Minuetto - Presto (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da **Ferruccio Scaglia) - Baldassare Galuppi: Concerto e allegro in sol maggiore: Andante e Allegro - Andante - Allegro assai (I Musicisti)**

- 13** — **Intermezzo**
Joaquin Turina: La oración del torero (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Massimo Pradella) - Manuel Ponce: Concerto del Sur, per chitarra e orchestra: Allegretto - Andante - Allegro moderato e festivo (Solista Andrés Segovia - Orchestra «Symphony of the Air» diretta da **Enrique Jorda) - Heitor Villa Lobos: Bachianas Brasileiras n. 4: Preludio (Introduzione) - Corale (Canto del Sereno) - Aria (Cantiga) - Danza (Mindinho) (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese diretta dall'Autore)**
- 14** — **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Studi sinfonici in do diesis minore op. 13 (Pianista Gary Graffman) - Arnold Schoenberg: Cinque Klavierstücke, op. 23: Molto lento - Molto mosso - Lento - Vigoroso - Valzer (Pianista Glenn Gould)
- 14,40** **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Antal Dorati
Violinista **Pinchas Zukerman**
Franz Berwald: Sinfonia in re maggiore - Capricciose - Peter Iljitsch Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra - Suite Gerahwin; Porgy and Bess, geite sinfonica dell'opera (Orchestra Sinfonica di Minneapolis

- 16,10** **Musiche italiane d'oggi**
Mario Peragallo: «La Collina», melodramma scenico per adagio, coro e orchestra (testi tratti dall'«Antologia di Spoon River», di **Lee Masters) (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione italiana diretti da **Bruno Bartoletti** - Maestro del Coro **Gianni Lazzari**)**
- 17** — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10** **Sui nostri mercati**
- 17,20** **Nicolai Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 (Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da **Jerzy Semkow**)**
- 17,40** **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18** — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15** **Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**
- 18,30** **Bollettino della transibilità delle strade statali**
- 18,45** **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

- 19** **15** **Concerto di ogni sera**
Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si min. op. 58 - Franz Liszt: Duo polacchese, n. 1 in do min. - n. 2 in mi magg. - Johann Hoffmann: Quintetto in fa magg. Nell'int.: Taccuino, di **María Bellonci**
- 20,30** **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**
- 21** — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30** **I CONCERTI DI ROMA**
Stazione Pubblica della **RAI**
Direttore **Gabriele Ferro**
Anton Webern: Im Sommerwind, idillio per grande orchestra - Charles Ives: Symphony - Holidays - Winter - Washington's birthday - Spring - Decoration day - Summer - The fourth of July - Autumn - Thanksgiving and forefather's day - per orchestra e coro (in esecuzione in Italia) Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del **Coro Gianni Lazzari**
- 22,25** **Orsa minore**
- La pace coniugale**
Commedia in due atti di **Guy de Maupassant**
Traduzione di **Luigi Dimeoz**
La signora De Sallus **Franca Nuti**
Jacques De Rando **Ettore Conti**
Il signor De Sallus **Vittorio Sanipoli**
Regia di **Fiammino Bollini**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz)**.

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a **m 355**, da **Milano 1** su kHz 899 pari a **m 333,7**, dalle stazioni di **Calitrisetta O.C.** su kHz 8060 pari a **m 49,50** e su kHz 9515 pari a **m 31,53** e dal canale della **Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 **Ribalta Internazionale** - 3,06 **Ritorno all'operetta** - 3,36 **Mosico musicale** - 4,06 **Pagine pianistiche** - 4,36 **Palcoscenico girevole** - 5,06 **Canzoni senza tramonto** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

FETTI DI POLLO CON FUNGHI (per 4 persone) - Tagliate a metà 2 filetti di pollo (circa 450 gr.), penati, fegato, ghermi, passati in farina e favele imbrodiate in 50 gr. di margarina GRADINA. Sgocciolate e nel condimento rimasto, rosolate 200 gr. di funghi coltivati (champignons) tagliati, a fettine sottili. Condimento di brodo di dado, sale, pepe, un pizzico di timo (a piacere), foglioline di rosmarino e 1 petto di uovo. Coprite e continuate lentamente la cottura per circa 20 minuti. Dieci minuti prima di togliere dal fuoco mescolatevi 1/2 bicchiere di panna liquida e servite il pollo con il sugo addensato, su uno zoccolo di riso bollito. Cospargete tutto con una cucchiainata di mandorle tostate e tagliate a filetti, prima di servire.

FALOMBO CON CAPPERI (per 4 persone) - Infarinare 4 belle fette di palombo, fante dorate dalle due parti. In 40 gr. di margarina GRADINA rosolate, salatele, poi versate 1/2 bicchiere di vino bianco secco che lascerete evaporare. Unite 250 gr. di pomodori pelati spezzettati o passati e lasciate cuocere lentamente per 15 minuti, aggiungendo a metà cottura un trito di capperi e prezzemolo.

TORTA CON NOCCIOLE (per 6 persone) - Tostate 50 gr. di nocciole nel forno poi spellatele, tritatele e mettetele in una terrina con 100 gr. di margarina GRADINA a temperatura ambiente, 90 gr. di zucchero, 2 uova intere, 1 cucchiaino di caffè e un uovo sbattuto. Sbattete il composto per pochi minuti, poi versate in una tortiera larga 18 cm. di diametro e infarinata. Dopo mezz'ora di cottura in forno a 180° sformate la torta e quando sarà fredda tagliatela a metà, farcirla con panna montata, poi spalmate tutta la torta con 200 gr. di cioccolato fondente sciolta a bagnomaria con 15 gr. di margarina GRADINA. 2 cucchiaini di marmellata e 1 bustina di zucchero vanigliato.

con fette Milknette

LASAGNE AL FORNO CON WORSTEL (per 4 persone) - Essate, poche alla volta, 250 gr. di lasagne verdi, poi in una piaffina formate uno strato di lasagne che coprirete con 5 fette MILKNETTE, 2 paia di wurstel a fettine e qualche cucchiaino di maionese preparata. Ripetete questi strati e terminate con lasagne, pomodori preparati e fiocchetto di margarina vegetale. Mettete le lasagne in forno preriscaldato (180°) per circa mezz'ora, poi servitele nel recipiente di cottura.

NOUVEAU MILKNETTE (per 4 persone) - Lenate il dente 2 carote su lunzhe, 4 sc. corte, acqua salata e un pizzico di pepe. Intiepidite. Battete 4 fette di polpa di manzo tenera e su ognuna mettete 1 fetta MILKNETTE e 1 carota intera, passata in un trito di rosmarino e salvia. Arrostita la carne, fiammella con stuzzicadenti e dorate i rotoli ottenuti in 40 gr. di margarina vegetale. Salateli, bastedeli con 1/2 bicchiere di vino bianco che lascerete evaporare, poi unite il mestolo abbondante di brodo di dado e continuate lentamente la cottura per 40-45 minuti, unendo del brodo se necessario.

GRATIS altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » - Milano

L.B.

Swizzera

Domenica 14 marzo

- 10 Da Serrières: SANTA MESSA. Commento di Don Iaidro Marcionetti
- 11 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romanza realizzata da Willi Walther (a colori)
- 13,30 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Edizione speciale dal Salone dell'automobile di Ginevra. Servizio di Marco Blaser, Otto Guidi, e Joyce Patacchini
- 15 In Eurovisione da Sofia: ATLECA LEGGERA. CAMPIONATI EUROPEI INDOOR. Cronaca diretta parziale
- 16 In Eurovisione da Lys (Berna): SVIZZERA-ITALIA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo B. Cronaca diretta (a colori)
- 18 TELEGIORNALE, 2ª edizione
- 18,05 IL CONFEDERATO. Telefilm della serie « Larmie » (a colori)
- 18,55 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 19,05 PIACERI DELLA MUSICA. L'uovo di Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15. Allegro con brio - Largo - Rondò - Allegretto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Riccardo Muti)
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivier
- 19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 LA CORRUZIONE. Lungometraggio interpretato da Jacques Perrin, Alain Cuny, Rosanna Schiaffino. In lingua, Regia di Mauro Bolognini (con sottotitoli in francese e tedesco)
- 21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22,40 In Eurovisione da La Chaux-de-Fonds: NORVEGIA-GERMANIA ORIENTALE. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo B. Cronaca differita parziale
- 23,40 TELEGIORNALE, 4ª edizione

Lunedì 15 marzo

- 18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il messaggero ». Racconti con i burattini di Michel Poletti. 5. « Il ragno ». Realizzazione di Chris Wittwer (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 QUI E LÀ. Rubrica quindicinale di curiosità varie - TV-SPOT
- 19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 PER LE ELEZIONI CANTONALI: PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20,50 IL MANICHINO. Telefilm della serie - Dipartimento S - (a colori)
- 21,40 ENCICLOPEZIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « I canti dei menestrelli » con Desy Lumini e Bepi Chiarini (a colori)
- 22,25 71. FESTA DEI MUSICISTI SVIZZERI. LUGANO 1970. Richard Sturzenegger: Klaviertrio (Hansheinz Schneeburger, violino; Richard Sturzenegger, violoncello; Franz Josef Hirt, piano forte); Jean Deroy: trois Mélodies sur des Textes de Baudelaire pour voix et piano (Contralto Arlette Chédel - Al pianoforte l'Autore). Ripresa televisiva di Enrico Roffi (1ª parte)
- 23 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23,05 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Martedì 16 marzo

- 18,10 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattamento a cura di Claudio Cavadin. 27. « Il passerotto e il canarino ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 GUTEN TAG, 17. Corso di lingua tedesca. X episodio: « Was ist loar? » A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19,50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale. A cura di Enrico Roffi - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 LA SALUTE PUBBLICA. Dibattito elettorale
- 21,40 IL CERCHIO SI SPEZZA. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
- 22,30 MEDICINA OGGI: Il diabete. Consigli pratici per il paziente a cura del Prof. Guido Riva
- 23,40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23,45 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Mercoledì 17 marzo

- 18,10 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggin. Vincenzo Masotti presenta: Polledro - visto, letto e ascoltato per voi. « Intermzzo » (a colori) - Dall'Italia Svizzera italiana - La sveglia. Realizzazione di Raffaele Ceschi e Francesco Canova. 2ª puntata
- 19,05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
- 19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 10ª puntata: Gli inizi della deco-

- lonizzazione. Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 PER LE ELEZIONI CANTONALI: PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20,50 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21,10 DALLA. Tre atti di Ferenc Molnar. Traduzione di Ignazio Bailla e Mario De Vellis; Virag; Tur; Ferrer; Un rappresentante; Tino Schirizini; Un sensale; Sergio Regis; Marian; Lia Zoppelli; Helen; Carla Gravina; Un cameriere; Dino Peretti; Il garzone; Piero Mazzarella; Berezny; Stefano Satta Flores; Un avvocato; Piero Nuti. Regia di Giuliana Berlinger
- 22,40 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Giovedì 18 marzo

- 18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il Pifferaio Giocando ». XXV puntata (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: SCULTURE DI FABBRI E DIPINTI DI DOVE. Due interviste di Enzo Fabiani (a colori) - TV-SPOT
- 19,50 DA BALI A TAHITI. Documentario della serie - Diario di viaggio - (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 STORIA E REALTÀ. NELLE FINANZE PUBBLICHE. Dibattito elettorale
- 21,40 JERRY LEWIS SHOW: con Al Hirt e Nanette Fabray. Regia di Bill Foster. 2ª puntata (a colori)
- 22,30 PORTRAIT DE MOLIERE. Versione originale francese (a colori)
- 23,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23,35 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Venerdì 19 marzo

- 15 In Eurovisione da Sanremo: CICLISMO MILANO-SANREMO. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 16,30 In Eurovisione da Berna: URSS-GERMANIA OCCIDENTALE. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
- 18,10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicia Cotti e Mariastella Pelli. XXIII puntata - « Le avventure di Tuktuk ». 5. « I cani eschimesi ». Realizzazione di David Barstrow e Laurence Hyde (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 GUTEN TAG, 18ª corso di lingua tedesca. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19,50 IL PRAGMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 PER LE ELEZIONI CANTONALI: PROGRAMMA DEI PARTITI
- 20,45 L'IDOLO INFRANTO. Telefilm della serie - Medical Center - (a colori)
- 21,35 RITRATTI. Sebastian Matta, pellegrino del dubbio. Servizio di Maurizio Casciavola
- 22,40 In Eurovisione da Berna: CECOSLOVACIA-USA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori)
- 23,40 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Sabato 20 marzo

- 13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14,45 LE SA A DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romana
- 15,45 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Eric Segal - « O una felice corsa a successo ». Servizio di Grytzko Mascioni (a colori). (Replica della trasmissione diffusa il 18 febbraio 1971)
- 16,30 In Eurovisione da Berna: GERMANIA OCCIDENTALE-FINLANDIA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
- 18,10 LA SCUOLA DEGLI ALTRI. 5ª puntata: « Maestri e allievi, domani ». Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
- 19,05 TELEGIORNALE, 1ª edizione - TV-SPOT
- 19,15 UNA CANZONE PER L'EUROPA. Selezione delle canzoni candidate per il Gran Premio Eurovisione 1971 - 1ª parte
- 19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
- 19,50 HUCK DELLA MANCIA. Disegni animati della serie « Le favole e i racconti di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21,05 QUASI UNA TRUFFA. Lungometraggio interpretato da James Mason, George Sanders e Vera Miles, Regia di Guy Hamilton
- 22,35 SABATO SPORT. In Eurovisione da Berna: USA-SVIZZERA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori) - Notizie
- 23,50 TELEGIORNALE, 3ª edizione

GIÀ IN NEGOZIO I DETERSIVI BIODEGRADABILI

Dopo il Comune di Firenze, sempre più numerosi comuni italiani hanno raccolto l'appello degli scienziati e stanno per applicare nel rispettivo territorio il divieto di usare i detersivi non biodegradabili. Per buco e stoviglie, oggi, i detersivi dovranno essere per il 90% biodegradabili. Cosa significa? Significa che i componenti del detersivo dovranno essere tali da poter venire completamente disciolti ed eliminati dai microrganismi presenti nelle acque. Le schiume dei detersivi non biodegradabili, infatti, formano sulla superficie dei fiumi, laghi e mari una pellicola micidiale, essa impedisce il ricambio dell'ossigeno e minaccia di morte tutta la vita acquatica, con tutte le conseguenze immaginabili per l'uomo e per il suo futuro. Ma il problema acuto per il pubblico, è stato fatto proprio dall'industria più avanzata. È una delle migliori industrie italiane può annunciare fin d'ora i suoi « biodegradabili », già disponibili in commercio. La Snia annuncia l'immissione in commercio di due detersivi biodegradabili, Lauril liquido per bucato e Last liquido per stoviglie. Più Last in polvere per lavastoviglie. Tutti e tre i prodotti soddisfanno le esigenze della massaia, la legge, l'impegno del uomo e l'advezza e al rispetto della natura e del proprio ambiente.

COMUNICATO STAMPA

La Bonomi-Pagani e la Travclub di Milano organizzano nei mesi di maggio e giugno 1971 due catene di voli charter in Danimarca ed a Berlino Est ed Ovest, della durata alternativamente di 4 e 5 giorni, giovedì-domenica-giovedì.

Si tratta infatti di due itinerari « nuovi », inusitati, per quanto concerne il turismo aereo su base charter; viene quindi offerta un'alternativa al turista primaverile che ha già avuto occasione di conoscere altre capitali europee importanti, Londra e Parigi ad esempio, durante i numerosi « ponti » che anticipano l'estate.

Relativamente a Berlino si può a ragione affermare che i voli con i « Caravelle » della S.A.M. avranno carattere « storico »; all'aeroporto di Shoenfeld, atterreranno infatti per la prima volta in territorio berlinese dopo 27 anni di assenza. L'estrema attualità del « dramma » berlinese da un punto di vista politico, l'interesse desto dalla rinascita della capitale tedesca, la validità della capitale stessa sotto l'aspetto architettonico e culturale non disgiunto dal capitolo dei divertimenti, costituiscono importanti garanzie di successo a queste catene di voli.

La « catena » di viaggi aerei a Copenaghen suscita motivi di interesse e di attrazione più immediati; viene infatti favorita, da date e prezzi eccezionali, la prima ripresa di quella « corsa » al nord che contraddistinse il turismo individuale di alcuni anni or sono. Alle già valide componenti di richiamo, le bellezze artistiche di Copenaghen, gli scenari panoramici dei fiordi norvegesi, la conoscenza dello sviluppo economico-sociale della Scandinavia, si aggiunge da qualche anno l'interesse determinato dalla visione diretta del processo di disinibizione prodotta nella società danese. Hotels di lusso e di prima categoria, visite delle città incise nella pietra, partecipazioni a trascritti in autopullman di lusso e l'assistenza di personale specializzato, completano, sotto il punto di vista tecnico l'importanza di questi viaggi.

al di sopra di tutte le parole



Formidabile è per chi sa scegliere la difficile scelta dell'uomo-uomo forte
 di quale classe perfezione ce n'è poche non c'è nessuna che trovata
 superba terrificante come piace formidastico ultrasuperextra superlativissimo maxime
 optime era ora un'era nuova cranfastica imperiosamente panacea sublimato concen-
 qualcosa in più del più più tutto pan-gusto pan-perfezione e panacea imperscruta-
 trato catartizzante chi grappa scarta le pere esulceramente decrepito antico
 neolitica di più paleolitica di più pre-primordiale e vogliono tutti fuorchè nessuno
 conosciuto il Magno la più garantita delle garanzie ne vogliono tutti fuorchè nessuno
 chi non la conosce prendila anche tu provate la immediatamente la più richiesta in Nuo-
 va Zelandia e Lituania la scoperse Cesare la gusto Catullo ne mori Catone e fu Alessandro che
 dalla Macedonia la portò a Novara e il nostro tiuto noi sappiamo noi abbiamo creato finalmente
 per voi che carriera che escalation incredibile visu habemus grappas ha creato un'epoca un ciclo eco-
 nomico colossale compagnia miliardi di dollari aspettativa ansia tutti ne vogliono tutti ne cercano
 figaro qua le menti sconvolte ora è l'ora si noi inventiamo il bere il ribere il tribere il controbere il bere colto
 un set di culotto e produra pardon cultura e prodotto a metà prezzo e regali regali per voi in disparte apparato
 isolato solo l'unica, una l'unissima là dove il bianco trascende il bianco e acceca.

finegrappa Libarna

GAMBAROTTA

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FTVLODI

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 14 AL 20 MARZO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 21 AL 27 MARZO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 28 MARZO AL 3 APRILE

PALERMO
DAL 4 AL 10 APRILE

CAGLIARI
DALL'11 AL 17 APRILE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. Sammartini: Concerto in fa magg.; F. Geminiani: La foresta incantata; O. Respighi: Antiche Arie e Danze per liuto, suite n. 3

9,15 (18,15) TASTIERE
N. Le Bague: Magnificat terzì toni; G. F. Couperin: Variazioni su - Ah! çà ira -

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO
H. Pfitzner: Quartetto in re magg. op. 13 per archi; P. Hindemith: Tre Canzoni Inglese

10,10 (19,10) LUIGI CHERUBINI
Sonata in sol magg.

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE; VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN
A. Vivaldi: Concerto op. 9 n. 11 in do min.; W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: Variazioni op. 160; F. Liszt: Tre Lieder; C. Schumann: Trio in sol min. op. 17

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE; SOPRANI AMELITA GALLI CURCI E GRAZIELLA SCIUCCI
G. Rossini: Il Barbiere di Siviglia - Una voce poco fa - (A. Galli Curci); W. A. Mozart: Le nozze di Figaro - Deh, vieni non tardar - (G. Sciucci); A. Adam: El Toredor - Ah, vous dirai-je maman - (A. Galli Curci); G. Donizetti: Don Pasquale - So anch'io la virtù magica - (G. Sciucci)

12,20 (21,20) FERRUCCIO BUSONI
Concertino op. 48

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 238 - Concerto in re magg. K. 537 detto - dell'Incoronazione - (Dischi Philips)

13,30 (22,30) PAUL HINDEMITH
Sonata per clarinetto e pianoforte

BOHUSLAV MARTINU
Sonatina per clarinetto e pianoforte

ARTHUR HONEGGER
Sonatina per clarinetto e pianoforte

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
O. Fiume: Sinfonia in tre tempi; V. Tosatti: Quartetto per archi

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA SINFONICA
Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore; Misterioso (Feierlich) - Scherzo - Adagio - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
David-Bacharach: I'll never fall in love again; Farsaingo; La mia città; Burke-Van Housen; Et could happen to you; Freire-Paréz; Ay ay, ay; Garshwin; Embraceable you; Calise-Rossi; 'Na

voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna; Strauss: Wiener Blut; Sanders: Adios muchachos; Bigazzi-Polito: Mio caro amore evanescente e puro; Morricone: Matto, caldo, solido, morto... girotondo...; Fines: Monday date; David-Bacharach: The look of love; Demy-Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Makeba-Ragovy: Pata pata; Rodgers: Oh, what a beautiful morning!; Simons: The peanut vendor; Endrigo: Adesso sì; Gimbi-Lai: Vivre pour vivre; Green-Brown: Sentimental journey; Lerner-Loewe: I've grown accustomed to her face; Doe Santos-Oulman: Meu limão de amargura; Piccioni: Capriccio; Fields-Mc Hugh: Diga diga doo; Fiorelli-Rucciono: Buongiorno tristezza; Barroso: Brazil; Hart-Rodgers: Lover

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
De Hollanda: A banda; Maré-Michel: Le gamine de Paris; Zanfagna-Benedetto: Viemene 'nzuzono; Lerner-Loewe: The rain in Spain; Hill: In the chapel in the moonlight; Charles-Russell-Dominquez: Frenesi; Holmer-Nichols-Glanberg: Padam, padam; Califano-Lopez: Presso la fontana; Warren: Lullaby of Broadway; Anonimo: Due chitarre; Wayne: Vanessa; Bonfa: Manha de carnaval; Gilles-Villard: Les trois cloches; Hendricka-Teixeira-Silva: O pato; Albertelli-Torrebruno-Renzetti: Solo un momento d'amore; Wille: San Antonio rose; Mason-Red: The bicyclettes de Belzize; Anonimo: La bambà; Pollack-Rapée: Chermaine; Cherubini-Bixio: Violino tzigano; Anelli-Pagani: Siesta; Owen: Sweet Leliani; Holt: Lemon tree; Anonimo: Plaine ma plaine; Verde-Trovajoli: Che m'e' 'mparato a fi; Porter: Love for sale; Ruiz-Barbosa: Cara de payaso; Moretti: Sous les toits de Paris; Vecchioli-Lo Vecchio: Un attimo; Berlin: Let's face the music and dance; Di Bari-Reverberi: La vita e l'amore; Dale-Springfield: Georgy girl

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rado-Ragni-Mc Dermot: Aquarius; Pallavicini-Conte: Domenica, domani; Garshwin: A foggy day; Kohlman: Cry; Thomas: Spinning wheel; Hebb: Sunny; De Vita-Pagani: Cantar; David-Bacharach: Anyone who had a heart; Newell-Amurri-Carfora: La vita; Harnick-Bock: Fiddler on the roof; De Moraes-Powell: Samba de veloso; Donaggio: Mi piangeva; Montgomery: Road song; Cory-Cros: I left my heart in San Francisco; Benson-Palite: The thrill is gone; Porter: What is this thing called love; Boscoli-Ménescal: O barquinho; Fishman-Donida: Gli occhi miei; Antonio Ferreira: Recado bossanova; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Guthrie: This land is your land; Mogol-Battisti: Sole giallo, sole nero; Krieger: Light my fire; Lake: Country lake, Fairplay-Albertelli: The thrill is gone; Lai: U' hombre qui me piast; Barry: Midnight cowboy

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Ralph-Benatar-Lam: Move; Leitch-Donovan: Legend a girl child; Jagger-Richard: She's a rainbow; Pallavicini-Mariano: In un villaggio; Westlake: I will come to you; Tebb; Wether vane; Baker: Toad; Donida-Mogol: Frigidore del mondo; Kasowitz-Katz: Road runner; Tex: Meet me in church; Stewart: Let me hear it from you; Townshend: Magic blues; Leitch-Donovan: Atlantis; Kritzinger-Bastow: Vancouver city; Lennon-Mc Cartney: I am the Walrus; De André: Iverno; Kantner: Watch the birds; Monti Arduini-Mogol: Oggi piango; Mc Kuen: The lovers; Henderson-Troy: Good blues; Townshend: I can see for miles; Dylan: Gates of Eden; Brown: I can't stand myself

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
W. A. Mozart: Cassazione in sol magg. K. 63; J. N. Hummel: Concerto in la min. op. 85; R. Strauss: Metamorphosen

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA CARL WEINRICH
J. S. Bach: Toccata in mi magg.; F. Mendelssohn-Bachop: Sonata in fa magg. op. 65 n. 1

9,50 (18,50) FOLK MUSIC
Anonimi: Canti e danze folkloristiche del Sahara - Musiche folkloristiche del Senegal

10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN
L'infedeltà delusa: Sinfonia

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART
Trio in si bem. magg. K. 502 - Trio in do magg. K. 548

11 (20) INTERMEZZO
C. Brero: La rol des gourmets, divertimento coreografico su musiche di Rossini (Versione 1964)

11,30 (20,30) RE ARTU'
Opera in cinque atti di John Dryden (Vers. ritmica ital. di G. Baldini) - Musica di Henry Purcell - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo - Me del Coro Giulio Bertola

13,30-15 (23,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. PIERRE DERVAUX; J. Massenet: Scène pittoresque, suite n. 4; OB, MICHEL: PIGNET; C. P. E. Bach: Sonata in sol min.; BS BORIS CHRISTOFF: S. Rachmaninov: Tre Canti; QUARETTO DI BUDAPEST: L. van Beethoven: Quartetto in do min. op. 18 n. 4; PF ALEXANDER BRALOWSKY: Ghoplin: Tre Valzer; op. 34; DIR. CARL SCHURICHT: F. Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture op. 32

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA SINFONICA
Ottorino Respighi: Ballata delle Gnomidi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Richard Strauss: Una vita d'eroe, Poema sinfonico (op. 40) - Solista Angelo Stefanato - Orch. di Roma della RAI dir. Zubin Mehta

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mendonça-Jobim: Desafinado; Daiano-Massara: I problemi del musicista; Cry; Muskrat rambles; Hawkins: Oh, happy day; De Moraes-Jobim: Chega de saudade; Anny-Françoise-Revaux: My way; Conte: Azzurro; Strauss: Frühlingstimmen; Gifford: El chocho; De Luca-Pallavicini-Celestano: Ciao, anni verdi; Piccioni: Dais; David-Bacharach: Message to Michael; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Bardotti-Aznovave: Et moi, dans mon coin; Hayward: Nights in white satin; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma; Morricone: Muerte donce vas; Lauzi-Carlotti: L'appuntamento; Simonetti: L'altra faccia della luna; Gorrelli-Carmichael: Georgia on my mind; Dvorak (libera trascriz.): Humoresque; Villagdo-De André: Il fannullone; Pisano: Sandbox; Cahn-Van Heusen: All the way; Jouvin-Moutet: Studio 3

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gimbel-Valls: Summer samba, so nice; Aznavour: I fast savoir; Paoli: Sassi; Ben: Mia que nada; Brooks-Warren: That's amore; Jobim: Batidinha; Miles-Trenet: L'âme des poés

tes; Pisano-Cioffi: 'Na sera 'e maggio; Rodgers: The lady is a tramp; Solovjev: Midnight in Moscow; Rose: Holiday for strings; Lightfoot: You'll still be needing me... after I'm gone; La Farge; La Seine; Mackeben: Bel dir war es immer so schön; Favata-Balducci-Guarnieri: Io canto per amore; Anonimo: Chicken reel; Putnam: Green green grass of home; Feitosa-Vinhass: Ye-me-le; Waldteufel: I patinatari; Paulou: Inspiration; Ferrer: Un giorno come un altro; Anonimo: Tahu Wahu Wahu; Jourdan-Baselli-Canfora: Non... c'est rien; Hubay: Hejre Kati; Rossi: Amore baciami; Sherman-Nisa-Pallavicini-Massara: Permettetela signorina; Pozo: Tin tin do; Savio-Bigazzi: L'amore è una colomba; Hammerstein-Rodgers: The carousel waltz; Savio-Polito-Bigazzi: La braccia dell'amore; Sunshine-Simons: The peanut vendor

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
De Witt: Flowers on the wall; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Mendonça-Jobim: Meditação; Makeba-Ragovy: Pata pata; Beretta-Dei Prête-De Luca: Viola; Anderson: Serenata; Riley-Farley: The music goes 'round and around; Previn: Valley of the dolls; Adlerley: Work song; Mogol-Battisti: Per te; Robin-Shavers: Undecided; Austin-Jourdan: Is you is or is you ain't my baby; Carrilho: Sabor a mi; Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love; Vecchioli-Lo Vecchio: Falaita; De Moraes-Lyra: Maria Molta; Bergman-Legrand: The windmill of your mind; Leuewen: Venus; Caymmi: Saudade de Bahia; Schifrin: Nitetime street; Masoulier-Popp: Le temps du Borsalino; Newell-Teate: Sciorilli; Non passare a me; Lerner-Loewe: On the street where you live; Mogol-Prudente: Ho camminato; Fields-Kern: The way you look tonight; Einhorn-Ferreira: Joya's samba; Harrison: Something; Mellier-Bulldog-Medini: Noi due; Webb: By the time I get to Phoenix

**per allacciarsi
alla
FILODIFFUSIONE**

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nella 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mc Cartney-Lennon: Julia; Ferrer: Meglio l'amore che la guerra; Stewart: Thank you; Gigli-Rossi-Ruiz: Zitto; Robertson: The night they drove old dixie down; Lincoln: Temma harbour; Conte: Nell'anno della luna; The Flick: Tired of waiting; Savio-Bigazzi: L'università; John-Taupin: Son of your father; Tagliapietra-Sallizato: Finita la scuola; Highlinotham: Hi heel sneaker; Tempers-Artemis: Il valore della vita; Anderson: The teacher; Sallizato: Chissà se la luna ha una mamma; Carone: Blow me a kiss; Einhorn-Ferreira: Battita differente; Califano-Venello: Se malgrado; Mc Cartney-Lennon: You know my name; Erici-Talci: Vedo lei; Keeper: Magic in my socks; Mogol-Dattoli: Amore mio; Hendrix: Let me light your fire; Piccardello-Cassano: Come più giovo; Ingie: I can't help but deceive you little girl; Iaruso-Simonelli: Cominciò per gioco

FUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Chopin: Sonata in sol min. op. 65; I. Moscheles: Quattro studi di perfezionamento op. 70; n. 1, n. 3, n. 5 e n. 10; F. Mendelssohn-Bartoldy: Quartetto in fa min op. 2, n. 2

9 (18) CONCERTI DI TOMASO ALBINONI
Concerto a cinque in si bem. magg. op. 9, n. 11 — Concerto in magg. op. 10 n. 5 — Concerto in re magg. op. 10 n. 6 — Concerto in do magg.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Parodi: Concerto per fagotto e orchestra

10 (19) PETER ILIJCH CIAIKOWSKI
Romeo e Giulietta, ouverture fantastica

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
G. Battista Pergolesi: Sulta in re magg. (attribuz.) — Lo fra l'namorato: « Chi disse ca la femmena » (Revis e rielaboraz. Gubitosi); I. Strawinsky: Pulcinella, balletto su musiche di Pergolesi

11,05 (20,05) INTERMEZZO
L. Boccherini: Sinfonia in re min. « Divina » (Revis, Sondheimer); B. Galuppi: Concerto a quattro n. 3 in re magg.; G. V. Botti: Concerto n. 22 in la min.

12,05 (20,05) PEZZO DI BRAVURA
L. Arditi: Il bacio, valzer cantato; R. Glière: Concerto per soprano di coloratura e orchestra

12,20 (21,20) ARCANGELO CORELLI
Sonata in re min. (trascr. Czerny)

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI:
CLAVICEMALISTI WANDA LANDOWSKA E RALPH KIRKPATRICK

J. S. Bach: Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo (W. Landowska) — Fantasia cromatica e Fuga (R. Kirkpatrick); H. Purcell: Ground in do min. (W. Landowska); D. Scarlatti: Due Sonate (R. Kirkpatrick); G. F. Haendel: Il fabbro armonioso, arie e variazioni (W. Landowska)

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
PF. YVONNE LIORIO; W. A. Mozart: Concerto in si bem. magg. K. 39; QUINTETO CHI-GIARNO; L. Boccherini: Quintetto in do magg.; D.R. GUENNADI ROJDESTVENSKI; E. Grieg: Suite lirica

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Spirituosi eseguiti dall'orchestra Ted Heath con The Williams Singers
— Il quartetto swing del clarinetista Benny Goodman
— Louis Armstrong trombettista e cantante
— The New Tommy Dorsey Orchestra diretta da Sam Donahue

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Panzeri: Vite d'angelo; Prock: If I were a rich man; Evangelisti - D'Anza - Bocketti - Cicchello: Splendidi; Crino: Slot machine; Gibson: I

can't stop loving you; Di Giacomo-Costa: Lariù; Mogol-Donida: Lasciami vedere il sole; Reitano: Una chitarra cento illusioni; Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei; Valdor: Sambonito; Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu; Groggati; Calda e la vita; Anonimo: Il rancho grande; Bertero-Buonassiti-Valleroni: Il sole del mattino; De Natale: Biancovece; Strauss: An der schoenen blauen Donau; Minellono-Conti-Tubbs: Come lei nessuno; Doris: Oh me oh my; Vidalin-Bécaud; Seul sur son étoile; Rodgers: The carousel waltz; Yradier: La paloma; Ceragioli; Pantoco; Hernandez: El cumbanchero; Garino-Giovannini-Carfano: E' amore quando; Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Makeba: Pata pata; Bardotti-Marrocchi: Una donna sola; Farassino: Avere un amico; Simon; Mrs. Robinson

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Buiko: Oh, lady Mary; Maxwell: Ebb tide; Moustaki: Mon lie de France; Lamm: 25 or 6 to 4; Ortolani: Acquarello veneziano; Jourdan: De musique en musique; Endrigo-Enriquez: Oriente; Vandelli-Gibb: Pomeriggio ore 6; De La Calva-Arcusa: La la la; Mart-Boyce: I wonder what she's doing tonight; Small: Without love; De Moraes-Powell: Deve ser amor; Mogol-Battisti: Per te; Loesser: Wonderful Copenhagen; Gelharo: Ay Lisboa; Fields: Don't drink the water; Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto; Ponca: Estrellita; Bouwens: Midnight; Cameron-Price: Woodie woodie; Léhar: Tu che m'hai preso il cuore; Lennon: Mother nature's son; Lennon: Come together; Bolling: Tema di Borsalino; Mineltono-Remig: Libertà; Di Palo-D'Adamo-De Scasali: Una novella bianca; Mitchell: 30-40-90; Dylan: Mr. Tambourine man; Karas: Café Mozart waltz

10 (16-20) QUADERNO A QUADRETTI
Youmans: More than you know; Bigazzi-Capugno: A colpo al cuore; Grenet: Mama Jane; Satercole-Beretta-Del Prete: Straordinariamente; Carmichael: Rockin chair; Bacharach: Rain-drop keep fallin' on my head; Kosma: Les feuilles mortes; Montano-Spotti: La tue mani; Bonaccorti-Modugno: La lontananza; Berlin: Top hat, white tie and tails; Mercer-Ariel: Blues in the night; Anonimo: El condor pasa; Ruiz: Amor amor amor; Page-Jones-Bonham: Good times bad times; Williams-Bergman: Pierre at Sarah; Beeg; Mexico grandstand; Mogol-Testa-Aznavor; Ieri al; Sharade-Sonogo: Appuntamento ore 9; Kern: Ol' man river; Anonimo: Il carnevale di Venezia; Stevens: Lady d'Arbanville; Loewe-Lerner: Wand'rin' star; Diaz: Poeti andati; Kaper: Lily; Paganini-Mogol-Spanis: I regali del passato; Brooks: Dark-ton struttin' ball; Mogol-Dattoli: Primavera primavera; Bacharach: What's new Pussycat?

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Tmasco: Ain't that rain; Jones-Wilton: On the road again; Brown-Hobgood: There was a time; Guercio: Foreign policy; Rex-Cantoni-Longo: Immagine; Scifari-Mogol: Non crevere; Goffin-King: Will you love me tomorrow; Seeger: The bells of rhymey; Cropper-Dunn-Jackson-Jones: Red beans and rice; Keyes: The Mar; Last night; Lindt-Poll-Piccarreda: Santo Domingo; Pace-Russet: Amore mi manda; Lam: The end of me; Stewart: My very best days; Randy-Sparks: Today; Jagger-Richard: Out of time; Lane: Don't stop dancing; Panzeri-Nomen-Zareth-Nort: Senza catene; Miner-Miller: There is; Ciner: Don't it make you cry; Adamo: Noi; Taylor-Sterling-Mey: Sitting all alone; Reid-Brooker: Salad days

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. J. Haydn: Sinfonia concertante in si bem. magg. op. 84; P. Hindemith: Kammermusik n. 5, op. 36 n. 4; B. Bartok: Il Mandarino meraviglioso, suite sinfonica op. 19 dal balletto

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Morbiducci: Atonalia, quartetto per archi op. 2 n. 3

9,40 (18,40) CONCERTO BAROCCO
A. Scarlatti: Clori vezzosa e bella, cantata; G. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. op. 7 n. 1

10,10 (19,10) ZOLTAN KODALY
Adagio per viola e pianoforte

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: NAPOLI E VENEZIA NEL SETTECENTO (II traslazione)

D. Cimarosa: La vergine del sole; Sinfonia (trascr. e revis. Napoli); G. Farinelli: La locandiera; « Era il ciel sereno e bello » (Revis. Furlan); P. Guglielmi: La virtuosa in Mergellina; « Vaga mano » (Revis. Gubitosi); F. Bertoni: Orfeo; Atto secondo

11 (20) INTERMEZZO
C. M. von Weber: Euryante; Ouverture; J. Brahms: Variazioni su un tema di Schumann op. 9; E. Sasse: Poema elegiaco op. 12; M. Ravel: La Valse, poema coreografico

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO
N. Pagenini: Romanza in la min.; F. Chopin: Souvenir de Paganini; L. Spohr: Fantasia op. 35 in do min.; E. Grieg: Pezzi lirici op. 43 « Alta primavera »

12,20 (21,20) HECTOR BERLIOZ
Carnevale romano, ouverture op. 9

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
H. Schütz: Erbarm dich mein, o Herr Gott; N. Haase: Meine Seele, willst du ruhm — Von der Ewigkeit — Ich will auf Erden hin und her; F. Caccini: O che nuovo stupor, aria; A. Krieger: Der unbestand ist ihr verwandt — Der Liebe Macht herrscht Tag und Nacht — Der Rheinsche Wein tanzt gar zu feier; A. Stiefani: Lagrime dolorose; H. Purcell: Gify swift ye hours; F. Garcia Lorca: 8 Canciones españolas antiguas (Dischi Telefunken e Auditorium)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DI RETTO ZUBIN MEHTA
L. van Beethoven: La Creazione di Prometeo balletto in due atti op. 43; R. Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (da Nietzsche)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Maurice Ravel: Quartetto per archi in fa maggioro; Allegro moderato - Assez vite - Très rythmé - Très lent - Vif et agité - Drole; Quartetto; Eduard Drole e Jürgen Paarmann: viola; Stefano Passaggio, viola; George Dondor, violoncello; François Couperin: « Le Grand » Offertoire sur le grand feux in do magg. (dalla « Messe » L'usage de Paroisses) - Organista Jean-Jacques Grisevold; Frederic Chopin: Sonata in si bemolle minore op. 35; Grave, doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre - Finale (Presto) - Pianista Luciano Giarlatta

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Panzeri: Alla fine della strada; Mogol-Battisti: Insieme; Mc Cartney-Lennon: The long and winding road; Powell: Consolago; New-

man: Airport love theme; Bécoud: Et maintenant; Fo-Iannaco; E la marcia va; Simon; Scarborough fair; Stills: Suite, Judy blue eyes; Paoli-Bindi; Amore è come un bimbo; Anderson; Bourree; Martins: Cal cai; Dinico: Hora staccato; Pisano-Cuffilo; Clelio Formaggio; Donovan: Sunshine superman; Mozart (trascr. Calvi): Andante dal concerto K 467; Paphanassios: End of the world; Lennon: Don't let me down; Calabrese-Légrand: Val se vuoi; Rodgers: The sound of music; Cini: Sentimento; Pallavicini-Leoncavallo; Mattino; Letich; Jennifer Juniper; Bonfanti: Rosamari; Bacharach: Affie; Pilat-Panzeri: Lui lui lui; Bigazzi-Cini: Una lacrima

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Giorza: La bella Gigolina; Anonimo: Vitti na crozza; Mogol-Ascri-Soffici: Non credere; Barroso: Brazil; Duke: Autumn in New York; Anonimo: Darling Cora; Anonimo: Jarabe tapatio; Maxwell: Ebb tide; Marquina: España can; Trinidad-De Brito: Canção do mar; Delano: Bécoud: L'orange; Padilla: Ça rest Paris; Gerahwin: A foggy day; Modugno: Stradino; Infioso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci; Trovajoli: Tema da « Operazione San Genaro »; Strauss: Sanguine viennese; Piccioni: You never told me; Ferré: Paris canaille; Laurzi-Moustaki: Lo straniero; Mc Dermot: African waltz; Anonimo: La mofertaria; Theodorakis: La danza di Zorba; Tiomkin: Rawhide; Popp: Les lavandières du Portugal; Migliacci-Romiti-telli-Enriquez: Un mondo d'amore; Mogol-Bono: Piccolo ragazzo; Reed: Non è normale; Mogol-Battisti: Mary o Mary; Di Bari: La prima cosa bella; Ferrari: Domino

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Jobim: Samba de una nota so; Black: To sir with love; Tenco: Quando; Brown: I got you, I feel good; Mogol-Testa-Ferrari: Un anno d'amore; Page: The « in » crowd; Alfven: Swedish rhapsody; Argento-Hazzard: Non si muore per amore; Ellington-Soltz: Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia; Hayward: Questions; Baama: Violins in the night; Van Holmen-Mc Kay: Peru; Coleman: Miss Frenchy Brown; Bacharach: Pacific coast highway; Franklin: Spirit in the dark; Giacchi-Carli: Susami sei; Creamer: After you've gone; Adamo: Tu somigli all'amore; Panzeri: La pioggia; Ashford-Simpson: Reach and touch; Paphanassiou-France: Spring summer winter and fall; Gerahwin: They can't take that away from me; Danks-Bargoni: Concerto d'autunno; Stookey: Freight train; Cliff: Hard road to travel; Campbell: Wonderful world; Cardello: High life

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Strong-Whitfield: I heard it thru the grapevine; Boccati-Bianco: Piavegno per lei; Momen-Penn: The dark end of the street; Thomas: Spinning wheel; Mogol-Heider-Relin: Morire due volte; Townshend: The seaker; Pisano: Moments; Marian-Cavallaro-Bigazzi: Bella che balli; Negri-Pilat-Beretta-Del Prete: La rivale; Pantocco-Ticci: In silenzio; Pickett: Groovy little woman; Dalano-Soffici: Un pugno di sabbia; Alf; Kao, tango; Crosby: Long time gone; Sutton-Sherrill: Almost persuaded; D'Adamo-De Scasali-Di Palo: Allora mi ricordo; Leeuwen: Venus; Califano-Gatti: Era mercoledì; Bodner: Sandy; Ludermilk: Then you can tell me goodbye; Anderson: Sweet dream; Dalis-Bardotti-Baldazzi: Fumetto; Heat: My crime; Shen-dell-Culiva: I'm alive; Ben: Mas que nada; Leicht: Riki tiki tavi; Pallavicini-Conte: Il sa-pone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie; Howard: Fly me to the moon; Wreat: Blue sunday

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
 J. S. Bach: *Sonata n. 3 in sol min.*; A. Rejcha: *Quartetto in re magg.*; op. 12; C. Franck: *Préludio, Corale e Fuga*
 9 (18) **MUSICA E POESIA**
 C. G. da Venosa: *Quattro madrigali*, su testi di T. Tasso; C. Monteverdi: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* (Rivis. Malpiero)
 8,45 (16,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
 L. Cortese: *Sinfonia*, op. 35
 10,10 (19,10) **ROBERT SCHUMANN**
Allegro in sol min., op. 10, n. 1
 10,20 (19,20) **MUSICHE DI DANZA**
 J. Schütz: *Pavana, Intrada*; M. Franck: *Pavana a cinque, Gagliarda a cinque*; J. H. Schein: *Allemanda a quattro, Tripla a quattro*; V. Hausmann: *Pavana, Gagliarda*; J. H. Schein: *Pavana a cinque, Gagliarda a cinque*; F. Sfor. Minuetto in sol magg., op. 11, n. 1; L. Roncalli: *Pasacaglia in sol min.*; W. A. Mozart: *Sai danze tedesche* K. 536
 11 (20) **INTERMEZZO**
 J. Sibelius: *Lemminkäinen e le fanciulle di Saari*, op. 22, n. 1; K. Szymanowski: *Tre Poemi mitologici*; C. Debussy: *La Mer*, tre schizzi sinfonici
 12 (21) **CHILDREN'S CORNER**
 B. Bartók: *Ten Kinderchöre*; S. Prokofiev: *Children's suite*, op. 65
 12,20 (21,20) **MILY BALAKIREV**
Islamey, fantasia orientale
 12,30 (21,30) **QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Quartetto in re magg., op. 7, n. 2 — *Quartetto op. 50 magg.*, op. 50, n. 1; *Ritornelletto* — *13,05 (22,05) ARCELLINO* ovvero *LE FINESTRE*
 Capriccio scenico in un atto di Ferruccio Busoni (versione ritmica italiana di Vito Lello) - Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. F. Scaglia
 14,15-15 (23,15-24) **AVANGUARDIA**
 P. Boulez: *Structures* per due pianoforti (1° e 2° libro); S. Scialojano: *Quartetto II*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
 — Il trio del pianista Mc Coy Tyler
 — Herbie Mann e il suo complesso
 — Alcune canzoni interpretate da Iva Zanicchi
 — Marcello Minerbi e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
 Harnick-Cook: *Sunrise, sunset*; Califano-Lombardi: *Colori*; Greenaway-Cook: *Where the rainbow ends*; Pallavicini-Bongusto: *Wiviane*; Porter: *I've got you under my skin*; Lambert: *Tumbaga*; De Simone-Andriele: *La sirena*; Leslie-Ahert: *The moon was yellow and the night was young*; Fiorrelli-Affari: *A bumbuntera mia*; Sordi-Soprani-Marletta: *Alba sul mare*; Pallavicini-Mescoli: *Dolce*; Betti: *C'est si bon*; Shadrè-Sonago: *Ieri a quest'ora*; Barroso: *Bahia*; Marrochi-Faricotti: *Capelli biondi*; Savio-Bigazzi: *Lady Barbara*; Casadei: *Malinconico settembre*; David-Barachar: *Casino Royale*; Washington-Tiomkin: *The high and the mighty*; Righini-Migliacci-Lucarelli: *Bugla*; Lecuona: *Ba-*

balu; Luongo: *La mia città*; Moggi-McCartney-Lennon: *The little help from my friend*; Misraki-Trenet: *Vous qui passez sans me voir*; Monegasco-Solingo-Calmero: *Uomo piangi*; Capuano: *Free way*; Alfieri-Pisano: *Nammurò e Marechiaro*; Goldstein: *Washington Square*; Conti: *Io non so dirti di no*; Moggi-D'Andrea: *Dietro la finestra*; Russell: *Honey*
 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
 Kennedy-Ferruto: *Coltmbra*; De Caro-Djurat-Buonafede: *Suona, dice: Rodgers*; Lovger; Gibb: *Marley put drive*; Léhar: *Dein leit mein ganzes Herz*; Hernandez: *El cumbanchero*; Beretta-Giachini-Aprile: *Uomo uomo*; Mecchia-Guercobassi-Pes: *Batticuore*; Berlin: *A pretty girl is like a melody*; Vance-Pokiras: *Tracy*; Mancini: *Moon river*; Rossi: *Le mille bolle blu*; Rondinella-Santercole: *Il pianista di quella sera*; Anonimo: *The little brown jug*; Yradier: *La paloma*; Martelli-Neri-Simi: *Come è bello fa*, l'amore quando è sera; Barberis: *Munasterio e Santa Chiara*; Panzeri-Di Paola-Ram-Taccani: *Como prima*; Simon: *Keep the customer satisfied*; Totaro-Sbrigliato: *Quattro bicchieri di vino*; Luongo: *Junior drums*; Minello-Donaggio: *Che effetto mi fai*; McCoy: *Cronaca*; Pamcos: *Veroni*; Pariah-De Rose: *Deep purple*; Stephens: *Winchester Cathedral*; Moggi-Bacchi-McCartney-Lennon: *And I love her*; Righini-Cantella: *Uomo*; Casadei-Macchiotti: *Ti ho inventata io*; Carrilho: *Sambo do boulevard*; Leicht: *Jennifer Juniper*

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
 Barnett: *Skyliner*; Ben: *Domingas*; Paoli: *Il cielo in una stanza*; Testa-Spotti: *Per tutta la vita*; Brel: *Au printemps*; Califano-Bardotti-Pes-Roveri: *Il mio posto qui è*; Miller: *Bernie's tune*; Migliacci-LoCastelli: *Se t'innamorerai*; Daiano-Massara: *I problemi del cuore*; Silveira-Teixeira: *O pato*; Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: *Il sole nascerà*; Henderson: *Black bottom*; Piccinello: *Christmas*; Whiting-Donadoni: *Blue heaven*; Moggi-Bongusto: *Il nostro amor segreto*; Coleman: *Hey look me over*; Ellington: *Sophisticated*; Lady: *Peter-Oliver*; Tomerai; *Shirley*; Di Cella: *Ballotta*; *Neve sulla montagna*; Pascal-Mauriat: *La première étoile*; Freire: *Ay ay ay*; Ross: *Holiday for strings*; Di Marcantonio-Sereno-Licrate: *Dopo il tempo che è passato*; Rotondo: *Cool feeling*; Ippress: *Ciao Jojo*; Bardotti-Endrigo-Morricone: *Una breve stagione*; Mendonça-Jobbim: *Desafinado*; Missalviel-Mason-Redd: *Kiss me good-bye*; Meacham: *American patrol*

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
 Robinson-White: *My girl*; Lennon-McCartney: *Helter skelter*; Arr. Franklin: *Going down slow*; Smith: *Gracie*; Morrison: *Shaman*; blues; Brown-Saals-Hobgood: *Just plain fun*; Pace-Carson-Gaydeb: *Io senza te*; Anderson: *Bourgeois*; Del Turco: *Due biglietti*; perché; Wellington: *The Christmas song*; Lennon-McCartney: *Yesterday*; Amendola-Gagliardi: *Pensando a cosa sei*; Riccardi-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Wells-Minello-Contini: *Mai come la ne-suna*; Locatelli-Martina: *Ave Maria*; no morro; Massenet: *Meditazione*; Stilla: *Everyday*; Dylan: *Just like a woman*; Piccirreda-Marioli: *Non c'è biglietto*; Serradell: *La golconda*; stagione di un fiore; Farassino: *Non devi piangere Maria*; Cefra-Arfemo: *Avengers*; Martin: *Take me for a little while*; Simon: *Scarborough fair*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
 — Il quartetto di Chico Hamilton
 — Il complesso vocale The Swingle Singers
 — Il cantante Arthur Conley
 — Juca Mestre and his Brasileiros

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
 Koetscher: *Wunderbar*; Ciaconi: *Lel*; Casadei: *Mascotte*; Ragni-Rado-Mc Dermot: *Hair*; Moggi-Dattoli: *Un brivido*; Ager-Yellien: *Ain't she sweet?*; Sherman: *Rambling rose*; Luzzi-Soffici: *Petite algues*; Serradell: *La golconda*; Gumroe: *Rhythm of the rain*; Baglioni-Becham-Kummings-Peterson: *Addio vecchia città*; De Lutto-Ciotti: *Giovane simpatica*; Madriguera:

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
 R. Schumann: *Sinfonia n. 2 in do magg.*, op. 61; H. Wieniawski: *Concerto n. 1 in fa diesis min.*, op. 14; M. Ravel: *Dafni e Cloe*, suite n. 2 dal balletto
 9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
 G. Gabrieli: *Magnificat*; W. A. Mozart: *Missa Solemnis* K. 139 - *Waisenhausmesse* -
 10,10 (19,10) **MARIN MARAIS**
Pièces à une et à deux violas
 10,20 (19,20) **CIVILTÀ' STRUMENTALE ITALIANA**
 A. Casella: *Paganiniana*, op. 65; L. Dallapiccola: *Tartiniana*

11 (20) **INTERMEZZO**
 E. Granados: *Goyescas*; Intermezzo; J. Albeniz: *Concerto in la min.*, op. 78; P. De Sarasate: *Fantasia op. 25 dall'opera "Carmen"* di Bizet; J. Turina: *Tre Danzas fantasticas*
 12 (21) **L'OPERA DEL PIANOFORTE**
 F. Schubert: *Fantasia in do magg.*, op. 15 - *Wanderer*; C. Debussy: *Suite bergamasque*
 12,40 (21,40) **CONCERTO SINIFONICO: DIRETTORE PAUL KLECKI - VIOLINISTA YEHUDI MENUHIN**
 S. Rachmaninov: *Sinfonia n. 3 in la min.*, op. 44; E. Bloch: *Concerto per violino a orchestra*
 14,10-15 (23,10-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
 A. Renzi: *Viaggio d'Orfeo* (quasi un nome citaredico) per due pianoforti; R. Gorini Falco: *Sinfonia 1959* per orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
 — Il trio del pianista Mc Coy Tyler
 — Herbie Mann e il suo complesso
 — Alcune canzoni interpretate da Iva Zanicchi
 — Marcello Minerbi e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
 Hart-Rodgers: *With a song in my heart*; Berlin: *Cheek to cheek*; Farnetti-Darion-Leigh: *The impossible dream*; Magliacci-Mattone: *Ma che freddo fa*; Plante-Azarov: *La Bohème*; Lane: *Old devil a moon*; Pallies-Pallini-Rossi: *Buona fortuna a te*; Casadei: *Salut a tutti*; Endrigo: *Canzone per te*; Danpe-Limiti-Nupes: *Barroco*; Sordani-Mortis: *Remember*; Mendes: *Cu cu ru cu cu palomas*; Lambertini-Cuppelotti: *Magnifica età*; Musikus: *Bestseller*; Simon: *The sound of silence*; Pettenati-Leccardi: *La musica continua*; Trent: *La mer*; Dossena-Righini-Lucarelli: *Roma è una prigione*; Kahn-Brown: *You stepped out of a dream*; Casadei: *Il paese*; Savio-Bigazzi-Del Monaco-Pollito: *Io non di penso più*; Oato-

rero-Alluminio: *Orizzonti lontani*; Tizol: *Perdidò*; Pace-Livraghi-Panzeri: *Quando m'innamoro*; Lione-Maria-Panzeri-Bonif: *Mania de Carnaval*; Mayfield: *Hit the road Jack*; Dossena-Lucarelli-Mancini: *E' così difficile*; Chliprut: *Simon says*; Lelli: *Una voce amica*; Berlin: *Albino*

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
 Lecuona: *Damisel encantadora*; Califano-Lopez: *Presso la fontana*; Marnay-McCartney-Lennon: *Get back*; Ricciardi: *Luna caprese*; Totò-Price-Harvey: *Indian rope man*; Gordon-Warren: *You'll never know*; Farnetti-Mompellio-Malis: *Salvet-De Moraes-Jobim*; Fellicidade; Rodriguez: *La comparita*; Pallottino-Dalla: *Orfeo*; Anonimo: *Musa I dem*; Cucchiara: *Dove volano i gabbiani*; Bernstein: *To night*; Youmans: *I want to be happy*; Savio-Bigazzi-Pollito: *Cuore di bambola*; Nara-Theodorakis: *Per te*; Léhar: *Se la donna vo' baciar*; Caravelli: *Tout comme en 1925*; Cook-Greenaway: *Melting pot*; Barroso: *Oa quindins de yaya*; Vincent-Delpech: *Wight a light*; Caporaso-Malanina-Capuano: *La fotografia*; Lewis-Wayne: *In a little spanish town*; Neidescu: *Sorrento*; Pace-Pilat: *Fin che la barca va*; Anonimo: *Un' anima*; Lione-Maria: *Chiappaneces*; Brown: *Sentimental journey*; Jambian-Herpin: *My heart sings*; Madriguera: *The mute samba*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Coleman: *Bud*; Di Bari-Reverberi: *La vita è l'amore*; Bryan-Fisher: *Peg o' my heart*; De Moraes-Powell: *Tristezza e soldato*; Gordon-Warren: *At last*; Paoli: *Senza fine*; Pallies-Wild: *Somewhere over the rainbow*; *It's been a long long time*; Lombardi: *Mi vengo*; Sigman: *Ballerina*; Phillips: *Girlie*; McCartney-Lennon: *Norwegian wood*; Miller: *After loving you*; Portillo-Mo: *Wiggle Wiggle*; *Obsession in E flat*; Ortolani: *Moontide*; Paoli-Bindi: *L'amore è come un bimbo*; Stordahl: *I should care*; Boscoli-Menescal: *barquinhò*; Tenc: *So sei tu*; Anonimo: *Top hat*; *It's my way*; Pallavicini-Donaggio: *Concerto per Venezia*; Baines: *One o' clock jump*; Jackson: *Shirley*; Sordani-Mortis: *Kateleby*; *In a perisian market*; Donadio: *Navarra*
 11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
 Greaves: *Take a wonderf Maria*; Endrigo: *L'arca di Noè*; Cliff: *Wonderful world beautiful people*; Balducci-Poli: *Il tuo viso di sole*; Stoller-Garffield-Lieber: *I keep forgetting*; Daiano-Gamurri: *Piccolo baby*; Winwood: *Can't find my way home*; Annarita-Moustaki: *Il rischio*; Tirone-Ippress: *basti*; Pritchard: *Remember*; *Memorise me off you*; Thomas-Ingrassia-Rivat: *Como Fantomas*; Tarlin-Califano-Robinson: *Doggone right*; Gatti-Gelivano-Sotgiu; *Tornare a casa*; Bradford-White: *To busy thinking about my baby*; Fiorentini-Ortolani: *Un caso di coccolina*; Joplin-Meckler: *Kozmic blues*; Pallavicini-Conte: *Il saponne*; la pistola, la chitarra e altre meraviglie; Mancini: *Rain drops in Rio*; Testa-Langella; *Ma che strano top*; Webb: *White light inman*; Miller-Ricchi-Wells: *Solo te, solo me*; solo noi; Lopez: *Rambo girl*; Hatch: *Call me*; Savi-Pollito-Bigazzi: *Candida*; Testa-Regnig: *Innamorati a Milano*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Booker-Jones: *Time it tight*; Flair-Louigny: *La vie en rose*; Hebb: *Sunny*; Fawc: *Pavane*; Fa-

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
 Pockrias-Hackaday: *Kites*; Lennon-McCartney: *I am the walrus*; Leander-Jones: *Privilege*; Carter-Lewis-Moggi; *Inno*; Hite jr.: *World in a Jug*; Battisti-Moggi: *Anna*; Guccini: *Giorno d'estate*; Redware-Knight: *Night in white satin*; Pieretti-Giano: *Una storia*; Hayward: *Voices in the sky*; Rod: *I've been drinking*; Cassa-Tocci-Ryan: *Eloise*; Awood: *Walk upon the water*; Clover: *Drown in my own tears*; Cepparello-Tad-dini: *Incontro*; Moggi-Battisti: *Mamma mia*; Tai: *Show me*; Serengay-Barimar-Corsini: *Un lago blu*; Gouldman: *Behind the door*; Callender-Murray: *Even the bad times are good*; Lennon: *San Geronimo*; Hey Jude; *Florence*; *Se renateces*; Lennon-McCartney: *Eye blue*; Jagger-Richard: *Satisfaction*; Westlake-Daiano: *Chludo gli occhi e conto a sei*

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
 C. Debussy: *Première Rapsodie*; M. Ravel: *Deux Epigrammes*; M. de Falla: *Concerto*
 8,25 (17,25) **LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER**
Sinfonia n. 2 in do min.
 9,50 (18,50) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
 A. Braga: *Primo Quartetto* (dedicato a madame Madeleine Milhaud)
 10,10 (19,10) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Adagio e Fuga in mi min.
 10,20 (19,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**
 F. Mendelssohn-Bartholdy: *Variations sérieuses*; R. Brahms: *Sonata n. 1 in sol magg.*, op. 78
 11 (20) **INTERMEZZO**
 G. Lulli: *Bruita de trompette*; J.-M. Leclair: *Concerto in fa magg.*, op. 7, n. 4; W. F. Bach: *Cinque Polacche*; C. P. E. Bach: *Sinfonia n. 1 in re magg.*
 12 (21) **LIEDERISTICA**
 F. J. Haydn: *Due Lieder*; W. A. Mozart: *Due Lieder*
 12,20 (21,20) **CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK**
Orfeo ed Euridice; Danza degli spiriti beati

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
 — Il quartetto di Chico Hamilton
 — Il complesso vocale The Swingle Singers
 — Il cantante Arthur Conley
 — Juca Mestre and his Brasileiros

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
 Koetscher: *Wunderbar*; Ciaconi: *Lel*; Casadei: *Mascotte*; Ragni-Rado-Mc Dermot: *Hair*; Moggi-Dattoli: *Un brivido*; Ager-Yellien: *Ain't she sweet?*; Sherman: *Rambling rose*; Luzzi-Soffici: *Petite algues*; Serradell: *La golconda*; Gumroe: *Rhythm of the rain*; Baglioni-Becham-Kummings-Peterson: *Addio vecchia città*; De Lutto-Ciotti: *Giovane simpatica*; Madriguera:

LA PROSA ALLA RADIO

La passione di Jean Calas

Tredici quadri di Alfredo e Valerio Tucci (Mercoledì 17 marzo, ore 20,20, Nazionale)

«L'anno 1762, il nono giorno del mese di marzo, essendo divenuti sindaci della città di Tolosa il nobile François Raymond David De Baudrigue e monsieur Leonard Daignon De Sendal, l'alta corte di giustizia riunita sotto la presidenza del signor Dupuget, primo presidente di parlamento, avendo rilevato che il processo ordinario contro il mercante calvinista Jean Calas, iniziatosi circa 4 mesi or sono, si è svolto tanto per nostra autorità che per quella sovrana corte del parlamento di Parigi, condanna il predetto Jean Calas a fare ammenda onorevole del suo crimine e misfatto, essendo inequivocabilmente stato riconosciuto colpevole d'aver con le sue stesse mani impiccato il proprio figlio Marc Antoine per impedirgli d'abiurare la pretesa religione riformata ed abbracciare la fede cattolica apostolica romana. L'alta corte di giustizia ordina conseguentemente che il nominato Jean Calas venga condotto avanti l'esecutore affinché dia completa confessione del suo crimine, complici e circostanze, ostinandosi egli, in disprezzo d'ogni verità e pudore, a negare la sua colpa e ad implorare perdono a Dio, al re e alla giustizia, del suo crimine e misfatto. Si ordina quindi che rivestito di sola camicia, nuda la testa e scalzi i piedi, sia condotto nel carro dalle prigioni del palazzo alla cattedrale

e quivi, avanti la porta principale, essendo in ginocchi e tenendo nelle mani una torcia di cera gialla accesa del peso di due libbre gli si faccia fare ammenda onorevole e domandare perdono. Venga quindi fatto risalire sul carro e condotto alla piazza di san Giorgio dove sul palco di supplizio l'esecutore gli spezzi, con il bastone d'uso, braccia, gambe, cosce e reni: sia messo infine sulla ruota e gli si tenga volto il viso verso il cielo per soffrire gli ultimi istanti di sua vita in pena e penitenza del suo crimine e misfatti, finché la misericordia di Dio vorrà farlo spirare.

Letto approvato e sottoscritto dal parlamento di Tolosa addì nove di marzo 1762».

Sulla vicenda di Jean Calas ma ancora più sull'intolleranza religiosa che ha commettere delitti atroci e privi di qualsiasi giustificazione, Alfredo Tucci con la collaborazione di Valerio Tucci ha scritto un dramma di scarna efficacia. La sua «Storia del secolo XVIII» ricostruita sulla base degli atti del processo e degli epistolari Calas, liberamente ispirata al Trattato sulla tolleranza di François Marie Arouet si trasforma lentamente in un appassionato dibattito sulla fede e sulle credenze dell'uomo: il duro e rigoroso Jean Calas non può confessare un delitto mai commesso, un delitto, la morte del figlio, che ripugna alla sua coscienza di uomo onesto ma giusto.

Una giornata di sole

Radiodramma di Giuseppe Dessì (Sabato 20 marzo, ore 21,05, Nazionale)

Una giornata di sole è tratto da un racconto di Dessì: «Il bacio» contenuto nel libro *Isola dell'angelo*. Vi si narra di due coniugi, Paolo e Amina, che ogni anno festeggiano l'acquisto di una loro proprietà in campagna con una merenda all'aperto. Questa volta però la consuetudine rischia di essere interrotta a causa della

pigiama che cade da parecchi giorni. Amina vorrebbe trasferire la merenda in casa, Paolo è invece convinto che quel giorno uscirà il sole. Difatti quel giorno esce il sole, ma Paolo è morto durante la notte. Ricostruendo altri fatti della vita di marito, Amina si convince che Paolo era veramente in grado di conoscere tutto e probabilmente dunque anche un suo antico tradimento. Per questo Amina si disperò, ora che non può più spiegarsi con lui.

Tramonto

Commedia di Renato Simoni (Venerdì 19 marzo, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo del teatro in trenta minuti dedicato a Gianni Santuccio con una celebre commedia di Renato Simoni, certamente più bravo come critico che come commediografo, *Tramonto*. Protagonista della commedia è un aristocratico, Cesare, sindaco di un paesetto, uomo abiente e prepotente. Cesare per anni ha amministrato la cosa pubblica e la sua vita privata seguendo un sano principio, quello del vantaggio personale; intendiamoci, Cesare non è un disonesto, è solo un grande egoista e crede che tutto ruoti e debba ruotare intorno a lui. Ma quando si accorge, per un banale incidente, che le cose non stanno come lui pensava, che per anni ha sbagliato, entra profondamente in crisi: una crisi necessaria che gli permetterà di capire meglio la realtà che lo circonda e di instaurare con i suoi familiari dei rapporti su una base del tutto diversa e soprattutto più umana.



Corrado Pani sarà Cristy Mahon nella commedia «Il furfantello dell'Ovest»

Il furfantello dell'Ovest

Commedia di John Millington Synge (Giovedì 18, ore 18,45, Terzo Programma)

Al vertice dell'opera di Millington Synge, scrive André Breton, si colloca *Il furfantello dell'Ovest* che ha il potere di sollevare sul teatro del futuro, quale esso dovrà essere, il velo di mille sipari.

«Con questa commedia infatti si verifica una rottura definitiva con le formule antiquate di cui ci si vale ai giorni nostri nel tentativo di ricreare quel mezzo di espressione che un Eschilo, uno Shakespeare o un Ford hanno innalzato al di sopra di tutti gli altri, ma che oggi ha dietro di sé secoli di avvilitamento».

Il furfantello dell'Ovest, alla sua andata in scena il 26 gennaio 1907 all'Abbey Theatre di Dublino, suscitò vivaci polemiche. Il giovane protagonista che si vantava di aver ucciso il proprio padre non fu bene accolto, gli irlandesi considerarono provocatorio il personaggio. Pareri discordi suscitò il testo a New York e a Filadelfia. Ovunque il lavoro di Millington Synge provocava irritazione in una parte del pubblico e approvazioni entusiastiche presso altri settori. In Italia giunse nel 1920, precisamente al Teatro Valle di Roma, il 15 maggio 1920. A Parigi all'indomani della prima Guillaume Apollinaire scrisse: «Da questo realismo di una perfezione sempre inaspettata scaturisce una poesia così forte e di così rara qualità che non mi stu-

pisce affatto lo scandalo che ha suscitato... A Parigi tutti sono rimasti indifferenti, salvo i poeti che sono stati vivamente colpiti da questa tragicità così nuova; il fatto è che i poeti hanno sempre più o meno cercato di uccidere il padre; ma è cosa ben difficile, ne è testimone il Furfantello, e guardando la sala il giorno della prova generale, dicevo tra me e me: troppi padri e non abbastanza figli».

Una lettura del genere è senza dubbio interessante; certo le parole di Apollinaire non escludono altre letture e la bellezza e il valore di un testo come *Il furfantello* sta anche nella possibilità di osservarlo da diversi angoli di visuale.

«Per i puritani di New York», scrive ancora Breton, «che, volentieri o meno, si limitano ciecamente ai suoi contenuti più immediati, esso cadeva per quattro motivi sotto la sfera della legge che vieta la rappresentazione di opere: lascive, sacrileghe, oscene o indecenti. Per un critico irlandese essa era semplicemente la versione drammatica della beffa di Baudelaire che entra in un ristorante parigino esclamando ad alta voce: "Dopo che ebbi assassinato il mio povero padre!" lasciando sbigottiti gli astanti. Per i traduttori tedeschi rappresentava la lotta della giovane Irlanda contro la vecchia Irlanda...».

Il furfantello dell'Ovest viene trasmesso alla radio per il corso di storia del teatro del Novecento.

*John Millington Synge nacque a Newton Little vicino a Dublino nel 1871 e morì a Dublino nel 1909, non ancora trentottenne. Studiò musica alla Royal Irish Academy of Music con Sir Robert Prescott Stewart: nel 1884 cominciò una lunga serie di viaggi nel corso dei quali soggiornò in Germania in Francia e in Italia. Nel 1898 visitò le isole Aran vicino all'Irlanda occidentale. Nel 1899 lo troviamo a Parigi dove si dedica alla traduzione in inglese di François Villon e di Francesco Petrarca. A Parigi incontrò Yeats, il quale poco tempo prima aveva fondato con altri letterati l'Irish Literary Theatre. Yeats chiese a Millington Synge di tornare in patria e scrivere opere sull'Irlanda. Millington Synge andò a vivere a Dublino ma spesso si allontanava: la sua meta preferita erano le isole Aran. Scrisse solo sei testi: sei testi ispirati a personaggi e a fatti della sua terra, personaggi e fatti che egli mostrava di conoscere perfettamente. Il primo lavoro di Millington Synge è *The Shadow of the Glen* che andò in scena a Dublino al Molesworth Hall nel 1903. Riders to the Sea è del 1904. The Well of the Saints andò in scena all'Abbey Theatre nel 1905. The Tinker's Wedding in stesura definitiva è del 1907. L'ultimo testo, la tragedia *Deirdre of the Sorrows* venne rappresentata dopo la morte dell'autore, sempre all'Abbey Theatre di Dublino, nel 1910.*

La pace coniugale

Commedia di Guy de Maupassant (Sabato 20 marzo, ore 22,25, Terzo)

La signora De Sallus, trascurata dal marito, ha una relazione con un giovanotto, Jacques De Randol. Tutto procede bene, fino a quando il signor De Sallus non mostra di essere nuovamente innamorato di sua moglie. Ma poi improvvisamente riprende l'interesse per la moglie e torna alla vita precedente.

Rappresentata nel 1893 per la prima volta, *La pace coniugale* è tra le più intelligenti e garbate commedie di Maupassant. Grandissimo come narratore, al teatro si avvicina occasionalmente: in *La pace coniugale felice* è il disegno dei personaggi, svelto e preciso il dialogo.

(a cura di Franco Scaglia)

Tosca

Opera di Giacomo Puccini (Sabato 20 marzo, ore 20,10, Secondo)

Atto I - Seguendo le tracce d'un detenuto politico evaso di prigione, il capo della polizia di Roma, barone Scarpia (*baritono*), giunge nella chiesa di Sant'Andrea della Valle; qui, in una cappella privata dove lavora il pittore Mario Cavaradossi (*tenore*), Scarpia rinviene soltanto un cestino per cibi, vuoto, e un ventaglio recante lo stemma della marchesa Attavanti, sorella del fuggiasco. Di cui Scarpia si avvale per suscitare la gelosia di Floria Tosca (*soprano*), una cantante, amante di Cavaradossi, ottenendo infine un appuntamento dalla donna che l'ha sempre respinto. **Atto II** - Cavaradossi, arrestato per favoreggiamento e rinchiuso in Castel Sant'Angelo per ordine di Scarpia, è sottinteso sottoposto a tortura perché riveli il nascondiglio del ricercato; Tosca infine, udendo i lamenti dell'amante, cede confessando. Cavaradossi viene condannato a morte, e a Tosca, che intercede per lui, Scarpia promette di salvarlo purché ella gli si conceda. Scarpia fa intendere a Tosca che l'esecuzione avverrà con cartucce a salve, ma al suo aiutante raccomandando che tutto si svolga regolarmente. Quindi, mentre Scarpia siede e firma un salvacondotto per Cavaradossi e Tosca, questa lo pugnalava a morte. **Atto III** - Poco prima dell'esecuzione, Tosca avverte Cavaradossi del piano che ridarà a entrambi libertà e felicità; ma quando si avvede che il pittore è stato ucciso realmente e sente giungere gli sgherri che hanno scoperto l'assassinio di Scarpia, Tosca si stacca dal corpo esanime e si getta nel vuoto da uno dei bastioni di Castel Sant'Angelo.

Quest'opera, la quinta in ordine cronologico composta da Puccini, si richiama per l'argomento al dramma in cinque atti di Victorien Sardou (1831-1908) rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1887. Il musicista si interessò al soggetto dopo una rappresentazione parigina di cui fu protagonista, nelle vesti di Floria Tosca, la grande Sarah Bernhardt. L'attrice, con la sua magistrale interpretazione, riuscì a dar corpo ed anima a un personaggio per se medesimo appassionato e ardente e a riscattare l'intrigo non certo privo, come peraltro è stato detto, di « crudeltà cupa » e di « convenzionalità ». La figura di Tosca, uccello dell'estro musicale di Puccini: entrò anch'essa nella galleria delle dolenti creature, Anna, Fidelity, Marion Lescaut, Mimi, di cui il musicista aveva già cantato con supremazia intensità gli amori, e gli affanni. La seguirono i Cio-cio-Sansone, Mimie, Magda, Giorgetta, Suor Angelica, Lauretta, Liù e Turandot. Tosca è del 1900: rappresentata la prima volta al « Costanzi » di Roma la sera del 14 gennaio, verrà riproposta venti volte per un pubblico che a ogni recita raddoppia gli applausi. Il libretto, di Luigi Illica e di Giuseppe Giacosa, ha un buon taglio teatrale, si presta a sollecitare il pubblico con i suoi colpi di scena, con le sue forti tinteggiate vocali, con un pucciniano sfruttamento di scaltrezza abilità ogni occasione offerta dal testo; e alla vicenda d'effetto plateale, di violenza truce, conferisce un movimento drammatico, un'intensità appassionata, una foga, che trascinano il pubblico e lo spingono alla commozione.

Wozzeck

Opera di Alban Berg (Giovedì 18 marzo, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Wozzeck (*baritono*), presta servizio come attendente presso il Capitano (*tenore*), che si diverte a tormentarlo rimproverandogli la relazione che egli ha con Marie (*soprano*), una ex prostituta. I dubbi e i presentimenti che Wozzeck sente crescere in sé, hanno conferma quando Marie, affascinata dal portamento del Tamburmaggiore (*tenore*) del reggimento, diviene la sua amante. **Atto II** - Messo in sospetto da un paio di orecchini, di cui Marie non sa spiegare la provenienza, e da alcune allusioni del Capitano e del Dottore (*basso*), Wozzeck minaccia la donna che reagisce con violenza. Una sera, in taverna, Wozzeck la sorprende con il Tamburmaggiore, mentre i due ballano, un Idiota (*tenore*) ripete con insistenza all'amante tradita la parola « sangue ». Quella notte stessa, in camerata, Wozzeck affronta il Tamburmaggiore, ma ha la peggio. **Atto III** - Sconvolto dalla gelosia Wozzeck trascina Marie nei pressi di uno stagno, e qui la pugnalava; compiuto il delitto, si reca in una bettola, ma una ragazza, Margret (*contralto*), scopre su lui delle macchie di sangue. Wozzeck fugge dalla bettola, torna allo stagno e nel tentativo di lavare le macchie, vi cade annegando. L'indomani, mentre il figlio di Marie (*voce recitante*) gioca, alcuni compagni gli annunciano la morte della madre; ma il piccolo non se ne rende conto, e

continua a incitare il suo cavallo di legno.

Alban Berg è, come tutti sanno, uno dei compositori che diedero vita alla famosa scuola viennese con Webern, suo illustre condiscipolo, e con Schoenberg, il capofila. Aveva poco meno di trenta anni allorché gli capitò di assistere in un teatro viennese alle rappresentazioni del Wozzeck di Georg Büchner. Il dramma del geniale e rivoluzionario scrittore gli suscitò forte impressione: era stato d'altronde l'autore a dire a proposito di questo lavoro, rimasto purtroppo in frammento: « È un abisso: vengono le vertigini a guardarci dentro ». La stesura del libretto gli costò tre anni, dal 1914 al 1917: prestava intanto il servizio militare al Ministero austriaco della Guerra. La musica la scrisse durante un arco di tempo ancor più vasto: dal '17 al '21. Ma, nonostante la lunga gestazione, l'opera reca il segno della più stretta concisione, nata com'è sotto il segno duplice del « *form aestheticus* » e del paziente « *labor limae* ». Ogni pagina della partitura è altrettanto ricca di scienza e d'ispirazione, della dottrina assimilata alla scuola di Schoenberg e dell'estro ch'era proprio di un musicista, come Berg, ricco di sensibilità poetica e di altissima vena fantastica. Per ciò che riguarda il lessico musicale, il Wozzeck non è ancora dodecafonico: ma di un'atonalità, dice Lucien Rebattet, in cui s'avvertono « presentimenti seriali »,

e in cui non mancano ritorni al linguaggio tonale. « Quanto alle numerose forme regolari, pavana, giga, gavotta, passacaglia, fantasia e fuga, rondò, invenzioni, canoni, che figurano nella trama compatta dell'opera », scrive ancora il Rebattet, « non esistono che qualche decina di musicisti in ogni capitale capaci di distinguere al primo ascolto e non più d'una cinquantina che, alla lettura, possono farne un'analisi completa. Tuttavia, pur senza individuarne le componenti, si avverte la presenza di questa architettura segreta, ed è in virtù di essa che l'opera ha la sua coesione, la sua solidità, il suo dinamismo. E' senza dubbio per il modo in cui è scritto, in forma di canone ritmico tra i fiati e gli archi che il famoso « si » all'unisono da pianissimo al fortissimo nel terzo atto del Wozzeck si distingue da tanti crescenti che non sono se non dei tremoli plateali: ed è per questo ch'esso ha tanta tragica pregnanza ». Rappresentato la prima volta all'Opera di Berlino, verso la fine del 1925, il Wozzeck dieci anni dopo aveva già fatto, in parte, il giro del mondo. In Italia l'opera fu rappresentata per la prima volta al teatro dell'Opera di Roma, nel 1942 (direttore Tullio Serafin, la Gatti e Gobbi protagonisti). In Francia hanno dovuto attendere l'anno 1952 per conoscere un capolavoro in cui si rispecchiano, trasfigurati nell'arte vera, i tormenti, le angosce del primo dopoguerra.

Sigfrido

Opera di Richard Wagner (Domenica 14 marzo, ore 14,05; lunedì e martedì, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Rifugiatisi nell'antra del nibelungo Mime (*tenore*), Siglinda dà alla luce Sigfrido (*tenore*), morendo dopo la sua nascita. Mime alleva Sigfrido come suo figlio, sperando un giorno di ottenerne con il suo aiuto il possesso dell'anello che gli permetterà di dominare il mondo. Nessuna delle spade che Mime gli forgia regge alla forza di Sigfrido, il quale un giorno chiede al nibelungo di saltare insieme i tronconi di Nothung, prima di lasciarlo per sempre. Incapace di portare a termine l'incarico, Mime siiede disperato, quando uno sconosciuto entra nella caverna: è Wotan, che lo sfida ad una gara che dimostrerà chi dei due è più forte. Wotan risponde ai tre indovinelli postigli da Mime, che a sua volta se la cava ai primi due quesiti di Wotan, ma quando questi gli chiede chi riforgerà Nothung, Mime deve arrendersi: ciò accadesse dice: « Ciò farà chi non ha conosciuto mai paura, e causerà la tua morte ». Uscito Wotan, rientra Sigfrido, e Mime, per evitare l'avverarsi della profezia di Wotan, gli descrive in termini spaventosi il drago Fafner; ma, siccome accadesse viceversa, desidero di Sigfrido di incontrare il mostro e strappargli il tesoro. Per questo, Sigfrido stesso riorfina la spada mentre Mime prepara una pozione velenosa con la quale intende ucciderlo dopo che egli avrà visto il drago. **Atto II** - Seguito da Mime, Sig-

frido giunge all'antra dove Fafner vive. Soffiando nel suo corno da caccia, Sigfrido sveglia Fafner e lo uccide. Dal contatto con il sangue del drago, Sigfrido acquista la conoscenza del linguaggio degli uccelli, che gli dicono come l'elmo dell'invisibilità e l'anello si trovino nell'antra. Sempre dagli uccelli, Sigfrido apprende che Mime intende avvelenarlo, ed egli con un colpo di spada uccide il Nibelungo. Quindi, guidato da un uccello s'incammina verso la montagna dove, in un cerchio di fuoco, dorme una splendida fanciulla che sarà sposa dell'eroe che la risveglierà. **Atto III** - Wotan sa che quando Sigfrido sveglierà Brunilde, avverrà la caduta degli dei; ma ciò non lo preoccupa perché quel giorno inizierà l'era dell'amore umano: Sigfrido sveglierà Brunilde, l'anello sarà restituito allo figlio del Reano, e il mondo liberato dalla maledizione del Nibelungo. Sigfrido intanto si avvia verso la vetta dove Brunilde giace addormentata e sul suo cammino incontra Wotan. Il dio è orgoglioso del nipote-eroe, ma si accorgendo troppo tardi, gli sbarra la via con la lancia. Sigfrido la taglia in due, senza sapere di aver così infranto la potenza di Wotan, e prosegue verso la vetta. Qui giunto, le fiamme che circondano Brunilde si abbassano, egli si avvicina al mostro e la risveglia con un bacio. Dopo un appassionato duetto d'amore, i due si abbracciano.

Prosegue la messa in onda della Tetralogia, nella versione Karajan.

Seconda « giornata » del grandioso ciclo wagneriano il Sigfrido. La composizione musicale dell'opera fu iniziata da Wagner nel settembre dell'anno 1858, alcuni mesi dopo il compimento della Walkiria (alla quale il musicista aveva ateso dal 1854). La gestazione subisce un arresto nel '57 allorché Wagner lascia il suo eroe « addormentato sotto il tiglio », com'egli scrisse in una famosa lettera a Liszt. Riprende fra mano la splendida partitura il 27 settembre 1864 a Monaco, e incomincia a comporre la seconda scena del secondo atto: dal punto in cui l'eroe disteso sotto un albero sente intorno a sé fremere le fronde, cantar gli uccelli, e partecipa alla « vita crescente della foresta », in una perfetta, incantata comunione con la Natura.

Motivi dell'interruzione sono stati raccontati il biografo, durante il lungo « sono » di Sigfrido, vedranno la luce altre gigantesche figure, personaggi perenni come Tristano. La partitura del secondo atto del Sigfrido, fu iniziata il 27 dicembre 1864, e completata il 2 dicembre dell'anno seguente, a Vienna. I primi abbozzi del terzo atto occupano il musicista dai primi di marzo alla metà di giugno del '69 (a Triebeschen). La strumentazione sarà terminata il 5 agosto 1871. Nel « totally unmoral hero » — così George Bernard Shaw definì Sigfrido — s'incarnano gli ideali più alti di Wagner sull'uomo. La figura del ragazzo radioso che non conosce paura, della « bionda bestia » legata al mito

John Ireland

Mercoledì 17 marzo, ore 15,30, Terzo

Nato a Bowdon (Cheshire) il 13 agosto 1879, il compositore inglese John Ireland si formò musicalmente tra i quattordici e i ventun anni al «Royal College of Music». Ottenuto il diploma cominciò a comporre. Purtroppo, per un'esagerata autocraticità, i suoi lavori strumentali o vocali non venivano né eseguiti né pubblicati. Soltanto nel 1908 il maestro riprese coraggio: aveva vinto il premio «Cobbett» con una composizione da camera in un unico movimento: la *Fantasy Trio*, in la maggiore; e permise la pubblicazione di una *Sonata per violino e pianoforte*. Ma anche queste partiture subirono in seguito modifiche e correzioni. Più avanti, Ireland decise di superare gli ostacoli sinfonici e scrisse per orchestra un notevole lavoro: *The fargotten rite* (Il rito dimenticato). Si specializzerà nella musica da camera. Le sue cure andranno al pianoforte e i critici diranno che la sua *Sonata* (1920) per pianoforte è senza dubbio la migliore che mai sia stata scritta da un musicista inglese. Non mancò di arricchire il repertorio sacro e organistico con *Salmi*, *Inni*, *Mottetti*, *Sursum corda* ed altri pezzi d'occasione. Questa settimana, per il consueto «Ritratto d'autore», la simpatica figura di Ireland sarà rievocata con *February's child*, *Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra* e *Symphonic rhapsody «Mai Dun»*.

esaltante dell'eroica e snella giovinezza, si delinea ancor più fortemente nel contrasto con la laida figura di Mime, il nibelungo vile: il furor di Sigfrido, che emerge la spada nel cuore di costui, si oppone all'odio mascherato di finta premura con cui il nano, offrendo una bevanda all'eroe, tenterà di ucciderlo. «Tre momenti culminanti», scrive Guido Pannain, «tocca la musica nel Sigfrido: al primo atto, quando il giovane eroe salda i frammenti dell'infranta spada paterna; al secondo atto, nella scena della foresta, quando l'uccellino canoro, tra gli incantesimi della natura, gli rivela il mistero della vita e lo guida sulla via dell'amore; al terzo atto quando, superata la barriera di fuoco, Sigfrido rimane estatico dinanzi alla vergine dormiente, e la sveglia alla realtà della vita. Un duetto che termina con una pagina grandiosa, tra le più vive e geniali uscite da fantasia di musicista. E' questo uno dei punti culminanti dell'opera wagneriana». Certo è che in questa «seconda giornata», il gran dramma di Wotan — terza, e ultima, della Tetralogia — è sopraffatto dalla bellezza del mito di Sigfrido, il travaglio del dio è vinto dalla gioiosa inconsapevolezza dell'uomo. Anche su Sigfrido scenderà presto il crepuscolo; ma ora, in questa partitura che taluni pongono sopra alle altre del monumentale ciclo, l'eroe è scoltissimo mentre corre felice nella foresta, in un'ebbrezza panica ugualmente lontana dalle leggi e dalla violenza di esse.

Barenboim

Domenica 14 marzo, ore 21,20 Nazionale

Dal Festival di Salisburgo dello scorso anno (registrazione effettuata il 28 luglio 1970) va in onda un concerto di Daniel Barenboim, pianista e direttore d'orchestra, interprete della *Sonata in do minore op. 111* di Beethoven. Iniziata nel 1819 e pubblicata nel 1823, la *111* è stata definita da Lenz la «Sonata-testamento» del Maestro di Bonn. Infatti, con questa si chiude non soltanto la serie delle trentadue *Sonate per pianoforte* ma, a parte alcune opere minori, l'intera produzione pianistica beethoveniana. Consta di un'introduzione (*Maestoso*) e di due movimenti: *Allegro con brio ed appassionato* e *Arietta: adagio molto semplice cantabile*. Wagner la chiamò «celeste». E aggiunge: «Il pri-

mo tempo è la volontà nel suo dolore, nel suo desiderio eroico; il secondo è la volontà pacifica, come sarà posseduta dall'uomo quando sarà divenuto ragionevole». Per lunghi anni queste battute rimasero quasi incomprensibili non solo ai pianisti ma anche ai critici. Adesso la introducono nel proprio repertorio perfino i ragazzi di conservatorio, nonostante le enormi difficoltà espressive in essa racchiuse. «E' paragonabile», osservava il Prod'homme, «a talune variazioni della *Nona*, e a certe pagine degli ultimi quartetti. La «Sonata-testamento» esprime, in questa polvere impalpabile di note, le meditazioni che Beethoven confidò allo strumento che egli stava per abbandonare perché lo strumento stesso era divenuto impotente a interpretare i suoi pensieri».

Bernstein

Venerdì 19 marzo, ore 21, Nazionale

L'Orchestra Filarmonica di Vienna nella sua recente tournée in Italia ha fatto tappa anche a Roma e sotto la direzione di Leonard Bernstein ha offerto un concerto d'eccezione registrato all'auditorium di Palazzo Pio in Via della Conciliazione. Il programma si è aperto nel nome di Franz Joseph Haydn con la *Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore* che, scritta nel 1795, fa parte del gruppo delle cosiddette «Londinesi». Il maestro le aveva composte per ordine dell'imprenditore nonché violinista anglo-tedesco Johann Peter Salomon durante i suoi soggiorni a Londra. In queste battute Haydn raggiunge la massima chiarezza espressiva, con combinazioni strumentali di sicuro effetto, alle quali si ispirerà non poco Beethoven e che qualcuno continua ancora a chiamare «il miracolo della storia della musica». Ralph Hill definì il calmo e melodioso largo introduttivo della 102 «una perla in miniatura»: Bernstein lo sa veramente ricreare con tutti i suoi

preziosismi seguiti dalla freschezza e dalla dolcezza dei movimenti successivi. Terminata la *Sinfonia n. 102* di Haydn, Bernstein andrà al pianoforte per suonare, e dirigere insieme, il *Concerto in sol per pianoforte e orchestra* di Maurice Ravel. E' un concerto precisavate l'autore, «nel significato più preciso del termine, scritto nello spirito di Mozart e di Saint-Saëns. Ritengo che la musica di un concerto possa essere gaia e brillante, e che non debba di necessità pretendere a cose profonde, né mirare a effetti drammatici. Avevo pensato di chiamarlo "divertissement", ma poi ritenni che il nome di "concerto" spiegasse a sufficienza il carattere della musica. Questo concerto... include alcuni elementi presi a prestito dal jazz, ma con moderazione». Il programma del concerto diretto da Bernstein si chiude nel nome di Robert Schumann, con la *Sinfonia n. 4 in re minore, op. 129*, che composta nel 1841 fu ritoccata dieci anni dopo dallo stesso autore e presentata a Düsseldorf il 6 febbraio 1851.

CONCERTI

Mahler 1971

Mercoledì, ore 21,30, Terzo

Aldo Nicastro è il curatore di un ciclo di trasmissioni di tre mesi all'incirca, interamente dedicate a una figura d'artista fra le più inquietanti e significative dell'epoca post-wagneriana. L'indagine tocca anzitutto il problema della critica mahleriana, cioè delle esplorazioni compiute in questi ultimi decenni dai più insigui studiosi italiani e stranieri: Th. W. Adorno, Duse, Rognoni, Redlich, Manzoni e altri. Il discorso si sviluppa poi secondo prospettive in cui si delineano i nuovi orientamenti critici — la ricerca tocca il problema dell'influenza della musica di Mahler sul decorso dell'esperienza novecentesca, analizza le cause di una diffusa e appassionata «renaissance» mahleriana alla quale oggi assistiamo anche nei Paesi latini e «valuta», a suo peso specifico, una vicenda compositiva ormai inserita nel contesto di una cultura mutata, in una presa di coscienza che permette di inquadrare storicamente il fenomeno. A tal fine il curatore del ciclo ha ritenuto di impostare il programma secondo un meccanismo radiofonico che prevede, nelle prime cinque puntate, un panorama obiettivo sulle connotazioni critiche già fornite dall'esegesi ufficiale, integrate dalla partecipazione del curatore stesso ai problemi di fondo. Il testo sarà arricchito da opportuni inserti musicali.

A partire dalla sesta trasmissione il ciclo includerà una serie di testimonianze sul problema, con l'intervento di personaggi del mondo della cultura, in qualche modo legati al mondo intellettuale di Mahler o, comunque, interessati a valutare i «risvolti» esterni, in funzione dialettica. A tale scopo sono previsti interventi nei quali i quesiti e le ipotesi formulati durante le prime cinque trasmissioni verranno dibattuti da storici, letterati, critici musicali, compositori e interpreti, fra i quali ultimi citiamo Aldo Clementi, Boris Porena, Claudio Abbado, Pestalozza, Gavazzini, Bortolotto, Lanza Tomasi. Interessante sarà il momento del ciclo, l'intervista concessa da Sir John Barbirolli qualche settimana prima della morte.

Delogu-Medori

Lunedì 15 marzo, ore 21,05, Nazionale

Tutto Beethoven nel concerto sinfonico diretto da Gaetano Delogu sul podio dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana. Il programma si apre con la prima delle quattro *Ouvertures* composte dal Maestro di Bonn per il *Fidello*: si tratta della *Leonora, n. 1 in do maggiore, op. 138*, soprannominata dallo stesso Beethoven «Caratteristica». Pubblicata postuma, nel 1832, non è mai stata tenuta in grande considerazione sia dagli interpreti, sia dal pubblico, maggiormente attratti dalla *Leonora, n. 3*. Eppure il Bruers ne sostiene, con qualche riserva, il va-

lore espressivo e annotava: «Nessuno, credo, ha rilevato una caratteristica della *Leonora n. 1*, ma per spiegarla occorre ricordare l'osservazione del Kuffertath, cioè che il *Fidello* comincia come una opera comica, quasi quella che oggi chiameremmo operetta, e poi, di grado in grado, si innalza all'opera tragica. Orbene, la *Leonora n. 1*, nel suo complesso, si mantiene nella sfera dell'opera comica e per questo appare un po' troppo sommessamente, analitica, direi quasi borghese, senza quegli scatti leonini che distinguono il genio beethoveniano». Al centro della trasmissione figura il celeberrimo *Concerto n. 5 (L'Imperatore)* per pianoforte e orchestra (1809) interpretato dal giovane maestro Fran-

co Medori, primo premio del recente Concorso «Beethoven» alla Televisione. Beethoven è uno degli autori più sentiti ed amati dai Medori, perfezionatosi alla scuola del maestro Vincenzo Vitale di Napoli. Il giovane pianista romano ne scopre non solo la tecnica e i più superbi virtuosismi, ma ne rivive la critica — il dramma, i sentimenti, le più sottili espressioni liriche. Il programma si completa con la *Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93* (1812), che, secondo il giudizio del musicologo Soubies, si richiama «con la sua più alta e più raffinata delle sue forme, il Beethoven felice e sorridente della giovinezza».

Trent'anni dopo

Ovvero la « vecchia guardia » che non si arrende e intrepida resiste sulla breccia. Ciò vale per Fedora Barbieri, che a trent'anni dal duplice sensazionale esordio fiorentino (il 4 novembre 1940 quale Fidalma del *Matrimonio segreto* e la sera seguente nientemeno che come Azucena) si è presentata al Regio di Parma per la 500ª volta nei panni, a lei splendidamente congeniali, di una arguta esuberante Quicquy, ottenendo l'ennesimo successo della sua brillantissima carriera.

In provincia

Un pellegrinaggio « melodrammatico » nella provincia padana non lascia mai delusi, fa anzi bene allo spirito perché serve a ritemperare le energie un poco spente con il corroborante entusiasmo, talvolta incontrollato ma sempre genuino nella sua spontaneità, del pubblico della « Bassa » lombardo-emiliana. E' quanto si è puntualmente verificato in occasione di una nostra recente « tre giorni » iniziata a Mantova, uno dei centri melodrammaticamente più vivi, per la contemporanea presenza di una reputata scuola di canto tenuta dal maestro Ettore Campogalliani e di un appassionato gruppo di « Amici della lirica ». Al Teatro Sociale della capitale gonzaghesca abbiamo infatti assistito al duplice trionfo di due illustri veterani. Innanzitutto di Magda Olivero la quale, nonostante la precarietà di talune esibirioni, la stremata sofferenza di un canto teso fino all'inverosimile e, ovviamente, il peso di certi inevitabili compromessi stilistici, ha saputo tuttavia costruire un ritratto di Medea di un'evidenza vocale e scenica impressionante. Il giorno seguente è stata la volta di Mario Del Monaco, del cui Otello riorcorderemo almeno il folgorante inizio con quell'« Esultate » ancora oggi insuperabile per la veemenza ferina dello slancio, l'intatta ampiezza dei fiati e l'adamantina lucentezza dello squillo vittorioso. La terza recita del disкусso *Trovatore* parmigiano ha poi concluso nel modo migliore la nostra fortunata spedizione. Meno nervoso che nelle precedenti serate, Renato Bruson si è difeso con onore, cercando, quasi

sempre con successo, di compensare i limiti di volume e di estensione con la pastosità del bel timbro baritonale, il calore del fraseggio e la nobiltà dell'accento. Di Katia Ricciarelli, la giovane e avvenente cantante veneziana alla quale non è azzardato pronosticare una brillante carriera, diremo invece che ha la stoffa, ma che, almeno per ora, sarà bene si rivolga a un sarto meno esigente del Verdi del *Trovatore*. Il protagonista, infine, non ha problemi di sorta: a 58 anni, dopo un quarto di secolo trascorso ininterrottamente sulle scene del Metropolitan, ci si può anche permettere di affrontare spavalidamente l'incognita, sempre minacciosa, del « loggione » parmigiano, soprattutto se si hanno i solidi mezzi, la tecnica scaltrezza e la serietà professionale di Tucker: ovvero « Riccardo cuor di leone » (e ci voleva proprio tutto per uscirne indenne, o quasi).

Il cantastorie

Così si è argutamente autodefinito, nel corso di una intervista concessa a un quotidiano torinese, Renato Capecchi, alludendo alla singolare tournée compiuta recentemente su invito della Scala e della Regione Lombardia. « Con una valigia di fibra, un ombrello, un cappello di paglia, un fiasco... vuoto, due maschere » ha dichiarato infatti il simpatico baritone « mi sono presentato a 60 mila ragazzi nelle scuole, e fra il serio ed il faceto, con un repertorio di canti popolari e qualche lezioncina, li ho iniziati alla conoscenza della musica più genuina ». Un'attività dunque altamente meritoria, di ricercatore e di filologo prima ancora che di esecutore (con propaggini persino negli Stati Uniti, dove una città del Colorado gli ha addirittura offerto una cattedra a livello universitario). E tutto ciò senza trascurare l'attività principale, che dura ormai da ventitré anni, di cantante-attore assai apprezzato sulle scene dei più importanti teatri italiani e stranieri con la bellezza di 287 ruoli in repertorio (e fra questi alcuni, come il cimarosino Maestro di cappella, l'Enrico del donizettiano *Campanello* e, in modo particolare, l'insuperabile Melitone della *Forza del destino*, già consegnati alla storia del teatro lirico).

gual.

GLI EREDI DEI BEATLES

In Inghilterra già li chiamano « gli eredi dei Beatles ». Il loro primo « long-playing », uscito la scorsa settimana, è il disco di cui si parla maggiormente. I critici lo hanno elogiato indiscriminatamente definendolo « fenomenale », « uno dei migliori album degli ultimi anni », « sconvolgentemente », « una delle più originali realizzazioni mai uscite da una sala di incisione inglese », « una vera bomba nella pop-music » e così via. Il disco che ha preceduto il « long-playing », un 45 giri intitolato *When I'm dead and gone* (Quando sono morto e partito), in tre settimane ha raggiunto il primo posto delle classifiche e attualmente è al terzo, dopo aver venduto oltre mezzo milione di copie in un mese. I protagonisti di questo boom sono cinque musicisti dei quali è leader Tom McGuinness, i « McGuinness Flint », e il nome del complesso è anche il titolo del « long-playing ».

Inghiese, già chitarrista del gruppo dei Manfred Mann, Tom McGuinness ha 25 anni, una folta barba nera che si è fatto crescere da poco (dopo avere deciso di « ricominciare tutto da capo »), un'eccellente preparazione professionale e soprattutto molto occhio: fra i componenti del suo gruppo ci sono infatti Benny Gallagher e Graham Lyle, una coppia di giovani autori nei quali, dopo l'exploit del 33 giri, esperti e critici non esitano a riconoscere i nuovi Lennon-McCartney. Gallagher e Lyle hanno composto nove degli undici brani raccolti nel « long-playing » e sono il punto di forza del complesso. Prima di unirsi a vorato McGuinness hanno lavorato per la Apple, la Casa discografica e editrice dei Beatles, e hanno al loro attivo numerose canzoni fra cui *Heritage*, che è già stata incisa da Mary Hopkin nel retro di *Think about your children* e che fa parte anche dell'attuale « long-playing » dei McGuinness Flint. Graham Lyle è anche il cantante solista della formazione.

Lo stile del complesso è un « country rock » che spesso si accosta ad altri generi, dal jazz al folk, senza tuttavia perdere una decisa originalità. Il segreto dei McGuinness Flint (e dei compositori dei brani del gruppo) è nella semplicità: le loro canzoni sono lineari, pulite, anche se gli arrangiamenti, invece sono sofisticatissimi. La loro è una musica di qualità, prevalentemente melodica, ma

molto moderna pur essendo di strutture rigidamente tradizionali.

E' un po' il segreto dei Beatles, in pratica, suggerito a McGuinness dalla sua esperienza e dalle sue convinzioni. « Il pubblico », dice il leader del complesso, « finalmente comincia ad accettare gli artisti per il loro valore musicale e non per ciò che rappresentano nell'ambito di una moda o di un momento. Adesso per avere successo bisogna fare della buona musica, insomma, e noi ci proviamo ». Alle spalle dei McGuinness, poi, c'è un consigliere di indubbia capacità: il « producer » Glyn Johns, uno degli uomini più validi del mondo discografico britannico, che alla propria competenza musicale unisce un'enorme abilità di tecnico del suono. E' Johns che sovrintende alle registrazioni del complesso. « Un gruppo », dice, « può essere bravissimo: ma se nei dischi non si riesce a riprodurre il suo vero sound, spesso il pubblico non è in grado di apprezzarlo ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Il complesso inglese dei Led Zepplin ha rifiutato una offerta di mezzo milione di dollari per suonare in due concerti negli Stati Uniti il 27 e 29 giugno. Il motivo del rifiuto è che il gruppo si era già impegnato a lavorare il 28 giugno sul palcoscenico del Festival di Bath; la paga è stata inferiore all'offerta degli americani di circa il 90 per cento. « Ma non potevamo tradire il nostro pubblico inglese », ha spiegato il gruppo.

● I Mungo Jerry si sono presentati a Sanremo con l'allegrissimo motivo *Santo Antonio, Santo Antonio* (« doppiato » da Piero Focaccia) parzialmente rinnovati: erano infatti in cinque essendosi aggiunti al quartetto per l'occasione Gioia Desideri, bella fanciulla toscana. Inoltre il contrabbassista John Godfrey aveva preso il posto di Mike Cole. Cole, infatti, ha lasciato il complesso per formare un suo gruppo, un quartetto di cui ancora non si conosce il nome. Il motivo dell'allontanamento di Cole dai Mungo Jerry è, ufficialmente, « una differenza di vedute musicali » fra lui e gli altri componenti il celebre complesso.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
- 2) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
- 3) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 4) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
- 5) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
- 6) *Un fiume araro* - Iva Zanicchi (Ri-Fi)
- 7) *Vent'anni* - Massimo Ranieri (CGD)
- 8) *Cappriccio* - Gianni Morandi (RCA)
- 9) *Io ritorno solo* - Formula Tre (Number One)
- 10) *Tu! tu! più* - Patty Pravo (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 5 marzo 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *One bad apple* - Osmonds (MGM)
- 2) *Mama's pearl* - Jackson (Motown)
- 3) *Me and Bobby Mc Gee* - Janis Joplin (Columbia)
- 4) *Just my imagination running away with me* - Temptations (Gordy)
- 5) *If you can read my mind* - Gordon Lightfoot (Reprise)
- 6) *Knock three times* - Dawn (Bell)
- 7) *Rose garden* - Lyn Anderson (Columbia)
- 8) *Sweet Mary* - Wadsworth mansion (Sussex)
- 9) *Amos Moses* - Jerry Reed (RCA)
- 10) *It's impossible* - Perry Como (RCA)

In Inghilterra

- 1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 2) *Stoned love* - Supremes (Tamla Motown)
- 3) *The Pushbike song* - Mixtures (Polydor)
- 4) *Resurrection shuffle* - Ashton, Gardner & Dyke (Capitol)
- 5) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
- 6) *Your song* - Elton John (DJM)
- 7) *Candida* - Dawn (Bell)
- 8) *Amazing grace* - Judy Collins (Elektra)
- 9) *No matter what* - Badfinger (Apple)
- 10) *Apeman* - Kinks (Pye)

In Francia

- 1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 2) *Noel 70* - Poppys (Barclay)
- 3) *Black night* - Deep Purple (Pathé-Marconi)
- 4) *Phabite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 5) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
- 6) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
- 7) *Donne ton coeur* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 8) *Ratata* - Rotation (Polydor)
- 9) *Sing sing Barbara* - Laurent (Map City)
- 10) *Mais dans la lumière* - Mike Brant (CBS)

Ragù Manzotin il sugo pastaiolo

ha piú carne,
per piacere alla pasta.

Ragù Manzotin:
veste di lusso
le pipe rigate

Ragù Manzotin:
va con le conchiglie
a tutta carne

Ragù Manzotin:
incanta gli spaghetti
al primo sugo



TUTTO
RAGÙ
DI CARNE
MANZOTIN
RISPARMIA e GIUSTA

SUGO
ALLE VONGOLE
MANZOTIN
RISPARMIA e GIUSTA

SUGO
AL POMODORO
MANZOTIN
RISPARMIA e GIUSTA

SUGO
AI FUNGHI
MANZOTIN
RISPARMIA e GIUSTA

a sole **L. 100**
anzichè 130



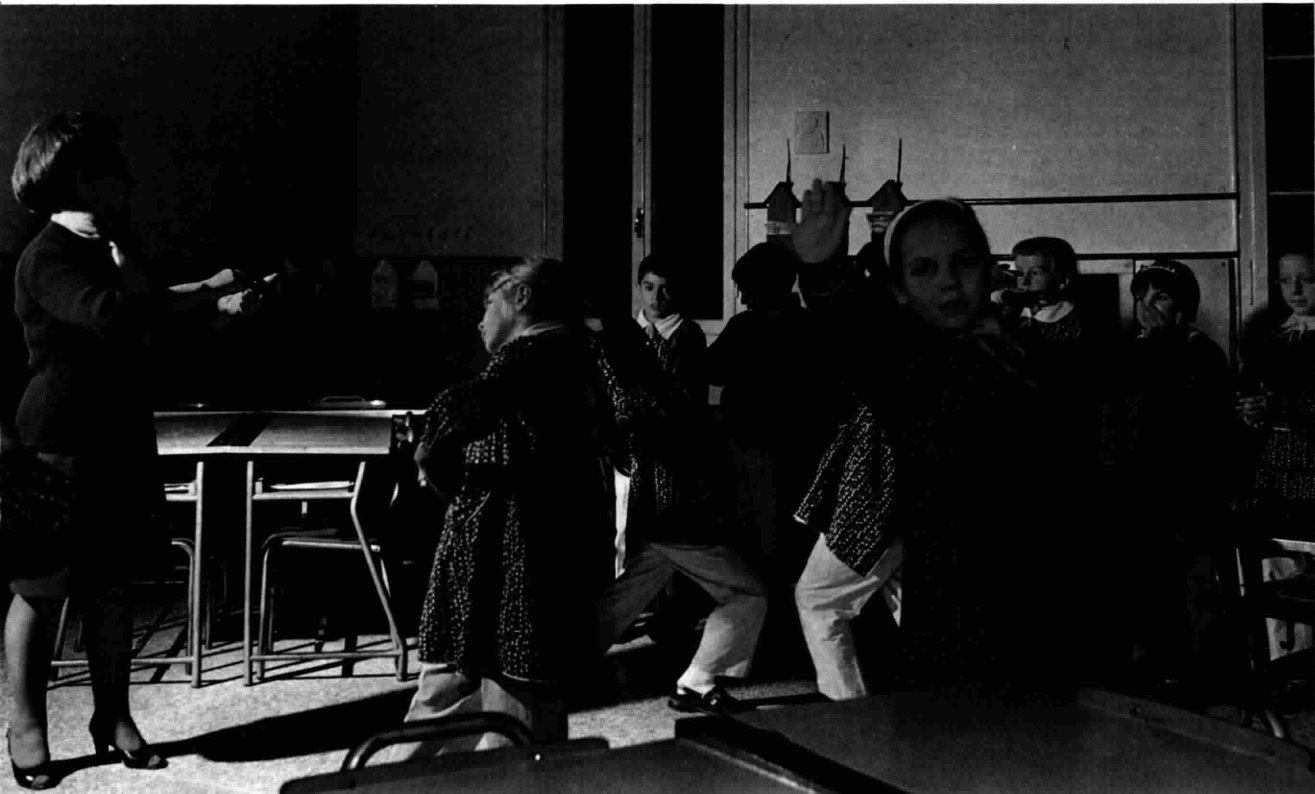
Un gruppo di professori di Scuola Media convenuti da tutta Italia a Pescara per un corso di aggiornamento musicale. Nella foto, lezione di flauto dolce

Ma è davvero così importante?



Iniziamo da questo numero una grande inchiesta per rispondere alle migliaia di lettere giunteci da ogni parte d'Italia a favore di una seria educazione musicale. Quanti sono i frequentatori di spettacoli lirici e concerti nel nostro Paese « tanto musicalmente dotato e tanto musicalmente ignorante ». Le cause del distacco tra cultura e musica, materia obbligatoria d'insegnamento in tutte le nazioni aderenti al Bureau d'Education tranne sette fra cui l'Italia

LA MUSICA IN ITALIA



Lezione di musica nella scuola elementare di Tarzo, un piccolo paese a pochi chilometri da Conegliano Veneto. A sinistra, l'insegnante Clelia Pradella



Il coro dei bambini dell'Accademia Romana Filarmonica Romana durante la prova di un concerto di musiche di Praetorius. La scuola delle voci bianche, creata alcuni anni fa in seno all'istituzione concertistica, è una delle più attive e valide sul piano didattico. La dirige don Pablo Collino

Per comodità dei lettori ripubblichiamo la prima puntata dell'inchiesta di Laura Padellaro sui problemi della musica in Italia, già comparsa sul numero 4 del « Radiocorriere TV » che, a causa dello sciopero dei poligrafici, venne distribuito in ritardo con un numero di copie ridotto. Data l'importanza del tema trattato riteniamo di far cosa gradita a chi non avesse potuto procurarsi il giornale riproponendo da capo organicamente il servizio

di Laura Padellaro

Roma, marzo

La nostra indagine sulla situazione della musica in Italia non prende avvio da dichiarazioni di esperti, che abbondano, ma da uno squarcio della vita d'oggi. Un'adolescente è prelevata una mattina dalla scuola e avviata alla prostituzione da una bidella. Qual è l'ora prescelta per l'ignobile macchinazione? L'ora di musica. A frodare la buona fede dell'insegnante basterà in quell'occasione una scusa di circostanza: anche i bidelli sanno che nelle scuole italiane la musica non conta o, per dirla in lingua furbesca, « non fa voto ». Rilevazioni statistiche recenti indicano chiaramente che l'ignoranza musicale nel nostro Paese è morbo endemico: non da oggi, in Italia, la musica fa da serva alle altre discipline. Nel documento di base di un convegno, promosso a Fiesole nel '69

dal Comitato permanente « Musica e Cultura », si legge che, secondo valutazioni attendibili, i frequentatori di spettacoli lirici e di concerti si aggirano intorno ai 300 mila. Negli ultimi anni, prosegue il documento, « i biglietti venduti per le rappresentazioni liriche dell'intero territorio nazionale sono stati circa 1.400.000, e altrettanti quelli venduti per le manifestazioni concertistiche. In conclusione, se si considera che un consumatore di musica medio si impegna annualmente a 8-10 frequenze, la vendita di circa 2.800.000 biglietti all'anno — compresi gli abbonamenti che, peraltro, in certa misura non vengono utilizzati — porta appunto a una massa di spettatori di circa 300 mila unità, poco più o poco meno ». Trecentomila contro i sette milioni e più spettatori degli stadi nazionali i quali, secondo i calcoli della Lega calcistica italiana, hanno fatto ascendere gli incassi nella passata stagione a circa 12 miliardi. Sono remoti i tempi in cui musica e sport avevano lo stesso peso nei gusti del popolo.

Recenti inchieste curate da Claudio Casini recano altre cifre parlanti. In percentuale, su 100 italiani 89 non hanno mai frequentato una sala di concerti; soltanto 9 gradiscono la musica lirica e 4 la musica sinfonica. Su 100 giovani sotto i vent'anni solamente 7 sanno suonare uno strumento. In un'inchiesta ancor più recente Corrado Augias ha scritto che nel 1966 le preferenze discografiche degli italiani sono andate per il 90,7% alla musica leggera e per il 9,3% alla musica classica, mentre nella patria dei Beatles la « classica » ha registrato nel medesimo anno un confortante 39,2% contro il 60,8% della « leggera ». Da una indagine condotta dal Servizio Opinioni della RAI sulla cultura e i gusti musicali degli italiani, si rileva che 9 persone su 100 non conoscono Verdi e 66 non hanno mai ascoltato musica di Mozart. Soltanto un italiano su 100 conosce bene Gluck e Mussorgski. Albert Einstein che nei suoi « otia » imbraccia il violino e intona la Ciaccona di Bach; André Gide che alterna, con ugual passione, all'esercizio letterario lo studio delle Sonate beethoveniane; Thomas Mann che ai suoi figli di tenerissima età illustra ogni sera al pianoforte il *Tristano* di Wagner; e poi Julien Green, Charles Du Bos, Alain (per non parlare di Cocteau) i quali nei loro libri dissertano di musica con la competenza che in Italia è appannaggio

L'insegnamento della musica in Italia

di musicologi militanti, sono esempi senza riscontro da noi: Eugenio Montale è certo una « rara avis » nel nostro Paese, come anche Riccardo Bacchelli (come lo fu il compianto Gabriele Baldini). Ma non bastano, purtroppo, i loro morgantici amori per l'arte consolatrice a riscattare la dilagata avversione che la cultura ufficiale in Italia nutre nei confronti della musica.

Massimo Mila sottolineò in un convegno fiesolano del '66 che l'ostracismo inflitto alla musica « ha mutilato interi settori di altre discipline ». « Studiando il Madrigale italiano », disse Mila in quell'occasione, « quel grande musicologo ch'era Alfred Einstein si disperava constatando quale visione incompleta e stravolta si continui a dare, nella storia letteraria, della poesia lirica italiana del Cinquecento, per l'ignoranza della concomitante funzione musicale ». Immancabilmente lacunosa inoltre — nel giudizio di Mila — la visione della crisi del mondo moderno « finché ai nomi dei protagonisti letterari e scientifici non si associno quelli dei protagonisti musicali, e Brahms, Schoenberg, Hugo Wolf non vengano posti accanto a Freud, a Joyce, a Kafka, a Musil, a Gide e a Thomas Mann ». Ben altro è l'atteggiamento della cultura straniera verso la nostra musica. Un episodio raccontatoci, nel corso di un'intervista, dal maestro Alberto Ghislanzoni è in proposito assai significativo. Nel 1954 si riuniscono a Palermo, durante un congresso sulla musica dei Paesi mediterranei, i più grandi esperti mondiali, fra cui il professor Hans Moser dell'Università di Berlino. Lo studioso ha scoperto per avventura, in un convento delle isole Orcadi, una pergamena in cui figura nientemeno una melodia siciliana su parole sassoni. « Tutto è nato qui », griderà nel corso della sua relazione il Moser, trascinato dall'entusiasmo, « tutto in questo triangolo, Trinacria, Penisola salentina, Calabria e Sud della Sardegna. Tutto, perfino i virtuosismi violinistici di Vivaldi, perfino quelli pianistici del Beethoven delle *Variations* ». Quali sono le cause di un distacco così pieno della musica dalla cultura? Le ragioni fortunatamente non sono ignote, i motivi sono stati analizzati in prospettive storiche e attuali. La radice maligna della decadenza musicale italiana affonda nel terreno della scuola. Non è una ipotesi, è un dato oggi incontrovertibile. Se la scuola non « legittima » la musica, è impossibile risanare la piaga dell'analfabetismo musicale in Italia. La d'agnosi è venuta dopo una lunga serie di ricerche, di sperimentazioni condotte per anni. Si è visto che le cose stanno diversamente nei Paesi in cui la scuola provvede all'educazione musicale dei cittadini, anche là dove il popolo non può certo vantare le nostre attitudini naturali. Non è soltanto la « boutade » di un critico graffiante, quella secondo cui « in Italia nasciamo tutti tenori ». All'interrogativo che si sono posti gli esperti: « Perché l'Italia è una nazione tanto musicalmente dotata e tanto musicalmente ignorante? », è facile rispondere. E' semplice ed evidente: siamo ignoranti in musica perché nella prima età scolare non ci hanno insegnato l'alfabeto musicale. Non ci sono altre cause: illudersi di poter supplire alla mancanza dell'insegnamento con altre iniziative culturali è assurdo. Non sono le leggi a favore degli enti lirici, non sono i concerti, gli spettacoli operistici, le trasmissioni radiotelevisive, i festival, i di-



Pescara: nella foto qui sopra, lezione di ritmica; a destra, lezione di canto. Al corso, svoltosi dal primo all'8 novembre, hanno partecipato insegnanti di musica delle scuole non professionali di tutta Italia

schì, che possono risolvere il problema.

Nel 1962 una dichiarazione di Fedele D'Amico, resa attraverso i microfoni radiofonici, superò gli ambienti specialistici, diede l'allarme. Oggi è purtroppo, un triste ritornello: « Afghanistan, Cambogia, Ceylon, Thailandia, Repubblica Dominicana, Vietnam, Italia. Non è un girone di qualche campionato del mondo. E' soltanto l'elenco dei sette Paesi, fra i 73 aderenti al "Bureau International d'Education" di Ginevra, che fra le materie obbligatorie della scuola non comprendono la musica ».

Che, oltre ai politici, gli uomini di scuola, giornalmente impegnati nella formazione culturale e morale dei cittadini, e perciò responsabili della società di domani, non tentino di individuare qual peso abbia, nell'educazione dell'uomo, la musica, è ragione di scandalo. Non è un'accusa infondata: la maggior parte di presidi e direttori didattici ancora considera le ore destinate all'insegnamento musicale una « perdita di tempo »; e gli insegnanti dei vari ordini di scuola mal sopportano che i loro alunni tolgano energie di studio alle discipline illustri, per disperderle nell'esercizio musicale, considerato quasi dappertutto inutile e velleitario. Possibile che proprio essi non si pongano la pur semplice domanda: « A che cosa serve la musica? ». Un articolo, comparso di recente in una rivista tedesca, ha vivamente sollecitato l'opinione pubblica. Vi è descritto un esperimento interessante, compiuto in Ungheria. Ragazzi di due scuole elementari vengono messi a confronto: gli uni frequentano una scuola speciale in cui l'insegnamento della musica ha parte determinante, secondo il metodo Kodály;

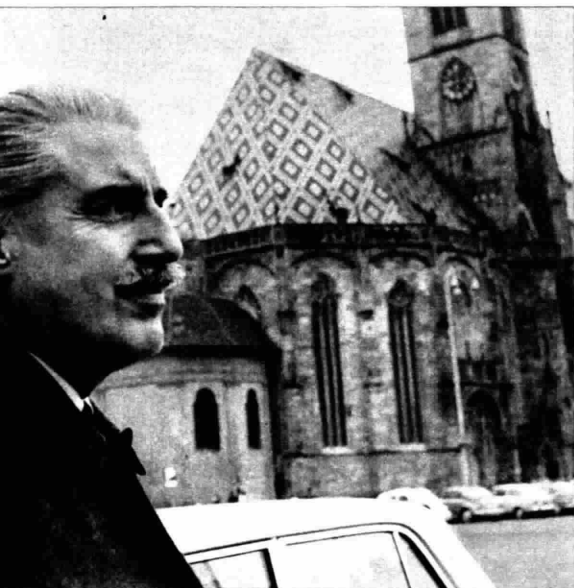


gli altri, invece, una scuola di tipo normale. Il compito proposto dagli sperimentatori è duplice: i ragazzi dovranno sottolineare le frasi che meglio illustrano il contenuto di un racconto e inoltre dovranno riassumere concisamente la vicenda. Bene: ai ragazzi della prima scuola basta leggere il testo una sola volta, mentre quelli della seconda dovranno rileggerlo. Tra questi ultimi, la maggior parte finirà col sottolineare a casaccio le frasi più insignificanti. L'esperimento ha dimostrato concretamente che l'educa-

zione musicale non soltanto sviluppa il senso auditivo ma, ciò che più conta, rafforza la capacità di apprendimento e aumenta la « vis » intellettuale.

« Udire meglio: pensare meglio », suona lo slogan oggi adottato in Germania, sull'esempio dell'Ungheria. Se dunque la musica possiede il segreto di favorire la concentrazione e l'attenzione, non è insania educativa privarsi della dispensatrice « prima » di quei doni preziosi? Dapprima al centro della cultura, a mano a mano espulsa, oggi

ia: ma è davvero così importante?



L'Adagio di Albinoni e le ha invitate poi a scrivere, all'impronta, le loro impressioni. Marzia ha scritto: « Quando gli strumenti ad arco suonano, in me c'è tanta libertà ». Luciana ha scritto: « Questa musica è bella come essere sdraiati davanti al mare ». Gabriella ha scritto: « Con questa musica mi sembra di essere leggera come il volo dell'uccello o come la sua piuma ». Bastano questi esempi a dimostrare che la musica svolge oltretutto una preziosa funzione liberatrice: tanto più preziosa nel mondo angosciato in cui viviamo oggi. Il danno che alla nostra cultura e alla nostra società arreca l'ignoranza musicale, di cui la prima responsabile è la scuola, è stato più volte prospettato, in tutta la sua gravità, ai supremi reggitori delle sorti dell'istruzione italiana. C'è da chiedersi se all'urgenza del bisogno abbia corrisposto un'analoga urgenza di soccorso. Inviti all'azione, da parecchi anni in qua, non sono mancati.

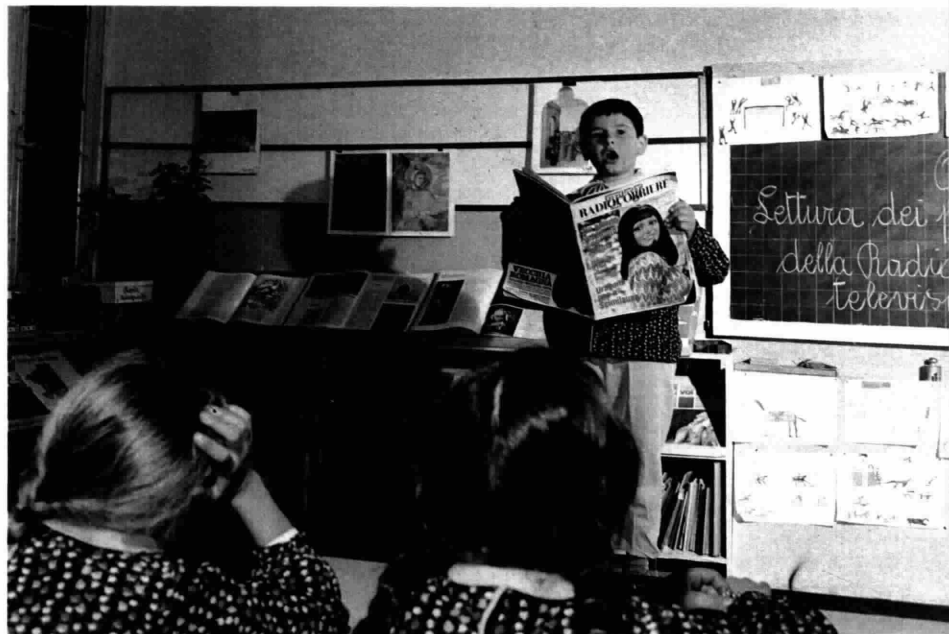
Il maestro Andrea Mascagni del Conservatorio « Claudio Monteverdi » di Bolzano è tra i propugnatori più fervidi della « riforma globale » dell'istruzione musicale. L'insegnamento della musica nelle scuole è importantissimo perché rafforza la capacità d'apprendimento degli alunni

Quanti convegni nazionali d'alto livello si sono tenuti? Nella tabella a pagina 88 elenchiamo quelli dal 1921 al 1960, i quali, pur autorevoli sul piano scientifico, non affrontarono direttamente il problema della riforma che qui ci interessa. 12 febbraio 1961: si apre, a Roma, un convegno di studi per il rinnovamento della vita musicale italiana. Luigi Volpicelli, Renzo Bonvicini, Boris Porena svolgono il tema « La musica e la scuola ». 14-16 maggio 1961: al convegno musicale dell'Unione Musicisti, svoltosi a Roma, fra le 27 relazioni presentate, alcune fra le più importanti sono dedicate al tema dell'educazione musicale nelle scuole. 5-6 maggio 1962: Fedele D'Amico presiede a Torino un convegno nazionale sui problemi dell'insegnamento musicale. Carlo Parmentola tiene una relazione sul tema: « La musica nelle scuole medie superiori ». Fra i partecipanti all'incontro musicisti ed esperti di questioni scolastiche come Allorto, Colarizi, Dalpiccola, Gavazzeni, Ghislanzoni, Nono, Pedrotti, Valabrega. 1966: nel convegno nazionale di Fiesole, promosso dal Comune sul tema « Musica e Cultura », Massimo Mila fissa i termini della situazione musicale italiana. Ma eccoci a quel-

la musica negli ordinamenti scolastici è una materia marginale, tollerata e solo di tanto in tanto recuperata sotto pressioni passeggere. Eppure, nel mondo odierno, la psicologia incomincia già a considerare la musica un elemento coesivo della consistenza psichica dell'uomo, esposto a frantumazioni e squilibri che ne fanno un vibratore di oscillazioni confuse, caotiche. La musica deve « riscrivere », per così dire, l'uomo ricomponendone il disegno originario secondo consonanze interiori, in accordo con la sua vera vocazione. Un punto essenziale che spesso si perde di vista ci fa considerare la musica unicamente sotto l'angolo estetico. Ora quando si tratta dell'insegnamento della musica nella scuola, quel punto di vista è limitativo, perché non è solo il bello in causa, ma tutta la vita.

La psicologia, che si arricchisce ogni giorno di più di una nutrita casistica, mette in viva luce il valore terapeutico della musica. Certi segnali ricavati dalla musica sono preziosissime per conoscere il fanciullo. Così, per esempio, un ragazzo inconsapevolmente si atterra a quest'ordine preferenziale: poesia, melodia, ritmo. Ma se le sue « trasmissioni nervose » sono turbate, l'ordine preferenziale sarà così modificato: ritmo, melodia, poesia. Se è perturbata la sua sfera mentale, preferirà la melodia, poi la poesia, poi il ritmo. Sono indicazioni, queste, ricavate in anni di ricerche e di sperimentazioni compiute negli ospedali francesi. Lo studio dei meccanismi cerebrali ha dimostrato che la terapeutica del canto si sfrutta per curare soggetti giovani che hanno la tendenza allo sdoppiamento della personalità.

All'inizio dell'anno scolastico abbiamo fatto un'esperienza interessante. In una scuola elementare di Tarzo, un paesino a pochi chilometri da Conegliano Veneto, l'insegnante Clelia Pradella — una delle più preparate d'Italia — ha fatto ascoltare alle sue alunne un disco del-



Scuola elementare di Tarzo: « Radiocorriere TV » in mano, il capoclasse illustra ai compagni i programmi musicali della settimana che ritiene più interessanti. Gli alunni sono guidati da Clelia Pradella, una delle maestre che si dedicano con maggior impegno all'insegnamento della musica

Ma è davvero così importante?

lo che chiameremo il primo moto rivoluzionario destinato a segnare una tappa decisiva. A Roma, all'Istituto Gramsci, Andrea Mascagni getta nella sua relazione le basi per una riforma globale dell'istruzione musicale in Italia. Da qui si giungerà alla proposta di legge n. 4327 del 27 luglio 1967, presentata alla Camera su iniziativa di un gruppo di deputati, capeggiati dall'on. Sergio Scarpa del PCI. E' la prima proposta per una riforma « globale » dell'insegnamento della musica, nata da lunga gestazione (un intero anno di « attività e di esame », scrive il maestro Andrea Mascagni). La proposta decade con la fine della IV Legislatura, che sopraggiunge pochi mesi dopo.

Maggio 1969. Riccardo Allorto inaugura un convegno a Fiesole, sottolineando ch'esso « riassume un lungo lavoro di ricerche che ha contraddistinto attraverso gli anni Sessanta una verifica sincera e impetuosa della funzione che la musica svolge nella società italiana ». La ricerca, chiarisce Allorto, « si riallaccia all'azione svolta, prima e dopo la seconda guerra mondiale, da alcuni appassionati educatori tra i quali mi limito a ricordare Achille Schinelli e Bonaventura Somma, ma si è dialetticamente precisata soprattutto dal 1960 in poi attraverso i convegni nazionali indetti dal Sindacato Musicisti Italiani a Roma e a Pesaro, dal Circolo Toscanini a Torino, dal Comune di Fiesole a Fiesole e a Firenze; attraverso i convegni nazionali di studi, promossi dal Centro Didattico Nazionale per l'Istruzione Artistica a Frascati, a Milano, a Napoli, a Roma, a Bologna; attraverso numerose tavole rotonde e dibattiti di iniziativa locale ». Il convegno è risolutivo; anche il Sindacato Musicisti Italiani sposa la causa della riforma globale.

Settembre 1969: a Milano dal 12 al 14 settembre si tiene il primo convegno nazionale della Società Italiana per l'Educazione Musicale (SIEM) sotto la presidenza di A. Agazzi e A. Zecchi. Relatori: C. Delfanti (« Diffusione della musica a ogni livello scolastico ed extrascolastico. Aggiornamento professionale e culturale di chi opera a favore dell'educazione musicale. Ricerca scientifica intorno all'educazione musicale »); R. Allorto (« L'educazione musicale nella Scuola Media »); P. Beraldo (« Aggiornamento dei maestri elementari nei Conservatori »).



Novembre 1969. I rappresentanti del Comitato fiesolano si incontrano con il sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione, on. Vincenzo Bellisario. Un colloquio fatto « ricadde le speranze dei « crociati musicali » e rappresenta una svolta concreta, nel lungo « iter » di proposte per la soluzione del problema. Purtroppo l'immutata e improvvisa scomparsa del senatore democristiano determinerà un ulteriore ritardo a livello ministeriale.

15 maggio 1970: sotto il patronato del Presidente della Repubblica, on. Saragat, si svolge a Roma, in Campidoglio, un grande convegno nazionale sul tema « L'educazione musicale nella società italiana », promosso dalla SIAE, con relazioni di Riccardo Allorto, Giorgio Colarizi, Luigi Ronga, Luigi Volpicelli. Alla fine di ottobre il Sindacato Nazionale per l'Istruzione Artistica (SNIA) si schiera al fianco dei programmatori della riforma. Queste le tappe essenziali della battaglia. E' di poche settimane fa la pubblicazione di un documento della Commissione Musica della DC (formata da Floris Ammannati, Riccardo Allorto, Nino Rota, l'on. Semeraro, Leopoldo De Simone, Ennio Palmitea, Giuseppe Rossini, Aldo Mosele) che propone una politica unitaria della musica e che, nell'ambito dell'istruzione, aderisce alla linea fiesolana. Il documento sottolinea che la musica è arte socializzante e come tale « deve rientrare nel quadro delle grandi riforme di struttu-



Lezione di canto corale al corso di Pescara. Nella foto a fianco, il prof. Giorgio Colarizi, direttore del Centro Didattico Nazionale per l'Istruzione Artistica, che da anni si dedica al problema dell'educazione musicale in Italia. Promotore di vari corsi di aggiornamento degli insegnanti, ha organizzato numerosi congressi nazionali

ra alle quali viene riconosciuta una importanza prioritaria ».

Il momento è propizio alla conclusione di una fatica che mira a risolvere il problema dell'educazione musicale e dell'esercizio attivo della musica in Italia. Se non verrà sfruttato il clima di fermento nel quale oggi vive e soffre la scuola italiana,

le speranze cadranno ancora una volta.

Le proposte di riforme settoriali, a incominciare da quella per l'estensione dell'obbligo dell'educazione musicale nella scuola media, giovano a lenire, ma non certo a risanare, una piaga che necessita di cure ben altrimenti radicali.

Per rara fortuna, al nuovo progetto di riforma globale dell'insegnamento musicale hanno aderito uomini di cultura e specialisti di vario indirizzo, gruppi sindacali importanti come il Sindacato Musicisti Italiani e come lo SNIA. Le proposte delineate nel '69 dal Comitato Permanente di Fiesole sono state accolte senza polemiche né contrasti da tutti coloro che hanno a cuore i casi della musica. Ci sono voluti anni per giungere a questo.

Ma che cosa si propone la tanto sospirata riforma? Prima di definire i punti essenziali di essa, cercheremo di spiegare nei prossimi articoli quanto sia necessaria attraverso l'analisi dello stato in cui versa l'insegnamento musicale nel nostro Paese.

Laura Padellaro

Convegni e Congressi musicali in Italia nei quali è stato trattato il tema dell'educazione musicale nelle scuole non professionali, dal 1921 al 1960.

1921
Torino, 11-15 ottobre: Primo Congresso Musicale Italiano. Presidente: Benedetto Croce. Relatore: D. Alaleona (« Educazione musicale del popolo e sua organizzazione nella scuola e nella vita cittadina »)

1929
Lodi, 18-21 aprile: Primo Congresso Musicale Didattico. Presidente: G. Spezaferrì. Relatore: E. Oddone (« L'educazione musicale del fanciullo »).

1939
Catania, 18-19 ottobre: Quarto Congresso Nazionale dei Musicisti. Presidente: G. Mulè. Relatori: Corti (« Pedagogia ed insegnanti ») Brunelli (« Concerti musicali nelle scuole medie »).

1955
— Prato, aprile: Convegno per la diffusione della Cultura musicale. Presidenza: Nielsen, Guido Turchi. Tema: « L'educazione musica-

le nelle scuole ».
— Palermo-Messina-Taormina, maggio-giugno: Convegno Nazionale per la Didattica del Canto Corale. Presidente: on. Giovanni Calò. Relatori: A. Schinelli (« L'insegnamento del canto corale negli Istituti Magistrali ») L. Colacicchi (« L'insegnamento del canto corale nelle Scuole Elementari e Materne »). A. Damerini, G. Dall'Oglio (« Il canto corale nei Licei »)

un'idea che capita a fagiolo!

Fagioli bianchi di Spagna,
con dadini di prosciutto cotto,
fettine di cipolla novella
e foglioline
di prezzemolo fresco.
Il tutto condito in insalata.



Legumi Cirio: Bianchi di Spagna, Cannelini, Borlotti di Vigevano, Fagioli in casseruola con pancetta, Lenticchie, Ceci.

Fagioli Cirio "i fagioli con due piú": piú sapore, piú sostanza
(gustosi e ricchi di proteine perchè cotti sotto vuoto)

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

«Orizzonti-Giovani»: un gioco che aiuta a pensare

Teleragionamento tra studenti e scienziati

Protagonisti della trasmissione ragazzi a diretto colloquio con ricercatori e studiosi sui temi della scienza contemporanea

di Fausto Arrighi

Roma, marzo

La mattina del 15 febbraio, con la prima posta, sono arrivate alla redazione di *Orizzonti-Giovani* una settantina di lettere. Nei giorni successivi, la media si è andata stabilizzando. Le buste che il postino recapita giornalmente sono una cinquantina, tutte di formato diseguale e con gli indirizzi scritti a mano. Il lavoro di spoglio è lungo, impegnativo ma ricco di sco-

parte. Facendo domanda di partecipare al teleragionamento, curato da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro, i ragazzi raccontano le loro esperienze scientifiche, accennano alle loro ricerche e ai loro studi anche extrascolastici. Ne viene fuori un affresco insospettato, nel complesso confortante delle nuove generazioni. Bastano alcuni esempi, prelevati a caso.

Tre liceali romani trascorrono le ore libere in una vecchia sacrestia, dove hanno sistemato un piccolo ma funzionale laboratorio. Passano dagli esperimenti con il laser alle analisi di campioni di acque inquinate,

rifutando con evidente insofferenza le solite chiacchiere generiche sugli inquinamenti. «Basta con le parole: il discorso sugli inquinamenti va affrontato con mentalità scientifica», affermano con evidente soddisfazione di Macchi. Un gruppo di Bologna invita la redazione a visitare la sua cantina, perfettamente attrezzata con alambicchi e provette acquistati di seconda mano.

Non bisogna tuttavia scambiare questo entusiasmo con uno zelo da primi della classe. I giovani, che scrivono a *Orizzonti*, non sono dei collezionisti di voti vertiginosi o dei

Meccanica della trasmissione

La trasmissione, che ospita il teleragionamento a premi, è a carattere monografico e si articola in due tornate di domande.

Prima tornata

La redazione porrà a ciascun gruppo concorrente una domanda su concetti generali attinenti il tema prescelto. La domanda sarà accompagnata, preceduta o direttamente desunta rispettivamente da tre filmati. Questi filmati, della durata di tre minuti, offriranno ai candidati elementi di ragionamento utili alla risposta.

In studio sarà presente un gruppo di scienziati che valuterà pubblicamente le risposte. Qualora se ne veda la necessità, saranno interpellati gli stessi ragazzi. Della valutazione degli scienziati si terrà conto per stabilire l'ordine di intervento dei singoli gruppi nella seconda tornata.

Seconda tornata

In questa seconda tornata saranno gli stessi scienziati a porre una diversa domanda a ciascun gruppo. Informandosi ai grandi principi scientifici inerenti all'argomento trattato, la domanda verterà su vivi e concreti rapporti esistenti tra scienza, ricerca scientifica e società.

Mentre i gruppi saranno impegnati nella elaborazione delle loro risposte verrà proiettato ai soli telespettatori un filmato di circa dieci minuti che illustrerà organicamente l'argomento scientifico della trasmissione.

Al termine della proiezione, i gruppi saranno chiamati a discutere la loro risposta con gli scienziati.

I gruppi interverranno in ordine al punteggio ottenuto nel corso della prima tornata. Si passerà successivamente a una votazione per l'assegnazione dei premi.

Votazione

Avranno diritto al voto i tre gruppi di giovani partecipanti al concorso con un punteggio da uno a tre, ogni scienziato ospite della rubrica con un punteggio da uno a tre e la redazione cumulativamente con un solo voto. Si terrà conto, oltre ai voti, della valutazione formulata al termine della prima tornata.

Il gruppo vincente ha la possibilità di ripresentarsi in concorso in una delle successive trasmissioni.

Premi

I premi consistono in borse di studio, strumenti di ricerca, di aggiornamento culturale, enciclopedie scientifiche, ecc.



Giulio Macchi, che con Angelo D'Alessandro cura «Orizzonti-Giovani», durante una puntata della nuova trasmissione. L'idea della rubrica è stata suggerita a Macchi dalle numerose lettere di ragazzi che seguono con passione «Orizzonti della scienza». Ogni puntata di «Orizzonti-Giovani» è dedicata a un diverso argomento



«Orizzonti-Giovani» è articolata in modo da porre a confronto tre gruppi di studenti. I vincitori di ciascuna puntata possono ripresentarsi alla gara. Nelle foto, alcuni concorrenti



fenomeni. Sono tutti mossi da una stessa molla, molto umana: una curiosità smalzata per la scienza, che talvolta si esprime quasi con arroganza.

«Peccato che si guastino col crescere», dice ridendo Orio Ciferri, professore di Biologia molecolare all'Università di Pavia, dopo aver trascorso alcune ore in uno studio di via Teulada, dove si registrava una puntata della nuova rubrica. «Ogni trasmissione», interviene a spiegare Macchi, «è dedicata a un diverso argomento. Abbiamo già raccolto materiale filmato sull'acqua, la cellula, la gravità, il gene, la velocità e la circolazione sanguigna. Alla nostra iniziativa hanno fin da ora aderito numerosi scienziati: da Gratton a Bernardini, da Nebbia a Marinelli, da Tecce a Graziosi, da Reale al Premio Nobel Luria, che ci ha concesso un'ampia intervista.

Una cosa mi rallegra particolarmente: tra quanti hanno chiesto di partecipare al nostro teleragionamento ci sono anche molti studenti che lavorano e dedicano all'istruzione le poche ore libere della giornata». Seguiamo D'Alessandro durante uno dei numerosi sopralluoghi che portano la redazione a diretto contatto con i protagonisti del nuovo programma.

La macchina della RAI si ferma davanti a una palazzina di via Belluno, nel cuore di una Roma anonima, confortevole ma decisamente brutta. Piccoli giardini rinsecchiti, che dovrebbero garantire una migliore ossigenazione, grandi finestre da sa-

segue a pag. 92

Per un nuovo umanesimo

Noi assistiamo a una rinascita di superstizione, di straordinario interesse per l'astrologia, le scienze occulte... E' in corso un'ondata di irrazionalità che ci sommerge... Io credo che l'angusta e miope razionalità che pervade governi, università, industrie, e perfino i rapporti internazionali, sia la causa determinante di questa ondata di irrazionalità. Giovani stanchi della tirannia dei computers e di persone che agiscono come computers malamente programmati, evadono rivolgendosi ai tarocchi e ai ciarlatani... Per questo, contrariamente a quanto può sembrare, oggi scienza e tecnologia sono sottosviluppate e sottoutilizzate in una immensa varietà di scopi di grande importanza, nessuno dei quali è simile a quello di inviare un uomo sulla Luna, perché sono invece più o meno connessi con grandi problemi sociali, conflitti politici e sentimenti di un grande numero di persone. Per questo io credo che noi dobbiamo fare uno sforzo per concentrare scienza e tecnologia su scopi umani, ricorrendo alla collaborazione interdisciplinare e specialmente facendo continuo ricorso alla razionalità umana».

Sono queste alcune delle frasi, liberamente tradotte, di un discorso fatto il 26 ottobre 1960 dal professor Murray Gell-Mann, Premio Nobel per la Fisica 1969, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo laboratorio di fisica dell'Università della California.

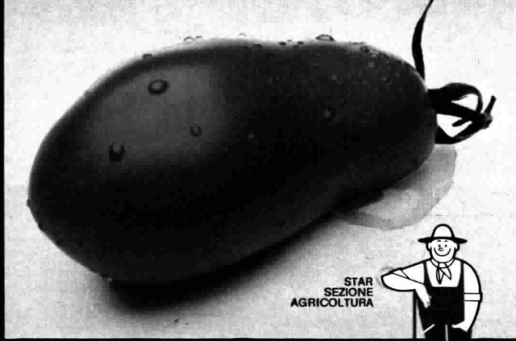
In esse sono accennati motivi che da qualche tempo ricorrono nelle considerazioni di molti fra gli uomini più intelligenti e illuminati del nostro tempo. Quale relazione abbiano con il programma di Orizzonti-Giovani è probabilmente ovvio ed evidente. Sono le nuove generazioni quelle che più soffrono, pur non essendone responsabili, della «miope razionalità» che sembra essere conseguenza inevitabile della cosiddetta specializzazione e che invece è essenzialmente dovuta ai mezzi deleteri oggi usati per diffondere la scienza e la cultura; e alle frodi intellettuali e morali che questi mezzi consentono, con continue offese alla dignità umana. Orizzonti-Giovani si inquadra, sia pure

nell'ambito delle modeste e fragili dimensioni culturali del nostro Paese, in un solido movimento in sviluppo ovunque, ma specialmente in Europa. In particolare, innovazioni sostanziali si sono introdotte nell'insegnamento delle scienze nelle scuole medie in tutti i Paesi caratterizzati da un livello industriale e tecnologico avanzato. Queste innovazioni hanno principalmente uno scopo: quello di diffondere un interesse e specialmente un senso di fiducia verso la scienza e i suoi metodi, sia per quello che essa consente di comprendere e apprezzare, sia per l'educazione civile che essa, con la sua razionalità umana, scevra dalla pretesa di rivelazioni assurde ed eterne, può offrire. Orizzonti-Giovani aspira a dare un contributo marginale, ma non trascurabile, in questa direzione.

Una frase di Isidor I. Rabi, Premio Nobel per la Fisica 1944, pronunciata in un discorso alla commissione per le «Educational Policies» della «American Association for the Advancement of Science», esprime molto chiaramente quali possano essere le aspirazioni di questo nuovo programma della RAI. La frase è la seguente: «Credo che noi della nostra generazione avremmo dovuto porre più attenzione al profondo significato della scienza per riuscire ad insegnarla, facendola capire, apprezzare, e direi sentire agli studenti. Nell'insegnamento fino ad ora abbiamo trasmesso ben poco dei valori positivi della scienza, al di fuori delle sue applicazioni, che sono ovvie per chiunque viva in questo nostro tempo; in altre parole, insisto sul fatto che non abbiamo insegnato la scienza in modo umanistico».

L'umanesimo al quale si riferisce Rabi, è evidentemente l'umanesimo del nostro tempo, diverso da quello del Rinascimento, ma, sotto molti aspetti, naturale conseguenza di esso. Mi sembra quasi naturale che il terreno nel quale esso ha maggiori possibilità di attecchire, sia proprio l'Europa, dove il primo umanesimo ebbe la sorte di nascere.

Gilberto Bernardini
Direttore della Scuola
Normale Superiore di Pisa



STAR
SEZIONE
AGRICOLTURA



guarda il vero pomodoro San Marzano

...così rosso, maturo, polposo è il miglior pomodoro del mondo: così degno di essere un pelato Star. E' un pomodoro nato a Sarno e subito selezionato dalla Star Sezione Agricoltura: i nostri stabilimenti sono in mezzo ai campi di raccolta. In più per aumentarne la resa, abbiamo sgocciolato con cura i nostri pelati. Finalmente

...finalmente la qualità si vede



Teleragionamento tra studenti e scienziati

segue da pag. 91

natorio e tutte le altre ingenuità che caratterizzavano i quartieri residenziali fabbricati alla svelta negli anni tra le due guerre mondiali. Microfoni, riflettori, lampade salgono su per una scala tutta porte e spioncini. Al terzo piano, nell'alloggio dove per anni ha abitato Enrico Fermi, vive adesso la famiglia di un medico. Il figlio più grande, Enrico, studia biologia oltre i normali programmi scolastici e possiede una discreta attrezzatura scientifica. Il microscopio, i bisturi allineati sul piano bianco e i vasi degli animali conservati sotto spirito fanno pensare a una scenografia per la rappresentazione del solito dramma dello scienziato positivista che osa sfidare le leggi della natura e diventa più peloso di una scimmia delle Indie Orientali. Sopra i termosifoni, ingannati da quel rogo artificiale, sette serpenti, nei loro sacchetti di tela cachi, si stanno risvegliando cattivissimi dal letargo invernale per essere nutriti. In quest'ambiente, Enrico e i suoi amici si trovano a studiare. Naturalmente, vanno ancora tutti a scuola: i loro esperimenti nascono nelle ore libere come i quadri di certi pittori naïf. Sul piccolo tavolo anatomico una rana, opportunamente anestetizzata, esibisce i segreti del suo sistema circolatorio. Si parla degli impulsi elettrici del cuore, si parla della trasformazione dell'energia chimica in energia fisica.

« Sono molti i giovani che condividono i vostri interessi? ».

« Forse il 60 o 70 per cento » risponde qualcuno. Naturalmente si tratta di un dato incontrollabile. Comunque, e su questo sono tutti d'accordo, la chimica, la fisica e la biologia hanno sostituito negli interessi dei giovani le materie letterarie. Anche tra quelli che non intendono approfondire questi studi all'Università. « Proprio questa curiosità disinteressata », puntualizza Giulio Macchi, « ha spinto la Direzione del Servizio Ragazzi a proporre una nuova rubrica interamente destinata a chi studia e vuole capire ».

La trasmissione, come si è già detto, avrà la struttura di un teleragionamento a premi.

« In altre parole », precisa D'Alessandro, « essa si articolerà come un ragionamento tra giovani e scienziati, che insieme discuteranno alcuni grossi temi della scienza contemporanea. Ne abbiamo già elencati alcuni ».

C'è qualche legame tra la nuova rubrica e *Orizzonti della Scienza e della Tecnica*, la nota trasmissione curata da Macchi?

« Quando sei anni or sono abbiamo cominciato *Orizzonti della Scienza e della Tecnica* avevamo poco più di duecentomila spettatori », spiega Macchi. « C'è voluto coraggio a continuare. Con il tempo, il coraggio è stato premiato. Adesso possiamo contare su un pubblico di cinque milioni di telespettatori. Un risultato lusinghiero per una trasmissione culturale, che ci ripaga di molte fatiche ».

« Come vi è venuta in mente l'idea di *Orizzonti-Giovanisti*? ».

« A questo proposito vorrei subito dire che sono stati gli stessi ragazzi a darci lo spunto. Durante questi anni ci hanno scritto molte, moltissime lettere. Dal più al meno, tutte ripetevano una stessa cosa: la trasmissione ci interessa perché ci interessa la scienza. Tutti si lamentavano però dell'orario: la rubrica finisce troppo tardi, dicevano, per chi deve andare a scuola. Così abbiamo pensato di fare un *Orizzonti* tutto per giovani nel tardo pomeriggio. A questo punto è nata quella che considero la grossa trovata della trasmissione: fare di questo programma un autentico dialogo tra i giovani e gli scienziati. Il teleragionamento, la sua meccanica sono concepiti in questa funzione ».

« E' questo », interviene D'Alessandro, « che ha spinto tutti noi della redazione (da Antonio Debenedetti che collabora alla cura, a Isabella Astengo e Arnaldo Palmieri) a strutturare la trasmissione in modo tale che non risultasse soffocata dalla stessa dinamica delle domande e delle risposte, delle votazioni e dei premi ».

Un'ultima sorpresa, a quanto pare bene accetta ai ragazzi. La scenografia di Tano Festa, che associa a elementi classici forme e sculture nate da una interpretazione in chiave psicologica e moderna dello spazio, propone un ambiente dove cultura e spigliata comunicativa possono stare insieme senza stonature o reciproci intralci.

Si mira insomma a diffondere, attraverso questa rubrica, un interesse e un senso di fiducia verso una scienza che non sia pura tecnologia e informazione. Una scienza che si inserisca e si integri nella più vasta tradizione culturale.

Fausto Arrighi

Orizzonti-Giovanisti va in onda mercoledì 17 marzo alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.

NUOVO

junior

piega rapida



Spazzola i capelli



*Spruzza una ciocca per volta
e subito avvolgi nei bigodini*



*Dopo 10 minuti
togli i bigodini e pettina*

Senza lavare... senza asciugare ti rifai la messa in piega in 10 minuti

(Ora puoi dire sì
ad ogni appuntamento!)



Offerta di lancio: L. 1.200

C'è anche la confezione
senza bigodini
a L. 1.100

Testanera

L'astronauta galante



Negli studi romani di via Teulada, durante le prove di «Teatro 10», il nuovo varietà presentato da Alberto Lupo. Nella fotografia qui sopra, il coro di Ray Conniff reduce da Sanremo; a destra, il regista Antonello Falqui a colloquio con Alberto Lupo. L'attore porta addosso, per evitare la «giraffa» o il microfono con relativo e ingombrante filo, un trasmettitore nascosto, da lui definito «l'aggeggio infernale»

di Lina Agostini

Roma, marzo

Da lunedì a sabato dietro le quinte di «Teatro 10»: il microfono segreto di Lupo, la serenata di José Feliciano, il naso di Iva e i capricci dell'audio

Buonasera a tutti. Eccoci di nuovo qua nello splendore dei venti pollici o giù di lì. Anche stasera *Teatro 10* ospiterà una selva di nomi famosi, forse destinati alla storia. Ma mi raccomando: non affezionatevi. Loro passano e... addio. Io rimango e sono sempre colui che si deve amare. Vero signora... o signorina?».

«Centroavanti, prego».

«Come dice?».

«Centroavanti di sfondamento».

Questo signore gentile e premuroso che sale e scende le gradinate del Teatro delle Vittorie, fra il pubblico che ancora non c'è, immaginando di rivolgersi ad un'altrettanto immaginaria spettatrice-calciatrici, è Alberto Lupo, impegnato nella presentazione della seconda puntata di *Teatro 10*, lo show del sabato sera di Giancarlo Del Re e Leo Chiosso, regia di Antonello Falqui. Levigato e suadente, le tempie

spruzzate di grigio, Alberto Lupo nelle vesti del padrone di casa, corteggia ogni settimana il Paese femminile televisivo. Dopo essere stato l'eroe con patetica e onesta grinta di tanti sceneggiati («amore e lacrime» a puntate, l'imputato innocente con malinconia e zelante perplessità in gialli a sorpresa, e dopo aver presentato una *Canzonissima* con pudica bonarietà, ora Alberto Lupo ha portato un po' di tutte queste sue credenziali a *Teatro 10*.

Sulle sue spalle di padrone di casa-conduttore, un po' impacciato, ma preciso, gentile e premuroso, abbastanza vulnerabile alle ballerine e alle ospiti bellocce, ancora carico della bonarietà, della perplessità e della grinta dell'eroe amoroso televisivo, pesa la responsabilità settimanale di conquistare tutto il pubblico femminile al quale si rivolge e dedica la sua fatica. Anche quando lo spettacolo è finito e il pubblico lascia il Teatro delle Vittorie sulle ultime note di *Regalami un sabato sera* cantata da Silvana Aliotta, 21 anni, capelli alla «tifo» o a «cactus», torinese, che





Minnie Minoprio a « Teatro 10 »: la giovane soubrette ha conquistato una notevole popolarità nelle scorse settimane, quando appariva accanto a Fred Bongusto nella sigla finale di « Speciale per noi »

mette un momento a riposo le mascelle continuamente impegnate a masticare chewing-gum, giusto il tempo per dire « Ferrio è favoloso, Falqui mi piace, Sacerdote è divino, ma Alberto Lupo è il meglio », il padrone di casa è l'ultimo a lasciare il palcoscenico, magari dopo aver raccolto i resti della trasmissione appena finita: il parrucchino di Ray Conniff, un paio di carte da gioco avanzate dalla partita a scopone che ha tenuto impegnato Celentano e gli elettricisti durante la prima puntata, una scarpetta numero 42 abbandonata da Minnie Minoprio, un fico d'India lasciato, ma senza cattive intenzioni, da Pino Caruso nel posto in cui si dovrà sedere il suo collega Enrico Montesano.

La vestizione

Resti che sono destinati ad aumentare nel corso delle sette puntate, tante ne prevede il programma, cimeli di uno spettacolo che è il Bengodi del sound, il campo dei miracoli del music-hall, la grotta di Ali Babà degli spettacoli musicali, la lampada di Aladino di vedette di fama mondiale e che, almeno nelle intenzioni degli autori e del regista, dovrebbe far dimenticare al pubblico tutti gli *Studio uno*, due, tre, quattro e risparmiandoci gli altri per arrivare subito a *Teatro 10*. Il lunedì, primo giorno di prove, è dedicato alla « vestizione » di Al-

berto Lupo e prevede un cerimoniale che coinvolge tecnici, regista e costumista. Sembra di essere alla vigilia di una corrida, solo che in questo caso al posto del torero avvolto in raso e oro, c'è Alberto Lupo in mutande, e al posto delle fasce di seta che cingono la vita del torero, ci sono fili, transistor e batterie. Questa « vestizione » viene fatta per applicare ad una gamba di Lupo un piccolo trasmettitore in sostituzione della scomoda giraffa. Una volta applicato « l'aggeggiamento infernale » o « la palla al piede » o « il piccione di gesso » come lo chiama lo stesso Lupo, c'è una minuziosa operazione di dislocamento dei fili che, salendo dalla caviglia al taschino interno della giacca, mettono il presentatore nelle condizioni di un astronauta in attesa di lancio.

« Forse con un innesto fatto da Barnard », suggerisce timidamente Lupo, « ci sarebbero meno complicazioni ». C'è poi il dramma dell'interruttore che non è, come si potrebbe credere, quello delle luci del Teatro delle Vittorie, ma quello stesso applicato « all'aggeggiamento infernale » che il presentatore si porta attaccato alla caviglia. Il mancato spegnimento del contatto con il microfono dopo ogni prova, può provocare imbarazzanti inconvenienti quali: amplificazione di « Ciccina, tesoro mio, pulcetta, Lillina, smack, smack (baci) » destinati da Alberto Lupo alla moglie Lyla Rocco sempre presente alle prove; oppure mugugni vari all'indirizzo di questo o quello sempre presente in sala.

Per ovviare a queste « figuracce » amplificate, Lupo ha assunto una persona addetta alla chiusura dell'interruttore del microfono, soprannominato all'unanimità « lo smorzatore ».

Il maestro cantore

Martedì: Immaginate il Teatro delle Vittorie completamente deserto e silenzioso. Le prove non sono ancora cominciate. Niente tecnici in camicia bianca, niente Falqui, né Ferrio e nemmeno Don Lurio. Non c'è proprio nessuno. Ma in un angolo, vicino ad una telecamera spenta, seduto sui gradini bianchi che portano al palcoscenico, José Feliciano a sua moglie Hilde aspettano l'inizio delle prove. Lei è coperta di piccoli specchi, nappe, fazzoletti, pon pon e fiocchi, lui è infagottato in un assurdo e coloratissimo completo: giacca rossa a fiori gialli e pantaloni gialli a fiori rossi, il tutto su una camicia color cannella.

Lui suona alla chitarra un motivo che inventa sui versi del poeta spagnolo Miguel Hernández:

« Il tuo cuore: un'arancia raggelata con polpa oscura di dolce ginepro e porosa scorza d'oro: un aspetto che giola promette alla prima occhiata. Il mio cuore: una melagrana esaltata d'aperta cera e rossori raggruppati che t'offrirebbe i suoi teneri grani con una ostinazione innamorata ».

Lei, seduta al suo fianco, gli ravviva i capelli.



Antonio Gades e il suo complesso che presenteranno a « Teatro 10 » la « Farruca », una danza spagnola simile al Flamenco. Fra gli ospiti del varietà televisivo sono anche i Mungo Jerry e Iva Zanicchi



ABBONAMENTO PER UN ANNO A VIDEO + RADIOCORRIERE TV

con L. 7.200 riceverete
12 numeri della rivista mensile
VIDEO

e 52 numeri del settimanale
RADIOCORRIERE TV

ed inoltre quattro volumetti
«Storielline per i più piccini»
di Gladys Engely
riccamente illustrate a colori

Versamento sul c/c postale 2/13500 intestato
al RADIOCORRIERE TV - Via Arsenale 41
10121 Torino

L'astronauta galante

segue da pag. 95

Mercoledì: tema della presentazione di Iva Zanicchi è quella parte del viso che rendeva tanto suscettibile Cyranos de Bergerac.

«Parli del mio...», dice la Zanicchi.

«Certo, proprio del...», risponde Lupo.

«Con questa idea Barbra Streisand dovrebbe essere chiamata il Condor di New York, la Callas il falchetto del Pireo, e tu che come... non stai male, dovresti essere il pappagallo di Genova».

«Ma hai voluto o no essere l'Aquila di Ligonchio?», insiste Lupo.

«Sì, ma non per via del mio...».

L'intervento dell'incaricato agli attacchi musicali, detto anche «maestro cantore», pipa alla mano e occhiali calati, trasformandosi di volta in volta in telecamera, colonna, giraffa, trespolo, parco lampade, sedia, cespuglio, per evitare di essere colto dall'obbiettivo, dà il «la» a Iva Zanicchi per l'esecuzione di *Let it be*. Gianni Ferrio o meglio «colui che sta nell'ombra», come lo hanno definito i suoi orchestrali, trema.

Giovedì: dai vocalizzi dell'Aquila di Ligonchio al piedone dei Mungo Jerry. Sette milioni di dischi venduti, stivali viola, giacca verde, camicia canarino, basette fin sotto il naso, un'aria alla Tom Jones, un jug (bottiglione di vetro) e un kazoo (pettine con carta) e strani rumori fatti con la bocca a metà tra l'imitazione di un treno che sferraglia, piedi strascicati e pannocchie sgranate: con queste credenziali Ray, Paul, Colin e Mike sono arrivati a *Teatro 10*.

Il pubblico dei giovani applaude freneticamente ad ogni «teccia ccchish, sccaia» che esce dalle preziose ugole del complesso dei Mungo Jerry eseguendo *In the summertime*, mentre la seconda canzone *Santo Antonio*, *Santo Francisco* finisce pressappoco come è finita a Sanremo e cioè cambiando il «teccia ccchish» in «crack».

Venerdì: Corrado, ovvero i monumenti celebri, ovvero il gioco delle belle statue. Il presentatore, subito definito il Michelangelo del Teatro delle Vittorie, dovrà fare interpretare ad attori popolari come Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni, personaggi celebri immortalati nel marmo e nelle tele dai grandi artisti del passato. Si scelgono i temi più adatti per il gioco de «le figure viventi»: sorgono le prime complicazioni, Gassman è troppo poco plastico nella figura del Perseo, per il Davide viene fuori la pancetta, Mastroianni sceglie il Mosè e si addormenta. I vari fauni vengono esclusi dal gioco per motivi legati allo scarso abbigliamento in cui sono stati raffigurati dagli autori, inoltre si cerca di capire chi, tra Mastroianni e Gassman assomigli di più alla «Primavera» del Botticelli, mentre, per quel che riguarda Bacco, i due attori risultano astemi. Restano fuori il Pasquino e Marco Aurelio, prendere o lasciare o cambiare gioco.

Come infatti avviene a spese di Dante, Petrarca, Carducci e Pascoli, i quali prestano agli autori i loro versi più famosi perché vengano parafrasati e tradotti in brevi quiz del genere: «O cavallina, cavallina... stonata o storna?» si chiedono i due concorrenti dubbiosi sulla risposta esatta.

Sabato: non era mai successo che l'audio impazzisse e che da questo disguido momentaneo si ottenessero effetti graziosi e sorprendenti come: fare urlare alla cantante ballerina brasiliana Eliana Pittman «N'apocalisse» sul ritmo di samba e far cantare a Enrico Montesano un languidissimo motivo dal titolo *Amado mio*; oppure vedere ballerine, coro, complesso e la stessa Pittman impegnati nello sketch di Felice Allegria e Enrico Montesano sussurrare appassionatamente *For what is worth* rivolto alle telecamere.

L'intervento del regista è determinante. Come sempre quando è turbato o insoddisfatto Falqui serra le mani, abbassa lo sguardo che forse è celeste e ricorre al suo linguaggio poetico che si serve di metafore complicate e immagini fantasiose: «Che macello!».

«Che macello!», ripete Don Lurio.

«Che macello!», declama Alberto Lupo.

«Dottò che famo?».

«E che voi fa'», si chiude!».

Lina Agostini

Teatro 10 va in onda sabato 20 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

**sintomi di
raffreddore?**



"ASPRO ...e già mi torna il sorriso"

“ Mario Mariotti” disse mio nonno quando compii dodici anni: “ tu farai il notaio”.

E fu così che Parma ebbe un notaio in più ed un tenore in meno.

Però la sera, al Circolo dell'Opera tolgo il mantello del notaio per indossare quello di Radames.

Sarà per via di queste uscite notturne che sono facile ai raffreddori... però ormai la musica l'ho imparata... due ASPRO... e sù il sipario! ”

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

«Spazio musicale»: la

Come



Gabriella Farinon è la presentatrice di « Spazio musicale », la rubrica curata dal maestro Gino Negri che si propone di convertire all'« arte sonora » un auditorio sempre più vasto attraverso accostamenti apparentemente assurdi. A destra, ancora la Farinon con un ospite della trasmissione, lo scenografo Nicola Benois



Antico e moderno, sacro e profano, classico e leggero, le trascrizioni, i ragazzi-prodigio, i grandi avvenimenti storici, le colonne sonore cinematografiche, le maschere: ecco alcuni temi che figurano nella rubrica curata da Gino Negri

nuova trasmissione televisiva in venti puntate presentata da Gabriella Farinon

una doccia scozzese



Il soprano Franca Fabbri in «Spazio musicale». Nell'altra fotografia a sinistra Svampa e Patruno, anche loro in veste di ospiti. Nel corso delle venti puntate la rubrica fornirà un panorama completo della musica: classica, romantica, leggera, pop e d'avanguardia



Il maestro Nino Sanzogno con il pianista Mario Delli Ponti. A sinistra, il baritono Renato Capecchi. Il ciclo dedicherà anche una puntata alla musica nel cinema, dal poderoso «Alexandr Nevski» di Prokofiev alle brillanti colonne sonore di Ennio Morricone

di Luigi Fait

Milano, marzo

Sono trasmissioni che svegliano; divertenti e perfino un po' matte. Così le ha volute il maestro Gino Negri, il curatore della nuova rubrica televisiva *Spazio musicale*. Il Negri, che è oggi uno dei musicisti più aperti verso ogni genere, forma, espressione d'arte, crede di poter convertire all'arte sonora un uditorio sempre più vasto non tanto con i tradizionali concerti che iniziano con l'Ouverture e terminano con il solito pezzo di colore, oppure voluti lunghi e prolissi nel nome di un maestro dell'avanguardia, bensì è certo di conquistare i milioni di «aficionados» del piccolo schermo attraverso accostamenti apparentemente assurdi, attraverso salutari scosse: una doccia scozzese. In tal modo l'ascoltatore non si abbandonerà pigramente ai pettegoleggi virtuosismi di una primadonna, ma s'interesserà al linguaggio musicale contemporaneo: serio, poco serio, classico, romantico, lirico, leggero, d'avanguardia, impegnato, pop e via dicendo.

Come si può comprendere — osserva il Negri — che il comune telespettatore ascolti senza noia, dalla prima nota all'ultima, la *Nona Sinfonia* di Beethoven, o un'opera wagneriana? Sì, è vero, esiste un numero di musicofili disposti a questo e ad altro. Ma la *Nona* non fa spettacolo televisivo, almeno per ora, e anziché avvicinare i profani all'elevato mondo sinfonico, si rischia di allontanarli. Il maestro Negri sostiene perciò l'opportunità e l'urgenza della ricerca di nuove formule musicali televisive, che siano il contrario dei cosiddetti «mattoni». Nel corso di venti puntate (presenta Gabriella Farinon) egli si diventerà così a porre in contrappunto espressioni musicali ritenute generalmente lontane tra di loro. Nella prima del 5 marzo aveva già cercato di contrapporre, ad esempio, l'antico più antico al moderno più moderno. E' presto spiegato: un avvocato milanese, Giovanni Pellini, il cui hobby sono gli strumenti antichi, si è dato, in pieno Duemila, alle danze di Giovan Giacomo Gastoldi, maestro di cappella in Santa Barbara di Mantova alla fine del Cin-

quecento. Un modo, il suo, di abbandonarsi al ritmo che si ritiene piuttosto singolare e certamente assai dotto. E lo fa suonando un prezioso flauto a becco. All'esibizione dell'avvocato di Milano (sonatine che sapevano di baccheca) il duo pianistico Canino-Ballista aveva risposto con le «mattane» di Cage.

Le settimana seguente è il turno della musica colta e popolare: Orlando Di Lasso, Paisiello, Bellini, Donizetti, Mercadante non arrossiscono passando dal melodramma alla canzone napoletana; mentre Fausto Cigliano canta con la giusta dignità (non senza un pizzico di frivolezza) alcune loro pagine, quali *Fenesta ca lucive* e *Te voglio bene assaje*. Bei tempi, allora, quando gli operisti scrivevano buona musica senza indietreggiare davanti agli accenti leggeri e piacevoli. E «leggero» potrà apparire il seguito della rubrica, quando il maestro Negri dedicherà una serata all'umorismo in musica, con esempi tratti dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini, dalle *Maschere* di Mascagni e ancora da opere di Offenbach e di Satie, nonché dal repertorio di cabaret non disdegnato ultimamente da un Francis Poulenc, che accettava le critiche dei musicologi i quali lo definivano «strano connubio tra un monaco e un arabo della strada». Parteciperà al programma una giovane e graziosa veterinaria, la figlia stessa del Negri, Chiara, impegnata in alcuni spassosi mimi. Sarà poi la volta del sacro e del profano: *L'Ave Maria* e il blasfemo *Credo in un Dio crudel* dall'*Otello* di Verdi insieme con un *Dies irae* pop in bocca alla «Formula 3». Allucinante: an dirvienti di angeli e di demoni.

La quinta trasmissione farà il punto sulle trascrizioni in musica: immancabili i *Quadri di un'esposizione* di Mussorgski traspunti mirabilmente dal pianoforte all'orchestra da Maurice Ravel e il *Quartetto dal Rigoletto* di Verdi, rivisto per solo pianoforte da quel mago della tastiera che fu l'abate Franz Liszt. Interverranno alcuni giovani interpreti, figli di Luciano Chailly, l'attuale direttore artistico della «Scala», e di Paolo Borciani ed Elisa Pegreff, i due violini del celeberrimo Quartetto Italiano, in-

segue a pag. 100

dal sole della riviera ligure



DANTE

**OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
DELLA RIVIERA LIGURE**

è solo spremitura di olive maturate al sole della Liguria. Da queste olive ricche di sapore nasce l'Olio Extra Vergine di Oliva DANTE Riviera Ligure, un olio che sa di buono come tutte le cose genuine, prodotto con un metodo naturale e antico quanto il mondo.

tutto sole... natura... olive

e per chi vuole apprezzare cibi di gusto particolarmente delicato
OLIO DI OLIVA DANTE

DANTE il segreto di una buona insalata

Come una doccia scozzese

segue da pag. 99

fine il dinamico direttore d'orchestra Prêtre. La sesta trasmissione affronterà il delicato problema dei ragazzi prodigio, con Mozart a capo. Bravissimi concertisti in erba, pescati alla Scuola Civica di Musica di Milano, faranno la loro « serenata ». Il fenomeno dei superdotati afferma il Negri — esiste anche oggi, senza bisogno del disprezzo che gli riservava ingiustamente Ferruccio Busoni, a cui davano fastidio le pianiste bambine, « adornate e quasi soffocate dall'espressione "genio pianistico", perché genio già come parola è un grande peso: il genio muore delle sue vittorie ». Il Negri la pensa diversamente e vede il fenomeno assai ottimisticamente, e conclude la puntata che scotta con l'*Inno alla gioia* di Beethoven diretto da Lovro von Matatic.

Dai bambini superdotati si passa a quelli normali, che rimangono ancora a bocca aperta davanti alle fiabe, anche a quelle musicali: « C'era una volta... », esordiranno Gabriella Farinon e Carlo Romano, e sentiremo le più toccanti pagine della *Turandot*, dell'*Oberon* e del *Flauto magico*. La rubrica nel suo svolgimento (regia di Maria Maddalena Yon) tornerà anche su argomenti già presi in considerazione in precedenza: si avranno quindi altri momenti di musica colta e popolare: « Saranno schiaffi brutali », commenta Negri, « perché alle sacre e suggestive note della *Missa solemnis* di Beethoven faranno eco alcune canzonacce da cabaret ». Altri « schiaffi brutali » potranno sembrare due puntate dedicate al sacro e profano, con un *Alleluja* di Haendel rimpiolato elettronicamente e concretamente (ossia con interventi di musica concreta: registrazione di rumori, di fischi e di scricchiolii di varia provenienza); con tradizionali organi a canne sotto le antiche volte delle cattedrali alternati a quelli elettronici; con i cori folcloristici della Val Chiusella alternati ai severi *Canti di prigione* di Luigi Dallapiccola, il quale non intende concedere alcunché alle folle attraverso gratuiti effetti plateali. E torneranno pure le favole con *La cenerentola* di Rossini, con *La bella addormentata* di Ciaikovski e con *Ma mère l'oye* di Maurice Ravel. Anche alcune grandi famiglie musicali saranno ricordate, ovviamente partendo da quella dei Bach e non trascurando le attuali dei

fratelli Ferraresi e degli Abbado con rispettivi figli e parenti. Un discorso sulla didattica musicale sarà corroborato dal pensiero di Giuseppe Di Stefano e di Prêtre. Quest'ultimo, che prima di passare sul podio direttoriale s'era rivelato un suonatore formidabile di tromba vincendo a Parigi ambittissimi premi internazionali, osserverà comunque: « Ma si può forse insegnare la direzione d'orchestra? ». Seguirà un programma dedicato esclusivamente alla *Traviata* di Giuseppe Verdi, condotta in tutte le salse: per canto e pianoforte, per canto e orchestra, sul palco, in forma concertistica e — per scandalizzare i puristi — per fisarmonica. Interverrà infatti il fisarmonicista Salvatore Di Gesualdo (titolare di fisarmonica al Conservatorio « Rossini » di Pesaro), che sul popolare strumento si esibirà nel *Preludio* della famosa opera, mentre Pino Calvi sarà suonare sul pianoforte, con estrema devozione jazz, il celeberrimo brindisi *Libiam nei lieti calici*. Utile poi l'itinerario, nel tempo passato e in quello presente, alla ricerca di maestri pronti a fissare sul pentagramma i grandi avvenimenti storici: ecco Arnold Schönberg, il padre della dodecafonia, che scrive *Il sopravvissuto di Varsavia*, Beethoven che compone l'*Eroica* pensando a Napoleone, Schostakovic che mette in partitura *L'assedio di Leningrado*, Verdi che crea l'*Aida* per l'apertura del Canale di Suez, infine il sedicenne Danilo Lorenzini che presenta alle « Novità » di Bergamo un melodramma fantascientifico e che pensa di poter piegare la lirica alle imprese spaziali. Più avanti nel ciclo, Negri tratterà la musica nel cinema: da *L'amore è una cosa meravigliosa* al poderoso *Alexander Nevski* di Prokofiev, fino alle fortunate e brillanti colonne sonore di Ennio Morricone. Non poteva infine mancare la leggenda in musica: una gustosa carellata tra i *Nibelunghi* wagneriani, il *Faust* di Gounod, il *Guglielmo Tell* di Rossini. A conclusione di *Spazio musicale* (ventesima trasmissione) si rievcherà il mondo delle maschere, di quelle che sui pentagrammi hanno avuto i più lusinghieri trionfi. Largo quindi al *Carnevale* di Schumann, ai *Pagliacci* di Leoncavallo, all'*Arlecchino* di Busoni.

Luigi Falt

Spazio musicale va in onda venerdì 19 marzo alle ore 18,45 sul Programma Nazionale televisivo.

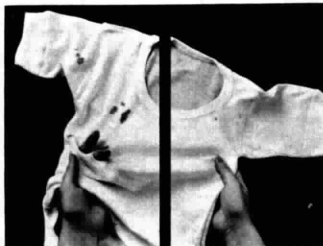
**"Una sola candeggina
mi dà fiducia:
Ace!"**

.... dice Battista,
maggiordomo di casa
Catolfi Salvoni.



Ace smacchia meglio senza danno.

Guardate
cosa può succedere
con un solo candeggio sbagliato!
La concentrazione instabile
in un candeggio non garantisce
un risultato costante
e potrebbe quindi rovinare
un intero bucato:



Ace
è a concentrazione uniforme.
Ecco perché anche dopo anni
di candeggio con Ace il tessuto
è ancora intatto. In lavatrice o a mano
Ace vi dà la sicurezza di staccare,
senza danno,
qualsiasi tipo di macchia.

**E' UN PRODOTTO
PROCTER & GAMBLE**

**CANDEGGIO
SBAGLIATO**

**CANDEGGIO
ACE**

Ace formula anti-rischio

A colloquio con Laura Belli, la presentatrice della rubrica televisiva «Cento per cento»: vorrebbe essere Santa Giovanna di Shaw

Qui accanto e nella foto a destra, due immagini di Laura Belli. Napoletana, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti e il Centro sperimentale di cinematografia. Di recente ha partecipato all'edizione italiana di «Hair»



di Salvatore Piscicelli

Roma, marzo

A chi le chiede della rubrica economica *Cento per cento*, che la vede impegnata ogni settimana nel ruolo di presentatrice, Laura Belli risponde evasivamente. E non lo fa per schermirsi, né tanto meno per amore di polemica verso un lavoro che le ha dato le prime soddisfazioni di pubblico (i telespettatori la ricorderanno anche come presentatrice di *Prossimamente*): il fatto è che il suo cuore batte altrove. Il sogno che insegue è uno solo: calcare le tavole del palcoscenico (magari anche televisivo). Del resto il primo amore difficilmente si smentisce. Dalle prime prove fatte al Circolo artistico di Napoli, sua città natale, ai due anni di scenografia presso l'Accademia di Belle Arti («Ma», confessa, «non mi interessava lavorare in questo senso per il teatro, lo facevo più per amore della pittura»), fino alla partecipazione all'edizione italiana di *Hair* e ai progetti, finora segreti, a cui lavora con un amico. Una passione che troverà uno sbocco. Ma, intanto, che tipo di teatro? «Quello che mi interessa è un teatro vivo, moderno, legato ai problemi veri di oggi, ai problemi che riguardano tutti, e soprattutto ai problemi dei giovani, come me. Non abbiamo più bisogno di un teatro classico, tradizionale, che non ci riguarda più, né abbiamo bisogno delle cose difficili, incomprensibili alla gente comune. Io vorrei portare sulla scena cose vere e dirle in maniera semplice, accessibile.

Tengo conto di tutto quello che in questi ultimi anni ci ha insegnato l'insofferenza dei giovani, come me». Laura Belli adesso parla con foga, con una foga che sembrerebbe napoletana, se non nascesse tutta da un temperamento impulsivo accoppiato a una vitale fiducia nel proprio impegno. E qui il discorso cade inevitabilmente sulla partecipazione a *Hair*, che costituisce la sua prima prova impegnativa a teatro. «L'esperienza di *Hair* è stata affascinante, e per tante ragioni. Innanzitutto perché si trattava di un lavoro diverso, che usciva fuori dagli schemi prefissati ai quali di solito siamo abituati. E poi perché là si parlava di temi vivi, scottanti. Per questo non mi è piaciuto lo snobismo col quale molti hanno accolto lo spettacolo. Io sono d'accordo su molte delle critiche avanzate, e magari posso non condividere l'impostazione di tutto il lavoro. Però mi pare che non si possa considerare superato uno spettacolo quando i problemi sociali che esso affronta sono ancora senza soluzione». E il cinema?

«Ho recitato in diversi film, ma in ruoli non impegnativi. Altre offerte le ho rifiutate perché non mi interessavano o perché non mi si addicevano. Ho anche studiato un anno al Centro Sperimentale. Ma, devo dire in tutta franchezza, che finora il cinema non mi ha dato niente. Ho imparato poco e non ho avuto soddisfazioni». Ma per Laura Belli anche il cinema è un discorso aperto. Come la televisione: «Faccio il mio lavoro di presentatrice molto volentieri e con molto impegno. Dalla televisione spero molto». Quanto ai progetti, per adesso non c'è niente di concreto in vista. Nel-

Sogna il teatro spiegando la



Laura davanti alla tabella delle quotazioni di borsa in una banca romana e, a sinistra, sul punto di salire su un filobus. « Cento per cento », la rubrica TV da lei presentata, ha dedicato servizi alla crisi delle borse e al problema dei trasporti pubblici e privati, in coesistenza o in alternativa

l'attesa, Laura Belli coltiva certi suoi vecchi sogni, certi suoi vecchi amori. C'è un testo soprattutto, e un personaggio, che le sembrano molto congeniali, e che un giorno le piacerebbe portare sulle scene. Ed è la *Santa Giovanna* di Bernard Shaw. Un personaggio antico, quello di Giovanna d'Arco, ma così moderno se solo viene osservato in modo nuovo, come ha fatto Shaw. « Un'eroina », dice Laura Belli, « che lotta contro tutte le vecchie concezioni, contro il conformismo, e per l'affermazione di ideali più giusti. E vi lotta con tutta se stessa, fino al sacrificio totale. Un tale personaggio richiede un'adesione e una partecipazione completa da parte di un'attrice. Ed è per questo che mi affascina. Perché io penso che un'attrice, e soprattutto un'attrice giovane come me, non debba avere dei modelli standardizzati. L'unico criterio è quello di credere fino in fondo nel proprio lavoro e nei personaggi che si interpretano ». Così, mentre dal piccolo schermo intrattiene gli spettatori del lunedì sera sulla formazione dei monopoli o sulla riforma tributaria, Laura Belli pensa al teatro, a una « sua » Giovanna d'Arco, a qualcosa che la impegni fino in fondo, a qualcosa che le consenta di darsi tutta, senza economia, al cento per cento appunto.

Laura Belli presenta alla TV Cento per cento, che va in onda il lunedì sul Secondo Programma televisivo.

riforma tributaria

Una rassegna di telefilm italiani presentata
con successo al Museo d'Arte Moderna di New York

Gli americani giudicano la nostra TV

**In cartellone
tredici opere. Gli
applausi più
alti a « Strategia
del ragno »
di Bertolucci.
Un articolo del
Radiocorriere
americano.
Attesa
per la replica a
Washington**

di Danilo Colombo

New York, marzo

Fra qualche giorno, a Washington, si replica, e anche questo è segno del successo di « Filmmakers for RAI », la rassegna organizzata dalla Radiotelevisione Italiana e dalla Sezione cinematografica del Museo di Arte Moderna che, nell'arco di tredici giorni, ha presentato al pubblico newyorkese registi del cinema italiano impegnati nell'arte del piccolo schermo televisivo. I telefilm in cartellone erano: *Socrate e Atti degli Apostoli* di Roberto Rossellini, *Olimpia e gli amici* di Adriano Aprà, *I recuperanti* di Ermanno Olmi, *Diario di una schizofrenica* di Nelo Risi, *L'inchiesta* di Gianni Amico, *Strategia*

del ragno di Bernardo Bertolucci, *Tre registi ricostruiscono il primo giorno di guerra* di Alessandro Blasetti, Franco Rossi e Florestano Vancini, *Dietro la facciata, incontro con Dorothy Day* di Alfredo Di Laura, *I clowns* di Fellini e *Francesco d'Assisi* di Liliana Cavani.

Mio compito era di cogliere, a luci appena riaccese, a caldo, prima che la lettura di un trafiletto di critica non le deformasse, le reazioni del pubblico. Cosa tutt'altro che facile sempre e, in particolare, nel piccolo cinema del Museo: una sala di proiezione con circa 600 posti, ubicata nel sottosuolo, divisa soltanto da un diaframma di cemento e mattoni dai tunnel della ferrovia sotterranea, e frequentata da gente tutta particolare e diversa rispetto ai soliti che, per dovere di professione o di presenza, si recano alle « prime » cinematografiche.



Hippies davanti al manifesto che annunciava la proiezione dei telefilm italiani a New York

Edizione straordinaria! Grande Novità Buitoni per le mamme!



MARISA BORRONI



Giovani agghindati di stravaganza e di monili alla ricerca di « viaggi » in dimensioni che non siano la solita droga. Gente anziana che, dopo essersi trovata a disagio in saloni con tele dipinte d'un colore solo, sculture improvvisate con bicchieri e spazzolini da denti, scende nel sotterraneo cinematografico temendo di trovarsi davanti a chissà quale esotica stravaganza. Assidui che al Museo sono abbonati e che al cinema, giù, sotto, ci andrebbero anche se proiettassero, per ore, la scritta « no smoking » con cui iniziano gli spettacoli. Gente venuta a New York dalla provincia, in occasione del fine-settimana, e che apprendendo che danno un film in lingua straniera si prepara alla inquadatura peccaminosa.

E c'erano i patiti dell'Italia: quella schiera di americani che si commuove fino alle lacrime davanti ad una cartolina di Firenze e che, con la speranza dipinta negli occhi, ti domanda se conosci a Milano o a Roma un certo signor Rossi.

Tenendo presenti tutte queste difficoltà, credo che, genuinamente, Fellini, Rossellini, Olmi, Bertolucci, Blasetti (e faccio soltanto alcuni nomi, senza metterli in ordine di classifica di popolarità) siano riusciti a convincere che anche alla TV registi cinematografici di chiara fama qualcosa di nuovo sono in grado di dirlo e che la Radio-televisione Italiana (sulla quale il « Radiocorriere » americano annuncia un articolo di critica, titolo: « Politizzazione: morte di ogni impulso d'arte vera ») abbia dimostrato che una certa apertura del piccolo schermo ai più validi esponenti della cinematografia potrebbe essere copiata anche in America. L'hanno detto i critici nei loro

articoli e molti fra i giovani; estraniati, hanno detto, dalla TV americana da un costante livellamento delle produzioni al minimo denominatore, senza tentativi di slancio o di innovazione. Spesso, a proiezione ultimata, e con i custodi del Museo che ci spingevano fuori per l'ora tarda, la discussione con un gruppo di spettatori continuava in un piccolo caffè all'angolo, con camerieri più occupati ad ascoltare che a servirci.

Non sempre è stato (per la cronaca) un discorso senza critiche e punte polemiche. Ne ricordo in particolare uno, su *Dietro la facciata* di Di Laura, con un'attrice che, con intonazioni perfette e prendendo il fiato al momento giusto, declamava: « Ho fatto un tale sforzo per capire che mi è venuto mal di testa e sono giunta alla conclusione che in quel documentario non c'era chiarezza di idee e, soprattutto, mancava uno che sapesse impugnarla la cinepresa senza farla ballare! ». Mentre, fra i più anziani, un nome come Fellini è pronunciato quasi religiosamente, fra i giovani qualcuno, alla fine di una serata in cui *I clowns* avevano realizzato l'esauritissimo, ha così commentato il telefilm: « Sono spettri nella testa di Fellini! ».

Riferire sui « magnifico », « bellissimo », « stupendo », non lo ritengo necessario. I termini durante queste due ultime settimane li ho sentiti tante volte che, dai miei appunti, ho tagliato gli elogi lasciando, invece, i commenti meno benevoli. Non c'erano premi in palio, trattandosi di una semplice rassegna cinematografica, l'applauso più alto comunque se lo è aggiudicato Bertolucci (qualche gradino al di

sopra di quello pur entusiastico e fragoroso per Fellini).

Il pastello del colore, una atmosfera dannunziano-fogazzariana tenuta sempre però su una linea rigorosa di essenzialità, il gioco di personaggi e di simboli inteso naturalmente e senza forzature, hanno estasiato il pubblico e, cosa che più stupisce, proprio quello psichedelico-hippie. Pochi sono stati coloro che hanno avuto la costanza e il tempo di seguire le proiezioni in tutto il loro arco, ma quanti fra gli « aficionados » hanno parlato con me pensano di non aver speso male il loro serale dollaro e trenta. Sicché, come dicevo all'inizio di questo articolo, fra qualche giorno a Washington si replica. Ne parlavo proprio l'altra sera con Renato Panchetti-Ciampi, che dirige l'ufficio newyorkese della RAI-Corporation alla quale va molta parte del merito e del successo dell'iniziativa. A Washington, mi diceva, ci sarà un pubblico diverso. Quello con l'abito da sera permanente degli ambienti diplomatico-consolari. Interverranno grossi nomi del governo e del mondo economico-finanziario, e, rispetto alla saletta del Museo di Arte Moderna di New York, la sala di proiezione della capitale americana sarà, magari, con le bandiere dei due Paesi incrociate un poco ovunque e gli immane discorsi di amicizia ed alleanza. Sarà, sul piano del successo, senz'altro, un applauso ancora più fragoroso, ma già da ora penso che avrà una certa nostalgia del piccolo cinema nello scantinato, dove la colonna sonora dei film si mescolava con lo sferragliare dei convogli ferroviari della metropolitana.



Prima in Italia, la Divisione Dietetici della Buitoni ha arricchito i suoi omogeneizzati di carne con le vitamine della crescita.

Non bastavano le proteine?

No! Per la crescita e lo sviluppo del bambino sono necessarie anche le vitamine.

Così, oltre alle proteine, ecco le vitamine della crescita. Quali? La vitamina A che protegge la vista, la B₁ che tonifica il sistema nervoso, la B₆ che facilita la crescita, la PP che protegge la pelle, la D per lo sviluppo delle ossa e dei dentini.

Oggi ogni mamma sa che c'è una precisa ragione in più per dare al proprio bambino omogeneizzati Buitoni: sono i primi e gli unici con le vitamine.

nipiol BUITONI



Le più belle favole di La Fontaine per il ciclo TV «Mille e una sera»

Animali parlanti che fecero scandalo

Quattro puntate con i cartoni animati di Georges de La Grandière presentati da Paolo Poli che ha illustrato l'originale personalità dello scrittore francese

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

La Fontaine, a 350 anni esatti dalla nascita, è approdato alle *Mille e una sera* in televisione per il tramite dei cartoni animati di Georges de La Grandière. Questa settimana si conclude il ciclo di quattro trasmissioni (ognuna con tre favole) preparate da Mario Accolti Gil. Il presentatore, come sapete, è Paolo Poli, il regista Sergio Spina (avevano già lavorato insieme nel film *L'asino d'oro* tratto da Apuleio). I testi li hanno scritti Tommaso Chiaretti e Lucia Poli, sorella di Paolo, laureata in lettere, studiosa di letteratura francese.

Sia pure nello stile di quei «collages» un po' folli che caratterizzano il suo teatro, Poli ha proposto un certo discorso su La Fontaine e sulla sua «attualità» di letterato che ebbe grossi problemi di integrazione nella società in cui viveva. Di famiglia borghese, studii senza passione, dissipò con spensieratezza tempo e denaro, divenne famoso per la sua pigrizia e visse da libertino (o press'a poco), a spese di persone, per la maggior parte donne, che lui definiva «illuminati». Fu proprio la sua ultima protettrice, madame de La Sablière, che lo indusse a convertirsi alla religione nel 1692, cioè tre anni prima della morte. Jean de La Fontaine rinnegò il «disimpegno» e il cinismo che avevano caratterizzato la sua vita, e ripudiò anche i *Contes* nei quali, partendo dall'imitazione dell'Ariosto e del Boccaccio e utilizzando anche Marot, Rabelais, i «fabliaux» e la novellistica medievale, aveva sviluppato i temi tradizionali del racconto licenzioso. I *Contes*, che finirono sotto sequestro, avevano reso contra-

stata la sua nomina all'Accademia, avvenuta nel 1684, ma soprattutto indussero molti (Rousseau fra gli altri) a domandarsi se per caso non fosse uno scandalo che un uomo come La Fontaine insegnasse la sua morale cinica al figlio di Luigi XIV. Le *Fables*, infatti, che restano una delle più raffinate espressioni della poesia francese, erano dedicate al delfino.

Eppure, nel giro di pochi anni quelle favole dovevano finire, opportunamente ritoccate, nei libri di scuola, a insegnare non più il cinismo ma il buonsenso, o se si vuole il perbenismo. «C'è chi sostiene», dice Mario Accolti Gil, «che La Fontaine non aveva torto perché i figli dei potenti non hanno bisogno dei buoni sentimenti come i poveri. Certo è che anche in Italia fino a poco tempo fa queste favole erano conosciute nella versione addomesticata di alcune vecchie traduzioni, e se le rileggiamo oggi nella veste integrale facciamo delle vere e proprie riscoperte».

Insomma, si è trovato il modo di imbastire una presentazione stimolante per un gruppo di cartoni animati come quelli di Georges de La Grandière che restano pur sempre prodotti di consumo, anche se intelligenti e spiritosi. Ma il discorso affidato a Paolo Poli non si è fermato a La Fontaine e alla sua singolare personalità. C'è anche da ricordare che alla tradizione degli animali visti come maschere di certi caratteri umani (la volpe astuta, il leone coraggioso, ecc.) fanno oggi riscontro le ricerche di scienziati e sociologi che studiano gli uomini come fossero animali. E c'è una leggera ironia da suggerire, a proposito delle indagini che negli ultimi decenni sono state svolte sulla struttura e sulla psicologia della favola.

E' un terreno sul quale Poli si muove senza difficoltà. Qualcuno ricor-



Paolo Poli ha legato ironicamente fra loro le dodici fiabe, tre per puntata. I testi del programma sono stati curati da Lucia Poli e Tommaso Chiaretti

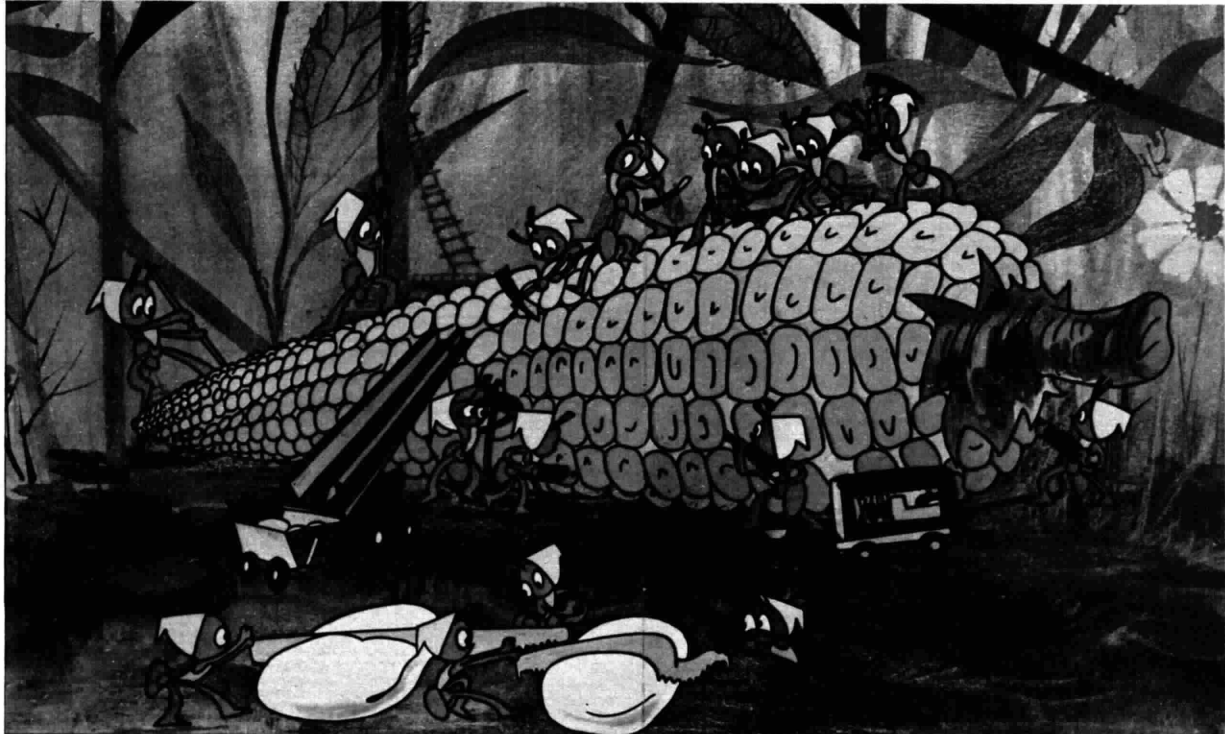
derà certamente le sue controfavole di dieci anni fa alla televisione (insuperabile quella del lupo perseguitato da una Cappuccetto Rosso crudele e sanguinaria). Quest'anno, il suo spettacolo teatrale, scritto con Ida Omboni, è un'interpretazione paradossale della *Vispa Teresa*. Il 13 dicembre scorso, quando un incendio distrusse il Teatro delle Muse di Roma, sembrava che lo spettacolo non potesse più essere allestito. Viceversa, Paolo Poli ha trovato da sistemarsi altrove con la sua compagnia e ha trovato anche il tempo da dedicare alle favole di La Fontaine.

Alle *Mille e una sera* s'è presentato vestito come un signore barocco capitato in uno studio televisivo (o in un negozio da imbalsamatore come questa settimana).

Il costume gliel'ha disegnato Luca Sabatelli, il suo scenografo di fi-

ducia (lo stesso che sta lavorando al nuovo film di Luciano Salce *Ma l'amore no*, con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella). Sabatelli, d'accordo col regista Spina, gli ha allestito una scena con decorazioni barocche, specchi, uova di struzzo, un attaccapanni a forma di corna di cervo, colombe bianche, gatti d'angora e diversi accessori curiosi che Anna Cristina Giustiniani, collaboratrice del programma, ha reperito con difficoltà.

A parte però il discorso su La Fontaine e il suo tempo, le vere protagoniste della trasmissione sono rimaste le favole. Fra le cinquanta e più che sono state prodotte da Georges de La Grandière, Mario Accolti Gil ne ha scelte dodici: la volpe e la cicogna, il gatto e la volpe, la rana e il bue, il gatto e il vecchio topo, la lepre e la tartaruga, il cavallo e il lupo, il corvo e la volpe, la cicala e



Due scene da « Il lupo e il cane » e (in alto) un'immagine da « La cicala e la formica »: il commento dei « cartoons » è fedele al testo di La Fontaine mentre il disegno fa riferimento al mondo d'oggi con barboni, gangster, vigili urbani e big della canzonetta

la formica, il topo eremita, il gatto alle prese col coniglio e la donnola, il lupo e il cane, la società col leone della mucca, della capra e della pecora.

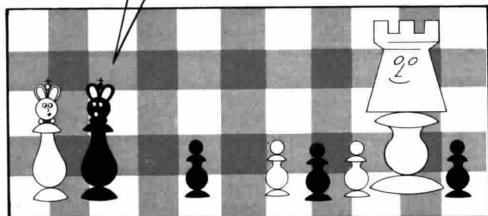
Da un cartone animato all'altro si notano differenze di stile, perché sono diversi gli autori dei disegni. Georges de La Grandière, 50 anni, casa e ufficio a Pigalle, è infatti una specie di Disney francese che utilizza parecchi disegnatori e animatori per le sue produzioni. Ma mentre Disney teneva tutti sottomano nei suoi stabilimenti di Burbank, La Grandière lavora per posta e per telefono, rivolgendosi a giovani disegnatori, sceneggiatori e animatori poco noti (e di miti pretese) dei Paesi dell'Europa orientale.

Si è notata tuttavia una caratteristica comune ai dodici filmetti del ciclo (tre per serata): il commento parlato, che è formato semplicemente

dal testo della favola di La Fontaine, senza nessuna aggiunta o modifica. I filoni, invece, sono sostanzialmente due: in uno è rispettato, anche se con un disegno di gusto moderno, il modello degli animali parlanti tramandato dalle fiabe della nonna; nell'altro ci sono riferimenti al mondo d'oggi. Per esempio, il lupo randagio che rifiuta la vita comoda pur di non mettersi il collare è un barbone, e il cane che cerca di convincerlo a integrarsi è un vigile urbano. E ancora: il corvo è un capo gangster che stringe nel becco un pezzo di formaggio come fosse un sigaro, e la volpe è un mandrino da due soldi che scopre il punto debole del « boss » nella mania delle canzoni.

Mille e una sera va in onda sabato 20 marzo, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

ANCHE I MIEI
BAMBINI VANNO
PAZZI PER IL
TORRONE!



**digestivo - effervescente
al ristorante - al bar**

La Rivista «SIPRA»

L'ultimo numero della rivista SIPRA, uscito in questi giorni, ospita quattro saggi che intendono puntualizzare i confini dello spazio culturale entro cui si esercita l'azione pubblicitaria.

Tre di questi articoli sono raccolti nella sezione « Temi e Problemi ». Nel primo, Carlo Majello imbanda un discorso nuovo sull'utente della pubblicità. Il secondo, di Bianca Barbero Avanzini, richiama le principali categorie dell'azione persuasiva svolta dai « mass-media », mettendone in rilievo gli elementi condizionati e mitologici, ma sdrammatizzando il presunto dilemma obiettività-informazione. La struttura non informa del pubblico che dialoga con i « media » e messa in evidenza nello studio di Giorgio Braga, dedicato alla discussione di uno dei classici della sociologia delle comunicazioni: l'ipotesi del « two step flow ».

Per i « mezzi » Pierluigi Malesani illustra la « rivoluzione » della pubblicità radiofonica, in armonia con l'accresciuta efficacia del « mezzo » radio grazie al rinnovo dei programmi in atto da qualche tempo.

Nella « Documentazione » appare un'ampia rassegna di Francesco Nobile sui rapporti che intercorrono fra la documentazione statistica sulla produzione e l'attività pubblicitaria. Corrado Farina presenta l'opera di Jacovitti, un classico italiano del fumetto che opera con successo anche in campo pubblicitario.

Seguono le « Cronache della pubblicità » e le rubriche di grafica, cinema, rassegna stampa, situazione economica, segnalazioni di libri.

In particolare il sommario di SIPRA n. 6 - 1970, comprende: Carlo Majello: *Atteggiamenti e reazioni dei recettori della comunicazione sociale*;

Bianca Barbero Avanzini: *I mezzi di comunicazione di massa tra informazione e propaganda*;

Giorgio Braga: *L'ipotesi del « two step flow » oggi*;

Pierluigi Malesani: *La pubblicità radiofonica ad una svolta*;

Francesco Nobile: *Documentazione statistica per una efficace azione pubblicitaria*;

Corrado Farina: *Il salame dimezzato*;

Carlo Munari: *Grafica - La fotografia*;

Gianni Rondolino: *Cinema - Problemi dell'animazione*;

Piero Zanotto: *Cinema - Lucca 6, un universo disegnato*;

Rassegna stampa

Renzo Villare: *Situazione*;

Giampaolo Bonani: *Libri - Visualizzare il mondo*.

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Assicurazione obbligatoria

« E' vero che l'assicurazione obbligatoria vale anche per le biciclette? » (Ettore Breglia - Roma).

Lei intende riferirsi, evidentemente, all'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile di recente introduzione. Le risponderò che, a termini dell'articolo 5, l'obbligo dell'assicurazione non sussiste né per le biciclette, né, purtroppo, per i ciclomotori che non siano muniti di targa di riconoscimento.

Qualificarsi

« Quando una pattuglia della Polizia Stradale ferma un utente della strada per accertamenti, chiedendo i documenti, il fermato può a sua volta chiedere i documenti ai militi? » (Carlo Panzeri - Brivio).

Lo può fare, perché i militi potrebbero anche essere travestiti da militi. Basta però che uno solo dei componenti la pattuglia si qualifichi perché l'utente della strada possa dirsi soddisfatto.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Ricorso respinto

« Quattro mesi fa inoltrai ricorso alla Sede dell'I.N.P.S. perché, a mio avviso, l'importo della mia pensione non era stato calcolato esatto. In pratica mancavano, e mancano, circa 2000 lire al mese. Non avendo ricevuto risposta ho pensato che il ricorso era stato respinto e allora mi sono rivolta di nuovo all'I.N.P.S. L'impiegato mi ha detto che se hanno respinto il ricorso è perché c'erano buoni motivi per farlo. Sarà, ma a me questi « buoni motivi » nessuno li ha spiegati. Per quante volte si può fare ricorso? » (G. P. - Siena).

Quando un ricorso viene respinto oppure se, trascorsi 90 giorni dalla data della sua presentazione, lo stesso non è stato ancora esaminato (nel qual caso è da considerarsi automaticamente respinto), l'interessato può presentare un altro ricorso;

— al Comitato regionale dell'I.N.P.S. competente per territorio, se si tratta di pensione per lavoratori dipendenti o di pensione sociale;

— al Comitato che sovrintende al regime di Gestione speciale, se si tratta di pensione per lavoratori delle miniere, cave e torbiere con lavorazione in sotterraneo;

— al Comitato della rispettiva Gestione speciale se si tratta di pensione per coltivatori diretti, mezzadri e colcoli o per artigiani o per piccoli commercianti.

Il ricorso deve essere indirizzato, a seconda del caso, ad uno dei Comitati sopraindicati e spedito o consegnato entro 90 giorni alla Sede dell'I.N.P.S.

che ha adottato il provvedimento contro il quale si ricorre. I 90 giorni decorrono dalla data del timbro postale di spedizione della comunicazione del mancato accoglimento del precedente ricorso, ovvero dalla data in cui il ricorso stesso è considerato respinto.

Se poi viene respinto anche il ricorso al Comitato regionale o al Comitato della Gestione speciale, ovvero se il ricorso stesso non viene deciso entro 90 giorni dalla data della sua presentazione (nel qual caso è da considerarsi ugualmente respinto), l'interessato può rivolgersi all'Autorità giudiziaria entro il termine 10 giorni decorrenti dalla data del timbro postale di spedizione della comunicazione di mancato accoglimento del ricorso, ovvero dalla data in cui il ricorso stesso è considerato respinto. Nel suo caso, però, sarebbe meglio che, prima di intraprendere l'iter di un nuovo ricorso, si rivolgesse ad un Patronato di sua fiducia dal quale farsi calcolare la pensione. Sarebbe veramente poco allegro (per lei) arrivare di ricorso in ricorso, fino all'Autorità giudiziaria, per scoprire che, veramente, quelle 2000 lire al mese non le spettavano affatto. Non crede?

Emigrati in Belgio

« Ho letto, non molto tempo fa, qualcosa a proposito degli emigrati italiani in Belgio. Purtroppo non ricordo esattamente né su quale giornale, né in quale data, ho visto la notizia, che, mi sembra, riguardava le pensioni di invalidità. Se c'è una vera novità in questo campo, mi farebbe un gran favore a dirmela. » (Ernesto Mantegna - Como).

La novità c'è, è bella, e gliela dico subito. La « Commissione d'Appello » di Bruxelles in materia di assicurazione obbligatoria contro la malattia e l'invalidità — conformandosi ai principi giuridici enunciati dal « Consiglio di Stato » belga con sentenza del 17 aprile 1970 — ha riconosciuto ai titolari di pensione d'invalidità nel regime speciale per i minatori — che non godono di prestazioni a carico di altri Stati — il diritto ad un'integrazione dell'importo del pro-rata sino a concorrenza della misura dell'indennità di invalidità erogabile nell'ambito del regime dell'assicurazione generale.

I connazionali che siano in godimento di una prestazione di invalidità nel regime belga per i minatori, acquisita col cumulo dei periodi assicurativi maturati in Italia o in altri Stati, e, pertanto, liquidata in pro-rata, hanno adesso la possibilità di richiederla alle Casse Mutue di malattia presso le quali erano iscritti durante lo svolgimento della loro attività in Belgio, la corresponsione della differenza tra l'ammontare del pro-rata erogato dal « Fonds Belge des Retraites pour les Ouvriers Mineurs » (F.N.R.O.M.), e quello eventualmente superiore, dell'indennità di invalidità, liquidabile a carico del regime generale di malattia.

Nell'avanzare le loro richieste d'indennità differenziale alle Casse Mutue belghe, gli interessati dovranno sempre far riferimento alla sentenza di cui si riportano, ad ogni buon fine, gli estremi. « Decisione della « Commission d'Appel » di Bruxelles (Deuxième Chambre

Française) del 10 luglio 1970, nella causa Gonzales-Ibarra c/ Union Nationale des Mutualités Socialistes. (Dossier n. 2170/237 - n. d'inscription: 96.548) ».

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Esenzioni fiscali

« E' nel mio programma di realizzare i miei beni in Francia e di stabilirmi definitivamente in Italia. Questa decisione è subordinata anche a certi elementi riguardanti l'impegno del capitale da rientrare in patria. Vorrei impiegare in Buoni del Tesoro a 9 anni 5% ed in obbligazioni ENEL 6%. Tutto dipende se vi è l'obbligo che gli interessi di ambedue i titoli debbano essere dichiarati sulla Vanoni. Sono incerto sulla interpretazione da dare all'art. 10, esenzioni fiscali, libellato sul retro delle obbligazioni ENEL, il cui testo è il seguente:

« A norma dell'art. 10 della legge 6/12/1962 n. 1643 le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa imposta o imputata presente o futura a favore dello Stato e degli Enti locali ivi compresa l'imposta di R.M. cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli articoli 86 e 156 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958 N. 645 ». Sui Buoni del Tesoro 5%, sulle norme d'emissione, vi è la seguente indicazione: « I titoli, i premi, le rate d'interessi sono esenti tra l'altro da ogni imposta diretta reale presente e futura » (E. Galiziosi - Genova-Pegli).

Sulla base dell'odierna legislazione, nei casi da lei ipotizzati, il reddito di detti titoli l'obbliga soltanto a fare denuncia per l'applicazione del reddito complessivo annuo.

In pratica, le cedole non al portatore e quindi i più non procedono a denuncia per i fini di cui sopra: ma ciò — anche se avviene — non è il giusto.

L'imposta complementare, a immissione personale, è progressiva e va dal 2% su un reddito imponibile di L. 240.000, sino al 50% per redditi superiori a L. 500.000.000.

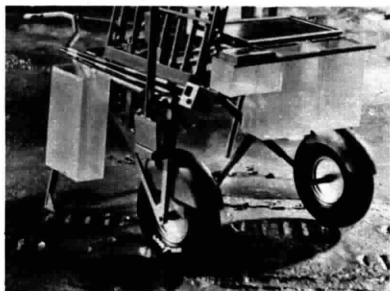
Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTO CALCIO N. 29

I pronostici di ILEANA GHIONE

Bologna - Varese	1	1
Cagliari - Juventus	1	X
Catania - Foggia	1	1
Milan - Fiorentina	1	1
Napoli - L. R. Vicenza	X	1
Roma - Lazio	X	1 2
Torino - Inter	2	X
Vercena - Sampdoria	X	1 2
Brescia - Arezzo	X	1
Livorno - Palermo	X	1
Monza - Taranto	1	1
Udinese - Piacenza	1	1
Genoa - Sampdoria	1	1

Dalla terra alla luna. Alcuni fatti sui primi pneumatici lunari.



I pneumatici «lunari» della Goodyear sono neri e rotondi, ma non hanno nient'altro da spartire con i pneumatici per le automobili. Dieci anni per progettari. È il minimo che ci si possa aspettare quando si costruiscono pneumatici per il Trasportatore Mobile di Equipaggiamento dell'Apollo 14. Sì, proprio quello che Shepard e Mitchell hanno usato sulla Luna. Eccezionali dunque, ma vediamo come e perché:

1. Sono pneumatici gonfiabili; ma gonfiati con azoto e non con aria. L'azoto infatti è incombustibile e perciò riduce al minimo il pericolo di incendio a bordo della navicella spaziale.
2. La pressione all'interno dei pneumatici «lunari» è di soli 0,10 - 0,14 Kg/cm², mentre nella maggior parte dei pneumatici per automobili, la pressione dell'aria va da 1,6 a 1,9 Kg/cm². I pneumatici sono stati gonfiati sulla terra in un ambien-

te dove era stato creato il vuoto d'aria, ricostruendo così perfettamente l'atmosfera lunare. Tolte dal vuoto e immerse nell'atmosfera terrestre, le camere d'aria dei pneumatici «lunari» si sono afflosciate (la pressione atmosferica sulla terra è infatti di 1,03 Kg/cm²), e hanno ripreso la loro forma solo quando la navicella spaziale si è trovata nel vuoto assoluto, in viaggio verso la luna.

3. I pneumatici «lunari» Goodyear possono portare un carico di 28 Kg. lunari, cioè 168 Kg. terrestri. Sotto questo carico i pneumatici, grazie alla loro bassa pressione, sviluppano un'impronta più larga e più piatta che permette di galleggiare sulla soffice superficie lunare e di passare sulle rocce acuminata senza bucare.

4. Benché alto 40,64 cm. e largo 10,16 cm., il singolo pneumatico pesa solo poco più di 1 Kg. Questo perché lo spessore della carcassa è di soli due millimetri e mezzo, mentre lo spessore della camera d'aria misura circa un millimetro e mezzo. Per impedire la minima fuga d'azoto (sulla luna) e la minima entrata d'aria (sulla terra), le camere d'aria sono rivestite internamente con una speciale soluzione di poliuretano: un procedimento Goodyear che le rende più robuste senza tuttavia aumentare il loro peso.



5. I pneumatici «lunari», inoltre, hanno una carcassa fatta di tele a costruzione convenzionale, come molti pneumatici per automobile. I filamenti di poliestere prodotti dalla Goodyear stessa, sono simili a quelli usati nella carcassa di molti pneumatici Goodyear.

6. La gomma dei pneumatici «lunari» è una forma altamente purificata di Natsyn (gomma sintetica di polisoprene, brevettata dalla Goodyear). È stata scelta per le sue prestazioni eccezionali in una gamma vastissima di temperature. Per sopravvivere nelle ostili condizioni ambientali della luna questi pneumatici sono stati progettati in modo da poter sopportare temperature che vanno da -65°C a +122°C.

7. Alla miscela di gomma che si usa nella maggior parte dei pneumatici, si aggiunge nero fumo per renderle più robuste. Per i pneumatici «lunari», la Goodyear ha dovuto trovare un sostituto al nero fumo, perché gli scienziati spaziali hanno insistito sul fatto che nessuna traccia di carbonio doveva essere introdotta sulla luna. Infatti la scoperta di tracce di carbonio (anche nella minima quantità che potrebbe essere lasciata da un pneumatico in movimento sulla superficie lunare) avrebbe potuto prima o poi essere erroneamente interpretata dai futuri scienziati, quale prova dell'esistenza di qualche forma di vita sulla luna. La Goodyear è lieta di aver avuto una piccola parte nel successo della miracolosa passeggiata lunare del programma Apollo 14 e siamo orgogliosi di Shepard, Mitchell e Roosa quanto voi.

GOODYEAR

Prima sulla terra Prima sulla luna

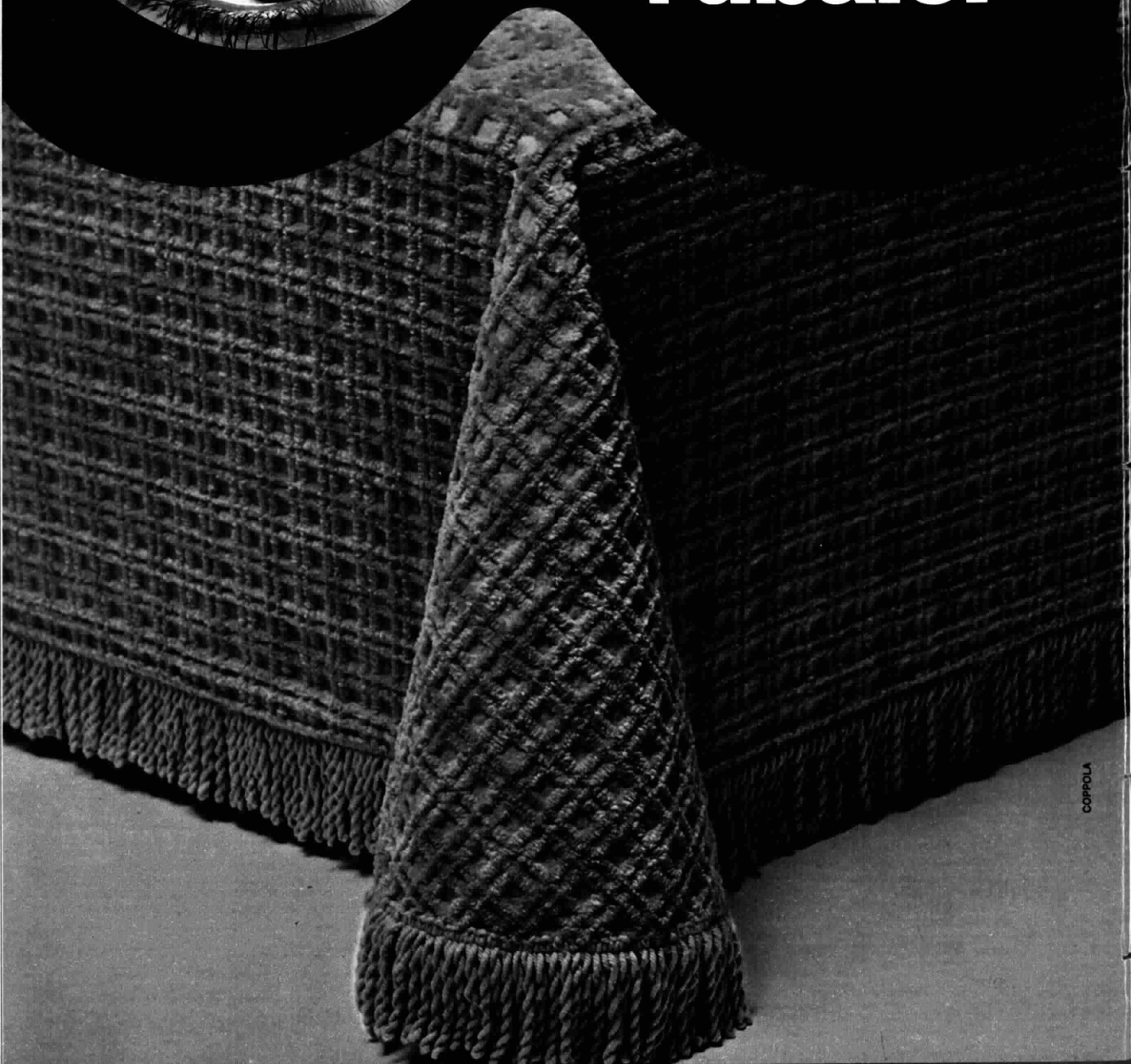
**Everwear
ZUCCHI**

copriletto da rubare

Rubalo! Se tuo marito non te lo compera, rubalo! Prima però prova a piangere: non c'è uomo che resista alle lacrime di una donna. Oppure digli che tutte le tue amiche ce l'hanno già. Oppure digli che lo fai per lui, perché viva più comodo in una casa ancora più bella. E se nessuno di questi sistemi funziona mostragli un copriletto Everwear Zucchi, i suoi allegri motivi che arredano, i nuovi colori, oppure fagli accarezzare la morbidezza della ciniglia Zucchi. Vedrai che, o ti dà i soldi per comprarlo, o ti dà una mano per rubarlo!



rubalo!



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Consigli

« Sono in possesso di una piastra di registrazione Ampex predisposta per i 50 Hz, ma con la tensione originale di 117 Volt, di cui le invio, in allegato, le caratteristiche tecniche. Relativamente alla tensione posso ovviare all'inconveniente servendomi di un trasformatore. Poiché ho intenzione di formarmi un complesso stereofonico costituito da detta piastra, sintonizzatore per filodiffusione, amplificatore e casse acustiche, le sarei grato se volesse consigliarmi, tenendo presente le caratteristiche del sopracitato apparecchio, quale marca e tipo di amplificatore e casse acustiche dovrei procurarmi. Inoltre vorrei sapere: trattandosi di piastra di registrazione, cioè senza amplificatori, nell'accoppiarli l'amplificatore, dovendo quest'ultimo soltanto prelevare il segnale, si può prescindere dall'impedenza della suddetta piastra? » (Giuseppe De Laurentiis - Napoli).

Poiché la piastra Ampex in suo possesso è composta di preamplificatori, essa può essere collegata a qualsiasi amplificatore, utilizzando un ingresso ad alto livello (per es. « Radio »). Sullo stesso ingresso potrà essere commutato, esternamente, anche il sintonizzatore della filodiffusione.

Circa la scelta dell'amplificatore si orienti sui modelli che hanno una caratteristica di risposta a livello e un rumore di fondo uguali o migliori di quelli del registratore onde conservarne le ottime prestazioni. Dato che l'ambiente ha anche il suo effetto, prima di decidere, si faccia fare una prova a domicilio. Infatti, poiché l'acustica dell'ambiente influisce sensibilmente nella risposta globale dell'impianto, può accadere che non convenga adottare un impianto di prestazioni eccessive e quindi troppo costoso, in relazione ai risultati ottenibili in pratica.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Tubi e TTL

« Adattando alla Canon Pellix (con preselettore) gli anelli estensori A, B e C (ma sprovvisi di collegamento al preselettore dell'apparecchio), come ci si comporta per l'esposizione? »

E' corretto eseguire la lettura della cellula agendo con il comando manovrato dal caso la cellula da un valore inferiore di almeno due diaframmi rispetto alla lettura eseguita senza l'adozione degli anelli estensori » (Enrico Martegani - Mariano Comense).

L'impiego di lenti addizionali, tubi e soffiotti di prolunga e infine di microscopi permette alla fotocamera di penetrare nel campo del piccolo e dell'infinitamente piccolo. In questa penetrazione si possono distinguere tre stadi: 1) fotografia

ravvicinata, eseguita a distanze inferiori a quella minima di messa a fuoco dell'obiettivo fino a un rapporto di riproduzione del soggetto di 1 : 1 (grandezza naturale); 2) macrofotografia, in cui il soggetto viene riprodotto sul fotogramma con rapporti di ingrandimento da 1 : 1 a 10 : 1; 3) microfotografia, che include tutti i rapporti di ingrandimento superiori a 10:1. Le lenti addizionali possono consentire solo moderati incrementi del rapporto di riproduzione del soggetto senza produrre sensibili perdite qualitative dell'immagine. Il sistema più sicuro per accorciare la distanza di ripresa aumentando il rapporto di riproduzione prima e d'ingrandimento poi del soggetto è quello di accrescere il « tiraggio » dell'obiettivo, cioè la sua distanza effettiva o teorica dal piano della pellicola mediante tubi o soffiotti di prolunga. Un raddoppio del tiraggio, cioè un ulteriore distanziamento di un obiettivo dalla pellicola di una misura pari alla sua lunghezza focale, fornisce un rapporto di riproduzione del soggetto di 1 : 1, ma richiede un'apertura del diaframma di circa due valori rispetto ad una misurazione eseguita indipendentemente dal dispositivo di allungamento. Contrariamente a quanto avviene con le lenti addizionali, che non modificano il tiraggio dell'obiettivo, l'uso dei tubi o dei soffiotti di prolunga richiede sempre una correzione dell'esposizione — che può essere eseguita agendo sul diaframma o sui tempi di posa —, la quale varia in funzione dell'aumento del tiraggio. Ciò dipende dal fatto che la quantità di luce trasmessa dall'obiettivo alla pellicola si riduce in misura inversamente proporzionale al quadrato della distanza che li separa. L'allontanamento dell'obiettivo dal piano della pellicola oltre ad un aumento delle dimensioni del soggetto produce anche una maggiore diffusione del raggio luminoso proveniente dalle lenti, per cui, a parità di apertura di diaframma, esso va a colpire il fotogramma con minore intensità. Le tabelle che generalmente accompagnano i tubi e i soffiotti di prolunga permettono di eseguire abbastanza agevolmente la correzione dell'esposizione corrispondente ad ogni singola estensione. Il problema non si pone naturalmente con le fotocamere munite, come la Canon Pellix, di misurazione dell'esposizione dietro l'obiettivo con sistema TTL. La riduzione della luminosità conseguente al prolungamento dell'obiettivo viene fedelmente registrata dalla fotocellula, che fornisce così i dati necessari ad una corretta esposizione. Questo avviene indipendentemente dal fatto che il dispositivo di prolunga sia o meno provvisto di accoppiamento al comando automatico del diaframma dell'obiettivo. L'unica noia derivante dal fatto di non poter usufruire dell'automatismo del diaframma, situazione comune a quasi tutti i soffiotti di prolunga in cui l'accoppiamento al comando del diaframma risulta molto più difficile di quanto avvenga con i tubi di prolunga, è la necessità di dover agire più volte sulla ghiera del diaframma durante di varie fasi di misurazione dell'esposizione, messa a fuoco dell'immagine e scatto della foto.

Giancarlo Pizzirani



l'Etichetta Nera degli amari.

Per le sue erbe salutari, per il suo gusto gradevolissimo.

SEMINAR CREATIVO ALLA LAMBERT



La Lambert, proseguendo nella serie di iniziative in campo internazionale, che già l'ha vista protagonista del Seminar tenuto a Chicago nel 1969, ha organizzato un importante convegno di studi che ha visto la partecipazione attiva di personalità di primo piano nel campo della comunicazione creativa internazionale.

Sono stati ospiti della Lambert i Direttori Creativi delle Agenzie del Gruppo EMAD (European Marketing and Advertising Agencies) che costituisce il settore internazionale della Lambert.

Finalità del Seminar Creativo è stata quella di sviluppare, attraverso un processo di interscambio di esperienze, idee e notizie sulle tecniche di comunicazione più avanzate in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada, un comune patrimonio di conoscenze, teso a valorizzare ed a sempre migliorare la qualità del messaggio pubblicitario delle Agenzie EMAD. Il Comune di Milano ha ricevuto alla Villa di via Palestro la Lambert e il Seminar dell'EMAD; l'Assessore Paolo Pillitteri ha consegnato ai Direttori Creativi dell'EMAD una medaglia ricordo e al dott. Antonio Colombo, Consigliere Delegato della Lambert S.p.A., l'Ambrogino d'argento.



*notte d'oro...
Sogni d'oro!
in filtro
o solubile all'istante
sempre camomilla
"Sogni d'oro"*



MONDO NOTIZIE

BBC alla riscossa

Un'atmosfera di inebriante ottimismo aleggia nei corridoi della Broadcasting House poiché i dirigenti della BBC cominciano a credere di poter scongiurare il progetto del nuovo ministro delle Poste, Chataway, tendente a togliere alla BBC le stazioni radiofoniche locali già esistenti e a cedere «Radio 1», la rete di musica pop, ad una società commerciale. Un elemento nuovo si è inserito nella polemica fra il ministro delle Poste e l'Ente radiotelevisivo: il primo sostiene infatti che togliendo alla BBC le radio locali e «Radio 1» si raggiungerebbe il doppio obiettivo di liberare alcuni canali di trasmissione (la mancanza di frequenze è ovunque uno dei problemi radiotelevisivi più urgenti) e di togliere all'ente radiofonico un pesante fardello finanziario. La BBC ha però inviato al ministro un rapporto tecnico che dimostra l'esistenza di lunghezze d'onda sufficienti per le venti stazioni locali della BBC e per «Radio 1», lasciando ancora spazio a cinquanta stazioni locali commerciali e a una rete nazionale commerciale. Inoltre le condizioni finanziarie della BBC saranno usate come un altro elemento a favore dell'ente radiofonico: infatti, diranno i responsabili della BBC, un risparmio di 2.750.000 sterline l'anno non risolverebbe la situazione, visto che si prevede un deficit di 50 milioni di sterline.

Pubblicità in Israele

Il Consiglio dei direttori dell'Ente radiotelevisivo israeliano ha chiesto l'introduzione della pubblicità alla televisione. La proposta dovrà essere ratificata dal Consiglio d'amministrazione e poi ottenere l'approvazione finale dal governo. Benché sia noto che gli esperti economici del ministero delle Finanze sono contrari alla pubblicità, colpevole di incrementare artificiosamente i consumi, è molto probabile che il governo darà il suo benestare a questa iniziativa. La pubblicità potrebbe così venire introdotta entro sei-dieci mesi. La televisione israeliana ha due programmi, uno di carattere generale ed uno puramente educativo. La pubblicità entrerebbe solo per dodici minuti al giorno nel programma generale, in due brevi rubriche di sei minuti l'una dedicate esclusivamente agli inserti commerciali, seguendo la formula già adottata in Israele per la radio. L'Ente israeliano prevede di guadagnare, in un anno di pubblicità, circa tre miliardi e 78 milioni, da utilizzare per l'istituzione di un

Secondo Programma televisivo di carattere generale, e per intensificare le trasmissioni destinate agli arabi.

In Ungheria

Un quadro della situazione televisiva in Ungheria è pubblicato dal settimanale americano *Variety*. Alla prima trasmissione sperimentale, effettuata nel 1957, seguirono solo nel '60 le trasmissioni regolari, ricevute da circa 100.000 abbonati. Alla fine del '70 le utenze ammontavano a 1.700.000 unità su dieci milioni di abitanti. Secondo le indagini d'ascolto, un programma interessante è seguito in media dal 40 per cento circa della popolazione. Attualmente esiste un solo programma televisivo, e l'introduzione del Secondo è prevista per il 1972. Le trasmissioni a colori, con il sistema francese SECAM, cominceranno nel 1973.

Ampliamento

Dopo i completamenti delle reti televisive della Svizzera tedesca e di quella francese realizzati nel dicembre scorso, anche il Canton Ticino ha visto a fine anno l'entrata in funzione di due nuove stazioni, a Scaiano e a Malvaglia. La prima servirà le località di Ronco e Brissago, mentre la seconda quelle di Dongio, Semione, Ludiano e Corzoesco. Inoltre sono state integrate con impianti di trasmissione del Secondo Programma le stazioni di Mondini e di Persenico. Alla fine del 1970 la rete televisiva elvetica disponeva così di 225 stazioni per un totale di 318 trasmettitori e ripetitori, di cui 230 al servizio del Primo Programma, 81 del Secondo e 7 del Terzo.

Radio cinese

Le trasmissioni per l'estero della Radio cinese, rispetto a due anni fa, sono aumentate di 150 ore alla settimana raggiungendo le 1461 ore. L'aumento riguarda i programmi in cinese, in polacco, in rumeno e in spagnolo; inoltre è stata introdotta una trasmissione in albanese. Un trasmettitore, che si pensa situato in territorio cinese e che ha assunto la sigla «La voce della rivoluzione maledese», ha cominciato a mandare in onda i programmi in maledese, cinese e tamilico destinati al Sud-Est asiatico. L'Unione Sovietica resta il Paese con il maggior numero di trasmissioni per l'estero: 1929 ore alla settimana in più di 80 lingue. Seguono gli Stati Uniti con 1908 ore, la Cina, la Germania federale (724), l'Inghilterra (719) e la RAU (586).

per un corpo da Premium **Premium Saiwa**

i crackers da pasto
crosta di pane

STUDIO TESTA 2



ARREDARE

perché la ceramica?

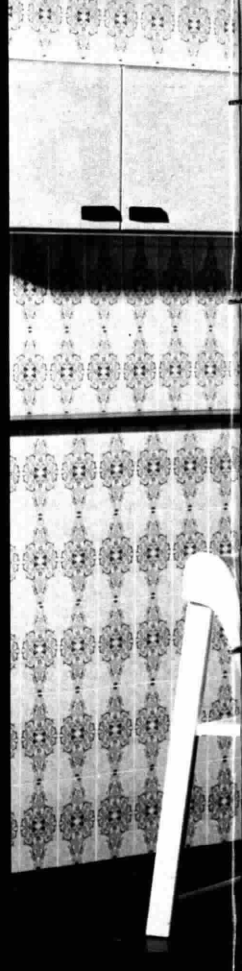
Una delle più spiacevoli caratteristiche della nostra epoca è quel grigiore uniforme che incombe per molti mesi dell'anno sulle nostre industrializzatissime città. Il famigerato smog che penetra in egual misura nei nostri polmoni e nei più minuti recessi delle nostre case, fonte di preoccupazione e di affanno per le brave massaie che desiderano sempre una casa pulita e linda.

La ceramica è indubbiamente il materiale che più soddisfa a questa esigenza in quanto si pulisce assai facilmente, è praticamente impermeabile allo sporco, di lunga durata e si presenta assai piacevolmente per la sua apparenza lucida e brillante. L'adozione della ceramica rende inoltre possibili i più eleganti e inusitati accostamenti di colore nelle varie gamme, dalle più pacate alle più clamorosamente vivaci. I colori e i relativi disegni, dalla semplice e schematica ripetizione del segno geometrico alle estrose invenzioni floreali, sono studiati da esperti in vari accostamenti e nelle varie combinazioni, ciò che consente di dare un'impronta veramente personale ai diversi ambienti della casa.

Il Gruppo Ceramiche Cisa/Cerdisa di Sassuolo e Fiorano di Modena offre un primo convincente saggio della sua scelta e vasta produzione.

Achille Molteni

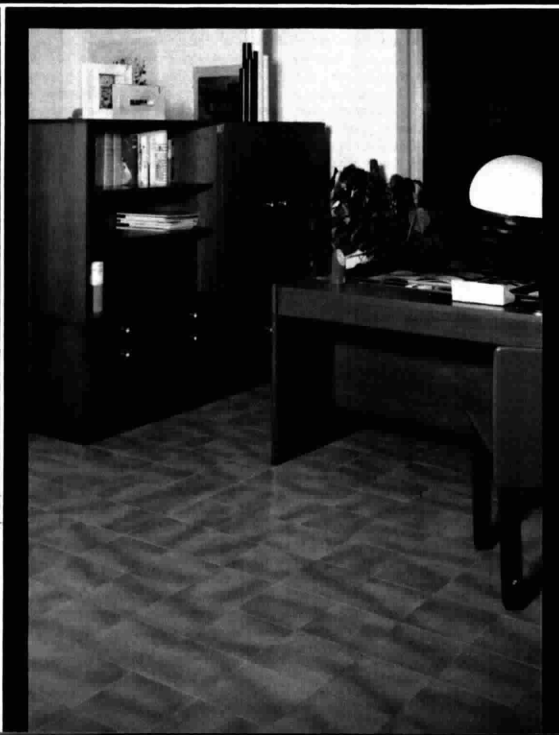
*Rivestimento
in piastrelle
rettangolari
a disegni di fiori
stilizzati bianchi
su fondo crema,
con lievi tocchi
di arancio.
Il pavimento
ripete la tonalità
del fondo,
lievemente
più intensa*



*Per il pranzo-soggiorno
un motivo classico
di losanghe color ocra
su fondo avorio
con motivo ornamentale*



*Per la cucina una piastrellatura
a leggeri disegni stilizzati
in blu su fondo bianco.
Pavimento in ceramica blu unita*



*Per lo studio
piastrelle in ceramica
color cuoio
con sfumature alternate*

Un bagno di colore



E' di Santorenzo la robe-manteau bianca con intarsi « a mosaico ». Tipiche della nuova moda le grandi tasche applicate (tessuto Verzoletto, calzature Giovanni, cappello Maria Volpi).

Foto Ente Italiano della Moda

Roma, marzo

Dalle sfilate ufficiali dell'Alta Moda Italiana, l'immagine della figura femminile emerge da un bagno di colori smaglianti che la riscattano dalla depressione malinconica delle tonalità oscurate a cui è stata soggetta nell'inverno. Ridimensionato l'ingombro delle sottane maxi e midi al livello del « medi », una lunghezza ragionevole appena sotto al ginocchio, la donna ritroverà una sciolta agilità e, indubbiamente, una novella giovinezza.

Il desiderio generale di un ritorno al classico, elaborato in chiave moderna, accentuato dai dettagli piacevoli, a volte divertenti, si risente in tutte le collezioni. Riappare gli smilzi soprabiti tagliati a trench, a vestaglia, a chemise, a redingote; rivalutato il piccolo tailleur con il concorso dei colletti alla marinara, a camicia, rinfrescato dalle camicette in seta trattate a pieghine, ad « à jour »; rilanciato con tutti gli onori lo chemisier, sia nell'edizione sportiva sia in quella elegante, caratterizzato dalla ricchezza delle pieghe, delle nervature, dei tagli in sbieco, si ha la confortevole impressione che la moda voglia riaccendere nelle donne il piacere di vestire secondo le regole di un certo perbenismo senza rigori, ma comunque al riparo dalle follie.

L'avvento dello « short » alla Betty Grable che con incontenuta impertinenza, a colpi di grancassa, è balzato sulle passerelle dell'Alta Moda, portando per la verità una ventata di allegria, non è da prendere in seria considerazione: esso rappresenta soltanto un fenomeno di costume provocato dal mondo giovanile il quale reclama un sostituto alla « mini ». Inquadrato sullo sfondo di un panorama marino e montano, confortato dal clima spensierato delle vacanze, lo short ha una ragione d'essere. Ben più difficilmente troverà una sua giustificazione sul terreno cittadino per indicare un'eleganza pratica nella vita di ogni giorno sebbene i sarti per renderlo accettabile alle donne di ogni età si siano prodigati all'infinito mimetizzandolo fra le pieghe delle sottane sforbicate qua e là.

Piuttosto l'attenzione va riportata sulle nuove formule del pantalone, indumento insostituibile per la donna moderna. Accorciati anch'essi sotto al ginocchio, rinunciano all'ampiezza scampanata del « gauch » ed allo sbuffo sportivo dei « knickerbockers » per stringere legami di parentela con quelli resi famosi da Pinocchio. Di taglio diritto, in ogni caso, con risvolto o senza, i nuovi calzoni sovente tentano di raggiungere le caviglie appropriandosi della lunghezza « midi » sotto al polpaccio, altre volte invece si movimentano all'orlo con un moderato rembouré infilandosi dentro a corti stivaletti riproducendo nel loro insieme l'effetto dei pantaloni da bersagliere di Porta Pia. Per il calzone a mezz'asta sono suggerite le giacche ben proporzionate che coprono i fianchi.

L'arcobaleno dei colori inizia dal bianco puro, abbraccia la gamma delle tinte sabbia e legno, dei pastelli, tuffandosi nel blu mare, nel turchese, nell'indaco fino a toccare il profondo blu marine e risalire fino al giallo sole, con pause sul rosso fuoco e sul verde bandiera.

Le note di Glen Miller, di Harry James e di Tommy D'Orsey dovrebbero essere rispolverate per inseguire la creatura tipo della moda italiana che sfoggerà chemisiers e tailleurs rossi o blu gessati di bianco o punteggiati da pois, riesumati con spirito attuale dai guardaroba di Rita Hayworth o di Ginger Rogers. Lo stesso commento musicale si armonizzerà perfettamente con la « donna di fiori » su cui hanno puntato forte quasi tutti i sarti dispensando a piene mani elementi floreali di ogni genere, piccoli e grandi, per animare abiti da cocktail e sera, vaporosi, in organza, in musola o in crêpe de chine, intrisi di un romanticismo di marca hollywoodiana che si aggira fra gli anni '40-'50.

Elsa Rossetti

*Sotto, a destra. Mila Schön
propone la nuova
lunghezza sotto il ginocchio
per il pantalone diritto
per il pantalone diritto
(calze a rete Velca,
calzature Luini)*

*Il tailleur primaverile
nell'interpretazione
« giovane » di Biki: gonna
svasata, giacchino corto,
girocollo netto (tessuto Fila)*



*A sinistra. Fontana presenta un mantello
in jersey con la vita segnata, allacciatura alta
e collo aperto (tessuto Razzoli
in Velicren Snia). Sopra. Caratteristica
di Capucci la linea sciolta
del completo abito-mantello (tessuto
Faliero Sarti, calzature Driamar)*

dopo un buon pranzo
mette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro. Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di « Molinari » per rimettere ogni cosa a posto.

questa sì!

...è
MOLINARI
extra

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



DIMMI COME SCRIVI

nesso in evidenza la

N. 7132/11 — La sua grafia denota molta sensibilità, intelligenza e un grande desiderio di emergere con le sue intrinseche capacità non soltanto per un legittimo bisogno di indipendenza spirituale ma per sentirsi autenticamente valida. La sua memoria è un po' distratta e la sua volontà non troppo forte, ma questo avviene soltanto a causa del suo attuale avvillimento. Basterebbe un piccolo incitamento iniziale e la sua volontà diventerebbe fortissima. Riprenda pure gli studi, senza alcun timore. Lei è intelligente e con un piccolo sforzo può riuscire perfettamente. Così migliorerà in tutti i sensi: come madre efficiente e come moglie affettuosa.

la mia scrittura

Una ragazza triestina — Posso dirle subito che è distratta (perché le è già stato risposto) e ripeterle che esistono in lei parecchie ambizioni ed uno spirito arguto nel quale si manifesta la sua vivacità per altri versi contenuta. La sua disinvoltura cerca di nascondere un fondo di timidezza, la sua intelligenza è intuitiva. È affettuosa ma tende a sottolineare per bisogno di chiarezza. È conseguente nelle sue azioni, vuole essere rispettata e mai sottovalutata anche se non la molto per richiamare l'attenzione degli altri su di sé. È conservatrice, leggermente autoritaria.

Brancelle uo

F. F. - Milano — Veramente esiguo il campione grafologico che lei sottopone al mio esame. Posso soltanto dirle, per sommi capi, che denota: un po' di faciloneria e un po' più di tracotanza, molta vivacità, una grande carica di simpatia spontanea. Si tratta di una persona facile ed entusiasta, dalla intelligenza aperta e vivace, che però non sa sfruttare fino in fondo. Ha modi generosi, molta fantasia e memoria viviva. È una persona che sa di poter imporre con la sua forza e la sua personalità, che ama l'indipendenza, che non è eccessivamente forte, che sa mantenere i rapporti sociali anche senza far conoscere fino in fondo la parte più intima del suo animo.

una monodtura.

Katmantau — Lei può pensare ciò che crede, ma questo non fa che confermare la sua diffidenza che, per altro, appare evidente nella sua grafia. Inoltre è possessiva, quasi sempre incapace di dominare i suoi entusiasmi, disordinata e vagamente autolesionista. Non sa stare sola e per questo sbaglia spesso nella scelta della compagnia. La sua immaturità è la causa dei suoi frequenti sbalzi di umore, la sua pigrizia le fa perdere tempo prezioso. Dovrà faticare un po' per formarsi un vero carattere. Occorre più attenzione, meno faciloneria, seguire più il cervello che gli impulsi del cuore ed essere meno esclusiva specie nei rapporti con le persone che lo circondano.

suo fudizio circa

N. N. — Un eccesso di introspezione la rende cerebrale, mentre le occorrerebbe fare in modo di espandere la sua affettuosità. Non ha molte ambizioni perché conosce i suoi limiti e il sopravaluta, è intelligente, generosa e facile agli entusiasmi che limita con il ragionamento e con una mentalità acquisita con gli studi; insiste su questa strada per aumentare la sua sicurezza. Ha senso di responsabilità e, per ingenuità, è disposta a credere a molte cose. Non indaghi troppo dentro di sé, sia spontanea per non guastare i lati positivi del suo carattere e non limiti il suo bisogno di comunicare e di farsi ascoltare.

seguo con iuteresse

Piero — Esistono tra voi non poche affinità che forse già conoscete. Mi limiterò a segnalarvi le differenze. Lui è più forte nelle avvertenze, più serio, più pratico e possiede quel tanto di diffidenza che gli permette di non essere raggirato. È meno espansivo e più introverso, ma possiede una intelligenza positiva ed intuitiva. È meno entusiasta, sa dominare i suoi impulsi e sa essere più tenace quando vuole raggiungere ciò che lo interessa. Socialmente lui cerca un piccolo gruppo sicuro, mentre lei è disposta ad accettare subito tutti e ne rimane spesso delusa. Lui è conservatore perché già conosce il valore di ciò che ha raggiunto e la esperienza gli ha già insegnato a tenere i pugni chiusi, non sopporta ingiustizie e lotta per questo, mentre lei non sa ancora lottare. È esclusivo negli affetti, ha orgoglio e dignità.

desidero sottoporle

M. F. S. 41 — Piuttosto che immatura la definirei indifesa, priva di malizia e quasi mai seriamente impegnata, con poche ambizioni, quasi incapace di prendere una posizione precisa. Lei è fresca e semplice e vive in un mondo di sensazioni prive di calcolo e di complicazioni, senza polemiche, che non ama e non sa affrontare. Lei è disposta a subire, piuttosto che aggredire, è intelligente ma distratta, un po' disordinata e leggermente pigra, sincera, indifferente, affettuosa e di solito serena.

Dimmi come scrivi

A. M. - Latina — Tendenzialmente pessimista e facilmente suggestionabile, lei è spesso incerta nel prendere le sue decisioni. Quasi mai si impegna fino in fondo, qualsiasi cosa intraprenda, non ama per sfuggire le responsabilità quanto per mancanza di fiducia nelle sue possibilità di riuscita. Il suo carattere è in realtà ancora in formazione. Per affrettare i tempi, cerchi di vincere la sua apatia, cerchi di assumere responsabilità gradualmente più impegnative promettendo a se stessa di fare di tutto per riuscire. Con questo rafforzerà il suo carattere e diventerà una donna nel pieno senso della parola.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Regali

« Abbiamo due gatte che due o tre volte l'anno regalano parecchi figli. Avrà già capito che le chiedo un metodo anticoncezionale o qualcosa di simile per le gatte. So che è possibile una operazione, ma è costosa e difficile; oltretutto qui a Ivrea nessuno potrebbe praticarla. Siamo tre tra fratelli e sorelle dai 12 ai 17 anni » (Marina Curzio - Ivrea).

Come detto già molte volte, l'operazione risolverebbe tutti i problemi in maniera definitiva. So bene altresì che è piuttosto costosa e che richiede l'esecuzione da parte di uno specialista di chirurgia veterinaria, piuttosto difficile da trovare nella vostra città. Potreste provare a vedere a Biella, ma penso che non potrete ugualmente risolvere il problema se non ricorrendo a qualche veterinario di Torino o alla Clinica Universitaria. Eccezzionalmente potrete anche ricorrere ad iniezioni anticalore o a compresse analoghe (ma la cura va sempre fatta sotto diretto controllo specialistico veterinario). Rimane pur sempre il fatto che essa può essere fatta eccezionalmente e inoltre che può dar luogo ad inconvenienti quali la ripetizione del calore in epoca subito posteriore. Pertanto, come potete vedere, il vostro problema non è di facile soluzione.

Gatto soriano

« Possiedo un bel micino soriano di quattro mesi e mezzo. Noto che produce feci con molta fatica. L'animale ha un pelo sempre morbido e, nonostante il malessere, è abbastanza vispo e mangia abbondantemente e di gusto. Il vitto è: latte, carne in scatola, ritagli di carne, pochissima pasta, pesce e ossi di pollo, di cui è molto goloso. Desidero sapere da lei quali sono la cura e la dieta da seguire » (Valentina Colloeni - Maggiasco, Lecco).

Gentile lettrice, quasi certamente la causa della alterazione morbosa riscontrata nel suo gatto va ricercata nel consumo abbondante di ossi di pollo. Dai sintomi descritti il mio consulente pensa trattarsi senz'altro di una proctite. Nell'ampolla retta le feci assorbono molta acqua diventando dure. Ciò provoca infiammazioni retali, particolarmente nei carnivori. Può ricorrere a medicazioni locali con una pomata antibiotico-antistaminica, eventualmente anti-emorragica, per via orale, con polivitaminici e soprattutto evita la somministrazione di ossi di pollo: vedrà che l'animale andrà subito incontro ad un notevole miglioramento.

Angelo Boglione



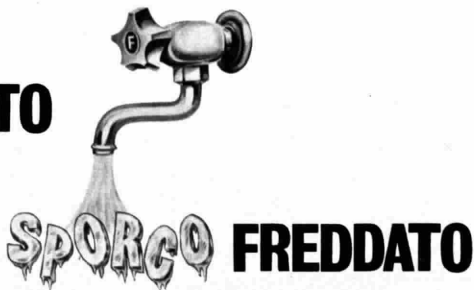
MO' LA ROBA COLORATA E' SALVA ARIEL PULISCE NELL'ACQUA FREDDA!



foto originale non ritoccata



ARIEL LAVATO



IL LAV-A-FREDDO  E' UN PRODOTTO PROCTER & GAMBLE

squisitamente crudo! così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui pomodori
crudo nelle minestre

Olio Sasso
e
olio di oliva



STUDIO TESTA 4

L'OROSCOPO

ARIETE

Siate cauti e abbiate fiducia nelle persone dalle quali attendete degli aiuti. Una telefonata dissiperà molti dubbi sul conto di una persona che vi sta a cuore. Siate sinceri, se volete che la fortuna vi assista. Giorni favorevoli: 16, 17 e 19.

TORO

Incontro con persone influenti: potrete trarne profitto per migliorare i vostri interessi. Cercate di far colpo, fatevi vedere svegli e dinamici. Attenzione a non incappare in un pasticcio di natura sentimentale. Giorni fausti: 14 e 15.

GEMELLI

Rapidità nelle decisioni. Approfittate del momento favorevole per attuare le iniziative che vi sembrano opportune. Guadagno inatteso con cui risolverete diversi problemi in sospeso. Non siate suscettibili. Giorni buoni: 14 e 16.

CANCRO

Il sacrificio di una persona procurerà la serenità attesa con tanta ansia. Si chiude un ciclo negativo e parte via libera ad un altro favorevole. Passate all'attacco e sappiate cogliere tutti di sorpresa. Giorni migliori: 16 e 19.

LEONE

Momento favorevole per gli affari e per qualunque speculazione. Presterete del denaro, ma attenzione: agite con moderazione e con solide garanzie. Vi affideranno un lavoro importante dopo una riunione. Giorni favorevoli: 18 e 19.

VERGINE

Urano e Giove armonicamente disposti vi indurranno a una scelta intelligente. Spostamenti interessanti e distensivi. Probabili inviti e doni. Gli interessi si muoveranno con lentezza, ma non dovrete perdersi d'animo. Giorni attivi: 17 e 18.

BILANCIA

Per raccogliere copiosi frutti dovrete organizzarvi su basi più moderate. Assolverete bene gli impegni. Piccoli ostacoli, che però si appianeranno facilmente. Siate comprensivi verso coloro che vi circondano. Giorni lieti: 14 e 15.

SCORPIONE

Siate più costanti: seguire una idea poi abbandonarla per un'altra e un'altra ancora, è un modo errato di comportarsi. Approfitterete della situazione per fare i cambiamenti che desiderate. Lasciate perdere i rancori. Giorni favorevoli: 18 e 19.

SAGITTARIO

Periodo felice. Numerose amicizie daranno la prova della stima e dell'affetto che nutrono per voi. Non arrovelatevi il cervello con supposizioni oziose, ma siate ben certi prima di agire. Giorni eccellenti: 14, 16 e 18.

CAPRICORNO

Avanzerete fiduciosi e sereni. Riconoscerete facilmente gli amici subdoli dal comportamento troppo adulatorio. Facili i raggi, ma potenti le difese occulte. Non siate indulgenti verso chi cerca di danneggiarvi. Giorni positivi: 14, 15 e 17.

ACQUARIO

Combinazioni insolite per le quali dovrete tenere gli occhi e le orecchie bene aperti. Gelosie inutili procureranno inquietudine e faranno dire cose poco simpatiche. Moderatevi nelle espressioni. Giorni favorevoli: 15 e 17.

PESCI

Non negate il vostro aiuto a chi vi cerca disperatamente. Incontro improvviso. Godrete le gioie di una piacevole compagnia. Nessun colpo di testa. Giorni buoni: 16 e 19.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Stella di Natale

«Un anno fa comprai una pianta di poinsettia o "stella di Natale". Mi dissero che in breve, caduti quei fiori, anche le foglie sarebbero cadute e avrei dovuto recidere gli steli per vederli ricrescere in autunno e quindi fiorire in dicembre. Invece, visto che emetteva sempre nuove foglie, non ho effettuato il taglio. Ho innaffiato regolarmente la pianta. Da un mese a questa parte le foglie ingialliscono e cadono e non so se è necessario che si rianaffi la pianta. Che cosa debbo fare ora?» (Pasquale Cantone - Torino).

Come le avevano detto, giustamente, le piante di «stella di Natale», che nei Paesi caldi per avere la fioritura invernale, vanno poi mandate a riposo. Vale a dire che, cessata la fioritura e cadute le foglie lungo i fusti, non si deve innaffiare più e si lascia riposare sino a primavera. A fine inverno si rinnova con terriccio fertile fresco, si pota, si rianaffia e si porta il vaso all'aperto. La pianta riprende a vegetare e in ottobre si porta in serra per la forzatura. Quindi sospende le innaffiature alla sua pianta e la lasci riposare.

Pothos o philodendro?

«Accludo alla presente la foglia di una pianta di cui non so il nome. Le foglie di questa pianta dalla metà in giù tendono ad afflo-

sciarsi e poi si arrotolano, mentre dalla metà in su sono belle e germogliano. Vorrei sapere cosa debbo fare per curare la mia pianta?» (Piera Sordi - Milano).

La foglia che lei ha inviato potrebbe appartenere ad un philodendro o a un pothos. Ho detto altre volte che non basta una foglia per individuare una pianta. Comunque l'ingiallimento della foglia può dipendere da eccesso di umidità, dal terreno, che provoca il marciume delle radici e quindi l'ingiallimento delle foglie. Mantenga il vaso in posizione bene illuminata evitando però i raggi solari diretti.

Forse una peperonia

«Ho una bella pianta della quale non conosco il nome e non so come debbo trattarla. Ha belle foglie lucide, che sono variegiate, alcune in bianco verdastro ed altre verde più cupo. Voglio domandarle: debbo cambiarla di vaso? Ha bisogno di acqua? Posso tenerla in casa? Pensa che sia una pianta grassa?» (Maria Carpano Bianchino - Scandriglia, Rieti).

Dalle sole foglie non si può sempre individuare una pianta. Quelle da lei inviate potrebbero appartenere ad una peperonia. In tal caso la pianta va mantenuta in posizione di mezza ombra e non innaffiata eccessivamente. Nella stagione fredda può tenerla in casa, ma lontana dalle sorgenti di calore.

Giorgio Vertunni

**Anche l'automobile del signor Marcuzzo può fare notizia:
è la prima del garage ad avere
il contrassegno dell'assicurazione obbligatoria.**

Lui lo ha già ricevuto dalla sua assicurazione, la SAI.

Lo sapete quando
scade il termine per essere
in regola con l'assicurazione
obbligatoria?

La SAI nelle sue 1307
agenzie e punti di vendita,
ha disposto un servizio
speciale per l'aggiornamento
rapido delle polizze
responsabilità civile per auto,
moto e imbarcazioni.

277



SAI
assicura

Scrivi con

GRINTA[®]

la nuova penna
NAILOGRAFICA
che dà grinta alla scrittura

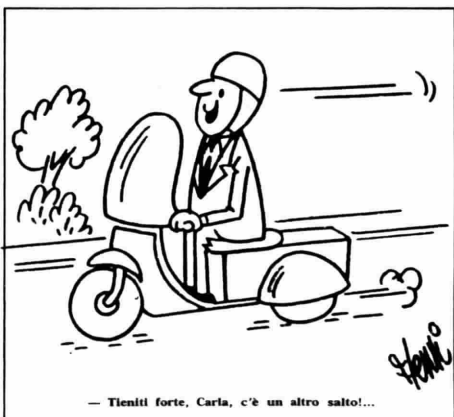
GRINTA con la sua punta di nailon
dura e indeformabile, scrive sottile
o spesso come vuole la tua mano.

GRINTA scrive più a lungo
perché l'inchiostro non evapora
grazie al cappuccio a "click"
ermetico!

L.200

GRINTA è un'invenzione **PAPER-MATE**.

IN POLTRONA



— Tieniti forte, Carla, c'è un altro salto!...

Spino



— Te l'avevo detto di non chiedergli niente sulla sua asma!...

F. PIRELLI



PONCHIELLI
LA GIOCONDA



DENILLO

Senza parole

Jägermeister per due

lui cercava un aperitivo robusto,
lei cercava un digestivo gentile
hanno trovato

Jägermeister

e... lo bevono per allegria

Jägermeister

il liquore d'erbe di tutto il mondo
dall'aroma fresco, dal gusto
dolceamaro, magnifico aperitivo,
grande digestivo, ottimo sempre.

Karl Schmid merano



celle/171:

il
"suo"
regalo



**VECCHIA
ROMAGNA**

il 19 marzo é la festa
del papá ed ovunque
nel mondo il "suo" regalo
é Vecchia Romagna
brandy etichetta nera